

# 2021

## Relazione e Bilancio



# RELAZIONE E BILANCIO 2021

**SOLUTION BANK S.p.A.** Sede Legale e Direzione Generale: Corso della Repubblica n. 126 - 47121 Forlì (FC) Capitale Sociale €. 78.179.712,84 interamente versato - n. azioni in circolazione: 678.049.688, Banca iscritta all'Albo delle Banche al n. 5597 in data 31/03/2004 Cod. ABI 03273.0 Iscritta alla sezione "D" del Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi al n. D000026923 in data 1/2/2007 Aderente al "Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi" (art. 96/96 quater del TUB) Aderente al "Fondo Nazionale di Garanzia" (art. 62 c.1 D.Lgs. 415/1996) Iscrizione al Registro delle Imprese della Romagna, Forlì-Cesena e Rimini R.E.A. n. 299009 - Codice Fiscale e P. IVA n° 03374640401

## SOMMARIO

GOVERNANCE .....	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE .....	7
DATI DI SINTESI E PRINCIPALI INDICI .....	10
LO SCENARIO MACROECONOMICO .....	11
EVENTI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO 2021 DI SOLUTION BANK .....	16
ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEL 2021 .....	20
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI .....	48
LA STRUTTURA OPERATIVA: ORGANIZZAZIONE, PROGETTI E PERSONALE.....	54
INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	57
RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME.....	58
DATI SULLE AZIONI PROPRIE O SULLE QUOTE O AZIONI DI SOCIETÀ CONTROLLANTI.....	58
INFORMAZIONI RELATIVE A PROBLEMATICHE CIRCA L'IMPATTO AMBIENTALE DELL'ATTIVITÀ AZIENDALE .....	58
APPLICAZIONE DEL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITA' AZIENDALE.....	60
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	62
LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE (ART. 2428 COMMA 2°, N° 6 C.C.).....	64
IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO .....	65
SCHEMI DI BILANCIO .....	66
STATO PATRIMONIALE .....	68
CONTO ECONOMICO .....	69
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	70
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO .....	71
RENDICONTO FINANZIARIO .....	74
NOTA INTEGRATIVA .....	75
PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....	77
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE .....	129
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO .....	174
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA .....	197
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	199
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	275
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA .....	284
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	285
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....	292

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE.....	293
PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING .....	294
ALLEGATO 1 – COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	298
ATTESTAZIONI.....	300
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL’ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL’ART. 2429 C.C. .....	302

**GOVERNANCE**

***2021 Relazione e Bilancio***



[www.solution.bank](http://www.solution.bank)

## CARICHE SOCIALI E DIREZIONE

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

---

*(in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio 2023)*

Presidente	Massimo Versari
Amministratori	Camilla Cionini Visani
	Carlo – Enrico Salodini
	Alessandro Esposito
	Michel Lowy

### COLLEGIO SINDACALE

---

*(in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio 2023)*

Presidente	Giorgio Giuseppe Rosso
Sindaci effettivi	Jacopo Casanova
	Antonio Venturini
Sindaci Supplenti	Angelica Ferri Personali
	Marinella Monterumisi
	Giovanni Nicola Rocca

### DIREZIONE GENERALE

---

*(a partire dal 1° gennaio 2020)*

Direttore Generale	Frank Fogiel
Vice Direttore Generale	Nicola Stefano Andrea Guadagni

### SOCIETÀ DI REVISIONE

---

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

# RELAZIONE SULLA GESTIONE

*2021 Relazione e Bilancio*



## RELAZIONE SULLA GESTIONE

Dati di sintesi e principali indici.....	10
Lo scenario macroeconomico.....	11
Eventi rilevanti dell'esercizio 2021 di Solution Bank .....	16
Andamento della gestione nel 2021 .....	20
Sistema dei controlli interni .....	48
La struttura operativa: organizzazione, progetti e personale.....	54
Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate .....	57
Rapporti con società controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime .....	58
Dati sulle azioni proprie o sulle quote o azioni di società controllanti.....	58
Informazioni relative a problematiche circa l'impatto ambientale dell'attività aziendale.....	58
Applicazione del presupposto della continuità aziendale .....	60
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio .....	62
La prevedibile evoluzione della gestione (art. 2428 comma 2°, n° 6 c.c.).....	644
Il progetto di destinazione del risultato di esercizio .....	655



Signori Azionisti,

sottoponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio della società al 31 dicembre 2021.

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come avvenuto per il precedente, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'applicazione di tali principi è effettuata facendo anche riferimento al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione. Si è tenuto conto altresì delle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché delle informazioni richieste e delle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia con nota del 21 dicembre 2021.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

L'esercizio 2021 è stato caratterizzato dal perdurare dello stato di emergenza correlato alla pandemia globale correlata alla diffusione del Covid-19, seppur in un contesto di progressiva ripresa del tessuto economico italiano e internazionale.

Solution Bank S.p.A. ("Solution Bank" o "la Banca") ha proseguito il percorso tracciato con il precedente Business Plan 2021 - 2024 della Banca, alla data attuale sostituito dal Business Plan 2022-2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 gennaio 2022, confermando anche nel corso dell'esercizio 2021 il mantenimento strutturale di una redditività operativa positiva, il significativo *derisking* del portafoglio *legacy* e una significativa crescita dell'attività di investimento ed erogazione del credito, posizionandosi come *player* attivo nel mercato dei crediti *distressed*, dei crediti sindacati e dei finanziamenti con garanzia MCC / SACE / FEI.

Prima di illustrare i risultati ottenuti da Solution Bank e gli avvenimenti che ne hanno caratterizzato l'attività dell'esercizio 2021, ci soffermiamo a rappresentare la sintesi degli indicatori gestionali di Solution Bank e ad analizzare lo scenario economico e finanziario internazionale, nazionale e locale in cui la Società si è trovata ad operare, anticipando un prospetto di sintesi dei principali indicatori che caratterizzano l'esercizio appena chiuso.

Gli indicatori economico-patrimoniali, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e reporting direzionale e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Ai sensi di quanto richiesto dal documento "Guidelines on Alternative Performance Measures", pubblicato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) nel mese di giugno 2016, nel presente documento si forniscono altresì le definizioni e i metodi di calcolo degli indicatori alternativi di performance.

## DATI DI SINTESI E PRINCIPALI INDICI

€ migliaia	2021	2020	Var. ass.	Var. %
Portafoglio di tesoreria	335.250	208.583	+126.667	+60,7%
Portafoglio investimenti creditizi (NBV)	689.427	457.387	+232.040	+50,7%
di cui Specialized Lending	308.226	128.834	+179.392	> +100%
di cui Regional Retail & SME	348.522	285.217	+63.305	+22,2%
di cui Crediti deteriorati organici	32.678	43.336	-10.658	-24,6%
<b>Totale attivo</b>	<b>1.069.409</b>	<b>711.938</b>	<b>+357.471</b>	<b>+50,2%</b>
Raccolta diretta	958.820	627.678	+331.142	+52,8%
Patrimonio netto	63.606	55.923	+7.683	+13,7%
Risparmio gestito	186.714	160.844	+25.870	+16,1%
Ricavi Netti	32.319	23.721	+8.598	+36,2%
Costi Operativi	(21.187)	(18.946)	-2.241	+11,8%
Risultato lordo di gestione	11.132	4.775	+6.357	> +100%
Rettifiche su crediti	(1.643)	(7.989)	+6.345	-79,4%
Componenti straordinarie	388	11.772	-11.385	-96,7%
Effetto Fiscale	(3.483)	--	--	n.m.
<b>Risultato netto</b>	<b>6.393</b>	<b>8.559</b>	<b>-2.166</b>	<b>-25,3%</b>
Cost / Income	65,6%	79,9%	-14,3 p.p	
Costo del rischio	0,2%	1,7%	-1,5 p.p	
NPE ratio Organico lordo	7,3%	15,3%	-8,0 p.p	
NPE ratio Organico netto	4,7%	9,5%	-4,7 p.p	
Coverage Inadempienze probabili organiche	26,1%	36,0%	-9,9 p.p	
Coverage Sofferenze organiche	50,2%	52,2%	-1,9 p.p	
CET1 Capital	64.995	60.773	+4.221	+6,9%
Fondi Propri	67.281	64.003	+3.278	+5,1%
RWA	476.609	398.308	+78.302	+19,7%
CET1 ratio	13,6%	15,3%	-1,6 p.p	
Total Capital Ratio	14,1%	16,1%	-2,0 p.p	
<b>LCR</b>	<b>221,0%</b>	<b>189,0%</b>	<b>+32p.p</b>	
Numero di filiali Regional Retail & SME	9	9	--	--
Numero di uffici Specialized Lending	1	1	--	--
Numero di dipendenti	135	133	+2	+1,5%

NPE ratio: (Crediti deteriorati organici esclusi i POCl) / (Portafoglio Investimenti Creditizi inclusi i POCl).

## LO SCENARIO MACROECONOMICO

### Contesto di riferimento

Nel 2021, l'economia globale ha registrato una crescita, supportata dai positivi effetti della campagna di vaccinazione e delle politiche espansive delle autorità monetarie e fiscali. Nei mesi estivi dell'anno, tuttavia, sono emersi segnali di rallentamento, ascrivibili alla risalita dei contagi e alla strozzatura dell'offerta, che hanno determinato pressioni sui prezzi. Nelle principali economie, infatti, l'incremento del costo delle materie prime e dei beni energetici ha comportato un aumento dell'inflazione più persistente del previsto.

In Cina, l'attività economica ha risentito della riduzione delle politiche espansive e dell'adozione di misure volte a diminuire l'indebitamento delle imprese; nel settore immobiliare le tensioni di liquidità di un grande gruppo hanno suscitato timori sulla solvibilità delle aziende più indebitate e sulle possibili ripercussioni macroeconomiche. Il processo di transizione verso un modello di sviluppo più attento agli effetti redistributivi e alla stabilità finanziaria ha aumentato inoltre l'incertezza sulla crescita nel medio termine.

Negli Stati Uniti, dove il recupero dell'attività economica è a uno stadio più avanzato rispetto all'Europa, la Federal Reserve ha indicato una riduzione progressiva del volume degli acquisti di titoli sui mercati, tenendo conto dell'evoluzione del quadro congiunturale, e un progressivo aumento dei tassi di interesse. In Europa, la BCE ha annunciato il termine, entro Marzo 2022, degli acquisti di *asset finanziari* sotto il programma PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme), confermando allo stesso tempo la prosecuzione di acquisti nell'ambito dell'Asset Purchase Programme. La BCE ha inoltre prospettato il mantenimento degli attuali livelli di tassi di interesse in attesa di una stabilizzazione dell'inflazione verso i livelli target di medio termine.

Le ultime stime macroeconomiche disponibili, prevedono che la crescita globale rimanga sostenuta nel 2022. Tuttavia, nei primi mesi del 2022, la situazione mondiale è stata particolarmente affetta dall'inasprirsi del conflitto tra Russia e Ucraina. Tale evento ha introdotto un'elevata incertezza, i cui effetti non sono stimabili al momento della compilazione del presente documento.

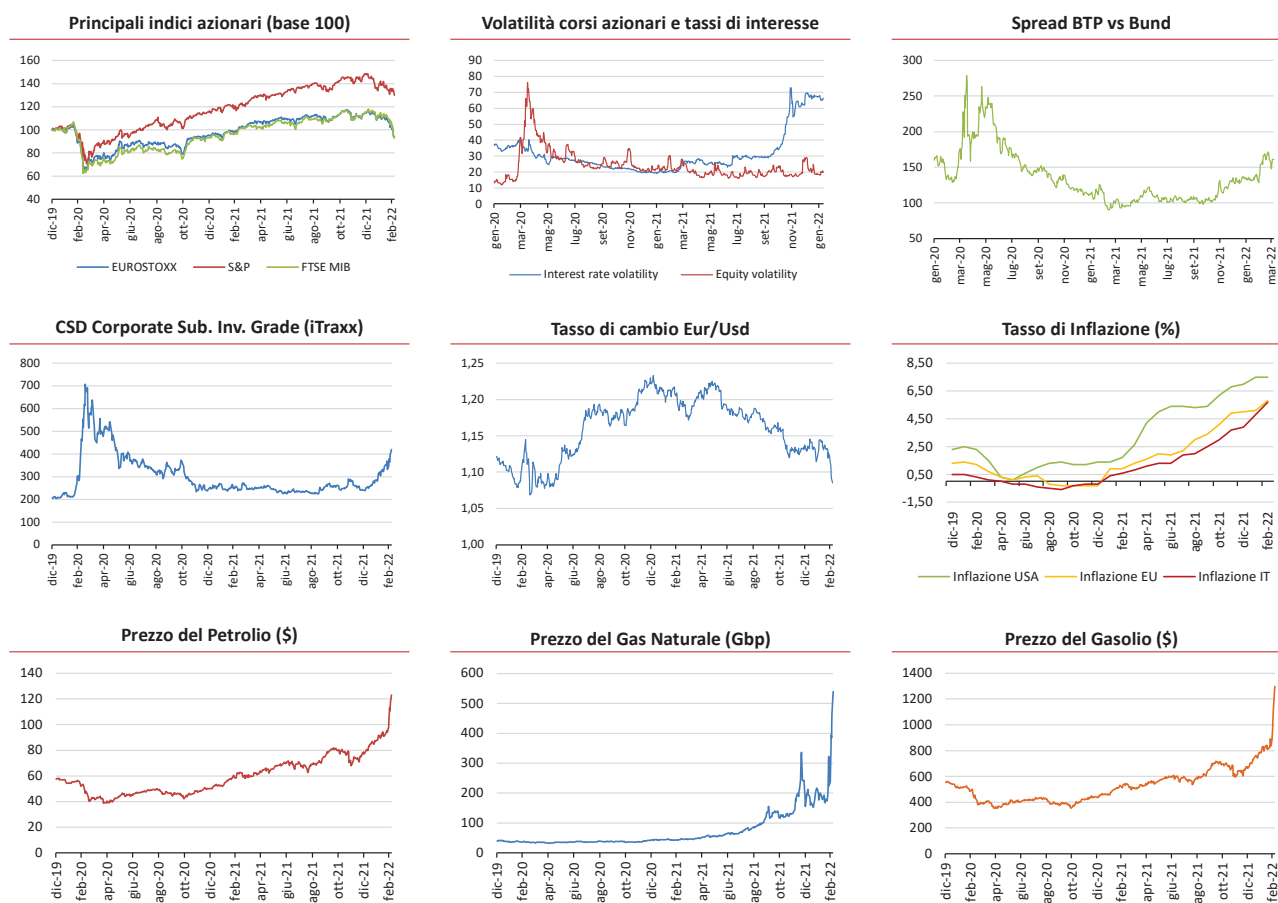
Si riporta di seguito l'evoluzione dei principali indicatori macroeconomici relativi alle principali economie mondiali:

	2020	2021
	<i>Consuntivo</i>	<i>Stima</i>
<b>PIL</b>	<b>var. % annua</b>	<b>var. % annua</b>
<b>Economia mondiale</b>	<b>-3,1</b>	<b>5,9</b>
<b>Economie avanzate</b>	<b>-4,5</b>	<b>5,0</b>
United States	-3,4	5,6
Euro Area	-6,4	5,2
Germany	-4,6	2,7
France	-8,0	6,7
Italy	-8,9	6,2
Spain	-10,8	4,9
Japan	-4,5	1,6
United Kingdom	-9,4	7,2
Altre economie avanzate	-1,9	4,7
<b>Economie emergenti e in via di sviluppo</b>	<b>-2,0</b>	<b>6,5</b>
<b>Produzione industriale</b>	<b>var. % annua</b>	<b>var. % annua</b>
Economie avanzate	-9,0	8,3
<i>di cui Italia</i>	<i>-11,0</i>	<i>11,8</i>
Economie emergenti e in via di sviluppo	-6,7	11,1

Fonte: Stime Fondo Monetario Internazionale

Nel 2021, il PIL mondiale è cresciuto del 5,9%, rispetto ad una diminuzione del -3,1% registrata nel 2020. La produzione industriale è aumentata dell'8,3% nel 2021 rispetto ad una riduzione del -9% nel 2020.

Si riporta di seguito l'evoluzione dei principali indicatori di mercato nell'ultimo biennio.



Negli Stati Uniti e nell'area dell'euro i tassi di interesse a lungo termine sono rimasti stabili per gran parte del 2021; negli ultimi mesi del 2021, il loro andamento è stato caratterizzato da un'alta volatilità, alimentata dalle incertezze circa la persistenza delle pressioni inflazionistiche e le modalità e i tempi di riduzione dell'accomodamento monetario nelle principali economie avanzate. Un'eventuale persistenza di pressioni inflazionistiche elevate potrebbe causare un significativo rialzo dei rendimenti dei titoli a lunga scadenza.

Le condizioni sui mercati dei titoli di Stato dell'area dell'euro si sono mantenute in media distese, in un contesto di buona liquidità degli scambi, grazie anche alla prosecuzione dei programmi di acquisto dell'Eurosistema. Gli spread sovrani di alcuni paesi, tra cui l'Italia, hanno tuttavia registrato un marcato incremento tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre, connesso con i timori che un'eventuale riduzione dell'accomodamento monetario possa accompagnarsi al riemergere di frammentazioni nei mercati.

Nei primi mesi del 2022, l'inasprimento del conflitto tra Russia e Ucraina ha comportato un marcato peggioramento di tutti gli indicatori macroeconomici e di mercato. In particolare, i prezzi delle materie prime sono aumentati significativamente: il prezzo del petrolio, alla data del 7 marzo 2022, si è attestato a 123 euro al barile, con un incremento di circa il 150% registrato nell'ultimo anno.

Tali incrementi dei prezzi delle materie prime hanno causato l'ulteriore aumento dell'inflazione che, a fine febbraio 2022, è pari al 7,5% in USA, 5,8% in Europa e 5,7% in Italia. In tale contesto, anche gli spread sulle obbligazioni, rimasti storicamente bassi per tutto il 2021, hanno subito un rilevante incremento: l'indice iTraxx Europe Crossover - che comprende i Credit Default Swaps delle 75 aziende *corporate* europee sub-investment grande più liquide in Europa - è aumentato del 74% nei primi due mesi del 2022.

## La situazione macroeconomica in Italia<sup>1</sup>

In Italia i rischi per la stabilità finanziaria sono moderati; persistono vulnerabilità di medio termine che potrebbero materializzarsi in caso di andamenti dell'economia meno favorevoli delle attese. Il miglioramento congiunturale favorisce la graduale uscita dalle misure di sostegno all'accesso al credito per famiglie e imprese.

Il PIL dell'Italia, nel 2021, è cresciuto del 6,2% (rispetto al 5,2% della media europea) e la produzione industriale è cresciuta dell'11,1% (rispetto al 9,3% in Europa). Nel medio periodo pesano i rischi connessi con l'elevato rapporto tra debito pubblico e PIL e con la realizzazione e l'efficacia delle politiche di rilancio delineate nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Difficoltà nel rispetto delle scadenze e degli obiettivi del PNRR concordati in sede europea potrebbero avere conseguenze sulla credibilità degli impegni assunti e sul mercato del debito pubblico, oltre a ridimensionare i benefici attesi sul potenziale di crescita dell'economia italiana.

Il rapporto tra il Debito Pubblico e il PIL, a fine 2021, è stimato pari al 153,5% (in diminuzione rispetto al livello di fine 2020, pari al 155,6%). Tale valore si confronta con un livello medio europeo intorno al 98%. L'orientamento espansivo della politica di bilancio, in Italia, è giustificato dalla necessità di contrastare le conseguenze della pandemia sull'economia italiana, ancora non del tutto superate. Nel medio periodo, per assicurare un sentiero di significativa e duratura riduzione del rapporto tra debito e PIL, saranno necessari sia un più alto potenziale di crescita, derivante anche da un'attuazione efficace del PNRR, sia un progressivo consolidamento di bilancio, tale da garantire il ritorno ad avanzi primari adeguati.

I rischi per la stabilità finanziaria provenienti dal settore delle famiglie, nel 2021, sono rimasti circoscritti. Il miglioramento del ciclo economico si è riflesso nell'aumento del reddito; la propensione al risparmio è diminuita, ma rimane su livelli superiori a quelli precedenti l'inizio della pandemia. La ricchezza finanziaria è cresciuta; anche se in espansione, l'indebitamento rimane contenuto nel confronto internazionale.

A giugno del 2021 il rapporto tra debiti finanziari e reddito disponibile ha raggiunto il 65 per cento, un valore elevato nel confronto storico e superiore di 3 punti percentuali rispetto alla fine del 2019; rimane tuttavia molto più basso di quello medio dell'area dell'euro (97,9%). A settembre, l'indebitamento per l'acquisto di abitazioni era aumentato a ritmi sostenuti (4,8% in ragione d'anno) e i mutui a tasso fisso con durata pari ad almeno dieci anni rappresentavano l'80,0% del totale delle nuove erogazioni, in linea con i mesi precedenti.

Il costo medio sui finanziamenti in essere è rimasto pressoché stabile, al 2,7%. La bassa incidenza degli oneri sostenuti per il servizio del debito ha contribuito a mantenere elevata la capacità di rimborso delle famiglie: il tasso di deterioramento annuo dei prestiti è ulteriormente diminuito, al di sotto dell'1 per cento nel terzo trimestre.

Secondo stime e dati della Banca d'Italia, la qualità del credito non dovrebbe risentire negativamente del graduale ridimensionamento delle misure di sostegno. All'inizio di novembre del 2021 le moratorie ancora attive a favore delle famiglie riguardavano prestiti per 8 miliardi di euro, di cui un quarto relativi a mutui sulla prima casa (Fondo Gasparrini). La quasi totalità dei beneficiari di moratorie, scadute o ancora in essere, intervistati nell'ambito dell'indagine straordinaria sulle famiglie italiane (ISF), condotta dalla Banca d'Italia, ha dichiarato di non avere ritardato o di aspettarsi di non ritardare il pagamento delle rate alla scadenza della sospensione.

La situazione finanziaria delle imprese italiane ha registrato un significativo miglioramento nel 2021, in ragione di una forte ripresa della redditività, di elevate disponibilità liquide e di favorevoli condizioni di finanziamento bancario e obbligazionario. Anche le misure governative continuano a sostenere la capacità di rimborso dei debiti del settore.

La ripresa dell'attività economica ha consentito un forte recupero della redditività delle imprese. Rispetto al minimo del secondo trimestre del 2020, a metà del 2021 il margine operativo lordo (MOL) è aumentato del 9,1%, tornando sul livello precedente l'inizio dell'emergenza sanitaria. Tra le imprese incluse nel sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, la quota di quelle che si attende di chiudere l'esercizio in utile è pari al 71 per cento, in crescita di 9 punti percentuali rispetto ai risultati dichiarati per il 2020 e poco inferiore alla media degli anni precedenti. Il miglioramento è diffuso in tutte le classi dimensionali e nei principali comparti produttivi.

---

<sup>1</sup> Fonte: Banca d'Italia; ABI Monthly Outlook; European Central Bank.

Secondo stime della Banca d'Italia, l'incremento della redditività delle imprese italiane proseguirebbe anche nel prossimo anno. Gli utili per le società quotate attesi dagli analisti per il 2022, superiori rispetto a quelli previsti per il 2021, sono stati rivisti progressivamente al rialzo.

Alla ripresa dei flussi di cassa si è associato un nuovo miglioramento della posizione di liquidità del settore. A livello aggregato le disponibilità liquide sono aumentate di oltre 100 miliardi tra la fine del 2019 e giugno del 2021, raggiungendo il 28 per cento del PIL. Le aziende intervistate nel sondaggio congiunturale della Banca d'Italia non segnalano particolari difficoltà nella gestione dell'operatività corrente fino al termine dell'anno; solo il 4 per cento ritiene di avere scarse disponibilità di cassa.

Nella prima metà del 2021 la leva finanziaria, misurata dal rapporto tra i debiti finanziari e la somma degli stessi con il patrimonio netto, si è lievemente ridotta, al 39,9%; rimane tuttavia più alta di 1,3 punti percentuali rispetto all'inizio della pandemia. Nelle principali economie europee l'andamento della leva dalla fine del 2019 è stato eterogeneo: in tutti i paesi l'indebitamento ha contribuito alla sua crescita; il contributo del valore di mercato del patrimonio è stato invece differenziato. In prospettiva, le imprese italiane intervistate nel sondaggio congiunturale della Banca d'Italia si attendono una riduzione del leverage entro la fine dell'anno.

Secondo il Bank Lending Survey, il miglioramento della redditività e le cospicue disponibilità liquide hanno concorso a ridurre la domanda di credito, che rimane relativamente elevata solo per le imprese che hanno tra 20 e 49 addetti. A differenza dello scorso anno, la richiesta di prestiti è motivata dal finanziamento degli investimenti piuttosto che dalle necessità riconducibili al capitale circolante. L'indebolimento della domanda è proseguito anche nel terzo trimestre dell'anno, come rilevato dall'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro.

L'espansione del credito durante la pandemia ha riguardato soprattutto le aziende meno rischiose; i finanziamenti sono tuttavia tornati a crescere anche per quelle più fragili, ad eccezione delle microimprese.

Nel 2021 le imprese hanno intensificato il ricorso al finanziamento obbligazionario, in linea con quanto avvenuto nel complesso dell'area dell'euro. L'ammontare dei collocamenti lordi nei primi nove mesi (51 miliardi) ha superato i massimi storici degli anni precedenti; la maggior parte delle emissioni è avvenuta nella prima metà dell'anno. Circa il 60 per cento dei collocamenti è stato effettuato da aziende finanziariamente solide, analogamente a quanto osservato nel corso del 2020.

La capacità di rimborso dei prestiti stata è favorita dalla ripresa dell'attività economica, dal basso livello dei tassi di interesse e dagli effetti delle misure di sostegno. Il rapporto tra oneri finanziari e MOL (Margine Operativo Lordo) ha raggiunto un nuovo minimo storico (6,1% in giugno).

Il numero di fallimenti e di uscite dal mercato nel primo semestre dell'anno è risultato ancora inferiore rispetto a quello del 2019 (fonte Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria) nonostante il calo del fatturato nei primi mesi della pandemia: determinante a tal fine è stato il sostegno pubblico, in particolare le garanzie e le moratorie sui prestiti.

L'uscita dalle moratorie sta avvenendo senza tensioni. Sulla base dell'indagine congiunturale della Banca d'Italia, il ricorso a questa misura è terminato per il 66% delle aziende beneficiarie, la quasi totalità delle quali ha ripreso a pagare regolarmente. Tra le imprese per cui la moratoria risulta ancora attiva, circa un quarto ne ha richiesto una proroga.

## **Il settore bancario italiano<sup>2</sup>**

Le misure di sostegno a famiglie e imprese e la ripresa economica hanno contribuito a mitigare gli effetti della pandemia sulla qualità degli attivi bancari. Il tasso di deterioramento dei prestiti si è mantenuto stabile su livelli storicamente contenuti. Le cessioni di sofferenze e di inadempienze probabili sono proseguite, contribuendo a ridurre ulteriormente la consistenza dei crediti deteriorati e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti.

I crediti classificati nello stadio 2 previsto dal principio IFRS 9, per i quali gli intermediari rilevano un significativo aumento del rischio di credito, hanno continuato a crescere, sebbene a ritmi molto inferiori a quelli del 2020. La quota di questi prestiti sul totale dei crediti in bonis e il relativo tasso di copertura sono rimasti stabili. Ai finanziamenti con

---

<sup>2</sup> Fonte: Banca d'Italia; ABI Monthly Outlook; European Central Bank.

moratorie ancora in essere, il cui tasso di copertura è salito in modo consistente, è riconducibile la crescita della quota di impieghi oggetto di misure di concessione (forborne exposures) ma ancora in bonis.

La redditività è aumentata in misura significativa nella prima metà dell'anno, principalmente per effetto del calo delle rettifiche di valore su crediti e, in misura minore, dell'incremento delle commissioni di gestione del risparmio, dei maggiori ricavi da negoziazione e della flessione dei costi operativi.

Il livello di redditività delle banche si è attestato su livelli tra il 7% e l'8%, in linea con quanto osservato prima dell'emergenza pandemica.

Gli effetti economici della pandemia non si sono, quindi, riflessi - nel corso del 2021 - in un aumento dei crediti con difficoltà di rimborso.

Secondo il rapporto Abi-Cerved sui crediti deteriorati delle imprese di febbraio 2022, infatti, nonostante l'impatto della pandemia, i flussi di nuovi crediti deteriorati nel 2021 continuano ad essere ai minimi storici. L'andamento positivo della qualità del credito è principalmente legato alla proroga delle misure straordinarie a sostegno delle imprese, come la moratoria sui debiti e le garanzie pubbliche sui nuovi prestiti, che hanno assicurato la tenuta del sistema produttivo impedendo un aumento dei default e della rischiosità del credito.

Nel 2021 i tassi di deterioramento delle imprese italiane si sono mantenuti su livelli molto bassi (2,1%). Con la fine delle misure di emergenza il flusso di nuovi crediti deteriorati è atteso in crescita nel 2022 (3,8%), per poi calare nell'anno successivo (3,3%), attestandosi su livelli di poco superiori al pre-Covid (2,9% nel 2019) ma molto distanti rispetto ai picchi raggiunti nel 2012 (7,5%).

I dati ufficiali della Banca d'Italia evidenziano, anche per il 2021, la prosecuzione del trend di discesa dello stock di crediti deteriorati accumulati dalle banche italiane. A favorire il calo degli NPL sono state le operazioni di cessione di portafogli di NPL e la riduzione dei nuovi flussi di crediti deteriorati. In base agli ultimi dati disponibili (settembre 2021), lo stock di crediti deteriorati lordi ha toccato quota 92 mld (in calo del 26,1% su base annua), un dato pari a un quarto del valore raggiunto alla fine del 2015 (360 mld). Le sofferenze lorde si sono ridotte a ritmi più intensi, attestandosi a quota 43 mld (-32,2%), mentre gli altri crediti deteriorati ammontano a circa 48 mld (-20,0%) di cui 44 mld sono inadempienze probabili (-20,1%) e 4 mld corrispondono ad esposizioni scadute (-18,9%).

L'ammontare complessivo degli NPL espresso in termini netti, escludendo quindi le perdite già contabilizzate dalle banche, si è collocato su valori intorno a 44 miliardi, in calo di circa il 25% su base annua e di quasi l'80% rispetto al picco di fine 2015 (186 mld). Le sofferenze nette, sempre a settembre 2021, sono pari a 15,4 mld, in calo di 8,9 mld su base annua (-37%). Nel corso del 2021, il calo dello stock di crediti deteriorati è stato trainato dal minor flusso di crediti in default delle società non finanziarie.

La seguente tabella riporta i livelli di coverage ratio e di incidenza dei crediti deteriorati e bonis sul totale del sistema bancario italiano, aggiornati a giugno 2021, riportati nel Rapporto sulla Stabilità Finanziaria della Banca d'Italia.

dati Banca d'Italia, giugno 2021 (%)	Banche significative			Banche Less Significant			Totale		
	Incidenza lorda	Incidenza netta	Coverage ratio	Incidenza lorda	Incidenza netta	Coverage ratio	Incidenza lorda	Incidenza netta	Coverage ratio
Coverage ratio	100,0	100,0	2,6	100,0	100,0	2,8	100,0	100,0	2,6
Bonis	96,2	98,2	0,6	94,3	96,5	0,5	96,0	98,0	0,6
Deteriorati	3,8	1,8	53,5	5,7	3,5	39,8	4,0	2,0	52,0
Sofferenze	1,5	0,5	67,0	3,1	1,7	46,2	1,8	0,7	63,0
Inadempienze probabili	2,1	1,2	45,3	2,3	1,5	35,3	2,0	1,2	44,4
Scaduti	0,2	0,1	28,4	0,4	0,3	13,5	0,2	0,1	26,8

Nel primo semestre dell'anno l'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale dei finanziamenti è diminuita di 20 punti base, al 2%; il divario tra i gruppi significativi italiani e il complesso degli intermediari soggetti alla supervisione diretta della Banca centrale europea è rimasto stabile, a 0,5 punti percentuali. A giugno il tasso di copertura dei crediti deteriorati era pari al 52%, in aumento di 80 punti base rispetto a dicembre dello scorso anno. La differenza del tasso di copertura tra le banche meno significative e quelle significative – seppure in diminuzione (di 1,7 punti percentuali) –

rimane elevata, a 13,7 punti percentuali: il divario è in gran parte spiegato dalla presenza, tra le banche meno significative, di operatori specializzati nella gestione dei crediti deteriorati, che acquistano queste posizioni e le iscrivono in bilancio al netto delle svalutazioni. Escludendo tali operatori il tasso di copertura delle banche meno significative sarebbe pari al 49,3 per cento e la differenza con le banche significative scenderebbe a 4,2 punti percentuali.

Con riferimento all'adeguatezza patrimoniale, a giugno 2021, il CET1 ratio dell'intero sistema era mediamente pari al 15,2%.

## EVENTI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO 2021 DI SOLUTION BANK

Di seguito si riportano i principali eventi gestionali e societari, in ordine cronologico, che si sono susseguiti nel corso dell'esercizio 2021 per Solution Bank:

- il **13 gennaio 2021** il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'approvazione del nuovo Business Plan 2021-2024 della Banca modificato sulla base delle stime aggiornate di chiusura dell'esercizio 2020 e ha effettuato il c.d. *probability test* previsto dallo IAS 12, che ha portato al riconoscimento di 13,2 milioni di euro di DTA, di cui 4,1 milioni di euro di DTA derivanti da differenze temporanee e dipendenti da redditività futura e 9,1 milioni di euro di DTA permanenti dipendenti da redditività futura nel Bilancio 2020, su un totale di circa 23 milioni di euro di DTA fuori bilancio esistenti al 31 dicembre 2020 potenzialmente iscrिवibili;
- il **22 gennaio 2021** si è proceduto alla chiusura definitiva della Filiale di Faenza. La rete territoriale della Banca è stata quindi consolidata in nove filiali operanti in Bologna, Forlì, Cesena, Rimini, Lugo, Imola, Ravenna oltre alla presenza di un ufficio di rappresentanza in Milano;
- il **27 gennaio 2021** il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il documento di *derecognition* contabile riferita alla cessione di 100,5 milioni di euro di GBV di crediti *non performing*, nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* assistita dallo "Schema di Garanzia dello Stato sulle passività emesse – GACS" alla quale la Banca ha aderito a fine 2020;
- il **24 febbraio 2021** il Consiglio di Amministrazione, valutata anche la volontà manifestata da parte del socio di controllo di convertire parte dei 44,4 milioni di euro già iscritti in bilancio come riserva di patrimonio netto, ha deliberato di proporre all'Assemblea dei Soci un'operazione di aumento del capitale sociale a pagamento e scindibile, per un importo massimo complessivo pari a euro 36.999.990,64, riservato ai soci, con diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 c.c. e offerto in proporzione al numero di azioni dagli stessi possedute. L'aumento di capitale è stato attuato mediante l'emissione di massime n. 321.739.049 nuove azioni complessive senza valore nominale, al prezzo di sottoscrizione unitario di 0,115 euro, calcolato in coerenza con il valore contabile implicito pari al rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale e il numero delle azioni emesse (c.d. parità contabile). Nell'ambito delle valutazioni effettuate circa la struttura dell'operazione il Consiglio di Amministrazione ha riservato l'aumento di capitale ai soci della Banca, con esclusione della possibilità di circolazione dei diritti di opzione, con diritto di prelazione da parte di altri soci, in caso di azioni risultate inoptrate al termine del periodo di opzione;
- a **marzo 2021**, la Banca ha raggiunto un accordo con il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) per beneficiare del sostegno del Fondo paneuropeo di garanzia (EGF), istituito da alcuni Stati membri dell'Unione europea (inclusa l'Italia) per rispondere all'impatto economico dell'epidemia di COVID-19 e sostenere la creazione, la crescita e lo sviluppo delle piccole e medie imprese. Solution Bank è ora accreditata come intermediaria diretta del fondo, con il ruolo di facilitare e migliorare l'accesso al credito a favore dei destinatari finali, ovvero le piccole e medie imprese. L'accreditamento presso il FEI e l'accesso al Fondo EGF sono previsti fino al 31.12.2022 e si aggiungono alle garanzie temporanee di MCC e SACE introdotte dal DL Liquidità.
- in data **21 aprile 2021** è stata presentata istanza a Banca d'Italia al fine di ottenere l'autorizzazione alla prestazione dei servizi bancari senza stabilimento di una succursale nel Regno Unito;
- in data **30 aprile 2021** l'Assemblea dei Soci ha deliberato l'integrale rinnovo dei componenti degli Organi Sociali per gli esercizi 2021 – 2023;
- in data **26 maggio 2021** sono stati approvati il resoconto ICAAP-ILAAP e i principali indicatori di rischio contenuti dal Risk Appetite Framework (RAF) nonché la revisione del Recovery Plan;
- in data **25 giugno 2021** si è positivamente conclusa la procedura di aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei soci in data 30 aprile 2021 per un importo massimo complessivo pari a euro 36.999.990,64, mediante l'emissione di complessive n. 321.739.049 nuove azioni. Parte dell'aumento di capitale è stato sottoscritto da n. 14 azionisti di minoranza della Banca, per un controvalore di euro 141.177,57, mentre la restante parte è stata sottoscritta dal socio di controllo della Banca SC Lowy Financial (HK) Limited



mediante la conversione di parte dei versamenti in conto futuro aumento di capitale già iscritti in bilancio come riserva di patrimonio netto;

- ad **agosto 2021** il Consiglio di Amministrazione ha positivamente accolto la proposta della Direzione Generale di rinnovare l'accordo con l'attuale fornitore del sistema informatico Allitude S.p.a., società appartenente al Gruppo Cassa Centrale Banca S.p.a., rinnovando nel corso del 2022 il contratto di full outsourcing sino al 31.12.2027;
- a **settembre 2021**, è stato dato avvio al servizio dell'offerta "fuori sede" attraverso una rete di consulenti finanziari da affiancare alla Rete Filiali esistente, con l'inserimento nell'organico della Banca del primo consulente che ha come area di operatività quella in cui è ubicata la Filiale di Rimini;
- in data **15 ottobre 2021** il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo assetto organizzativo con riferimento all'Area Crediti e Nuovi investimenti, prevedendo in particolare la creazione della nuova area Specialized Lending composta da due unità di business: "Crediti Performing", focalizzata sulla crescita dei crediti bonis e "Credito Deteriorato e Real Estate" focalizzata sullo sviluppo degli investimenti in ambito NPE e finanziamenti immobiliari. Tale soluzione è finalizzata a garantire una ottimizzazione delle attività e delle relazioni tra i due più importanti canali di origination del credito della banca;
- in data **15 ottobre 2021** il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la sub esternalizzazione al nuovo provider CBI Globe del sistema di internet banking (INBANK) e che fornirà il nuovo interfaccia di accesso che consente a Terze Partite (TPP – Third Party Provider) di svolgere la propria attività;
- in data **22 dicembre 2021**, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, è stata presentata istanza a Banca d'Italia di modifica dello Statuto Sociale, ai sensi dell'art. 56 del T.U.B., con la finalità principale di adeguarne il contenuto per recepire le novità normative introdotte con il D.M. 169/2020 e con il recente aggiornamento n. 35 della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, in materia di requisiti dei componenti degli Organi Sociali e del rispetto della c.d. "quota di genere". Con l'occasione è stato altresì valutato di meglio dettagliare il contenuto di taluni articoli, integrandovi talune facoltà previste da norme di legge o regolamentari in conformità a previsioni di legge, in coerenza con l'attuale assetto societario, organizzativo e di governance della Banca;
- nel corso del **2021** Solution ha partecipato alle n. 4 operazioni di mercato aperto "TLTRO-III" di Banca Centrale Europea mettendo a garanzia, con il supporto del provider PEGASO SpA che ha fornito alla Banca le proprie licenze d'uso dei software, i propri crediti in bonis tramite la piattaforma ABACO (Attivi Bancari Collateralizzati) gestita da Banca d'Italia, raccogliendo complessivamente 145 milioni di euro.

## **Le iniziative di Solution Bank nel contesto della pandemia Covid-19**

### Le misure organizzative adottate da Solution Bank in risposta alla pandemia Covid

Sin da febbraio 2020 la Banca ha adottato le necessarie soluzioni di *crisis management* costituendo il Business Continuity Committee, al fine di mantenere un costante e adeguato presidio dei vari rischi connessi alla crisi sanitaria derivante dalla diffusione del COVID-19 e garantire il puntuale rispetto delle disposizioni di legge tempo per tempo emanate per far fronte all'emergenza e a tutela della salute dei propri dipendenti e clienti.

Il Comitato, composto da Direttore Generale, Vice Direttore Generale, Chief Risk Officer, Responsabile Aziendale per la Sicurezza sul lavoro, Responsabile dell'Ufficio Affari Legali e Societari e Responsabile delle Risorse Umane, relaziona costantemente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sull'argomento.

Nel corso del 2021 la Banca ha approntato tutte le misure necessarie a fronteggiare i rischi derivanti dalla pandemia da COVID-19 al fine di tutelare sia il personale dipendente sia i clienti, nel puntuale rispetto delle decisioni governative tempo per tempo adottate.

### Le misure creditizie adottate da Solution Bank in risposta alla pandemia Covid

A seguito dell'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia Covid-19 i governi di tutti i principali Paesi e le autorità monetarie e fiscali hanno avviato misure espansive a sostegno delle famiglie e dell'economia reale, attraverso ristori, concessioni creditizie e incremento della liquidità sui mercati

In tale contesto la Banca ha posto in essere ogni utile iniziativa a supporto dei propri Clienti, valutandone le esigenze e ricorrendo, se del caso alle misure introdotte dal Governo e dalle istituzioni, procedendo congiuntamente a fornire

supporto finanziario, tramite misure di moratoria e rinegoziazione delle esposizioni in essere, eventualmente con l'acquisizione di garanzie speciali (MCC/ SACE) e individuando nuove opportunità di finanziamento a sostegno di imprese virtuose colpite dagli effetti negativi legati alle misure di lockdown adottate dal Governo in risposta alla pandemia da Covid-19.

#### Richieste di moratoria

In base alle disposizioni governative emanate, le micro, piccole e medie imprese (PMI), i professionisti e i lavoratori autonomi aventi sede in Italia hanno potuto beneficiare di una moratoria straordinaria su linee di credito in conto corrente, finanziamenti per anticipi su titoli di credito, scadenze di prestiti a breve e rate di prestiti e canoni in scadenza con lo scopo di aiutare queste categorie di imprese a superare la fase più critica della caduta produttiva collegata all'emergenza Covid-19.

La concessione di moratorie è stata oggetto di attento monitoraggio da parte della Banca anche mediante la conduzione anche di una specifica analisi sull'applicazione della cornice normativa di riferimento e sui riflessi patrimoniali correnti e prospettici.

Da un punto di vista contabile e segnaletico, le esposizioni oggetto di tale tipologia d'intervento, sono state trattate in conformità con quanto tempo per tempo disciplinato dalle varie Guide Lines EBA emanate nel corso del periodo aprile 2020 – gennaio 2021.

Al fine di valutare la corretta classificazione delle esposizioni creditizie oggetto di concessione (e relativo grado di provisioning) sulla scorta dall'ultima versione delle Guidelines EBA che ne definiva il trattamento, Solution Bank ha proceduto ad una specifica analisi line by line delle esposizioni, valutando analiticamente ogni possibile cambio di classificazione determinato a seguito di significativo incremento di rischio, correlato a difficoltà finanziaria della controparte.

A partire dalla data di emanazione delle prime misure di sostegno introdotte a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19, Solution Bank ha concesso a famiglie e imprese 432 moratorie per un valore complessivo di 78.339 mila euro (pari al 94% delle richieste ricevute) sia in applicazione degli articoli 54 e 56 del Decreto Legge 17 marzo 2020 n.18 (convertito con l.30 aprile 2020 n.27), sia come forma di sostegno finanziario alla clientela colpita dagli effetti negativi della pandemia, ma non rientrante tra le categorie coperte dalle iniziative governative e associative.

Alla data del 31/12/2021 le moratorie ancora in essere risultano pari a soli 7 rapporti per un valore complessivo delle esposizioni di 2 milioni di euro.

#### Garanzie pubbliche

Con il decreto legge 18/2020 e il successivo D.L. 23/2020 è stata ampliata in modo significativo l'operatività del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, disponendo, fra l'altro, la gratuità della garanzia, con la sospensione dell'obbligo di versamento delle previste commissioni per l'accesso al Fondo stesso; l'ammissibilità alla garanzia di operazioni di rinegoziazione del debito e l'allungamento automatico della garanzia in caso di moratoria o sospensione del finanziamento per l'emergenza coronavirus. L'importo massimo garantito è salito a 5 milioni di euro.

Nel corso del 2021 Il Governo ha via via prorogato la scadenza della situazione di emergenza fino al 31/03/2022 estendendo anche l'applicazione delle misure di cui sopra con alcune modifiche.

In particolare, in data 21/5/2021 è stato approvato il DECRETO RILANCI BIS che ha previsto:

- una riduzione delle percentuali di copertura delle garanzie in favore delle PMI, riducendo la percentuale di copertura diretta al limite dell'80%, con possibilità di arrivare al 90% nel rispetto di alcune condizioni;
- un allungamento dei termini di ammortamento fino a 10 anni, anche per le operazioni già erogate;
- una proroga di ulteriori 6 mesi delle moratorie per le imprese che ne facessero richiesta entro il 15/6/2021.

Le imprese fino a 499 dipendenti (che fino al 30/6 potevano essere garantite dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI), sono state ricondotte nell'ambito delle garanzie SACE.

Per tali aziende è stata confermata una percentuale massima di copertura diretta dell'80% e la gratuità della garanzia.

SACE S.p.A. ha confermato il rilascio di garanzie in favore di banche per nuovi finanziamenti erogati sotto qualsiasi forma alle imprese stesse, a cui ha esteso la possibilità di affiancare il rifinanziamento di operazioni già esistenti. La durata massima dei finanziamenti è stata estesa a 10 anni analogamente a quanto previsto dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI. Lo strumento è richiedibile da qualsiasi tipologia di impresa, indipendentemente da dimensione, settore di attività e forma giuridica. Le piccole e medie imprese (PMI) per poter accedere alla garanzia SACE devono aver esaurito il proprio plafond presso il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI.

Con la Legge di Bilancio del 30/12/2021, il Governo Italiano ha approvato la proroga delle misure di sostegno alle PMI, fino al 30/06/2022 nei medesimi termini previsti dal decreto "Rilanci Bis", con esclusione della possibilità di prorogare ulteriormente la moratoria sui finanziamenti che è definitivamente scaduta il 31/12/2021.

Si riporta di seguito la tabella con indicazione dei prestiti assistiti da garanzie speciali nell'ambito delle misure di sostegno di cui sopra.

€ migliaia	Finanziamenti richiesti		di cui: in essere al 31/12/2021	
	Numero richieste	Valore Esposizione	Numero richieste	Valore Esposizione
<b>Nuovi finanziamenti</b>	836	362.025	763	299.538
di cui Art. 19-22	13	14	--	--
di cui Art.1	17	79.695	14	63.592
di cui Art.1, c.2 lett.d.1	13	58.645	11	45.230
di cui Art.1, c.2 lett.d.2	3	11.050	2	8.542
di cui Art.1, c.2 lett.d.3	1	10.000	1	9.820
di cui Art.13	806	282.316	749	235.946
di cui Art.13, c.1 lett.c	133	177.948	114	136.948
di cui Art.13, c.1 lett.d	--	--	--	--
di cui Art.13, c.1 lett.e	209	95.121	192	77.660
di cui Art.13, c.1 lett.i	8	19.640	5	12.626
di cui Art.13, c.1 lett.l	--	--	--	--
di cui Art.13, c.1 lett.m	459	9.127	438	8.712
di cui Art.13, c.1 lett.n	5	120	--	--

Tutte le misure poste in essere dalla Banca a fronte della suddetta emergenza, ed esposte nel presente paragrafo, sono oggetto di un adeguato sistema di reporting, anche nell'ambito di un processo di monitoraggio periodico e strutturato nei confronti dell'Autorità di Vigilanza bancaria.

## ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEL 2021

### Premessa

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire indicazioni sull'andamento generale della Banca fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione, finalizzati a rappresentare con chiarezza le caratteristiche tipiche del modello di business di Solution Bank.

L'informativa sulle aggregazioni e sulle principali riclassificazioni sistematicamente effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006 è riportata negli appositi paragrafi "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati patrimoniali" e "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici".

La Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2021 presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno caratterizzato maggiormente l'andamento della gestione della Banca nel corso dell'anno.

Gli indicatori patrimoniali ed economici, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di *performance management* e *reporting* direzionale e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

I prospetti di conto economico e stato patrimoniale sono presentati in forma riclassificata sulla base di criteri espositivi più adatti a rappresentare le caratteristiche tipiche del *business* di Solution Bank.

Gli Indicatori Alternativi di Performance (IAP), tengono conto degli orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015, incorporati da Consob nelle proprie prassi di vigilanza (Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015). Tali Orientamenti sono divenuti applicabili dal 3 luglio 2016. Si precisa che, in linea con le indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento "ESMA32\_51\_370 – Question and Answer – ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMS)", pubblicato il 17 aprile 2020, non è stata apportata alcuna modifica agli IAP in relazione alla crisi COVID-19. Si evidenzia che, per ciascun IAP, è fornita evidenza della definizione e dei metodi di calcolo; le grandezze ivi utilizzate sono tracciabili attraverso le informazioni contenute nelle tabelle che seguono o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella presente Relazione sulla gestione.

I dati patrimoniali ed economici sono rappresentati secondo i criteri gestionali di riclassificazione descritti nei paragrafi "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati patrimoniali" e "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici" in coda a questa sezione della Relazione sulla Gestione.

### Sintesi dei risultati economici e patrimoniali 2021

Nel corso del 2021, la Banca ha terminato con successo il processo di ristrutturazione e rilancio avviato nel 2018 dopo l'ingresso del socio SC Lowy Financial (HK) Limited (di seguito anche "SC Lowy" o "SCL"), a seguito dell'autorizzazione di Banca d'Italia e Banca Centrale Europea ad acquisire una partecipazione rilevante in Credito di Romagna S.p.a. (ora Solution Bank S.p.a.) ai sensi dell'art. 19 e ss. del TUB.

Nel corso del 2021, nonostante il difficile quadro macroeconomico impattato dalla crisi sanitaria Covid-19, lo sforzo commerciale ed organizzativo della Banca ha consentito di proseguire la significativa crescita delle masse bancarie e dei risultati economici, in linea con gli obiettivi del Business Plan.

In data 15 ottobre 2021, il Consiglio di Amministrazione di Solution Bank ha approvato un progetto di significativa modifica dell'assetto organizzativo, pensato lungamente dalla Direzione Generale al fine di individuare una soluzione che permetta di ottimizzare le attività e le relazioni interne tra i due più importanti comparti di origination della banca, polarizzati su Milano e su Bologna. La nuova struttura, denominata Area Specialized Lending, ha l'obiettivo di fondere gli attuali team di origination di Milano e Bologna, riorganizzati per obiettivi di business specifici in due nuove Aree, la prima denominata "Credito Performing", focalizzata sulla crescita dei crediti performanti, la seconda denominata "Credito Deteriorato e Real Estate", focalizzata sullo sviluppo degli investimenti in ambito crediti non performanti e finanziamenti immobiliari. Le due nuove Aree sono entrambe operative presso gli uffici sia di Bologna sia di Milano. A

fine 2021, l'area era composta da 14 professionisti provenienti principalmente da primarie istituzioni finanziarie e con comprovata esperienza nell'ambito dei crediti complessi verso imprese e crediti c.d. "distressed".

A fine dicembre 2021, l'attivo della Banca ha superato 1 miliardo di euro (+50% rispetto al 31 dicembre 2020), grazie alla rilevante attività di origination di nuovi crediti, con particolare riferimento a quelli garantiti da MCC/SACE, che rappresentano attualmente circa il 50% dell'intero portafoglio di crediti in bonis, anche grazie alla riorganizzazione e al rafforzamento delle strutture di origination sopra descritte.

Nel corso dell'ultimo biennio, inoltre, la Banca ha svolto una rilevante attività di riqualificazione del profilo di rischio del portafoglio creditizio, riducendo di circa il 70% lo stock di crediti deteriorati organici, che rappresentano attualmente il 4,7% del valore netto totale (NPE ratio netto) e circa il 50% del patrimonio netto (Texas Ratio), e incrementando la quota di crediti in bonis assistiti da garanzie speciali MCC/SACE, pari a circa il 50% dei crediti in bonis.

Al fine di finanziare la crescita degli attivi creditizi, nel corso del 2021 sono stati sviluppati e rafforzati nuovi canali di raccolta: i depositi online raccolti all'estero tramite la piattaforma della *fintech* Raisin DS sono cresciuti, attestandosi a 100 milioni di euro (+126% rispetto al 31 dicembre 2020); inoltre è stato aperto il canale di funding presso BCE, partecipando alle aste TLTRO-III di marzo, giugno, settembre e dicembre 2021 ponendo a garanzia crediti in bonis della Banca tramite la piattaforma ABACO e raccogliendo complessivamente 145 milioni di euro con scadenza a 3 anni, aumentando così la duration media del funding della Banca. Anche i depositi retail raccolti tramite la rete delle filiali della Banca sono cresciuti di circa il 22% nel corso del 2021 attestandosi a circa 714 milioni di euro.

Grazie all'attività di sviluppo commerciale delle filiali, lo stock di risparmio gestito è cresciuto nel 2021 del 16%, attestandosi a 187 milioni di euro.

La crescita delle masse bancarie posta in essere dalle strutture della Banca ha consentito una rilevante crescita dei ricavi netti che, nel 2021, si sono attestati a circa 32 milioni di euro (+36% rispetto al 31 dicembre 2020). Il controllo dei costi operativi e del costo del rischio di credito hanno consentito di conseguire un risultato, al lordo dell'effetto fiscale, di 9,5 milioni di euro interamente composto da poste ordinarie. Il risultato al netto dell'effetto fiscale (comprensivo delle poste straordinarie pari a 388 mila euro) è pari a 6,4 milioni di euro.

Tali risultati positivi sono stati conseguiti mantenendo una solida posizione patrimoniale e di liquidità. Al 31 dicembre 2021, infatti, il CET1 ratio (inclusivo del filtro prudenziale di 6,2 milioni di euro applicato dalla Banca d'Italia prima dell'ingresso del socio SC Lowy) era pari al 13,64% (14,94% in ipotesi di rimozione del suddetto filtro prudenziale di 6,2 milioni di euro) ottenuto senza alcun aumento di capitale nel corso dell'anno (rispetto ad una stima di aumenti di capitale inclusa nel Business Plan di 7,5 milioni di euro) e il Liquidity Coverage Ratio era pari al 221%.

In data 26 gennaio 2022, il Consiglio di Amministrazione di Solution Bank ha approvato l'aggiornamento del Business Plan 2022-2025 formulato sulla base delle stime più aggiornate di chiusura del 2021 e tenendo conto dell'evoluzione del business e delle significative iniziative di turnaround e rilancio della Banca eseguite con successo nell'ultimo triennio e che hanno consentito il ritorno, nel 2021, ad una stabile redditività operativa.

## Lo Stato Patrimoniale riclassificato

La seguente tabella riporta lo Stato Patrimoniale rappresentato secondo i criteri gestionali di riclassificazione descritti nel paragrafo “Criteri gestionali di riclassificazione dei dati patrimoniali”. I valori del 2020, ove necessario, sono stati riesposti al fine di garantire l’omogeneità nel confronto con l’anno precedente.

<i>€ migliaia</i>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>Var. ass.</b>	<b>Var. %</b>
<b>Portafoglio di tesoreria</b>	335.250	208.583	+126.667	+60,7%
<b>Portafoglio investimenti creditizi (NBV)</b>	689.427	457.387	+232.040	+50,7%
di cui Specialized Lending	308.226	128.834	+179.392	> +100%
di cui Regional Retail & SME	348.522	285.217	+63.305	+22,2%
di cui Crediti deteriorati organici	32.678	43.336	-10.658	-24,6%
<b>Attività materiali e immateriali</b>	12.076	12.522	-446	-3,6%
<b>Attività fiscali correnti</b>	8.613	7.814	+798	+10,2%
<b>Attività fiscali differite</b>	10.897	14.048	-3.151	-22,4%
<b>Altre attività</b>	13.146	11.584	+1.563	+13,5%
<b>Totale attivo</b>	<b>1.069.409</b>	<b>711.938</b>	<b>+357.471</b>	<b>+50,2%</b>
<b>Debiti verso banche</b>	13.472	175	+13.297	> +100%
<b>Raccolta diretta</b>	958.820	627.678	+331.142	+52,8%
di cui TLTRO	145.000	--		
di cui Depositi a vista	660.483	545.294	+115.189	+21,1%
di cui Depositi a termine presso filiali	49.685	30.881	+18.805	+60,9%
di cui Depositi a termine online <i>cross border</i>	99.774	44.234	+55.540	> +100%
di cui Emissioni obbligazionarie	3.878	7.270	-3.392	-46,7%
<b>Altre passività</b>	33.511	28.161	+5.350	+19,0%
<b>Patrimonio netto</b>	63.606	55.923	+7.683	+13,7%
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>1.069.409</b>	<b>711.938</b>	<b>+357.471</b>	<b>+50,2%</b>
<b>Risparmio gestito</b>	186.714	160.844	+25.870	+16,1%

## Il Portafoglio di Tesoreria

€ migliaia	2021	2020	Var. ass.	Var. %
<b>Titoli di Stato</b>	96.762	97.913	-1.151	-1,2%
<b>Crediti verso Banche, Liquidità e altre attività finanziarie</b>	213.637	65.567	+148.071	> +100%
di cui R.O.B.	7.089	5.869	+1.220	+20,8%
di cui altri crediti verso banche, liquidità e altre attività finanziarie	206.548	59.698	+146.851	> +100%
<b>Pct attivi</b>	--	15.053	-15.053	n.m.
<b>Tranche di cartolarizzazioni "proprie" con GACS</b>	24.870	30.077	-5.207	-17,3%
di cui tranche Senior	24.818	30.024	-5.207	-17,3%
di cui tranche Mezzanine e Junior	52	52	-0	-0,1%
<b>Totale Portafoglio di Tesoreria</b>	<b>335.269</b>	<b>208.609</b>	<b>+126.660</b>	<b>+60,7%</b>
<b>Totale Fondo rettificativo</b>	(19)	(26)	7	-27,5%
<b>Totale Portafoglio di Tesoreria (NBV)</b>	<b>335.250</b>	<b>208.583</b>	<b>126.667</b>	<b>+60,7%</b>
<b>Liquidity Coverage Ratio</b>	221,3%	189,0%	+32,3 p.p	
<b>Loans to Deposits Ratio</b>	71,9%	72,9%	-1,0 p.p	
<b>Assets encumbrance ratio</b>	22,3%	5,0%	+17,3 p.p	
<b>Net Stable Funding Ratio</b>	142,2%	143,5%	-1,3 p.p	
<b>Titoli di Stato</b>	96.762	97.913	-1.151	-1,2%
di cui HTC (Costo Amm.to)	96.762	97.913	-1.151	-1,2%
di cui HTCS (FVtOCI)	--	--	--	n.m.
<b>Tranche di cartolarizzazione</b>	24.870	30.077	-5.207	-17,3%
di cui HTC (Costo Amm.to)	24.818	30.024	-5.207	-17,3%
di cui trading (FVtPL)	52	52	-0	-0,1%

Le attività di tesoreria, a fine 2021, sono pari a 335,3 milioni di euro (con un'incidenza del 31,3% sulle attività totali), in aumento del 60,7% rispetto al dato di fine 2020 (+126,7 milioni di euro) principalmente per effetto della liquidità riveniente dalla partecipazione alle aste TLTRO della BCE e del significativo incremento della raccolta tramite canale digitale online *cross-border* e fisico tramite la rete di filiali della Banca, parzialmente compensati dalla liquidità impiegata per la crescita del portafoglio creditizio. Le attività di tesoreria, a fine 2021, comprendono:

- 96,8 milioni di euro da titoli di Stato italiani valutati al costo ammortizzato. Di tale importo, circa 14,5 milioni di euro erano vincolati come collaterale per operazioni di funding interbancario alla fine dell'anno. A fine 2021, tutti i titoli di Stato in portafoglio sono classificati tra le attività finanziarie Hold to Collect valutate al costo ammortizzato;
- 7,1 milioni di euro costituiti da riserva obbligatoria (R.O.B.);
- 206,5 milioni di euro costituiti da liquidità e depositi bancari, principalmente costituiti da 190 milioni di euro di liquidità depositata presso il conto PM della Banca d'Italia;
- 24,9 milioni di euro di titoli senior delle cartolarizzazioni proprie GACS2020 e GACS2018, per la componente senior garantite da schema pubblico (GACS appunto); le tranche mezzanine e junior non garantite sono pari a 52 mila euro, sottoscritte dalla Banca nelle medesime operazioni per ottemperare alla c.d. «retention rule».

Il Liquidity Coverage Ratio al 31 dicembre 2021 è pari al 221,3% che risulta essere ampiamente sopra il minimo regolamentare del 100%.

## Il Portafoglio Investimenti Creditizi

€ migliaia	2021	2020	Var. ass.	Var. %
<b>Crediti performing Specialized Lending (GBV)</b>	311.231	130.305	+180.926	+138,8%
Bonds e Note di cartolarizzazioni di terzi	107.091	66.927	+40.164	+60,0%
POCI UTP and NPL	27.458	13.396	+14.062	+105,0%
Prestiti sindacati	32.713	16.883	+15.830	+93,8%
Crediti con garanzie MCC/SACE/FEI	99.335	24.776	+74.559	+300,9%
Corporate Lending	44.633	8.323	+36.311	+436,3%
<b>Crediti performing Regional &amp; SME (GBV)</b>	350.711	289.024	+61.687	+21,3%
<b>di cui Crediti con garanzie MCC/SACE/FEI</b>	246.329	126.078	+120.251	+95,4%
di cui "a scadenza"	241.940	126.078	+115.862	+91,9%
di cui "a vista"	4.389	--	+4.389	n.m.
<b>di cui Crediti senza garanzie MCC/SACE/FEI</b>	103.687	115.173	-11.486	-10,0%
di cui "a scadenza"	89.245	88.851	+394	+0,4%
di cui "a vista"	14.442	26.322	-11.880	-45,1%
<b>di cui Crediti oggetto di concessione Covid-19</b>	695	40.777	-40.082	-98,3%
di cui "a scadenza"	695	40.777	-40.082	-98,3%
di cui "a vista"	--	--	--	n.m.
<b>di cui POCI</b>	--	6.996	-6.996	-100,0%
<b>Crediti deteriorati organici (GBV)</b>	52.139	74.965	-22.826	-30,4%
di cui Specialized Lending	42.472	71.009	-28.537	-40,2%
di cui Regional Retail & SME	9.667	3.956	+5.711	> +100%
<b>Totale portafoglio investimenti creditizi (GBV)</b>	714.080	494.294	+219.787	+44,5%
<b>Totale fondo rettificativo (LLP)</b>	(24.653)	(36.906)	+12.253	-33,2%
<b>Totale portafoglio investimenti creditizi (NBV)</b>	689.427	457.387	+232.040	+50,7%
	<b>2021</b>	<b>2021</b>	<b>2021</b>	<b>2021</b>
<b>Business Model (NBV)</b>	<b>HTC</b>	<b>HTCS</b>	<b>trading</b>	<b>totale</b>
<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Costo Amm.to</b>	<b>FVtOCI</b>	<b>FVTPL</b>	
<b>Crediti performing Structured Credit Investments</b>	295.508	12.135	583	308.226
Bonds e Note di cartolarizzazioni di terzi	93.367	12.135	583	106.085
POCI UTP and NPL	27.458	--	--	27.458
Prestiti sindacati	32.228	--	--	32.228
Crediti con garanzie MCC/SACE/FEI	98.753	--	--	98.753
Corporate Lending	43.703	--	--	43.703
<b>Crediti performing Regional &amp; SME</b>	348.522	--	--	348.522
<b>Crediti deteriorati organici</b>	32.678	--	--	32.678
di cui Structured Credit Investments	24.990	--	--	24.990
di cui Regional Retail & SME	7.688	--	--	7.688
<b>Totale portafoglio investimenti creditizi</b>	676.709	12.135	583	689.427

(I crediti POCI che a fine 2020 risultavano classificati tra i crediti Regional Retail & SME nel corso del 2021 sono stati riclassificati gestionalmente nel portafoglio Specialized Lending – POCI).

Il Portafoglio Investimenti Creditizi, a fine 2021, ha un valore lordo complessivo di 714,1 milioni di euro (+44,5% rispetto al 2020); considerando i fondi rettificativi pari a 24,7 milioni di euro (-33,2% rispetto al 2020), il valore netto è pari a 689,4 milioni di euro (+50,7% rispetto al 2020). Il portafoglio creditizio complessivo si compone delle tre classi rappresentate di seguito.

Il Portafoglio Investimenti Creditizi è in gran parte costituito da crediti aventi un modello di business Hold to Collect e valutati al Costo Ammortizzato (676,7 milioni di euro). Le attività finanziarie aventi business model Hold to Collect and Sell, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, sono pari a 12,1 milioni di euro, interamente costituiti da *bond* corporate e finanziari. I titoli valutati al Fair Value through Profit and Loss, pari a 583 mila euro e aventi un business model Hold to Collect, sono interamente costituiti da note mezzanine e junior di cartolarizzazioni originate da terzi.



I crediti **“Specialized Lending”** includono gli investimenti originati dall’area Specialized Lending della Banca e consistono in bond *corporate* e finanziari, POCl, prestiti bilaterali erogati a favore di piccole e medie imprese italiane o clientela *corporate*, anche assistiti da garanzie speciali MCC/SACE/Fondo Europeo degli Investimenti (FEI) e prestiti sindacati o *leveraged loans* italiani e stranieri. A fine 2021 hanno un valore lordo pari a 311,2 milioni di euro e registrano un incremento di +180,9 milioni di euro rispetto al 2020 (+138,8%).

Di tale importo, circa 107 milioni di euro sono rappresentati da bond *corporate* e finanziari (102,6 milioni di euro) e da tranche di cartolarizzazioni originate da terzi - per lo più *senior* (4,8 milioni di euro). Nel corso del 2021 tale *asset class* è aumentata del 60,0% (+40,2 milioni di euro) grazie al crescente sviluppo dell’attività dell’area Specialized Lending basata a Milano e all’elevato *expertise* del *team* di investimento nel settore di riferimento.

I crediti deteriorati acquisiti sul mercato (POCl) sono pari a 27,5 milioni di euro. Il portafoglio POCl è principalmente composto per 18,5 milioni di euro da POCl UTP e da 9,0 milioni di euro da POCl sofferenze, sia *single name* sia portafogli, il cui acquisto è valutato comunque analiticamente. Tali crediti, seppure classificati in *Stage 3* dal punto di vista contabile, come previsto dal principio contabile IFRS 9 per le esposizioni deteriorate, come definite dalla Circolare 263 della Banca d’Italia, sono classificati gestionalmente tra i crediti *performing* in quanto acquistati con una prospettiva di recupero superiore all’investimento effettuato sulla base dei parametri di rischio-rendimento definiti dalla Banca.

Nel corso del 2021, i recuperi attesi del portafoglio POCl, sulla base degli *underwriting plan* alla base dell’investimento, erano pari a 3,9 milioni di euro. A fine 2021, i recuperi effettivamente conseguiti nel corso dell’anno su tale portafoglio sono stati pari a 5,7 milioni di euro, 1,8 milioni di euro in più rispetto alle attese.

Anche i prestiti sindacati sono quasi raddoppiati, attestandosi a 32,7 milioni di euro riconducibili ad emittenti dei seguenti Paesi: Francia, Spagna, Olanda, Germania e Lussemburgo.

L’Area Specialized Lending, durante il 2021, ha proseguito, altresì, lo sviluppo dei crediti verso imprese: i) i crediti assistiti da garanzie speciali MCC/SACE/FEI originati dall’Area Specialized Lending hanno registrato un aumento del 301% nel 2021, attestandosi a 99,3 milioni di euro (circa il 30% dei crediti dell’Area Specialized Lending); ii) i crediti verso imprese non assistiti da garanzie speciali si sono attestati a 44,6 milioni di euro (+36,3 milioni di euro nel 2021).

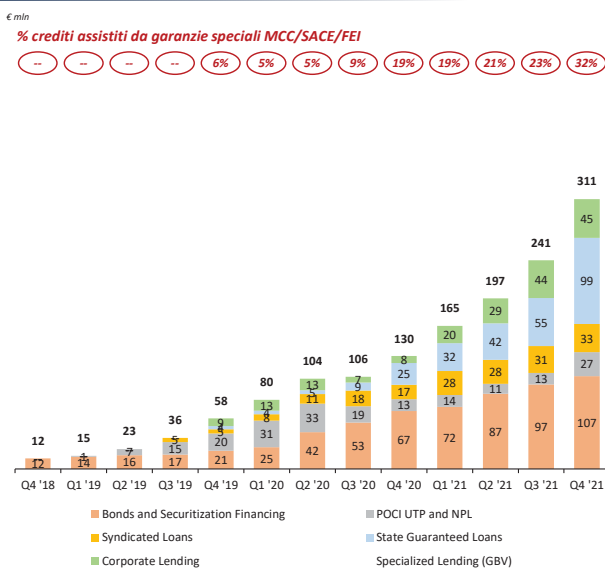
I crediti **“Regional Retail & SME”** in bonis, rappresentati dai crediti originati dalla rete delle filiali localizzate in Emilia-Romagna, hanno un valore lordo di 350,7 milioni di euro, in crescita del 21,3% rispetto al 2020.

L’incremento è principalmente attribuibile alla significativa crescita delle erogazioni garantite da MCC/SACE nell’ambito dell’applicazione dei decreti emanati a seguito dell’emergenza Covid-19. A fine 2021, infatti, tali crediti sono pari a 246,3 milioni di euro, +95,4% rispetto al 2020, confermando l’*expertise* della Banca in tale tipologia di finanziamento garantito, conseguito ponendo in essere strutturati processi di *origination* e monitoraggio e fornendo un servizio di elevato *standard* qualitativo alle imprese del territorio.

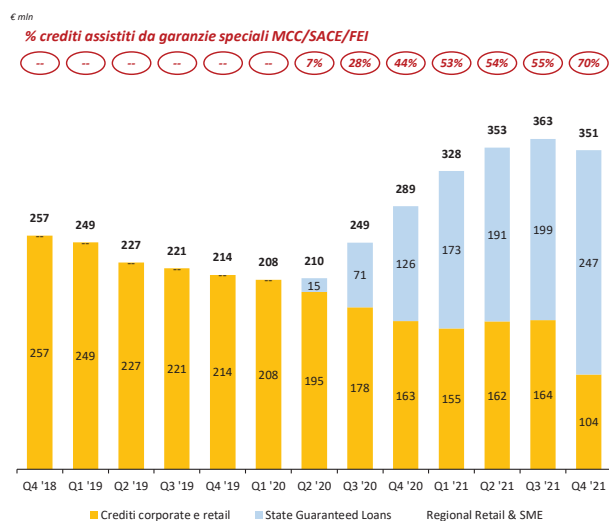
A fine 2021, i crediti *performing* oggetto di misure di concessione Covid-19 ammontano a 695 mila euro, pari a circa lo 0,2% del portafoglio **“Regional Retail & SME”** in bonis.

La seguente tabella riporta l'evoluzione dei crediti in bonis nell'ultimo triennio con evidenza del relativo breakdown.

**Breakdown Specialized Lending Bonis (GBV)**



**Breakdown Regional Retail & SME Bonis (GBV)**



I “**crediti deteriorati organici**” sono costituiti da tutti i crediti originati dalla Banca e successivamente deterioratisi ed hanno un valore lordo, a fine 2021, di 52,1 milioni di euro, in riduzione del 30,4% rispetto al 2020, proseguendo nell’attività di *de-risking* eseguita con successo dalla Banca nell’ultimo triennio, durante il quale i crediti deteriorati ereditati al momento dell’ingresso del nuovo socio SC Lowy sono diminuiti di più del 70%, grazie ad un’intensa attività di cessione sul mercato di tali crediti sia ad un’efficace attività di recupero interno. Tali risultati hanno anticipato tutti gli obiettivi di riduzione dello stock di crediti deteriorati organici previsti nel “Piano Operativo per la gestione degli NPL” della Banca, annualmente aggiornato dal Consiglio di Amministrazione della Banca ed inviato alla Banca d’Italia.

## La Qualità del Credito

€ migliaia	2021				2020			
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Coverage	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Coverage
<b>Crediti deteriorati - Organici (Stage 3)</b>	52.139	(19.460)	32.678	+37,3%	74.966	(31.629)	43.336	+42,2%
<b>Sofferenze</b>	24.236	(12.177)	12.059	+50,2%	31.814	(16.592)	15.222	+52,2%
di cui Specialized Lending	--	--	--	n.m.	0	--	0	--
di cui Regional Retail & SME	24.236	(12.177)	12.059	+50,2%	31.813	(16.592)	15.222	+52,2%
<b>Inadempienze probabili</b>	27.899	(7.283)	20.616	+26,1%	43.120	(15.031)	28.089	+34,9%
di cui Specialized Lending	9.667	(1.979)	7.688	+20,5%	3.956	--	3.956	--
di cui Regional Retail & SME	18.233	(5.304)	12.928	+29,1%	39.164	(15.031)	24.133	+38,4%
<b>Scaduti</b>	3	(0)	3	+12,9%	32	(6)	25	+19,9%
<b>Crediti deteriorati - POCI (Stage 3)</b>	27.458	--	27.458	--	20.391	--	20.391	--
<b>Sofferenze</b>	8.970	--	8.970	--	2.601	--	2.601	--
<b>Inadempienze probabili</b>	18.488	--	18.488	--	17.790	--	17.790	--
<b>Crediti Bonis (Stage 1 e 2)</b>	634.484	(5.193)	629.290	+0,8%	398.936	(5.277)	393.659	+1,3%
<b>Specialized Lending</b>	283.773	(3.005)	280.768	+1,1%	116.908	(1.470)	115.438	+1,3%
di cui con garanzia MCC/SACE DL "Cura Italia"	99.335	(583)	98.753	+0,6%	24.776	(159)	24.617	+0,6%
di cui senza garanzia MCC/SACE DL "Cura Italia"	184.437	(2.422)	182.016	+1,3%	92.132	(1.311)	90.821	+1,4%
<b>Regional Retail &amp; SME</b>	350.711	(2.189)	348.522	+0,6%	282.028	(3.807)	278.221	+1,3%
di cui con garanzia MCC/SACE DL "Cura Italia"	246.507	(1.025)	245.482	+0,4%	126.078	(705)	125.373	+0,6%
di cui senza garanzia MCC/SACE DL "Cura Italia"	104.203	(1.164)	103.040	+1,1%	155.950	(3.102)	152.848	+2,0%
<b>Investimenti creditizi Stage 1 e 2</b>	634.484	(5.193)	629.290	+0,8%	398.937	(5.278)	393.659	+1,3%
di cui Stage 1	611.648	(4.256)	607.392	+0,7%	370.439	(3.357)	367.082	+0,9%
di cui Stage 2	22.835	(937)	21.898	+4,1%	28.498	(1.921)	26.577	+6,7%
<b>NPE ratio Organico</b>	7,3%		4,7%		15,8%		9,9%	

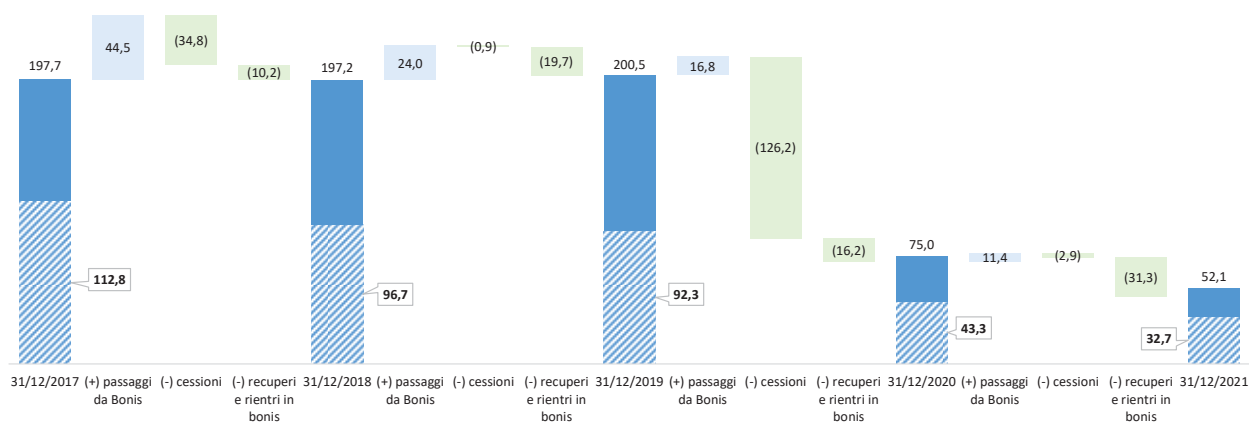
Nel corso del 2021 è proseguito con successo il processo di miglioramento della qualità del credito e del profilo di rischio del portafoglio della Banca grazie i) alla continua riduzione dello *stock* di crediti deteriorati, ottenuta sia attraverso attività di recupero interno sia attraverso attività di cessione di singole posizioni sul mercato; ii) alla prosecuzione dell'utilizzo delle garanzie MCC/SACE sul portafoglio in bonis, che risulta così garantito per circa la metà dell'ammontare complessivo al 31 dicembre 2021, con un positivo effetto sulla Loss Given Default.

In particolare, si evidenzia che nell'ultimo triennio lo *stock* di crediti deteriorati organici è diminuito da circa 200 milioni di euro (GBV) a 52 milioni di euro (GBV) a fine 2021, con una riduzione superiore al 70%, più che compensando l'ingresso a deteriorato avvenuto nel triennio dai crediti in bonis, grazie a:

- partecipazione ad una GACS multioriginator nel 2018, cedendo un perimetro di sofferenze avente valore lordo di 34,7 milioni di euro;
- partecipazione ad una GACS multioriginator nel 2020, cedendo un perimetro di sofferenze avente valore lordo di 100,5 milioni di euro;
- cessione di un portafoglio denominato "Mazzini" costituito da posizioni classificate a sofferenza aventi un GBV complessivo di 8 milioni di euro e composto da n. 327 debitori, operazione volta alla razionalizzazione del portafoglio NPL della Banca e al contenimento dei costi gestionali correlati a posizioni di importo nominale contenuto;
- cessione di singole posizioni sul mercato: nell'ultimo triennio, Solution Bank ha posto in essere cessioni di singoli crediti "legacy" per un ammontare lordo stimabile in circa 23,6 milioni di euro, aventi un valore netto di 13,7 milioni di euro e un prezzo di cessione di 12,1 milioni di euro. Per gran parte di queste cessioni, ove possibile, è stato applicato l'articolo 55 del decreto "Cura Italia", riconoscendo DTA in bilancio per 1,9 milioni di euro, contestualmente trasformate in crediti fiscali;
- attività di recupero interno gestito dal team di Workout dell'area CLO: sulla restante parte di crediti deteriorati "legacy" non ceduti sul mercato, sono state identificate specifiche strategie di recupero e ristrutturazione delle posizioni, che hanno comportato un ulteriore riduzione dello *stock* di crediti deteriorati per un valore lordo di circa 64 milioni di euro.

L'NPE ratio organico lordo, a fine 2021, è pari al 7,3%, rispetto al 15,8% nel 2020. L'NPE ratio organico netto, a fine 2021, è pari al 4,7% (9,9% nel 2020). Tale indicatore è calcolato come il rapporto tra i crediti deteriorati organici e il portafoglio investimenti creditizi complessivo, ad esclusione dei Crediti deteriorati POCI (acquisiti sul mercato).

La tabella seguente riporta l'evoluzione dei crediti deteriorati da fine 2017 a fine 2021:



Le sopracitate attività di recupero e dismissione di crediti deteriorati hanno inoltre permesso una significativa diminuzione del numero di posizioni deteriorate in gestione, che è passato da circa 936 di inizio 2018 a circa 223 posizioni attualmente presenti alla fine del 2021, con una riduzione di circa il 76%.

A seguito di tali attività, il rapporto tra crediti deteriorati netti (NBV) e il patrimonio netto della banca si è ridotto dal 386,7% a fine 2018 al 51,5% a fine 2021.

Infine, gli attuali livelli di copertura risultano sostanzialmente in linea con i livelli di coverage medi osservati per le banche *less significant* (37,2% contro il 39,8% complessivo), come riportato nel "Rapporto sulla stabilità finanziaria – novembre 2021" e di cui alla seguente tabella comparativa:

	Solution Bank (31/12/2021)	Less Significant Banks (30/06/2021)
<b>Deteriorati</b>	<b>37,2%</b>	<b>39,8%</b>
<i>Scaduti</i>	12,9%	13,5%
<i>Inadempienze Probabili</i>	25,9%	35,3%
<i>Sofferenze</i>	50,2%	46,2%

I *coverage ratio* medi osservati sono strettamente correlati alle caratteristiche di composizione del portafoglio crediti deteriorati che, alla fine del 2021, risulta così costituito:

- Scaduti organici: valore lordo di 3 mila euro e coverage medio del 12,9%;
- Inadempienze probabili organiche: valore lordo di 27,9 milioni di euro con vintage media di 1,8 anni e composto da: i) 16,3 milioni di euro (pari a circa il 58%) di crediti assistiti da garanzie reali con coverage medio del 12%; ii) 11,6 milioni di euro (pari al restante 42%) di crediti non garantiti o garantiti da altre garanzie personali (c.d. *unsecured*) con coverage medio del 46%;
- Sofferenze organiche: valore lordo di 24,2 milioni di euro con vintage media di 2,4 anni e composta da: i) 15,3 milioni di euro (pari a circa il 63%) di crediti assistiti da garanzie reali con coverage medio del 36%; ii) 8,8 milioni di euro (pari al restante 37%) di crediti *unsecured* con coverage medio del 75%.

### ***La gestione delle misure introdotte da Governo e Istituzioni per l'emergenza Covid-19 (moratorie creditizie).***

Come noto, a seguito dell'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia Covid-19 i governi di tutti i principali Paesi e le autorità monetarie e fiscali hanno avviato misure espansive a sostegno delle famiglie e dell'economia reale, attraverso ristori, concessioni creditizie e incremento della liquidità sui mercati.

In tale contesto la Banca ha posto in essere ogni utile iniziativa a supporto dei propri Clienti, valutandone le esigenze e ricorrendo, se del caso alle misure introdotte dal Governo e dalle istituzioni, procedendo congiuntamente a fornire supporto finanziario, tramite misure di moratoria e rinegoziazione delle esposizioni in essere, eventualmente con l'acquisizione di garanzie speciali (MCC/ SACE) e individuando nuove opportunità di finanziamento a sostegno di imprese virtuose colpite dagli effetti negativi legati alle misure di lockdown adottate dal Governo in risposta alla pandemia da Covid-19.

La concessione di moratorie è stata oggetto di attento monitoraggio mediante la conduzione anche di una specifica analisi sull'applicazione del framework normativo di riferimento e sui riflessi patrimoniali correnti e prospettici.

Da un punto di vista contabile e segnaletico, le esposizioni oggetto di tale tipologia d'intervento, sono state trattate in conformità con quanto disciplinato dalle varie Guidelines EBA emanate nel corso del periodo aprile 2020 – gennaio 2021.

Al fine di valutare la corretta classificazione delle esposizioni creditizie oggetto di concessione (e relativo grado di provisioning) sulla scorta dall'ultima versione delle Guidelines EBA che ne definiva il trattamento, Solution Bank, in ottica di chiusura della propria situazione contabile semestrale al 30/06/2021, ha provveduto ad istituire allo scopo una piccola task force di direzione generale a cui, con il supporto della funzione di Risk Management, hanno proattivamente partecipato le funzioni Crediti (uffici di monitoraggio/recupero e Segreteria Fidi) e Finance (amministrazione e segnalazioni di vigilanza). Tale task force ha proceduto ad una specifica analisi line by line delle esposizioni, valutando analiticamente ogni possibile cambio di classificazione determinato a seguito di un significativo incremento del rischio, correlato alla difficoltà finanziaria della controparte.

Nello specifico, il processo operativo condotto internamente, sviluppato anche attraverso gli esiti di talune attività di confronto svolte con la società di consulenza KPMG e lo studio legale Chiomenti, si è sostanziato in una analisi delle richieste di proroga pervenute nel mese di giugno 2021, all'esito della quale è stato definito che:

- 1) Tutte le posizioni che hanno richiesto una ulteriore proroga (post 30 giugno 2021) in via prudenziale sono state classificate in stage 2 per effetto dell'attribuzione del flag Forborne. Per ciascuna delle posizioni si è poi proceduto ad analisi line by line, e laddove siano stati riscontrati ulteriori elementi di deterioramento, si è provveduto alla riclassificazione nella categoria delle esposizioni deteriorate alla classe UTP (Unlikely to pay);
- 2) Tutte le posizioni che non hanno richiesto una ulteriore proroga (oltre al 30 giugno 2021), sono state oggetto di specifica analisi line by line. Al fine di accertare la possibilità di permanenza all'interno dello Stage 1 è stato verificato il superamento di due condizioni (trigger): (1) test di verifica della presenza delle disponibilità liquide per il pagamento delle future rate in scadenza non più oggetto di moratoria; (2) test di verifica del peggioramento del rating (derivante dal confronto tra rating della controparte pre-moratoria pandemica vs rating attuale).

Le posizioni per le quali è stato accertato il mancato rispetto delle condizioni di verifica (assenza di liquidità e/o peggioramento del rating), sono state classificate in Stage 2 per effetto dell'attribuzione del flag Forborne oppure in stage 3 (UTP), laddove si siano riscontrati ulteriori elementi di difficoltà finanziaria.

La permanenza, quindi, all'interno dello Stage 1 è stata permessa unicamente alle controparti che hanno superato i test di verifica sopra descritti, oltre a talune posizioni oggetto di rinegoziazione del debito ai sensi del c.d. decreto Liquidità (Decreto-legge 23/2020 Art. 13 Comma 1 lettera E).

Oltre a contribuire alla fase di studio ed analisi della tematica, la funzione Risk Management della Banca ha provveduto ad un'analisi indipendente ex post e alla formalizzazione del processo di verifica.

Considerati i riscontri relativi alle risultanze contabili consuntive al 30 giugno 2021 ed il confronto con dati benchmark relativi alle classificazioni a stage 2 e stage 3 (UTP) relative a posizioni oggetto di moratorie Covid, la funzione Risk

Management ha concluso le proprie attività di verifica indipendenti senza rilevare particolari criticità o anomalie da evidenziare. Tale analisi è stata aggiornata anche a fine 2021, confermando le risultanze.

### Le Attività Fiscali Correnti e Differite

€ '000	2021	2020	Var. ass.	Var. %
<b>Attività fiscali correnti</b>	<b>8.613</b>	<b>7.814</b>	<b>798</b>	<b>10,2%</b>
di cui da trasformazione ex art. 55 Cura Italia	8.266	7.485	781	10,4%
di cui altri crediti	346	329	17	5,2%
<b>Attività fiscali differite</b>	<b>10.897</b>	<b>14.048</b>	<b>(3.151)</b>	<b>-22,4%</b>
<b>DTA differenze temporanee (Trasformabili L. 214/2011)</b>	<b>860</b>	<b>860</b>	<b>--</b>	<b>0,0%</b>
<b>DTA differenze temporanee e redditività futura</b>	<b>3.164</b>	<b>4.161</b>	<b>(997)</b>	<b>-24,0%</b>
di cui Riserva FTA TFRS 9	2.367	3.157	(789)	-25,0%
di cui riconducibili a Fondi Rischi e Oneri	556	403	153	37,9%
di cui Riserva OCI di patrimonio netto (TFR e titoli HTC)	241	601	(361)	-60,0%
<b>DTA redditività futura</b>	<b>6.873</b>	<b>9.027</b>	<b>(2.154)</b>	<b>-23,9%</b>
di cui da perdite fiscali	6.477	8.200	(1.723)	-21,0%
di cui da eccedenze ACE	397	827	(431)	-52,1%
<b>Passività fiscali correnti</b>	<b>693</b>	<b>--</b>	<b>693</b>	<b>n.m.</b>
<b>Passività fiscali differite (Riserva OCI di Patrimonio Netto)</b>	<b>280</b>	<b>107</b>	<b>173</b>	<b>&gt; +100%</b>
<b>Imposte sull'esercizio (Voce 270. Conto Economico)</b>	<b>(2.702)</b>	<b>20.072</b>	<b>(22.774)</b>	<b>n.m.</b>
di cui proventi fiscali ex. Art. 55 "Cura Italia"	781	7.485	(6.704)	-89,6%
di cui proventi fiscali ex. Probability Test	--	12.587	(12.587)	n.m.
di cui onere fiscale teorico IRES	(2.790)	--	(2.790)	n.m.
di cui onere fiscale teorico IRAP	(693)	--	(693)	n.m.

Il positivo esito dell'attività di turnaround, il ritorno ad una stabile redditività operativa, il significativo de-risking del portafoglio legacy e la crescente attività di investimento ed erogazione del credito posti in essere dalla Banca, hanno permesso, in sede di redazione del bilancio 2020, di effettuare, per la prima volta, il c.d. probability test previsto dallo IAS 12, che ha portato al riconoscimento di 13.188 mila DTA, di cui 4.161 mila DTA derivanti da differenze temporanee e dipendenti da redditività futura e €9.027mila DTA permanenti dipendenti da redditività futura, su un totale di circa 23 milioni di euro di DTA fuori bilancio esistenti a fine 2020 potenzialmente iscrivibili. Tale test è stato ripetuto ai fini del Bilancio 2021.

A fine 2021, le attività fiscali di Solution Bank sono le seguenti:

- **Attività fiscali correnti pari a €8.613mila**, di cui €8.266mila iscritti a seguito del riconoscimento in bilancio e trasformazione in crediti fiscali di DTA pari al 5,5% del valore nominale dei crediti deteriorati ceduti in applicazione dell'art. 55 del decreto «Cura Italia» avvenute nel 2020 (€7.485mila) e nel 2021 (€781mila);
- **DTA derivanti da differenze temporanee connesse alle rettifiche** su esposizioni creditizie verso la clientela effettuate fino al 2015 (L. 214/2011), pari a **€860mila euro** (c.d. DTA qualificate);
- **DTA IRES connesse alle rettifiche di valore legate alla First Time Adoption (FTA) dell'IFRS9**, pari a **€2.367mila**, emerse a seguito dell'approvazione della Legge n.145 del 30 dicembre 2018 (Legge di Bilancio 2019), che ha comportato la rilevazione di DTA connesse alla deducibilità differita, in 10 esercizi a partire dal 2018, delle rettifiche di valore imputate a patrimonio netto connesse alla prima applicazione dell'IFRS9. La Legge n.160 del 27 dicembre 2019 (Legge di Bilancio 2020), alla stregua della precedente Legge, ha differito la deduzione delle quote di competenza del 2019 delle suddette rettifiche di valore al periodo d'imposta 2028. L'importo totale

residuo riconoscibile di tali DTA, a fine 2021, pari a €5.524mila, è riferito ai 7/10 della riserva FTA nel periodo 2022-2028;

- **DTA IRES connesse ai fondi rischi ed oneri, pari a €556mila;**
- **DTA relative alla riserva di valutazione negativa di patrimonio netto** (sul TFR e sulla riserva OCI dei titoli aventi business model Hold to Collect and Sell e valutati al FVTOCI), pari a **€241mila;**
- **DTA derivanti da perdite fiscali pregresse e che dipendono da redditività futura**, pari a **€6.477mila**, rilevate ai sensi del paragrafo 34 del principio contabile IAS 12;
- **DTA IRES connesse all'ACE** (aiuto alla crescita economica), pari a **€397mila.**

L'onere teorico IRES 2021 è interamente costituito dal reversal delle DTA di cui sopra, mentre l'onere teorico IRAP 2021 è interamente costituito da imposte correnti. Per maggiori informazioni si rimanda alla "Nota Integrativa, Parte B, Stato Patrimoniale Attivo".

All'esito del probability test, ai sensi dello IAS12, approvato dal CdA della Banca in data 9 febbraio 2022, effettuato secondo la metodologia descritta nella "Nota Integrativa, Parte B, Stato Patrimoniale Attivo", le DTA potenzialmente iscrिवibili in bilancio nel 2021 sarebbero pari a €13.743mila, valore superiore a quello presente in bilancio a tale data, pari a €10.037mila, al netto degli utilizzi rilevati nel conto economico dell'esercizio 2021. Pertanto, a fine 2021, residuano DTA prudenzialmente non ancora iscritte in bilancio per circa 3,7 milioni di euro.

### La Raccolta Diretta

€ migliaia	2021	2020	Var. ass.	Var. %
<b>Raccolta diretta</b>	958.820	627.678	+331.142	+52,8%
di cui TLTRO	145.000	--	+145.000	n.m.
di cui Depositi a vista	660.483	545.294	+115.189	+21,1%
di cui Depositi a termine presso filiali	49.685	30.881	+18.805	+60,9%
di cui Depositi a termine online cross border	99.774	44.234	+55.540	> +100%
di cui Emissioni obbligazionarie	3.878	7.270	-3.392	-46,7%
<b>Costo medio della Raccolta diretta</b>	0,40%	0,66%	-0,26 p.p	
di cui TLTRO	-1,00%	0,00%	-1,00 p.p	
di cui Depositi a vista	0,49%	0,52%	-0,03 p.p	
di cui Depositi a termine presso filiali	1,50%	1,53%	-0,03 p.p	
di cui Depositi a termine online cross border	1,10%	1,01%	+0,09 p.p	
di cui Emissioni obbligazionarie	5,77%	5,53%	+0,24 p.p	

La strategia di funding della Banca per finanziare la crescita degli attivi viene definita, su base annuale, nel Funding Plan approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

I principali pilastri di tale strategia di funding sono i seguenti:

- continuo sviluppo della raccolta a vista e a termine presso le filiali attraverso il rafforzamento del modello di servizio della rete volto a rafforzare il rapporto commerciale con la clientela esistente e ad ampliare il bacino di raccolta presente sul territorio. I depositi a vista raccolti tramite filiali sono passati da 545,3 milioni di euro a fine 2020 a 660,5 milioni di euro a fine 2021, con un incremento del 21,1%; i depositi a termine raccolti tramite filiali sono passati da 30,9 milioni di euro a fine 2020 a 49,7 milioni di euro a fine 2021 (+60,9%);
- apertura di nuovi canali di raccolta a termine online: nel 2021 è proseguita la partnership con la *fintech* Raisin DS, sottoscritta a fine 2019, per la raccolta di depositi a termine in Germania. Nel corso del 2020 sono stati raccolti depositi per 44,2 milioni di euro. Nel 2021 tale stock di depositi è aumentato a 99,8 milioni di euro (dato aggiornato a dicembre 2021). Al fine di automatizzare i processi per consentire la scalabilità di tale canale di raccolta e ridurre i rischi operativi connessi alla gestione di tali conti deposito, nel 2020 è stato sottoscritto un accordo di outsourcing con la società IT Centrico/Selir del Gruppo Banca Sella, che ha messo a disposizione di Solution Bank un sistema di Robot Process Automatization (RPA) in grado di gestire automaticamente il flusso informativo con Raisin ed intervenire direttamente nella procedura informatica della Banca per la lavorazione dei depositi aperti in Germania tramite la piattaforma Raisin;

- partecipazioni alle operazioni di mercato aperto dell'Eurosistema: a partire dal primo trimestre 2021, Solution Bank ha avviato la partecipazione alle operazioni di rifinanziamento TLTRO III della BCE da ultimo definite l'11 dicembre 2020. A fine dicembre 2021 sono stati raccolti complessivamente 145 milioni di euro, di cui 50 milioni di euro nell'asta di marzo 2021, 10 milioni di euro in quella di giugno 2021, 20 milioni di euro in quella di settembre 2021 e 65 milioni di euro a dicembre 2021.

La partecipazione a tali aste è stata effettuata ponendo a garanzia prestiti bancari eleggibili, in modalità c.d. "loan by loan" per le prime tre aste del 2021 e anche in modalità c.d. "pool" a partire dalla quarta asta del 2021.

Al riguardo, si evidenzia come il limite massimo finanziabile tramite aste TLTRO di Solution Bank è stato quantificato in 214 milioni di euro, dei quali sono stati finanziati 145 milioni di euro.

A fronte di tale ammontare, sono stati posti a garanzia crediti aventi un valore nominale di 222 milioni di euro. Il tasso applicato a tali finanziamenti, sulla base delle regole di applicazione identificate dall'Eurosistema, e in funzione del soddisfacimento degli specifici requisiti richiesti dalla normativa vigente, è previsto pari al -1% fino a giugno 2022 e, successivamente, è previsto pari al tasso applicato ai depositi in essere presso la BCE (e attualmente fissato al -0,50%).

Per lo svolgimento dell'attività di utilizzo della piattaforma ABACO della Banca d'Italia al fine di porre a garanzia i crediti della Banca e per gestire i flussi informativi sia con la Banca d'Italia stessa sia con l'European Data Warehouse (per le segnalazioni relative ai pool di crediti), sono stati acquistati software specifici dalla società Pegaso 2000 (leader nel settore di riferimento), sottoscrivendo altresì un contratto di assistenza per la corretta gestione di tali flussi informativi;

- lato forex, le principali fonti di finanziamento sono rappresentate da:
  - conti correnti in valuta estera della clientela;
  - una linea di credito unsecured con una controparte istituzionale;
  - operazioni di swap/fx forward su valute;

Il 2021 ha visto un incremento delle posizioni di titoli in valuta detenute dall'Istituto per finalità di investimento a medio/lungo termine, per la prevalenza in dollari americani e, in misura marginale, in sterlina.

Per finanziare e coprirsi dal conseguente rischio di cambio sono stati sottoscritti, in base alle condizioni di mercato, swap e fx forward in divisa (coprendo nello specifico, per quanto riguarda i flussi cedolari attesi, quelli più prossimi). Si specifica che l'operatività in derivati in cambi ha la sola finalità di copertura mentre non vengono poste in essere operazioni speculative.

### La Raccolta Indiretta

€ migliaia	2021	2020	Var. ass.	Var. %
<b>Risparmio gestito</b>	186.714	160.844	+25.870	+16,1%
di cui Fondi Comuni di Investimento	78.375	61.370	+17.006	+27,7%
di cui Gestioni Patrimoniali	1.974	2.914	-939	-32,2%
di cui Assicurazioni	106.364	96.561	+9.803	+10,2%
<b>Raccolta amministrata</b>	56.146	65.603	-9.457	-14,4%
<b>Raccolta indiretta totale</b>	<b>242.859</b>	<b>226.447</b>	<b>+16.412</b>	<b>+7,2%</b>
<b>Risparmio gestito all'1 gennaio 2021</b>	160.844			
<b>Nuova produzione</b>	50.969			
<b>Outflows</b>	(29.702)			
<b>Effetto mercato</b>	4.602			
<b>Risparmio gestito al 31 dicembre 2021</b>	186.714			

Il Risparmio gestito, a fine 2021, ammonta a 186,7 milioni di euro, composto i) per 78,4 milioni di euro da Fondi Comuni di Investimento (42% del totale); ii) per 2,0 milioni di euro da Gestioni Patrimoniali (1% del totale) e iii) per 106,4 milioni di euro da Premi assicurativi (57% del totale). L'incremento netto di 25,9 milioni di euro (+16,1%) rispetto al 2020 è



riconducibile a: i) 51,0 milioni di euro di nuova produzione; 29,7 milioni di euro di outflows e 4,6 milioni di euro di effetto mercato.

### Il Patrimonio Netto e i Fondi Propri

€ migliaia	2021	2020	Var. ass.	Var. %
<b>Patrimonio netto</b>	63.606	55.923	+7.683	+13,7%
<b>CET1 capital</b>	64.995	60.773	+4.221	+6,9%
Patrimonio netto	63.606	55.923	+7.683	+13,7%
Add-Back Riserva FTA (Phase-in)	14.363	20.108	-5.745	-28,6%
% Phase-in	50,0%	70,0%	-20,00 p.p	
Deduzioni DTA/DTL	(6.682)	(9.027)	+2.346	-26,0%
Filtro prudenziale	(6.200)	(6.200)	--	--
Altri elementi	(92)	(31)	-62	> +100%
<b>Tier 2 capital</b>	2.286	3.230	-943	-29,2%
<b>Total Capital</b>	67.281	64.003	+3.278	+5,1%
<b>RWA</b>	476.609	398.308	+78.302	+19,7%
Rischio di credito	424.362	354.908	+69.454	+19,6%
Rischio operativo	52.248	43.400	+8.848	+20,4%
<b>RWA/Totale attivo</b>	44,6%	55,9%	-11,38 p.p	
<b>Cet1 Ratio</b>	13,6%	15,3%	-1,62 p.p	
<b>Total Capital Ratio</b>	14,1%	16,1%	-1,95 p.p	
€ migliaia	<b>Equity</b>	<b>CET1 capital</b>		
<b>Esistenze all'1 gennaio 2021</b>	55.923	60.773		
<b>Risultato netto 2021</b>	6.393	6.393		
<b>Iniezioni di capitale SC Lowy</b>	--	--		
<b>Aumenti di capitale azionisti di minoranza</b>	141	141		
<b>Variazione riserve di valutazione</b>	1.149	1.149		
<b>Altre variazioni</b>	--	(3.461)		
<b>Esistenze al 31 dicembre 2021</b>	<b>63.606</b>	<b>64.995</b>		

Il Patrimonio netto della Banca, a fine 2021, è pari a 63,6 milioni di euro. L'incremento di 7,7 milioni di euro rispetto a inizio anno è riconducibile i) alla capitalizzazione dell'utile netto 2021 per 6,4 milioni di euro, ii) all'aumento del capitale sociale derivante dalla sottoscrizione di nuove azioni da parte degli azionisti di minoranza per 141 mila euro nell'ambito dell'aumento di capitale eseguito a giugno 2021, nell'ambito del quale il socio di maggioranza SC Lowy ha convertito 36,9 milioni di riserve connesse ai versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuati negli esercizi precedenti e iii) variazione positiva, per 1,1 milioni di euro, delle riserve di valutazione di patrimonio netto, connessa alla valutazione del TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19 R e delle attività finanziarie valutate al *fair value through OCI*.

Il CET1 capital è pari a 65,0 milioni di euro. L'aumento di 4,2 milioni di euro risulta inferiore di 3,5 milioni di euro rispetto all'incremento del patrimonio netto principalmente per l'effetto negativo del *phase-in* della riserva FTA IFRS 9, parzialmente compensato da una minore deduzione delle DTA conseguente al reversal delle stesse avvenuto nell'anno in contropartita dell'onere teorico calcolato sull'utile imponibile dell'anno.

Gli RWA, a fine 2021, sono pari a 476,6 milioni di euro. L'incremento del 19,7% è connesso principalmente alla rilevante crescita del portafoglio creditizio. Tuttavia, si evidenzia il miglioramento dell'indicatore RWA/Totale attivo conseguito grazie all'incremento della quota di crediti assistiti da garanzie speciali MCC/SACE/FEI, che rappresenta attualmente la metà del portafoglio creditizio in bonis.

Conseguentemente, il CET1 ratio si è attestato al 13,6% sulla base dei presenti dati di bilancio.

### Il Conto Economico riclassificato

La seguente tabella riporta il Conto Economico rappresentato secondo i criteri gestionali di riclassificazione descritti nel paragrafo "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici". I valori del 2020, ove necessario, sono stati riesposti al fine di garantire l'omogeneità nel confronto con l'anno precedente.

€ migliaia	2021	2020	Var. ass.	Var. %
<b>Interessi attivi</b>	28.410	20.568	+7.842	+38,1%
di cui Tesoreria	1.507	2.021	-514	-25,4%
di cui Specialized Lending bonis	13.070	7.991	+5.079	+63,6%
di cui Regional Retail & SME bonis	13.146	8.574	+4.572	+53,3%
di cui Crediti deteriorati organici (Past Due e UTP)	687	1.982	-1.296	-65,4%
<b>Interessi passivi</b>	(4.489)	(4.052)	-437	+10,8%
<b>Margine di interesse</b>	<b>23.921</b>	<b>16.516</b>	<b>+7.405</b>	<b>+44,8%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>7.161</b>	<b>5.584</b>	<b>+1.577</b>	<b>+28,2%</b>
di cui Regional Retail & SME	4.360	4.427	-67	-1,5%
di cui Specialized Lending	3.149	1.309	+1.840	> +100%
di cui altre Commissioni nette	(348)	(151)	-196	> +100%
<b>Altri ricavi</b>	<b>1.238</b>	<b>1.621</b>	<b>-383</b>	<b>-23,7%</b>
<b>Ricavi netti</b>	<b>32.319</b>	<b>23.721</b>	<b>+8.598</b>	<b>+36,2%</b>
<b>Spese per il personale</b>	(14.345)	(12.208)	-2.136	+17,5%
<b>Altre spese amministrative</b>	(5.978)	(5.743)	-234	+4,1%
<b>Altri (oneri)/proventi operativi</b>	(865)	(995)	+130	-13,0%
<b>Costi operativi</b>	<b>(21.187)</b>	<b>(18.946)</b>	<b>-2.241</b>	<b>+11,8%</b>
<b>Risultato lordo di gestione</b>	<b>11.132</b>	<b>4.775</b>	<b>+6.357</b>	<b>&gt; +100%</b>
<b>Rettifiche su crediti</b>	(1.643)	(7.989)	+6.345	-79,4%
<b>Risultato ordinario ante imposte</b>	<b>9.488</b>	<b>(3.214)</b>	<b>+12.702</b>	<b>n.m.</b>
<b>Effetto fiscale</b>	(3.483)	--	-3.483	n.m.
<b>Poste straordinarie</b>	388	11.772	-11.385	-96,7%
<b>Risultato netto</b>	<b>6.393</b>	<b>8.559</b>	<b>-2.166</b>	<b>-25,3%</b>

### Il margine di interesse

€ migliaia	2021	2020	Var. ass.	Var. %
<b>Interessi attivi</b>	<b>28.410</b>	<b>20.568</b>	<b>+7.842</b>	<b>+38,1%</b>
di cui Tesoreria	1.507	2.021	-514	-25,4%
di cui Specialized Lending bonis	13.070	7.991	+5.079	+63,6%
di cui Regional Retail & SME bonis	13.146	8.574	+4.572	+53,3%
di cui Crediti deteriorati organici (Past Due e UTP)	687	1.982	-1.296	-65,4%
<b>Interessi passivi</b>	<b>(4.489)</b>	<b>(4.052)</b>	<b>-437</b>	<b>+10,8%</b>
di cui su debiti verso banche	(47)	(21)	-26	> +100%
di cui su TLTRO	479	--	+479	n.m.
di cui Depositi a vista	(2.927)	(2.747)	-180	+6,5%
di cui Depositi a termine presso filiali	(673)	(455)	-219	+48,1%
di cui Depositi a termine online <i>cross border</i>	(999)	(410)	-589	> +100%
di cui Depositi a termine online <i>domestic</i>	--	--	--	n.m.
di cui Emissioni obbligazionarie	(322)	(419)	+97	-23,2%
<b>Margine di interesse</b>	<b>23.921</b>	<b>16.516</b>	<b>+7.405</b>	<b>+44,8%</b>

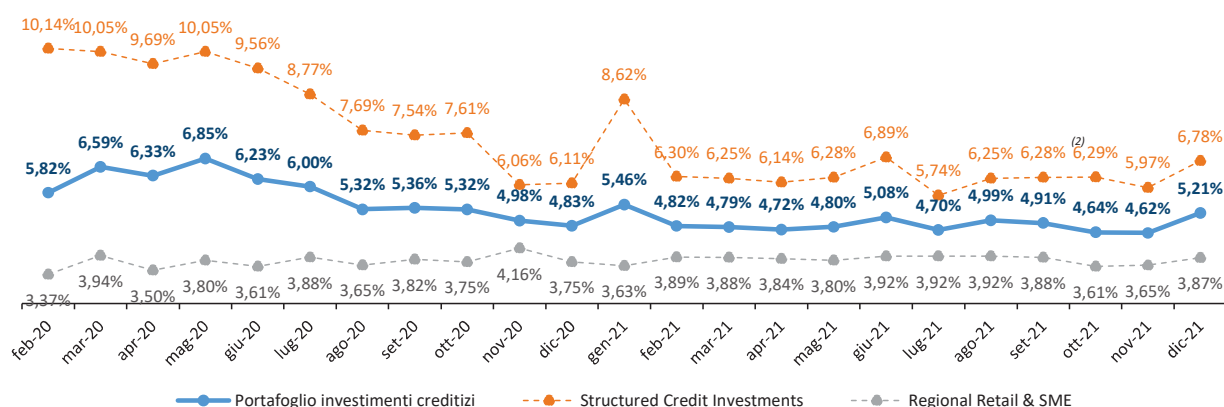
Il margine di interesse, nel 2021, si attesta a 23,9 milioni di euro, in aumento del 44,8% rispetto al 2020. Tale incremento è riconducibile alla rilevante crescita del portafoglio creditizio, sia Specialized Lending sia Regional Retail & SME, in linea con le aspettative del Business Plan, nonché al continuo controllo del costo del funding, nonostante la crescita della raccolta per finanziare gli attivi.

Il rendimento medio del portafoglio investimenti creditizi si attesta, nel 2021, intorno al 5,9% per il perimetro Specialized Lending e al 4,2% per il perimetro Regional Retail & SME.

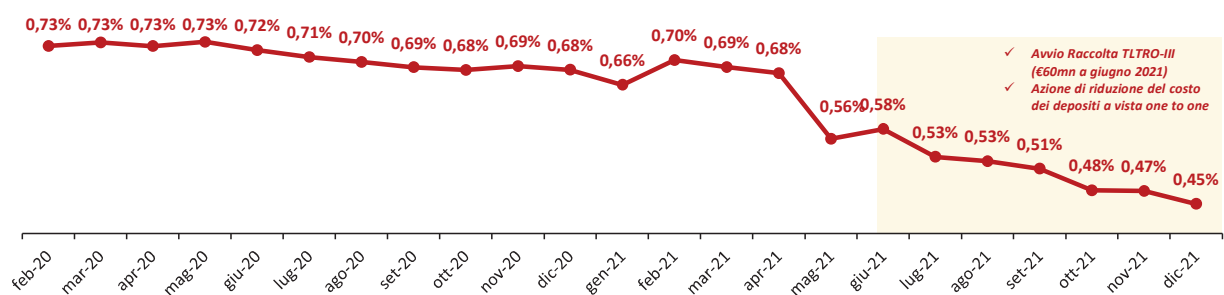
Con riferimento agli interessi passivi, l'ammontare del 2021, pari a 4,5 milioni di euro, è aumentato del 10,8% rispetto al 2020 principalmente per effetto dell'aumento degli stock di raccolta. Tuttavia, il costo della raccolta si è ridotto ulteriormente nel corso dell'anno attestandosi a 0,4% rispetto allo 0,7% del 2020, soprattutto grazie al positivo contributo del funding TLTRO (tasso negativo dell'1% nel 2021) e della riduzione del costo dei depositi a vista (0,49% rispetto allo 0,55% nel 2020).

La seguente tabella riporta l'evoluzione dei tassi di interesse attivi e passivi sulle masse bancarie negli ultimi due anni:

### IRR medio mensile del Portafoglio Investimenti Creditizi



### Costo medio della Raccolta Totale (incluso TLTRO-III)



## Le commissioni nette

€ migliaia	2021	2020	Var. ass.	Var. %
<b>Commissioni nette Retail</b>	4.360	4.427	-67	-1,5%
su Gestione di conti correnti	1.549	1.679	-130	-7,8%
su Linee di credito	444	797	-353	-44,3%
su Servizi di incasso e pagamenti	236	239	-3	-1,1%
su Risparmio gestito e amministrato	1.915	1.583	+332	+21,0%
su Prodotti di terzi	216	129	+86	+66,8%
<b>Commissioni Specialized Lending</b>	3.149	1.309	+1.840	> +100%
<b>Altre commissioni nette</b>	(348)	(151)	-196	> +100%
<b>Commissioni nette</b>	7.161	5.584	+1.577	+28,2%

Il margine commissionale complessivo, nel 2021, è pari a 7.161 mila euro, in aumento del 28,2% rispetto al 2020.

L'aumento complessivo è riconducibile principalmente a:

- i. commissioni retail, diminuite dell'1,5% principalmente per la riduzione del contributo al margine commissionale dei servizi bancari tradizionali, solo parzialmente compensati dalla buona performance del business del Risparmio Gestito (+ 21% rispetto al 2020);
- ii. significativo incremento delle commissioni derivanti dall'attività di Specialized Lending, pari a 3.149 mila euro, rispetto a 1.309 mila euro del 2020. L'Area Specialized Lending di Solution Bank svolge, infatti, anche attività di organizzazione e strutturazione delle soluzioni finanziarie ottimali per l'ottenimento della liquidità necessaria alle Società clienti, ricercando, altresì, co-finanziatori di operazioni articolate e di importi più rilevanti. A fronte di tale attività, la Banca percepisce commissioni (c.d. *arrangement fee*) che remunerano servizi resi dalla Banca su mandato del cliente finalizzati a fornire a quest'ultimo la struttura finanziaria ed economica più consona alle sue esigenze. Tali commissioni sono percepite a prescindere dall'erogazione del finanziamento, come risultante dalla documentazione contrattuale (ivi incluse le *fee-letter*) predisposta dalle parti, in quanto non costituenti una forma di remunerazione dell'erogazione medesima. Tali commissioni sono sempre percepite nell'ambito di operazioni per le quali il tasso di interesse applicato per l'operazione finanziaria (e.g., per la messa a disposizione della somma di capitale) è almeno pari al tasso di mercato vigente al momento dell'operazione. Come detto, tale operatività vede spesso il coinvolgimento di Solution Bank come arranger e ricercatore di capitali di debito sul mercato, svolgendo attività di origination di credito e distribuzione dello stesso presso operatori finanziari.
- iii. altre commissioni negative, per gran parte connesse alle commissioni corrisposte a Raisin GmbH per la raccolta di depositi a termine online *cross border*.

## I Costi Operativi

€ migliaia	2021	2020	Var. ass.	Var. %
<b>Spese per il personale</b>	(14.345)	(12.208)	-2.136	+17,5%
Salari e stipendi e remunerazione variabile (attuale e differita)	(9.700)	(7.551)	-2.148	+28,4%
Altre spese amministrative per la gestione del personale	(4.645)	(4.657)	+12	-0,3%
<b>Altre spese amministrative</b>	(5.978)	(5.743)	(234)	+4,1%
Spese per gestione immobili	(1.256)	(1.345)	89	-6,6%
Spese IT	(1.500)	(1.451)	(49)	+3,4%
Costi generali di struttura	(831)	(898)	67	-7,4%
Spese legali e professionali	(112)	(176)	64	-36,2%
Spese per recupero crediti	(527)	(678)	151	-22,3%
Spese Auditing, Compliance e Advisory	(786)	(480)	(306)	+63,9%
Contributi associativi	(965)	(715)	(250)	+35,0%
<b>Altri (oneri)/proventi di gestione</b>	(865)	(995)	+130	-13,0%
<b>Costi operativi</b>	<b>(21.187)</b>	<b>(18.946)</b>	<b>-2.241</b>	<b>+11,8%</b>

I Costi Operativi, nel 2021, sono pari a 21.187 mila euro, in aumento del 11,8% rispetto al 2020 principalmente per effetto delle seguenti dinamiche:

- le spese per il personale aumentate del 17,5% rispetto al 2020 (+2.136 mila euro) principalmente per la contabilizzazione di oneri connessi alla remunerazione variabile dei dipendenti (complessivamente pari a circa 1,6 milioni di euro nel 2021) che si compone di: i) una componente di breve termine, corrisposta ai dipendenti per il 50% nel mese di settembre 2021 e per il 50% differita nel mese di settembre 2022 (seppure contabilizzata nel 2021 tra gli accantonamenti a fondo oneri futuri); ii) una componente differita c.d. Long Term Incentive Plan (LTIP), approvata sia nel 2020 che nel 2021, che verrà corrisposta nei prossimi anni a seguito della positiva conclusione del c.d. *vesting period* e quindi al raggiungimento dei risultati previsti nei piani di incentivo stessi in caso di permanenza degli stessi (per la quale sono stati effettuati accantonamenti a fondo oneri futuri pari al 30% dell'LTIP approvato nel 2020 ed al 10% dell'LTIP approvato nel 2021, secondo un moltiplicatore coerente con le prospettive di utili cumulati e ROE desunti dal Business Plan più aggiornato, essendo gli LTIP basati sul conseguimento di obiettivi futuri misurati attraverso tali parametri di redditività);
- le altre spese amministrative, pari a 5.978 mila euro, sono aumentate del 4,1% (+234 mila euro) principalmente a causa di:
  - incremento delle spese di Auditing, Compliance e Advisory, pari a 786 mila euro nel 2021 (+63,9%), sostenute per lo sviluppo del business e per il rafforzamento dei presidi di controllo e monitoraggio dei rischi della Banca;
  - incremento della contribuzione al FITD, inclusa nella voce Contributi associativi, che, oltre alla contribuzione ordinaria per la costituzione della dotazione finanziaria, ha richiesto, nel 2021, una contribuzione aggiuntiva e supplementare finalizzata al reintegro graduale, fino al 2024, della parte di dotazione finanziaria complessivamente utilizzata a fronte di interventi su banche in difficoltà ad uno specifico finanziamento in *pool* contratto dal Fondo.
- prosegue, d'altro canto, l'attività di controllo e ottimizzazione dei costi operativi riferiti alle spese per gestione immobili, spese legali e di recupero crediti, e costi generali di struttura, che hanno registrato una riduzione nel 2021 nonostante la crescita del business e delle strutture operative della Banca.

Tali risultati, confermano il positivo esito del piano di razionalizzazione ed ottimizzazione dei costi intrapreso dalla Direzione Generale della Banca nell'ultimo triennio mirato al raggiungimento di elevati livelli di efficienza operativa.

Si riportano, al riguardo, di seguito le principali azioni di *cost saving* eseguite dalla Banca nello scorso triennio:

- razionalizzazione della rete di filiali e della direzione generale:
  - chiusura delle filiali di Forlì – Via Risorgimento (in affitto) e di Faenza (in affitto) attraverso la cessazione dei relativi contratti, sulla base di analisi di redditività per filiale e di sovrapposizione nei micro-mercati di riferimento;

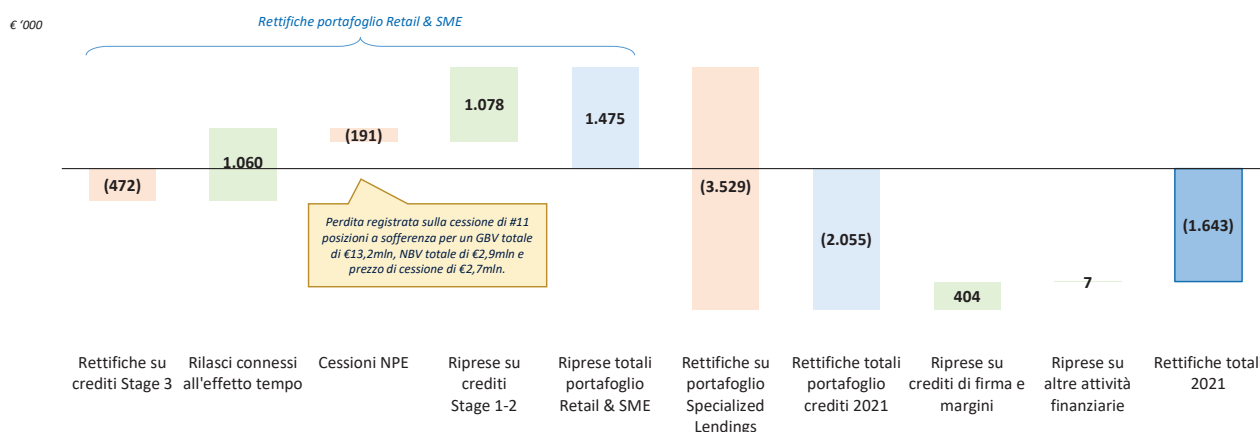
- razionalizzazione delle filiali di Cesena e Rimini (entrambe in affitto) tramite la cessazione dei contratti di uno dei due stabilimenti nei quali ciascuna filiale era localizzata;
- chiusura della Direzione Generale di Forlì – Via Ravegnana (in affitto) e di due locali adibiti ad archivi, attraverso la cessazione dei relativi contratti;
- riorganizzazione dell'ufficio di proprietà della sede di Bologna in Via Mazzini e della sede di Forlì – Corso della Repubblica (in affitto) per consentire la riallocazione del personale di Direzione precedentemente localizzato nella sede di Forlì – Via Ravegnana;

Tali chiusure e razionalizzazioni hanno permesso una riduzione di circa il 50% (circa -450 mila euro) dei costi per affitto delle filiali e una conseguente riduzione delle spese per utenze connesse all'utilizzo di tali immobili.

- esternalizzazione di una ulteriore parte dei servizi di back-office (portafoglio, rete, monetica, effetti e deleghe F23/F24) ad Allitude S.p.a. con un risparmio di costi, su base annuale, di circa il 65% (circa -150 mila euro);
- rinegoziazione del contratto di Outsourcing IT con il provider Allitude finalizzato alla:
  - riduzione del canone annuale di servizio di circa il 20%;
  - definizione delle condizioni contrattuali nell'ambito del più ampio processo legato alla prevista dismissione da parte di Cassa Centrale Banca (CCB) e di Allitude S.p.a., full outsourcer di Solution Bank di cui CCB detiene il controllo azionario, del sistema operativo GESBANK entro la fine del 2022, con passaggio al sistema operativo SIB2000 (sviluppato da Phoenix Informatica Bancaria S.p.a. ora fusa per incorporazione in Allitude S.p.a.). La negoziazione intrapresa con la controparte ha consentito di confermare la riduzione del canone annuo attualmente corrisposto per l'utilizzo del sistema GESBANK e di concordare l'esecuzione della migrazione dal sistema operativo GESBANK a SIB2000 senza costi aggiuntivi.
- rinegoziazione dei contratti con i principali studi legali utilizzati per le attività legali di recupero dei crediti deteriorati organici della Banca, ottenendo uno sconto del 15% sui servizi offerti;
- ottimizzazione delle spese amministrative per la gestione del personale attraverso il crescente utilizzo di tecnologie digitali per la connessione delle risorse umane, rafforzate nell'ambito della gestione dell'emergenza Covid-19.

### Le rettifiche nette sul Portafoglio Investimenti Creditizi

La seguente tabella riporta il breakdown delle rettifiche sul Portafoglio Investimenti Creditizi nel 2021, pari a 1.643 mila euro:



Le rettifiche nette sul Portafoglio Investimenti Creditizi, nel 2021, sono state pari a 1.643 mila euro, in significativa riduzione rispetto al 2020 (rettifiche nette 7.989 mila euro). Tale importo è composto come segue:

- rettifiche nette sul portafoglio Specialized Lending pari a -3.529 mila euro, connesse principalmente agli accantonamenti determinati su base collettiva all'erogazione/investimento per i crediti Stage 1 e 2 e agli accantonamenti analitici per due esposizioni (un credito e un bond) classificati a Stage 3 a fine anno. In particolare:
  - Gli structured credit bonds a dicembre 2021 erano pari a 107,1 milioni di euro con un coverage ratio medio dello 0,94%. Su tale portafoglio, nel corso del 2021, sono state effettuate rettifiche nette di valore per €555mila.

- I crediti in bonis assistiti da garanzie speciali (MCC/SACE/FEI) a dicembre 2021 erano pari a 99,3 milioni di euro con un coverage ratio medio dello 0,59%. Su tale portafoglio, nel corso del 2021, sono state effettuate rettifiche nette di valore per €476mila.
- I crediti in bonis non assistiti da garanzie speciali a dicembre 2021 erano pari a 44,6 milioni di euro con un coverage ratio medio del 2,08%. Su tale portafoglio, nel corso del 2021, sono state effettuate rettifiche nette di valore per €668mila.
- I syndicated loans europei a dicembre 2021 erano pari a €32,7mln con un coverage ratio medio dell'1,48%. Su tale portafoglio, nel corso del 2021, sono state registrate riprese nette di valore per €+148mila.
- Nel corso del quarto trimestre del 2021 due crediti rientranti nel portafoglio specialized lending, di valore lordo totale pari a 9,7 milioni di euro, hanno registrato un deterioramento e sono migrati dallo stato dibonis a quello di inadempienza probabile. Sulle stesse sono state contabilizzate rettifiche di valore totali pari a €1.979mila.

Per il calcolo della perdita attesa del portafoglio Specialized Lending, tenuto conto delle peculiarità dettate dalla natura specifica di taluni prodotti creditizi, la Banca ha adottato una specifica metodologia per la stima di PD, LGD, EAD delle esposizioni creditizie, avvalendosi dell'utilizzo di:

- un modello realizzato con il supporto della società Centro Sistemi Direzionali (CSD, ora appartenente al gruppo Allitude S.p.A., già primario outsourcer informatico della Banca) quanto alla valutazione delle posizioni diverse da quelle che seguono;
  - un modello CRIF Ratings (riconosciuto come ECAI – External Credit Assessment Institution) quanto alle linee di credito concesse per la sottoscrizione di prestiti sindacati esteri (c.d. Syndicated Loans Esteri) e per le operazioni di concessione di finanza in “pre-deduzione” ai sensi della normativa fallimentare;
  - un modello fornito da Prometeia quanto alla valutazione del portafoglio di Credit Bonds.
- Riprese nette di valore sul perimetro di crediti “Regional Retail & SME”, bonis e deteriorati, pari a +1.475 mila euro. Per il calcolo della perdita attesa dei crediti classificati in Stage 1 e Stage 2 di tale perimetro, la Banca si avvale del modello realizzato con il supporto della società Centro Sistemi Direzionali (CSD, ora appartenente al gruppo Allitude S.p.a.); il calcolo della perdita attesa dei crediti classificati in Stage 3 è effettuato analiticamente dalle strutture interne sulla base della metodologia di calcolo prevista dalla policy di svalutazione dei crediti adottata dalla Banca.
  - Riprese nette di valore, pari a 411 mila euro, su crediti di firma e margini (perdita attesa calcolata con il modello CSD) e su attività finanziarie (perdita attesa calcolata con il modello fornito da Prometeia).

L'adozione di modelli valutativi specifici per il trattamento di alcune peculiari tipologie di credito, non presuppone alcuna discrezionalità di utilizzo di tipo arbitrario e soggettivo e risponde all'esigenza di rappresentare, in piena coerenza contabile, ambiti di analisi e trattamenti specifici delle poste che, viceversa, non potrebbero essere colti attraverso l'adozione di un modello valutativo univoco.

Vista l'attuale rilevanza del tema rappresentato dalle esposizioni coperte dalle “garanzie Speciali” tipicamente rilasciate da MCC/SACE, la Banca (in assenza di sufficienti statistiche interne, basata su dati pubblici di settore) ha introdotto una specifica metodologia di calcolo della relativa LGD, con l'intento di accludere all'interno del risultato anche una ulteriore componente di perdita operativa rappresentata dalla inefficacia delle garanzie, per relativa invalidità in sede di potenziale escussione delle stesse.

Sulla base del sempre crescente ricorso a tali forme di garanzia, anche in chiave prospettica, in linea con quanto previsto nel Business Plan della Banca, nel corso dell'ultimo trimestre 2021, è stata condotta un'approfondita analisi da parte della Direzione con il supporto delle strutture CFO e CRO della Banca, mirata a stimare il livello di LGD da assegnare alla quota di crediti assistiti da garanzie speciali MCC/SACE.

La determinazione della Loss Given Default - utilizzata senza eccezioni nell'applicazione della formula generale di calcolo della perdita attesa della quota del credito garantita da MCC/SACE - è basata sulla somma delle seguenti due componenti:

- Loss Given Default dei crediti la cui quota garantita risulta potenzialmente escutibile, strettamente connessa alla capacità dello Stato italiano di rimborsare il credito garantito escusso, pari al prodotto tra la Probability of Default dello Stato italiano e la Loss Given Default dello Stato italiano. Tali parametri sono forniti dal provider

Prometeia tramite Allitude e sono pari, rispettivamente, allo 0,036% per la PD e al 45% per la LGD. Il prodotto di tali fattori, rappresentativo della LGD della quota di crediti potenzialmente escutibili, è pertanto pari allo 0,016%;

- Loss Given Default dei crediti assistiti da garanzie potenzialmente non escutibili (per i quali può quindi essere scartata la richiesta di garanzia statale) stimata pari al 70%, in linea con i livelli di LGD osservati nelle statistiche fornite dal modello CSD di Allitude per i crediti chirografari.

A seguito dell'incremento esponenziale delle pratiche presentate al Fondo di Garanzia MCC osservato sul mercato italiano, è emersa la necessità di valutare il portafoglio crediti garantiti da MCC/SACE, tenendo conto anche del grado atteso di tenuta della garanzia stessa. Sulla base di parametri osservabili sul mercato, la quota di pratiche MCC/SACE potenzialmente non escutibili è stimabile pari al 10%.

Pertanto, la quota di crediti potenzialmente escutibili è pari, come relativo complemento, al 90%.

Si riporta di seguito la formula adottata, a partire dal 31 dicembre 2021, per il calcolo della LGD totale della quota di crediti garantiti da MCC/SACE, pari al 7,014%:

$$LGD_{\text{quota MCC/SACE}} = \% \text{ Pratiche Escutibili} \times LGD_{\text{Pratiche escutibili}} + \% \text{ Pratiche potenzialmente non escutibili} \times LGD_{\text{Pratiche non escutibili}}$$

$$LGD_{\text{quota MCC/SACE}} = 90\% \times 0,016\% + 10\% \times 70\% = 7,014\%$$

### **Le Poste Straordinarie**

Nel 2021 le poste straordinarie sono pari a €388mila e includono: €-18mila connessi alle migliorie apportate nella filiale di Faenza (chiusa all'inizio del terzo trimestre) e precedentemente capitalizzati; €+781mila di iscrizione di ricavi fiscali a seguito dei talune cessioni di NPE, in applicazione del decreto «Cura Italia», esteso anche per il 2021; iii) €-375mila di svalutazione degli immobili provenienti da procedure di recupero crediti (repossessed) a seguito dell'aggiornamento delle perizie.

Nel 2020, tali poste non ricorrenti erano per lo più connesse a ricavi di natura fiscale, relativi (i) all'iscrizione delle DTA connesse all'effettuazione del cosiddetto *probability test* e (ii) ai crediti fiscali derivanti dalla trasformazione di DTA fuori bilancio, in applicazione del decreto "Cura Italia", connesse all'operazione cd. GACS2020, riguardante la cessione di un portafoglio di sofferenze aventi un valore lordo di circa 100 milioni di euro, nonché alla relativa perdita da cessione rispetto ai valori netti di bilancio.



Riconciliazione dello Stato Patrimoniale attivo riclassificato con gli schemi obbligatori

Voce contabile/Voce gestionale	Tesoreria	Specialized Lending (NBV)	di cui Bonds	di cui POCI UTP/NPL	di cui Bonis	Crediti Retail Regional & SME (Bonis) - NBV	Crediti deteriorati organici - NBV	Attività materiali e immateriali	Attività fiscali correnti e differite	Altre attività	Totale
10 Cassa e disponibilità liquide	205.798	--	--	--	--	--	--	--	--	--	205.798
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	54	583	583	--	--	--	--	--	--	--	638
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	12.135	12.135	--	--	--	--	--	--	--	12.135
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	128.652	295.508	93.367	27.458	174.683	348.522	32.678	--	--	252	805.613
a) crediti verso banche	7.091	4.024	4.024	--	--	--	--	--	--	--	11.115
b) crediti verso clientela	121.561	291.484	89.343	27.458	174.683	348.522	32.678	--	--	252	794.497
di cui Titoli	121.561	89.343	89.343	--	--	--	3.295	--	--	--	214.199
di cui Crediti in bonis	--	174.683	--	--	174.683	348.522	--	--	--	252	523.457
di cui Crediti deteriorati	--	27.458	--	27.458	--	--	29.383	--	--	--	56.841
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	746	--	--	--	--	--	--	--	--	--	746
80 Attività materiali	--	--	--	--	--	--	--	11.999	--	2.579	14.577
90 Attività immateriali	--	--	--	--	--	--	--	77	--	--	77
100 Attività fiscali	--	--	--	--	--	--	--	--	19.509	--	19.509
a) correnti	--	--	--	--	--	--	--	--	8.613	--	8.613
b) anticipate	--	--	--	--	--	--	--	--	10.897	--	10.897
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
120 Altre attività	--	--	--	--	--	--	--	--	--	10.316	10.316
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>335.250</b>	<b>308.226</b>	<b>106.085</b>	<b>27.458</b>	<b>174.683</b>	<b>348.522</b>	<b>32.678</b>	<b>12.076</b>	<b>19.509</b>	<b>13.146</b>	<b>1.069.409</b>

Riconciliazione dello Stato Patrimoniale passivo riclassificato con gli schemi obbligatori

Voce contabile	Debiti verso banche	Raccolta diretta	di cui Depositi a vista	di cui Depositi vincolati tradizionali	di cui Depositi vincolati online domestic	di cui Depositi vincolati online cross-border	di cui Prestiti obbligazionari	Altre passività	Patrimonio netto	Totale
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	158.472	813.820	660.483	49.685	--	99.774	3.878	5.460	--	977.752
a) debiti verso banche	158.472	--	--	--	--	--	--	--	--	158.472
b) debiti verso la clientela	--	809.853	660.483	49.596	--	99.774	--	5.460	--	815.313
c) titoli in circolazione	--	3.967	--	89	--	--	3.878	--	--	3.967
20 Passività finanziarie di negoziazione	--	--	--	--	--	--	--	363	--	363
40 Derivati di copertura	--	--	--	--	--	--	--	1.120	--	1.120
60 Passività fiscali	--	--	--	--	--	--	--	972	--	972
a) correnti	--	--	--	--	--	--	--	693	--	693
b) differite	--	--	--	--	--	--	--	280	--	280
80 Altre passività	--	--	--	--	--	--	--	20.778	--	20.778
90 Trattamento di fine rapporto del personale	--	--	--	--	--	--	--	2.787	--	2.787
100 Fondi per rischi ed oneri:	--	--	--	--	--	--	--	2.030	--	2.030
a) impegni e garanzie rilasciate	--	--	--	--	--	--	--	435	--	435
b) quiescenza e obblighi simili	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
c) altri fondi per rischi e oneri	--	--	--	--	--	--	--	1.596	--	1.596
110 Riserve da valutazione	--	--	--	--	--	--	--	--	315	315
140 Riserve	--	--	--	--	--	--	--	--	(21.282)	(21.282)
160 Capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	78.180	78.180
180 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	--	--	--	--	--	--	--	--	6.393	6.393
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>158.472</b>	<b>813.820</b>	<b>660.483</b>	<b>49.685</b>	<b>--</b>	<b>99.774</b>	<b>3.878</b>	<b>33.511</b>	<b>63.606</b>	<b>1.069.409</b>

Riconciliazione del Conto Economico riclassificato con gli schemi obbligatori

Voce contabile	Interessi attivi	Interessi passivi	Comm. retail & depositi cross-border	Commissioni Specialized Lending	Altri Ricavi	Spese per il personale	Spese amministrative	Altri oneri operativi	Rettifiche Totali	Effetto fiscale	Poste straordinarie	Totale
10 Interessi attivi e proventi assimilati	29.098	--	--	184	--	--	--	--	1.094	--	--	30.375
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(688)	(4.489)	--	--	(948)	--	--	--	--	--	--	(5.725)
40 Commissioni attive	--	--	5.541	2.717	--	--	--	--	--	--	--	8.258
50 Commissioni passive	--	--	(1.439)	(182)	--	--	--	--	--	--	--	(1.621)
60 Commissioni nette	--	--	4.102	2.535	--	--	--	--	--	--	--	6.637
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	--	--	--	--	1.313	--	--	--	--	--	--	1.313
90 Risultato netto dell'attività di copertura	--	--	--	--	(1.488)	--	--	--	--	--	--	(1.488)
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie	--	--	--	240	1.529	--	--	--	(291)	--	--	1.478
120 Margine di intermediazione	28.410	(4.489)	4.102	2.959	807	--	--	--	803	--	--	32.591
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie	--	--	--	190	329	--	--	--	(3.120)	--	--	(2.600)
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	--	--	--	--	--	--	--	--	69	--	--	69
160 Spese amministrative	--	--	(90)	--	--	(13.321)	(5.451)	(1.427)	--	--	--	(20.289)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	--	--	--	--	--	(1.028)	--	(211)	404	--	--	(835)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	--	--	--	--	--	(195)	(527)	(489)	--	--	(375)	(1.586)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	--	--	--	--	--	--	--	(19)	--	--	--	(19)
200 Altri oneri/proventi di gestione	--	--	--	--	102	200	--	1.282	200	--	--	1.784
210 Costi operativi	--	--	(90)	--	102	(14.345)	(5.978)	(864)	604	--	(375)	(20.946)
250 Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	--	--	--	--	--	--	--	(1)	--	--	(18)	(19)
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	28.410	(4.489)	4.012	3.149	1.238	(14.345)	(5.978)	(865)	(1.643)	--	(393)	9.095
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(3.483)	781	(2.702)
300 Utile (Perdita) d'esercizio	28.410	(4.489)	4.012	3.149	1.238	(14.345)	(5.978)	(865)	(1.643)	(3.483)	388	6.393

## Criteria gestionali di riclassificazione dei dati patrimoniali

Lo Stato patrimoniale attivo riclassificato è aggregato nelle seguenti classi:

- **Portafoglio di Tesoreria:** include tutte le attività detenute per finalità di gestione della liquidità della Banca. Rientrano in tale classe:
  - le disponibilità liquide comprese nella voce “10. Cassa e disponibilità liquide”;
  - le somme depositate presso istituti bancari/controparti istituzionali e i pronti contro temine attivi compresi nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – a) crediti verso banche”
  - titoli di Stato sia con business model Hold to Collect sia con business model Hold to Collect and Sell, classificati rispettivamente nelle voci “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) crediti verso clientela – titoli di debito” e “30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
  - tranche di cartolarizzazioni “proprie”: i) note senior con GACS classificate nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) crediti verso clientela – titoli di debito” e ii) note mezzanine e junior sottoscritte in ottemperanza della c.d. retention rule, classificate nella voce “20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”;
  - strumenti derivati e altri titoli di capitale classificati nella voce 20.
- **Portafoglio Investimenti creditizi:** include tutti gli investimenti e le erogazioni effettuati dalla Banca nell’ambito dell’attività creditizia core che vengono originati e gestiti secondo il processo del credito definito dai regolamenti e dalle policy interne. Tale portafoglio è suddiviso nei seguenti tre segmenti:
  - **Specialized Lending – Performing:** composto da investimenti ed erogazioni originati dalla nuova Area e costituito dalle operazioni classificabili nelle seguenti asset class:
    - **Bonds and Securitization Financing:** bond e note derivanti da processi di cartolarizzazione di terzi (“Securitization Financing”) classificati nelle voci 40 e 30 a seconda del business model definito (HTC o HTCS) o nella voce 20 per quanto riguarda le tranche mezzanine e junior di cartolarizzazioni originate da terzi;
    - **Syndicated Loans:** syndicated loans esteri, sottoscritti nell’ambito del passporting ottenuto dalla Banca d’Italia e classificati nelle voci 40 o 30 a seconda del business model definito (HTC o HTCS).
    - **POCI UTP e NPL:** acquisizione di crediti deteriorati originati da terzi (cd POCI UTP e NPL) sia nella forma single-name, sia in forma aggregata, per piccoli portafogli, valutati comunque secondo un approccio analitico one to one. Tali attività sono classificate gestionalmente nel portafoglio performing in ragione della prospettiva di recupero superiore all’investimento effettuato ma classificate ai fini degli schemi obbligatori di bilancio (Circolare 262) in stage 3 e compresi nelle voci 40 e 30 a seconda del business model definito (HTC o HTCS);
    - **State Guaranteed Loans:** nuova Origination di crediti in bonis con garanzie speciali del Fondo Medio Credito centrale, SACE e Fondo Europeo degli Investimenti (“MCC/SACE/FEI”) verso clientela corporate. Tali poste sono classificate nelle voci 40 o 30 a seconda del business model definito (HTC o HTCS).
    - **Corporate Lending:** nuova Origination di crediti in bonis verso clientela corporate, Acquisition financing e Real estate financing. Tali poste sono classificate nelle voci 40 o 30 a seconda del business model definito (HTC o HTCS).
  - **Regional Retail & SME - Performing:** costituito da tutti gli investimenti creditizi originati dalla rete di filiali della Banca, localizzate in Emilia Romagna. Rientrano in tale portafoglio gestionale le seguenti asset class:
    - **State Guaranteed Loans:** nuova Origination di crediti in bonis con garanzie speciali del Fondo Medio Credito centrale, SACE e Fondo Europeo degli Investimenti (“MCC/SACE/FEI”) verso

clientela corporate. Tali poste sono classificate nelle voci 40 o 30 a seconda del business model definito (HTC o HTCS);

- **Other Retail and Corporate loans:** nuova Origination di crediti in bonis verso clientela Retail e verso piccole e medie imprese. Tali poste sono classificate nelle voci 40 o 30 a seconda del business model definito (HTC o HTCS).
- **Crediti deteriorati - Organici:** include tutti gli investimenti creditizi originati dalla Banca che si sono deteriorati nel tempo, detenuti con un'ottica di recupero e gestiti sulla base delle linee strategiche identificate nel Piano Operativo di Gestione degli NPL approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione di Solution. Tali crediti deteriorati possono derivare sia dal portafoglio "Specialized Lending" sia dal portafoglio "Regional Retail & SME" e sono compresi nelle voci 40 e 30 a seconda del business model definito (HTC o HTCS).
- **Attività materiali e immateriali:** sono ricomprese in tale classe le attività materiali e immateriali comprese rispettivamente nelle voci "80. Attività materiali" e "90. Attività immateriali", ad esclusione dei "Diritti d'uso acquisiti in "leasing finanziario" iscritti in applicazione dell'IFRS 16 e connessi principalmente al diritto d'uso delle filiali in affitto, delle macchine self noleggiate e delle automobili in fringe benefit.
- **Attività fiscali correnti e differite:** rientrano in tale classe le voci "100. Attività fiscali".
- **Altre attività:** la classe accoglie la voce "120. Altre attività" e "Diritti d'uso acquisiti in "leasing finanziario" iscritti in applicazione dell'IFRS 16 inclusi nella voce "80. Attività materiali". La voce include altresì i crediti commerciali ed eventuali attività in via di dismissione qualora presenti.

Lo **Stato patrimoniale passivo riclassificato** è aggregato nelle seguenti classi:

- **Debiti verso banche:** include tutti i debiti verso banche centrali e altri istituti bancari inclusi nella voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – a) debiti verso banche.
- **Raccolta diretta:** include la raccolta "a vista" e "a scadenza" tramite canali fisici e online (anche tramite piattaforme fintech) inclusa nella voce 10, ad esclusione dei debiti per leasing connessi all'applicazione dell'IFRS16.
- **Altre passività:** include le voci "20 Passività finanziarie di negoziazione", "40. Derivati di copertura", "60. Passività fiscali", "80. Altre passività", "90. Trattamento di fine rapporto di lavoro"; "100. Fondi per rischi e oneri" e i debiti per leasing connessi all'applicazione dell'IFRS16, inclusi nella voce 10.
- **Patrimonio netto:** include tutte le voci di patrimonio netto degli schemi di bilancio.

**Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici**

Il **Conto Economico riclassificato** è aggregato nelle seguenti classi:

- **Interessi attivi:** la voce include gli interessi attivi percepiti sul portafoglio tesoreria e investimenti creditizi classificati nelle voci "10. Interessi attivi e proventi assimilati". Sono esclusi: i) le riprese di valore su crediti deteriorati dovuti al trascorrere del tempo classificati gestionalmente tra le rettifiche nette su crediti; ii) incassi su sofferenze, classificati tra le rettifiche nette di valore e, in minor parte, tra gli altri ricavi sulla base delle tipicità dei casi specifici.
- **Interessi Passivi:** la voce include gli interessi passivi pagati sulla raccolta interbancaria e la Raccolta diretta classificati nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati". Non include: i) gli interessi bancari negativi su depositi presso istituti di credito e gli scarti e interessi negativi su titoli di proprietà, riclassificati tra gli interessi attivi; ii) interessi passivi connessi all'applicazione dell'IFRS16 e gli effetti dell'accrual hedging accounting, riclassificati gestionalmente tra gli altri ricavi; iii) gli interessi sulle sofferenze maturati e non riscossi, classificati gestionalmente tra le rettifiche nette su crediti.

- **Commissioni nette:** la voce include le commissioni nette comprese nelle voci “40. Commissioni attive” e “50. Commissioni passive”; vengono altresì incluse in tale classe le fatture pagate al promotore finanziario (che contabilmente vengono iscritte tra le spese amministrative).
- **Valutazione degli investimenti:** sono ricompresi in tale classe gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalla variazione delle prospettive di recupero degli investimenti, principalmente POCI o bonis acquisiti a sconto, principalmente classificati nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per il rischio di credito di attività finanziarie”.
- **Altri ricavi:** la voce include tutte le poste comprese nelle voci “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione”, “90. Risultato netto dell’attività di copertura”, “100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie”, ad esclusione delle seguenti poste:
  - impatti a Conto Economico delle cessioni di crediti deteriorati effettuate durante l’anno, pari alla differenza tra il prezzo di cessione e il valore netto;
  - svalutazione di derivati di negoziazione (precedentemente valutati al fair value hedging) connessi a crediti deteriorati ceduti;
  - alcune componenti di ricavo connessi ai titoli di debito del portafoglio “Specialized lending” riclassificati gestionalmente negli interessi attivi per meglio rifletterne la natura.

Sono, invece, riclassificati in tale classe gestionale le componenti escluse dal margine di interesse come sopra descritto, oltre a sopravvenienze attive su recuperi di crediti deteriorati, inclusi nella voce “200. Altri proventi/oneri di gestione”.
- **Spese per il personale:** la voce include tutte le spese per il personale incluse nella voce “160. a) Spese amministrative – Spese per il personale”. Sono altresì incluse:
  - spese amministrative riconducibili alla gestione del personale (a titolo esemplificativo: spese per vitto e alloggio, auto aziendali, spese di formazione, spese per nuove assunzioni e spese assicurative) comprese nella voce “160. b) Spese amministrative – Altre spese amministrative”;
  - quote di ammortamento dei diritti d’uso in leasing (in applicazione dell’IFRS 16) connesse a canoni e noleggi sostenuti per fringe benefit ai dipendenti, al fine di monitorare l’evoluzione gestionale di tali poste, classificate nella voce “180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali”.
  - accantonamenti effettuati sulla parte differita dei bonus annuali e sui piani di Long Term Incentive del personale, classificati nella voce “170. b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Altri accantonamenti netti”.
- **Altre spese amministrative:** la voce include tutte le altre spese amministrative incluse nella voce “160. b) Spese amministrative – Altre spese amministrative”. Sono altresì incluse le quote di ammortamento dei diritti d’uso in leasing (in applicazione dell’IFRS 16) connesse a canoni e noleggi sostenuti per affitti di filiali e ATM evoluti, al fine di monitorare l’evoluzione gestionale di tali poste, classificate nella voce “180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali”.
- **Altri oneri operativi,** la voce include:
  - gli altri oneri/proventi di gestione inclusi nella voce 200. Sono altresì incluse;
  - altre spese amministrative relative alle imposte indirette e tasse, classificati nella “voce 160. b)”
  - accantonamenti a fondi rischi e oneri;
  - rettifiche e riprese di valore delle attività materiali e immateriali, classificate nella voce 180 e 190 (ad esclusione delle poste connesse all’IFRS16, riclassificate gestionalmente nelle spese per il personale e tra le altre spese amministrative, sulla base della natura del costo cui fanno riferimento).
- **Rettifiche nette sul rischio di credito,** la voce include:

- le rettifiche nette su crediti incluse nella voce 130, ad esclusione delle poste connesse alla valutazione degli investimenti, riclassificate nella relativa voce gestionale “Valutazione degli Investimenti”;
- tutte le altre componenti ricomprese nelle voci di Conto Economico sopra indicate e classificate tra le rettifiche nette sul rischio di credito sulla base della natura specifica. La principale di queste è connessa alle riprese di valore su crediti deteriorati dovuti al trascorrere del tempo, iscritte nella voce 10.

**Poste straordinarie:** la voce include tutte le poste di Conto Economico ritenute di carattere non ricorrente.

## SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

### Il sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare alla Banca, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance, miglioramento e conformità.

La Banca attribuisce un rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni (SCI), in quanto considera lo stesso utile a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

La Banca considera il Sistema dei Controlli Interni parte del complessivo sistema di governo, per assicurare che l'attività svolta sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di "sana e prudente gestione" ed è impegnata nell'attività di evoluzione dello SCI, finalizzata ad assicurarne l'efficacia e l'efficienza.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

L'organo di supervisione strategica in materia di gestione e controllo dei rischi è rappresentato dal Consiglio di Amministrazione, cui sono demandate le decisioni riguardanti l'assunzione dei rischi, l'allocazione del capitale in base al profilo di rischio/rendimento atteso e l'approvazione dei limiti operativi.

Il Consiglio di Amministrazione verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in funzione di eventuali carenze e/o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Il Direttore Generale partecipa alla funzione di gestione e predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

L'organo con funzione di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato dimensionamento quali quantitativo delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è, altresì, preliminarmente sentito con riferimento alle decisioni attinenti alla nomina e alla revoca dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo.

L'Assemblea degli Azionisti ha nominato PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito anche PwC) quale soggetto incaricato della revisione legale dei conti ex artt. 14 e 16 del DLgs 39/2010 ed art. 2409-bis c.c., in data 23 giugno 2018, dandone pubblicità di legge e comunicazione all'Autorità di Vigilanza.

PwC, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di verificare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano; nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le Funzioni aziendali di controllo.

Il Sistema dei Controlli Interni prevede che le attività di controllo si attuino a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti assegnati, ad esercitare controlli su processi e sulle attività operative di propria competenza.



Il Sistema dei Controlli Interni adottato è conforme al modello definito dalla Banca d'Italia e prevede:

- controlli di primo livello o di linea, insiti nei processi aziendali e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative, anche attraverso i responsabili delle strutture stesse, ovvero eseguiti nell'ambito del back office e, per quanto possibile, incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli di secondo livello o sui rischi e sulla conformità, che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
  - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
  - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
  - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
- controlli di terzo livello o di revisione interna, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità dei controlli interni e del sistema informatico (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio), facenti capo al Chief Risk Officer (di seguito anche CRO), sono collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione al quale sono demandate le decisioni su nomina, revoca (motivandone le ragioni e sentito il parere del Collegio Sindacale), avanzamenti di carriera e remunerazione. Il CRO si rapporta direttamente con il Consiglio di Amministrazione per tutte le relazioni periodiche previste dalla normativa che ne disciplina il funzionamento, nonché, ogniqualvolta lo ritenga opportuno. Dallo stesso Organo può ricevere input su ulteriori attività di controllo, anche se le stesse esulano dai piani annuali approvati. Fornisce altresì al Collegio Sindacale tutte le informazioni richieste.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le Funzioni Aziendali di Controllo hanno la possibilità di accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati.

La Banca ha deciso di esternalizzare la Funzione di Internal Audit (controlli III livello) alla società Deloitte Risk Advisory S.r.l. cui ha rinnovato l'incarico per il triennio 2022 - 2024; il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, individuato il referente interno della Funzione esternalizzata nella persona del consigliere indipendente, dott.ssa Camilla Cionini Visani.

#### **Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001**

Ai sensi del D.Lgs. 231/2001, opera l'Organismo di Vigilanza (anche OdV) nominato dal Consiglio di Amministrazione a presidio della responsabilità d'impresa.

L'OdV è attualmente composto da due membri esterni, il Dott. Gian Luca Nanni Costa, Presidente dell'Organismo e l'Avv. Ugo Lecis, e da un membro interno, la Dott.ssa Francesca Palescandolo, Chief Risk Officer della Banca.

Ad esso sono attribuiti i poteri di acquisizione di qualsiasi informazione e di qualsiasi documento aziendale, di accesso diretto a tali documenti e di ispezione presso tutte le strutture, le Funzioni, le Filiali, i centri operativi della Banca. Tali poteri sono ad esso attribuiti collegialmente. Nell'espletamento delle sue funzioni l'Organismo di Vigilanza agisce in totale indipendenza rispetto a qualunque altro Organo e/o struttura della Banca. Di ogni attività svolta e di ogni deliberazione adottata redige un verbale su apposito registro. Con frequenza almeno annuale riferisce sulla propria attività al Consiglio di Amministrazione.

In data 14 aprile 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Modello Organizzativo adottato ai sensi del D.Lgs 231/2001, al fine di: i) adeguarne il contenuto alle modifiche organizzative intervenute a seguito della sua adozione; ii) mappare le nuove attività avviate a seguito dell'adozione del Modello (i.e. Area Specialized Lending); iii) a verificare la sussistenza di presidi di controllo adeguati rispetto ai rischi di commissione dei reati introdotti all'interno del D. Lgs. 231/2001.

#### **Funzione di Internal Audit**

In linea con le disposizioni generali dell'Organo di Vigilanza in materia di Controlli Interni, la Banca ha deciso di avvalersi di Deloitte Advisory S.p.A. per l'esternalizzazione della Funzione di Internal Audit da svolgersi secondo gli standard professionali dell'Associazione Italiana degli Internal Auditors.

Le attività di Internal Audit sono orientate (così come contrattualmente previsto) al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- rilevazione dei rischi insiti nei processi aziendali (rischi operativi, rischi legali, rischi reputazionali, strategici, ecc.);
- analisi delle attività implementative del sistema dei controlli interni realizzate dalla Banca con riferimento alla verifica dell'adeguatezza degli interventi posti in essere e della loro conformità alla normativa esterna ed interna;
- verifica del disegno delle tecniche di controllo al fine di appurare la mitigazione del livello di rischio residuo;
- pianificazione ed esecuzione dei sondaggi di conformità svolti ad appurare l'effettiva applicazione delle tecniche di controllo rilevate al fine di verificare la mitigazione del livello di rischio residuo.

Le attività di controllo vengono effettuate prevalentemente mediante analisi documentale, interviste e verifiche campionarie (secondo tecniche di campionamento statistico o discrezionale).

L'attività di auditing viene effettuata mediante accertamenti in loco con l'obiettivo di garantire il monitoraggio costante dei principali rischi aziendali.

Le verifiche in loco vengono svolte in maniera funzionale al raggiungimento degli obiettivi programmati e in ogni modo tali da garantire il sostanziale presidio presso la Banca in maniera periodica e coordinata per tutta la durata dell'anno. I risultati dell'attività vengono esposti in una apposita relazione (report). In particolare, i report rilasciati vengono articolati in:

- report ordinario, elaborato al termine dell'analisi di ogni processo aziendale e/o di ogni intervento svolto;
- summary trimestrale/ semestrale, con evidenza delle attività svolte e dei principali punti di attenzione emersi;
- report consuntivo annuale.

I report periodici e il report consuntivo annuale vengono trasmessi al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio 2021, a causa dell'evento pandemico COVID – 19, le verifiche condotte dalla funzione di Internal Audit sono state svolte principalmente da remoto.

### **Chief Risk Officer – CRO (Controlli di secondo livello)**

La Banca già dal 2018 in seguito all'acquisizione da parte di SC Lowy, per il rafforzamento ed il coordinamento dei presidi delle Funzioni di Controllo di Secondo Livello, ha inserito nel proprio organico un Chief Risk Officer al quale è stata attribuita la responsabilità della Funzione di Controllo dei Rischi, della Funzione di Compliance e della Funzione di Antiriciclaggio.

### *Funzione di Controllo dei Rischi (Risk Management)*

La Funzione Risk Management, quale leva di controllo di secondo livello dell'assetto organizzativo del Sistema dei Controlli Interni, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, nonché di garantire un adeguato processo di gestione dei rischi, inteso come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse e delle attività volte a identificare, misurare, monitorare, prevenire e attenuare i rischi assunti dalla Banca.

In relazione alle principali responsabilità attribuite, la Funzione di Risk Management:

- collabora alla definizione del RAF (Risk Appetite Framework), delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché propone i limiti operativi per l'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;

- individua, misura e monitora i rischi creditizi, finanziari e operativi, nonché tutti quelli afferenti al “Secondo Pilastro”;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi prefissati, nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture in relazione all’assunzione delle varie tipologie di rischio; verifica, inoltre, l’adeguatezza e l’efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- è responsabile delle attività del processo interno di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale e della liquidità (ICAAP/ ILAAP);
- collabora alla predisposizione del Recovery Plan proponendo indicatori in coerenza con il RAF e monitorandone l’evoluzione nel continuo;
- relativamente al processo di pianificazione strategica, coadiuva la Direzione Generale fornendo evidenze consuntive e prospettive sull’esposizione ai rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall’ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo, eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell’operazione, il parere di altre Funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- partecipa ai lavori del Comitato Crediti, in qualità di invitato permanente, al fine di fornire ogni osservazione tecnica circa eventuali specifici impatti regolamentari e/o creditizi relativi a pratiche di affidamento / finanziamento, in coerenza anche con il contenuto delle nuove Linee Guida in tema di concessione e monitoraggio del credito (Guidelines on Loan Origination and Monitoring – LOM).

La Funzione Risk Management è chiamata altresì ad assicurare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle singole esposizioni creditizie rispetto alle esigenze di controllo, di gestione e mitigazione del rischio di credito, con particolare riferimento agli status, agli accantonamenti e al processo di recupero.

#### Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance (o Conformità) presidia, secondo un approccio basato sul rischio, il rischio di non conformità alle norme di etero e autoregolamentazione con riguardo a tutta l’attività aziendale.

Per la gestione del rischio di non conformità la Funzione fa riferimento alle pratiche di settore e rispetta i principi dell’attività bancaria improntati all’etica e alla responsabilità sociale, allo scopo di garantire la tutela della stabilità della Banca stessa.

La Funzione presidia il rischio di non conformità alle norme mediante la valutazione ex ante delle Policy e dei Regolamenti aziendali, nonché della normativa interna.

La Funzione, inoltre, esprime le proprie valutazioni anche in occasione dell’introduzione di progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere (l’introduzione di nuovi prodotti/servizi o l’entrata in nuovi mercati).

La Funzione identifica nel continuo le norme applicabili alla Banca e ne valuta l’impatto sui processi e le procedure aziendali; essa è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità per le norme che hanno maggiori riflessi sui rapporti con la clientela, ossia quelle che riguardano l’esercizio dell’attività bancaria e di intermediazione, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore.

Nell’ambito del perimetro normativo di diretta pertinenza della Funzione rientra anche la materia della prestazione dei servizi di investimento. In particolare, vengono controllate l’adeguatezza e l’efficacia delle misure poste in essere per garantire l’adempimento degli obblighi di correttezza e trasparenza nella relazione con i clienti, ivi compresa la prevenzione dei conflitti di interesse. In tale contesto, la Funzione provvede direttamente anche all’istruttoria delle operazioni sospette di “abusi di mercato” – tesa ad identificare eventuali situazioni rilevanti in tema di “insider trading” (utilizzo di informazioni privilegiate da parte di soggetti in possesso di dati riservati non di pubblico dominio) e di “manipolazione di mercato” (comportamenti tesi ad incidere sulla regolare formazione dei prezzi dei titoli) – e all’eventuale proposta di segnalazione alla CONSOB.

La Funzione opera sulla base di un piano annuale di attività, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nel quale sono identificati i principali rischi cui è esposta la Banca e sono programmati i relativi interventi di verifica.

La metodologia adottata per la valutazione del rischio di non conformità prevede:

- la valutazione del rischio inerente, ossia il rischio potenzialmente insito in qualsiasi attività o processo quale combinazione dei fattori di "impatto" derivante dalla non conformità (in termini, ad esempio, dell'entità della sanzione prevista) e della "frequenza" intesa quale probabilità di accadimento dell'evento;
- la valutazione ex ante della presenza di contromisure da adottare per la mitigazione del rischio inerente;
- la determinazione del rischio residuo che rimane comunque in carico alla Banca pur in seguito all'individuazione delle suddette contromisure.

Con cadenza almeno annuale la Funzione presenta ai vertici aziendali una relazione sull'attività svolta, le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e gli interventi proposti per la loro rimozione.

#### Funzione di Antiriciclaggio (AML)

Per rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo si intende la possibilità per la Banca di restare coinvolta, anche inconsapevolmente, in attività di reintroduzione all'interno del sistema finanziario di proventi derivanti da attività illecite o in attività finalizzate al compimento di uno o più delitti con finalità terroristiche che possono generare anche danni reputazionali e perdite economiche non connaturati con gli obiettivi aziendali.

Al fine di presidiare adeguatamente i suddetti rischi la Banca ha adottato processi e procedure volti ad assicurare la conformità alla normativa antiriciclaggio, rilevanti anche ai fini del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001".

Le principali mansioni assegnate alla Funzione riguardano l'esame delle norme di etero regolamentazione e la valutazione del loro impatto sui processi e le procedure aziendali, l'analisi preventiva della normativa di autoregolamentazione, la verifica dell'idoneità del sistema dei controlli interni posti a presidio dei rischi e il supporto nella predisposizione di adeguati piani di formazione tesi al conseguimento di una "cultura aziendale" di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Gli esiti delle attività di controllo effettuate sono comunicati con periodicità semestrale e annuale al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale, salvo che non emergano fatti che richiedono un'informativa tempestiva.

La Funzione provvede nel continuo all'analisi, revisione e implementazione sulle procedure organizzative e informatiche adottate per eseguire gli obblighi previsti nei provvedimenti emanati dall'Autorità di Vigilanza in materia di adeguata verifica della clientela e di conservazione delle informazioni e registrazione nell'archivio unico informatico.

Sempre nell'ambito del controllo costante del rischio di riciclaggio, con l'ausilio di apposite procedure informatiche, verifica le valutazioni espresse dai Responsabili delle Filiali e li coadiuva nel processo di adeguata verifica rafforzata della clientela.

La Funzione, inoltre, provvede a trasmettere mensilmente all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) i dati aggregati statistici (S.AR.A.) estratti dalle registrazioni nell'archivio unico informatico e i flussi relativi alle segnalazioni oggettive.

Le verifiche sopra descritte sono funzionali a consentire alla Banca di approfondire la conoscenza dei propri clienti e migliorare il monitoraggio della loro esposizione al rischio di riciclaggio, modulando nei loro confronti le azioni di verifica secondo l'approccio "basato sul rischio" previsto dalla normativa.

Tali controlli sono propedeutici e funzionali alle attività di "collaborazione attiva", che vede tutti gli operatori della Banca impegnati nell'obbligo di segnalare alle autorità competenti situazioni che si sospettano possano essere collegate ad attività illecite.

### Data Protection Officer (DPO)

Il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR), direttamente applicabile ed efficace in tutti gli Stati membri a partire dal 25 maggio 2018, ha abrogato la precedente Direttiva 95/46/CE, introducendo, tra le altre rilevanti novità, la figura del Data Protection Officer (DPO) quale soggetto incaricato di sorvegliare l'osservanza del GDPR e delle altre disposizioni del complessivo framework normativo relativo alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo.

Nell'ambito del complessivo progetto di adeguamento al GDPR, la Banca ha optato per un Modello organizzativo di Data Protection c.d. "Distribuito" in cui è prevista la ripartizione, per competenza, delle responsabilità e dei compiti tra diversi attori aziendali, lasciando un ruolo di assoluta centralità al DPO. La Banca, sino al 14 novembre 2019, aveva optato per un incarico esterno della figura del DPO; successivamente ha deciso di affidare l'incarico ad un "Quadro Direttivo" inserito all'interno dell'Area Affari Legali e Societari, contrattualizzando un supporto consulenziale esterno di una primaria Società di consulenza.

### Ufficio Reclami

La Banca, al fine di garantire che la gestione dei reclami sia svolta con la dovuta autonomia ed equilibrio, si è dotata di un Ufficio Reclami a riporto diretto del Direttore Generale, il cui responsabile viene nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di mitigare l'eventuale insorgenza di conflitti di interesse, l'Ufficio Reclami è pertanto indipendente dalle strutture commerciali, è dotato di adeguate risorse professionali e di strumenti idonei ad assicurare risposte tempestive ed esaustive.

### Referente delle Funzioni Esternalizzate Importanti (FEI)

In data 28 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha assegnato il ruolo di "Referente FEI" al Dott. Edward Jan Necki, Chief Operating Officer della Banca, mantenendo internamente il presidio sul controllo delle "Funzioni Esternalizzate Importanti" e sui rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi dei fornitori di servizi.

Al Referente FEI è attribuita inoltre la responsabilità del controllo del livello dei servizi prestati dagli outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione.

### La Funzione ICT e la Funzione di Sicurezza Informatica

La Funzione ICT esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore nonché l'efficienza operativa e la disponibilità delle infrastrutture IT, in coerenza con il framework di rischio IT definito.

La Funzione di Sicurezza Informatica svolge i compiti in materia di sicurezza delle risorse ICT della Banca, con il supporto del Centro Servizi di riferimento e degli eventuali fornitori terzi attivi in tale ambito. Principale finalità della Funzione è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto sia allineato agli obiettivi di sicurezza che la Banca si è posta.

La Banca si è dotata di una polizza per i rischi informatici o "cyber risks" con massimale adeguato, a tutela dei possibili rischi informatici correlati all'operatività aziendale e della riservatezza dei dati trattati nell'ambito di tali attività.

La Banca utilizza e beneficia del sistema di protezione informatica approntato e mantenuto da Allitude S.p.a., appartenente al Gruppo Cassa Centrale Banca, per i servizi forniti in outsourcing in relazione ai sistemi informatici forniti a tutte le Banche consorziate.

In merito, invece, agli ulteriori sistemi informatici utilizzati, la Banca adotta ogni necessaria cautela al fine di prevenire possibili attacchi cyber mitigandone il correlato rischio. Recentemente si è dotata di una suite informatica per l'attività di back-up al fine di poter garantire l'integrità dei dati e la continuità operativa.

## LA STRUTTURA OPERATIVA: ORGANIZZAZIONE, PROGETTI E PERSONALE

### Organizzazione, sistemi informatici e iniziative progettuali

L'esercizio 2021 è stato caratterizzato dal consolidamento della struttura organizzativa a seguito della conclusione del complessivo processo di riorganizzazione della Banca, avviato a inizio 2019 dopo l'ingresso nel capitale sociale da parte di SC Lowy e il cambio della denominazione in Solution Bank.

Il 22 gennaio 2021 si è proceduto alla chiusura definitiva della Filiale di Faenza, già deliberata nel 2020. La rete territoriale della Banca è stata quindi consolidata in nove filiali operanti in Bologna, Forlì, Cesena, Rimini, Lugo, Imola, Ravenna oltre alla presenza di un ufficio di rappresentanza in Milano.

Inoltre, a settembre 2021, è stato dato avvio al servizio dell'offerta "fuori sede" attraverso una rete di consulenti finanziari da affiancare alla Rete Filiali esistente, con l'inserimento nell'organico della Banca del primo consulente che ha come area di operatività quella in cui è ubicata la Filiale di Rimini.

A ottobre 2021 è stato deliberato un progetto di modifica significativo dell'assetto organizzativo della Banca, pensato lungamente dalla Direzione Generale al fine di individuare una soluzione che permetta di ottimizzare le attività e le relazioni interne tra i due più importanti comparti di origination, polarizzati su Milano e su Bologna.

La nuova struttura, denominata Area Specialized Lending, ha l'obiettivo di fondere i team di origination di Milano e Bologna, che sono stati riorganizzati per obiettivi di business specifici in due nuove unità, la prima focalizzata sulla crescita dei crediti performing o in bonis della Banca, in particolare leveraged e acquisition finance, finanziamenti corporate e per PMI italiane (inclusi i finanziamenti a garanzia statale), la seconda focalizzata sullo sviluppo delle attività di real estate finance, cartolarizzazioni ed investimenti in crediti illiquidi e deteriorati, inclusa la finanza c.d. in prededuzione ed in generale gli interventi connessi alle situazioni di crisi di impresa.

L'Area Specialized Lending è attualmente composta da 14 professionisti provenienti principalmente da primarie istituzioni finanziarie e con comprovata esperienza nell'ambito dei crediti complessi verso imprese e crediti c.d. "distressed".

Si ritiene che la soluzione adotta permetta di raggiungere un livello più alto di efficienza e di qualità del servizio offerto alla Clientela, valorizzando le sinergie e le *best practices* tra i teams di investimento, condizioni necessarie per l'attuazione dell'ambizioso piano di sviluppo industriale delle attività di Solution Bank.

Il 2021 è stato, altresì, un anno ancora complesso a causa del protrarsi della pandemia da Coronavirus e tutto il personale di Solution Bank si è impegnato al fine di garantire la continuità delle attività lavorative, garantendo prioritaria attenzione alla tutela della salute della Clientela e dello stesso personale dipendente.

A questo scopo, è proseguita l'attività di vigilanza e di monitoraggio da parte del comitato di *business continuity* che si è riunito con regolarità al fine di intraprendere tutte le azioni necessarie a tutelare la salute dei lavoratori e dei clienti adottando di volta in volta e sempre in tempo reale le misure precauzionali o cautelative al fine di eliminare o contenere la diffusione dell'epidemia e i suoi effetti negativi.

### Sistemi informatici

Nel corso del 2021 la Direzione Generale ha condotto una robusta e approfondita analisi dei player presenti sul mercato al fine di individuare la miglior proposta di servizi informativi in *full outsourcing* che possa permettere alla Banca di ottenere un adeguato supporto allo sviluppo del proprio piano industriale e delle due linee di business principali che lo contraddistinguono ovvero la Banca Retail e lo Specialized Lending.

All'esito di tale analisi il Consiglio di Amministrazione ha positivamente accolto la proposta di proseguire con l'attuale fornitore Allitude S.p.a., società appartenente al Gruppo Cassa Centrale Banca S.p.a., rinnovando nel corso del 2022 il contratto di full outsourcing sino al 31.12.2027.

Verrà così sviluppato un progetto di medio termine che permetterà alla Banca di rafforzare le relazioni con l'attuale partner e il suo gruppo di riferimento in un solco di continuità con il passato, accogliendo la proposta del Gruppo CCB

di procedere alla migrazione al nuovo sistema operativo SIB2000 in sostituzione dell'attuale sistema operativo Gesbank che sarà avviato a luglio 2022.

### Il Personale

La situazione del personale al 31 dicembre 2021 prevedeva un organico di complessivi n. 135 lavoratori dipendenti (n. 4 in più rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente).

€ migliaia	2021	2020	Var. ass.	Var. %
<b>Dipendenti Totali a fine periodo</b>	135	131	+4	+3,0%
<b>Strutture Centrali</b>	65	61	+4	+6,0%
<b>Rete Territoriale (filiali in Emilia-Romagna)</b>	64	64	=	0,0%
<b>Area Nuovi Investimenti (ufficio di Milano)</b>	6	6	=	0,0%
<b>Dirigenti</b>	13	13	=	0,0%
<b>Quadri direttivi</b>	47	46	+1	+2,1%
<b>Aree Professionali</b>	75	72	+3	+4,0%
<b>Personale maschile (% su totale)</b>	62,22	63,36	-1,14 p.p	
<b>Personale femminile (% su totale)</b>	37,78	36,64	+1,14 p.p	

Ai lavoratori dipendenti si devono aggiungere n. 1 consulente finanziario non dipendente, per un totale complessivo di n. 136 unità.

L'organico di Direzione – presso la Sede di Bologna e di Forlì - risultava di totali 65 dipendenti a cui si aggiungono 6 colleghi che hanno sede a Milano per un totale di 71 dipendenti, suddivisi in n. 26 Unità Organizzative; l'organico della Rete Territoriale risultava di totali 64 dipendenti, allocati su 9 Filiali e 3 Unità di supporto alla Rete.

Nel 2021 Solution ha proseguito la collaborazione con l'Università di Bologna e con Bocconi di Milano per l'avvio di tirocini all'interno della Banca nelle Strutture di Direzione, una misura formativa di politica attiva che ha permesso a candidati neolaureati di vivere temporanee esperienze all'interno dei nostri Uffici, arricchendo il proprio bagaglio di conoscenze.

Al 31/12/2021 oltre al Personale Dipendente di cui sopra erano in attivo:

- n. 4 lavoratori interinali, di cui 2 nella Rete Territoriale e 2 presso la Direzione Generale.
- n. 3 stagisti nelle U.O.

Le chiusure di rapporti di lavoro dipendente nel corso del 2021 sono state complessivamente 12: n. 9 dimissioni volontarie, n.1 cessazione di contratto a tempo determinato e 2 uscite concordate.

Le assunzioni sono state complessivamente n.16, n.9 presso la DG di Bologna, n.3 presso gli Uffici di Milano, e n.4 presso la Rete territoriale.

Tutta la gestione delle Risorse Umane è stata guidata dal principio di estrema attenzione all'andamento dei costi del personale e di riallocazione, ottimizzazione e motivazione delle risorse stesse. La finalità rimane quella di sostenere il progetto strategico e la crescita organica della Banca, incrementando attraverso assunzioni di qualità, il livello qualitativo delle competenze della Banca

### Formazione

La Banca considera la Formazione del Personale un investimento determinante per differenziarsi dai competitors mediante l'offerta di consulenze di alto contenuto professionale, elemento che costituisce forse più di altri l'aspetto veramente inimitabile della relazione con la clientela e lo strumento strategico per espandersi in nuovi settori e mercati, nonché uno strumento per la valorizzazione delle persone presenti in azienda.

La formazione è uno strumento che permette all'azienda di raggiungere i propri obiettivi, ha un ruolo decisivo in un contesto come Solution Bank, in continua evoluzione e dove il management deve essere pronto a fronteggiare e gestire i cambiamenti, migliorando le proprie competenze specifiche e manageriali.

L'emergenza coronavirus ha influenzato anche nel corso del 2021 le modalità di organizzazione e di erogazione della formazione: durante i primi mesi dell'anno e nell'ultimo trimestre è stato ancora utilizzato lo strumento della

formazione a distanza, che dopo la prima sperimentazione del 2020, si è confermato essere una risposta efficace alle nuove esigenze aziendale, permettendo al personale di poter fruire di una serie di corsi di formazione normativa obbligatoria, rimanendo così aggiornati sulle principali tematiche bancarie.

La Banca ha erogato alcuni corsi a distanza attraverso l'utilizzo delle piattaforme digitali di formazione, inoltre è stata avviata la progettazione di una serie di corsi e learning (cosiddetti scorm) che sono stati caricati ed erogati a tutti i dipendenti direttamente nella Piattaforma di formazione Solution Academy, fornendo così a ciascun collega un unico accesso nello stesso ambiente a tutti i contenuti della formazione aziendale.

La Banca nel 2021 ha erogato percorsi di aggiornamento per i profili specialistici e percorsi di sviluppo delle competenze professionali individuali per colleghi dedicati ai nuovi segmenti di business:

- di particolare rilievo è stato il **Percorso di certificazione ESG**, che ha visto coinvolti i *Direttori di Filiale*, i *Wealth Manager* e i *Consulenti Personal*. ESG sta per Environmental, Social, Governance e questo acronimo sta diventando sempre più popolare a livello globale, anche le Banche oggi pongono sempre più attenzione e sempre maggiore responsabilità all'impatto sociale e ambientale. I clienti investitori nel campo del risparmio prestano sempre maggiore attenzione ai fattori ambientali e all'investimento responsabile, in particolare la generazione dei Millennials è molto accorta ad aspetti quali il cambiamento climatico, la riduzione degli sprechi, la responsabilità verso le generazioni future. I contenuti del PERCORS ESG, **oltre ad aver consentito il mantenimento dell'abilitazione Mifid/Ivass/EFPA**, hanno permesso di ottenere la **CERTIFICAZIONE ESG Advisor** a fronte di un esame finale superato da tutti i colleghi coinvolti.

La certificazione ESG ha permesso di ottenere un ulteriore riconoscimento professionale da poter spendere con i nostri clienti, una più strutturata capacità di trasferire informazioni di alto livello ad una clientela sempre più esigente e di potenziare maggiormente il ruolo di Consulenti anche nell'ambito degli investimenti sostenibili. Questo ulteriore tassello formativo va ad arricchire ulteriormente il bagaglio di competenze tecniche e relazionali dei nostri Direttori e Wealth Manager, nella direzione di creare una forza vendita con capacità distintive e riconoscibile nel mercato locale per professionalità e preparazione tecnica.

- nel 2021, a causa del protrarsi della pandemia, la nostra Rete Commerciale ha avuto la necessità di focalizzare sempre meglio le competenze di relazione da «remoto» con il Cliente; a tal fine è stato erogato il corso **LA TELEFONATA EFFICACE**, organizzato in 5 incontri da 90 minuti in modalità webinar, con lo scopo di sviluppare ulteriormente le abilità di relazione telefonica outbound dei nostri colleghi Consulenti.
- come per l'anno 2020 la Banca ha organizzato una serie di incontri formativi all'interno del **Progetto di Valorizzazione Professionale**, dedicati alle colleghe della Banca, con l'obiettivo di supportare le donne ad approfondire la conoscenza di sé, ad essere più strategiche nella propria attività quotidiana e ad acquisire più autostima ed empowerment in un'ottica di bilanciamento tra rapporto lavoro/vita familiare;
- nel 2021 è stato avviato un **percorso di sviluppo professionale** di eccellenza della durata di circa 12 mesi, dedicato ai colleghi **Consulenti Personal**, volto a identificare e sviluppare le potenzialità della risorsa al fine di accelerare il percorso di crescita professionale e lo sviluppo verso ruoli di maggiore professionalizzazione. Il percorso è stato strutturato con un Assessment iniziale tecnico e delle competenze commerciali e con la successiva erogazione di formazione interna ed esterna, alternata a momenti di mentoring e coaching.
- in un contesto di continua evoluzione normativa, la formazione obbligatoria relativa all'anno 2021 - che verte sulle tematiche **AML, Trasparenza, L.231, Privacy, MCD** - è stata progettata con il supporto nella definizione dei contenuti dell'Area CRO, ed è stata pianificata la successiva erogazione in modalità fad attraverso la Piattaforma di Solution Academy;
- è stata erogata una formazione specifica DPO di 3 giornate, dedicata al nostro Responsabile per la Protezione dei dati, durante la quale sono state approfondite, oltre alle materie correlate al GDPR, anche le tematiche connesse al tema della cybersecurity; nel percorso sono stati coinvolti anche i colleghi di altre Aree che per attività e segmento di business sono impattati da questi argomenti, per permettere loro di ampliare le proprie skills su questi temi, in considerazione del ruolo fondamentale che la sicurezza informatica e la privacy hanno assunto all'interno della nostra realtà bancaria.



## INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione della Banca pone particolare attenzione in occasione del compimento di operazioni con Parti Correlate, rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale, nonché la regolamentazione di cui agli artt. 53 e 136 del TUB, agli art. 2391 c.c. e 2391 bis c.c. ed alle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia di cui alla circolare n. 285/2013.

A presidio della corretta gestione delle relazioni intrattenute dalla Banca con parti correlate, è stato istituito il Comitato Parti Correlate e Soggetti Connessi, pienamente operativo e funzionante nel corso del 2021.

A seguito del rinnovo degli Organi Sociali, deliberato dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione ha nominato i componenti del Comitato Endo-Consiliare Parti Correlate e Soggetti Connessi nelle persone dei consiglieri di amministrazione indipendenti Dott.ssa Camilla Cionini Visani e dell'Avv. Carlo-Enrico Salodini.

Il Comitato ha poi deliberato la nomina dell'Avv. Salodini come Presidente.

A dicembre 2021 sono stati aggiornati sia il Regolamento del suddetto Comitato sia la procedura operativa che regola anche le politiche adottate dalla Banca in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di Soggetti Collegati, per recepire le modifiche introdotte dall'aggiornamento della Circolare n. 285 / 2013 e dall'articolo 88, paragrafo 1, capoversi 4 e 5, della direttiva (UE) 2013/36 (CRD), come modificata dalla direttiva (UE) 2019/878, che ha ampliato il perimetro dei soggetti connessi a parti correlate rispetto ai quali sono previsti obblighi di controllo da parte della Banca.

Sulla base di quanto indicato nella "Procedura per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" in uso presso la Banca, anche le operazioni concluse con il personale c.d. più rilevante - come identificato annualmente ai sensi della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia - vengono ricomprese all'interno del perimetro delle procedure deliberative per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi.

A norma degli artt. 2391 c.c. (Interessi degli amministratori), 2391 bis c.c. (Operazioni con parti correlate), 53 del TUB (Rischi verso soggetti collegati) e 136 del TUB (Obbligazioni degli esponenti aziendali), la Banca ha adottato le seguenti regole:

- gli amministratori danno notizia al Consiglio ed al Collegio Sindacale della Banca di ogni interesse che abbiano, per conto proprio o di terzi, in una determinata operazione della Banca, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata;
- le attività di rischio e ogni altro rapporto di natura economica con soggetti collegati sono deliberati con modalità che garantiscano l'oggettività delle valutazioni;
- le operazioni concluse direttamente o indirettamente dagli esponenti aziendali vengono deliberate secondo le modalità previste dall'art.136 del Testo Unico Bancario e dall'art. 2391 c.c., ove applicabili;
- le fasi di censimento delle parti correlate e di rilevazione/gestione delle operazioni poste in essere con le stesse, sono supportate da apposite procedure interne, periodicamente revisionate;
- le attività di rischio della Banca nei confronti di soggetti collegati (parti correlate e soggetti ad essa connessi) devono essere inferiori alle percentuali dei "Fondi Propri" definite da Banca d'Italia. Non risultano esposizioni nei confronti di Parti Correlate e Soggetti ad esse connessi eccedenti i limiti normativamente previsti;
- vengono effettuati specifici controlli sull'andamento delle relazioni con parti correlate.

Il Comitato Parti Correlate e Soggetti Connessi nel corso dell'esercizio 2021 si è riunito n. 25 volte per esprimere le proprie valutazioni ed eventuali pareri (se previsti) in merito a operazioni che prevedevano o potevano prevedere la partecipazione di Soggetti Collegati.

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono state deliberate operazioni con Parti Correlate con parere sfavorevole o condizionato da parte del Comitato Parti Correlate e Soggetti Connessi.

Per il dettaglio delle esposizioni esistenti a fine 2021 nei confronti delle Parti Correlate e Soggetti Connessi e delle operazioni effettuate nel corso del 2021, si rinvia al contenuto della Parte H della Nota Integrativa, nella quale è stata fornita l'informativa richiesta dal principio contabile internazionale IAS 24.

## RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2° n° 2, del C.C., si porta a conoscenza dell'Assemblea che:

- la Vostra Banca non controlla nessuna impresa;
- la Vostra Banca è controllata da SC Lowy Financial (HK) Limited, a seguito delle autorizzazioni ricevute nel mese di aprile 2018 da parte della Banca Centrale Europea e della Banca d'Italia;
- la Vostra Banca viene consolidata, con il metodo integrale, all'interno del bilancio del Gruppo SC Lowy da parte della capogruppo SC Lowy Partners (Cayman) Ltd;
- in ragione del controllo di diritto ai sensi dell'art. 2359 c.c. da parte di SC Lowy Financial (HK) Limited, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno approfondire il tema della Direzione e Coordinamento di cui all'art. 2497 sexies c.c. In tale ottica, sulla base dei pareri pro-veritate e legali tempo per tempo acquisiti e degli ulteriori approfondimenti svolti, sentito anche il Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione ritiene che, alla data di stesura della presente relazione, la Banca non sia soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di SC Lowy Financial (HK) Limited e/o dei soggetti che esercitano il controllo su quest'ultima;
- la Vostra Banca detiene:
  - una partecipazione in Veneto Banca S.p.A. in LCA pari a n° 146.850 azioni acquistate nel 2011 al prezzo di euro 39,50 per azione, per un investimento complessivo di euro 5.800.575. A seguito dei noti eventi che hanno interessato la Banca la partecipazione risulta essere interamente svalutata;
  - una partecipazione allo schema volontario del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi per l'intervento effettuato su Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. che risulta essere completamente svalutata;
  - una partecipazione, del valore di 2.055 euro (numero azioni possedute pari a 79), in Allitude S.p.A. - già Servizi Bancari Associati S.p.A. (S.B.A.), società che fornisce e gestisce in outsourcing la piattaforma informatica di cui si avvale la Banca.

## DATI SULLE AZIONI PROPRIE O SULLE QUOTE O AZIONI DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2° nn. 3 e 4, del c.c., si porta a conoscenza dell'Assemblea che:

- alla data di chiusura dell'esercizio 2021, la Vostra Banca non deteneva, né direttamente né per interposta persona, alcuna propria azione nel portafoglio di proprietà;
- non sono state poste in essere nel 2021 operazioni in conto proprio aventi per oggetto la compravendita di proprie azioni sociali;
- alla data di chiusura dell'esercizio 2021, la Vostra Banca non deteneva, né direttamente né per interposta persona, partecipazioni in società controllanti.

## INFORMAZIONI RELATIVE A PROBLEMATICHE CIRCA L'IMPATTO AMBIENTALE DELL'ATTIVITÀ AZIENDALE

Pur non ritenendosi significativo e misurabile l'impatto ambientale causato dall'attività aziendale, nel corso del 2021 sono proseguite le iniziative avviate nel corso dei precedenti esercizi, ispirate a una filosofia ad "impatto zero".

La Banca continua, infatti, a prestare la massima attenzione all'ambiente e a cercare di individuare soluzioni operative che garantiscano il minor impatto ambientale, ove applicabili concretamente e compliant con i servizi svolti.

Rilevanti, dal punto di vista dell'attenzione all'ambiente, continuano a essere i seguenti due filoni progettuali:

1. l'approccio "green" in termini di gestione, smaltimento e riduzione del rifiuto:
  - la campagna "Save the planet";
  - la progressiva riduzione dell'utilizzo della plastica (contenitori e stoviglie usa e getta) nei locali della Banca;

- la differenziazione del rifiuto all'interno della Direzione Generale di Forlì, degli Uffici Direzionali di Bologna, degli Uffici di Rappresentanza di Milano e della Rete Filiali;
2. l'implementazione di processi che portino ad un minor consumo di risorse:
- il progetto denominato "Scan Contratti" che permette una archiviazione digitale della contrattualistica (con contestuale riduzione dell'utilizzo della carta);
  - l'introduzione dello strumento della Firma Elettronica Digitale (FEA) come strumento di dematerializzazione volto a sostituire tutto ciò che viene gestito attraverso supporti analogici (quali la carta) con rappresentazioni informatiche (rectius elettroniche).

La Banca ha inoltre, come richiesto dal Regolamento Europeo SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation), approvato in marzo 2021 una Policy ESG (Environmental, Social and Governance), pubblicata sul sito internet aziendale.

Solution Bank considera fondamentale l'integrazione di principi ambientali, sociali e di governance (Environmental, Social and Governance, di seguito anche "ESG") nelle proprie linee guida gestionali.

I criteri ESG, infatti, rappresentano oramai un fattore chiave nel processo di sviluppo economico -finanziario e, al contempo, sociale ed ambientale.

I tre principi cardine sono quindi:

- ambiente: s'intende l'attenzione ai rischi quali inquinamento dell'aria e dell'acqua, i cambiamenti climatici, le deforestazioni, le emissioni di CO2 e gli sprechi;
- sociale: s'intende l'impegno ad agire rispettando i diritti umani, in particolare quelli dei lavoratori e a mantenere rapporti rispettosi della comunità in cui l'azienda opera;
- governance aziendale: riguarda l'attuazione delle buone pratiche di conduzione societaria e nel rispetto delle leggi e della deontologia, la composizione del consiglio di amministrazione, i procedimenti di controllo e la retribuzione del personale dipendente.

La policy ESG viene declinata anche nel rispetto del principio di proporzionalità e della limitata complessità operativa della Banca che la colloca nel segmento delle banche "LSI" (less significant institutions).

La "ESG Policy" di Solution Bank S.p.A. mira quindi a:

- promuovere un approccio responsabile nei processi di finanziamento, investimento, consulenza svolta per la clientela nella selezione degli strumenti finanziari e gestione societaria;
- valutare adeguatamente profili non solo economici ma anche ambientali, sociali e di governance (ESG);
- ridurre i rischi e gli impatti indiretti legati alle proprie attività;
- evitare il consapevole coinvolgimento della Banca in attività ed investimenti non in linea con i principi di etica e di integrità

La Banca sta quindi proseguendo nel percorso di miglioramento continuo nell'ambito dei temi di sostenibilità e procederà a revisionare e aggiornare la propria policy ESG anche in coerenza con il complessivo adeguamento della normativa interna e dell'approccio procedurale conseguente alla pubblicazione delle nuove Linee Guida in tema di concessione e monitoraggio del credito (Guidelines on Loan Origination and Monitoring – LOM) avvenuta in data 29/05/2020 da parte dell'EBA (European Banking Authority) per la cui applicazione è stato concesso da EBA un regime transitorio di applicazione in virtù dell'emergenza pandemica.

Questo includerà anche una maggiore integrazione di tali temi nell'ambito dell'analisi dei principali rischi generati o subiti, anche in tema di investimenti e finanziamenti. In particolare, la Banca si impegna ad integrare le proprie analisi rispetto all'impatto generato e subito dall'Istituto in ambito Climate Change (distinti nelle due categorie di rischio fisico e rischio di transizione), anche sulla base dell'evoluzione della normativa in materia e alle implementazioni attese sui sistemi informativi.

## APPLICAZIONE DEL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITA' AZIENDALE

### A) Premessa normativa

Banca d'Italia, Consob e Ivass, in attuazione dell'accordo di collaborazione in materia di applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), hanno pubblicato congiuntamente il Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", con il quale, tra l'altro, richiedono agli amministratori che nei bilanci vengano svolte attente valutazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Il concetto di continuità aziendale richiamato dagli organi di controllo implica che la società possa continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile; futuro che, secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 1, è relativo (ma non limitato) a 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Qualora la Direzione Aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare ad operare in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto ed alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

### B) Informazioni sulla continuità aziendale

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale anche nel corso dell'esercizio 2021 hanno dato concreto impulso al piano industriale, aggiornato a inizio esercizio 2021 al fine di recepire anche gli effetti correlati alla diffusione del Covid-19.

Gli Organi Sociali e il top management hanno dimostrato una rilevante proattività gestionale nello sviluppo delle linee strategiche aziendali e, nonostante le oggettive difficoltà dettate dal contesto economico degli ultimi anni, hanno definito e consolidato un assetto organizzativo robusto e al tempo stesso flessibile capace di far fronte ai cambiamenti strutturali in atto, dimostrando rilevanti capacità di adattamento e resilienza.

Tutti i dipendenti della Banca hanno profuso il massimo impegno nella realizzazione degli obiettivi contenuti nel piano industriale, al contempo presidiando costantemente i rischi connessi alla crisi sanitaria e prestando la massima attenzione alla gestione delle relazioni con la Clientela, senza rilevare criticità o disservizi.

Il *Business Continuity Committee* ha fornito puntuali indicazioni affinché tutte le soluzioni di *crisis management* fossero applicate con tempestività per garantire il puntuale rispetto delle disposizioni di legge tempo per tempo emanate per far fronte all'emergenza e a tutela della salute dei propri dipendenti e clienti.

La Banca ha proseguito, altresì, a rendere periodici flussi informativi nei confronti dell'Autorità di Vigilanza bancaria in merito alle iniziative poste in essere dalla Banca a fronte dell'emergenza, nell'ambito di un processo di monitoraggio periodico e strutturato condotto da parte della stessa Banca d'Italia.

E' stato quindi profuso massimo impegno al fine di garantire alla Clientela una puntuale applicazione delle misure governative adottate a sostegno del tessuto economico.

La Direzione Generale e, in particolare, l'Ufficio Segreteria Fidi in seno all'Area CLO, hanno coordinato in modo efficiente ed efficace la gestione di tutte le richieste pervenute dalla clientela oggetto di successivo e puntuale periodico monitoraggio.

L'applicazione delle misure governative, unitamente alle iniziative adottate dalla Banca nella gestione del portafoglio creditizio, anche deteriorato, hanno contribuito anche all'ulteriore consolidamento dei *ratios* della Banca.

La Banca ha condotto un profondo turnaround aziendale avviato nel 2018 con l'ingresso del nuovo socio di controllo SC Lowy e conclusosi a fine 2020.

Sono state compiute ulteriori importanti iniziative funzionali al consolidamento della struttura patrimoniale e al conseguimento di un efficiente modello organizzativo, capace di sviluppare con profitto una stabile condizione di redditività operativa nel tempo, fronteggiando con tempestività i cambiamenti strutturali in atto e mitigando così gli impatti negativi dell'attuale ciclo economico.

Le misure di intervento già adottate nel corso del 2021 e dei precedenti esercizi sono alla base della realizzazione degli obiettivi contenuti nell'aggiornamento del piano industriale 2022 – 2025, approvato in data 26 gennaio 2022, il cui riesame è stato condotto con un approccio conservativo e prudentiale, tenendo conto anche di un parziale peggioramento dello scenario macroeconomico di riferimento.

La sostenibilità del suddetto piano industriale è stata altresì analizzata nell'ambito di uno contesto macroeconomico completamente avverso ovvero ancor più severo per ciò che attiene l'evoluzione prospettica del costo del rischio di credito che ha confermato, comunque, il mantenimento di un livello di patrimonializzazione e redditività adeguati al rispetto dei requisiti di vigilanza attribuiti.

Come meglio descritto nel successivo paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio”, il piano industriale approvato il 26 gennaio 2022 prevede una rilevante crescita degli attivi, organici e non, a dimostrazione di un contesto aziendale che sta vivendo una importante fase di sviluppo, la cui condizione di equilibrio è garantita nel tempo anche dalla capacità di autofinanziamento (*retention* degli utili pari a 31,5 milioni di euro per il triennio 2021 - 2023).

La Banca ha sin qui garantito – e continuerà a garantire - il massimo sforzo per continuare ad assicurare, anche in prospettiva, una stabile capacità di reddito, al netto dei rischi, e una solida posizione patrimoniale.

In tale contesto, si evidenzia che dall'ingresso di SC Lowy nel capitale sociale della Banca avvenuto nell'aprile 2018, il socio di controllo ha già immesso nel patrimonio della Banca 94,4 milioni di euro, funzionali al rafforzamento patrimoniale e allo sviluppo della crescita dei volumi.

Tale *commitment* è stato recentemente confermato, come dimostrato dai 29,4 milioni di ulteriori iniezioni di capitale previsti nello sviluppo del piano industriale 2022 – 2025, di cui 10 milioni di euro effettuati a fine marzo 2022.

La Banca ha proseguito anche a inizio 2022 a dare concreto impulso alle attività necessarie a conseguire gli obiettivi del nuovo piano industriale, di cui viene dato periodico aggiornamento all'Autorità di Vigilanza con costanti interlocuzioni e trasmissione di reportistica trimestrale.

Il positivo esito dell'attività di turnaround, il ritorno ad una stabile redditività operativa, il significativo de-risking del portafoglio legacy e la crescente attività di investimento ed erogazione del credito eseguiti dalla Banca avevano permesso, in sede di redazione del bilancio 2020, di effettuare, per la prima volta, il c.d. *probability test* previsto dallo IAS 12, che ha portato al riconoscimento di 13,2 milioni di euro di DTA, di cui 4,1 milioni di euro di DTA derivanti da differenze temporanee e dipendenti da redditività futura e 9,1 milioni di euro di DTA permanenti dipendenti da redditività futura, su un totale di circa 23,6 milioni di euro di DTA potenzialmente iscrivibili a fine 2020.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale hanno nuovamente condotto a gennaio – febbraio 2022 il c.d. *probability test* all'esito del quale il totale delle DTA potenzialmente iscrivibili in bilancio si attesta a circa 13,7 milioni di euro, valore superiore a quello già presente in bilancio a tale data, pari a 10 milioni di euro, al netto degli utilizzi dell'esercizio. Pertanto, a fine 2021, residuano DTA prudenzialmente non ancora iscritte in bilancio per circa 3,7 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione, pur potendo riconoscere anche tali DTA a bilancio 2021 in ragione degli utili imponibili futuri previsti nel “Piano Industriale 2022 – 2025” che consentono di avere una ragionevole certezza di ottenerne il successivo recupero, su proposta della Direzione Generale, ha condiviso l'opportunità, in ottica prudentiale, di non procedere all'iscrizione a bilancio 2021 di ulteriori DTA ma riservandosi di rivalutare tale facoltà all'esito dell'esercizio 2022.

Il Consiglio di Amministrazione, alla luce delle considerazioni suesposte, ritiene che vi siano tutti i presupposti per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano industriale e per mantenere adeguati *ratios* patrimoniali, superiori agli attuali coefficienti di vigilanza prudenziali attribuiti alla Banca dall'Autorità di Vigilanza, nell'ambito del processo di SREP, ad oggi immutati, nell'arco dell'intero sviluppo del Piano Industriale.

La Banca, a seguito dello scoppio del conflitto bellico tra Russia e Ucraina avvenuto lo scorso 24 febbraio 2022 - e tuttora in essere alla data di redazione della presente relazione - ha condotto una preliminare verifica del portafoglio creditizio e delle operazioni di investimento in essere, non rilevando esposizioni dirette nei confronti di entità riconducibili a questi Paesi.

L'evoluzione del conflitto bellico sarà oggetto di approfondito e costante monitoraggio al fine di valutare gli effetti economici che potranno discendere sull'economia mondiale e in particolare correlati ai prezzi delle materie prime e agli effetti inflattivi conseguenti al conflitto.

Gli Amministratori, in conclusione, valutata l'attuale struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e il suo andamento operativo, nonché le prospettive di cui al nuovo Piano Industriale, tenuto conto della già citata disponibilità da parte del socio di controllo a fornire il necessario supporto allo sviluppo dell'istituto, ritengono che non sussistano elementi o segnali che possano determinare incertezze sulla continuità aziendale.

Secondo le previsioni del principio contabile IAS 1, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è stato, pertanto, predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

### FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si riportano di seguito i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2021.

Il 1° gennaio 2022, in continuità con quanto posto in essere nel periodo 2016 – 2021, è stata rinnovata per il triennio 2022 – 2024 la collaborazione con la società Deloitte Risk Advisory S.r.l. per l'esternalizzazione della funzione di revisione interna da svolgersi in accordo agli standard professionali emanati dalla Associazione Italiana degli Internal Auditors.

A gennaio 2022 è stato dato completo impulso alle attività organizzative propedeutiche e funzionali a procedere alla migrazione del sistema operativo da Gesbank a SIB2000, entrambi rilasciati dal fornitore Allitude S.p.a. del Gruppo Cassa Centrale Banca, prevista per il prossimo luglio 2022.

In data 21 gennaio 2022 la Banca ha ricevuto l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 16 comma 2 del T.U.B., a prestare i servizi bancari senza stabilimento nel Regno Unito, per l'attività di partecipazione a operazioni di prestito sindacato internazionale sul mercato primario e ad operazioni di acquisto di quote di prestiti sindacati erogati a favore di prenditori aventi sede, residenti od operanti nel Regno Unito, sul mercato secondario. Tale autorizzazione si aggiunge a quelle già ricevute a svolgere analoghe operazioni in Paesi UE (Spagna, Portogallo, Grecia, Francia, Germania, Lussemburgo e Olanda).

In data 26 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Business Plan 2022-2025, che conferma gli obiettivi di crescita del business contenuti nelle precedenti versioni del documento, avviando da subito le attività propedeutiche alla sua piena realizzazione.

In data 24 febbraio 2022, inoltre, il presidente della Federazione Russa ha annunciato un'operazione militare in Ucraina e le forze armate russe hanno iniziato un attacco contro l'Ucraina. Vari sono i pacchetti di sanzioni contro la Russia messi in atto a livello internazionale che potrebbero penalizzare il ciclo espansivo in atto dell'economia italiana, fortemente dipendente dalle forniture energetiche russe, con un rialzo dei prezzi delle materie prime. La forte inflazione, che nella seconda parte dell'anno ha sorpreso costantemente al rialzo, pone, inoltre, sotto pressione le banche centrali le quali, pur nell'incertezza determinata dalla pandemia, potrebbero vedersi costrette a reagire in modo aggressivo impattando sul ciclo economico in atto.

In relazione a tali aspetti, le conseguenze sul versante economico sono allo stato attuale di difficile valutazione. Secondo i principi contabili di riferimento, questi fattori sono da considerarsi eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che non comportano delle rettifiche sui dati patrimoniali ed economici rappresentati nel bilancio in quanto si tratta di eventi iniziati già successivamente alla data di riferimento del bilancio.

La Banca ha condotto una preliminare verifica del portafoglio creditizio e delle operazioni di investimento in essere, non rilevando esposizioni dirette nei confronti di entità riconducibili a questi Paesi. Ciò nonostante, sulla base del quadro informativo attualmente disponibile, non è tuttavia possibile prevedere compiutamente l'evoluzione del fenomeno e, di conseguenza, gli impatti che esso potrà avere sull'economia e sui mercati finanziari, per cui non è, allo stato attuale, possibile determinare gli eventuali impatti economici e patrimoniali che potrebbero verificarsi in capo alla Banca nel corso del corrente anno, fermo restando che non si ravvisano incertezze in ordine alla continuità operativa della Banca, anche tenuto conto dell'adeguata patrimonializzazione e dell'immutata volontà e capacità del socio di maggioranza di sostenere finanziariamente e patrimonialmente lo sviluppo presente e futuro della Banca.

Alla data di redazione del presente documento non si rilevano ulteriori fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

## LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE (ART. 2428 COMMA 2°, N° 6 C.C.)

Le prospettive macro-economiche per l'esercizio 2022, come detto, non possono non essere strettamente dipendenti dall'evoluzione del conflitto tra Russia e Ucraina, dall'incremento dei prezzi delle materie prime e dal conseguente aumento dell'inflazione, nonché dagli effetti ancora legati al perdurare della crisi sanitaria Covid-19.

In tale contesto di incertezza, Solution Bank è impegnata allo sviluppo del Business Plan 2022-2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella riunione del 26 gennaio 2022, che conferma gli obiettivi di crescita del business contenuti nelle precedenti versioni del documento.

Le linee strategiche del nuovo Business Plan 2022-2025 si sostanziano nel continuo sviluppo del portafoglio crediti dell'area Specialized Lending, con l'obiettivo di raggiungere uno stock di circa 725 milioni di euro a fine 2023 e di 1 miliardo di euro a fine 2025.

Il perseguimento di tali obiettivi è previsto essere raggiunto attraverso:

- lo sviluppo del business di securitization financing anche grazie alla sottoscrizione di partnership con operatori specializzati nella gestione dei dati relativi ai crediti sottostanti tali cartolarizzazioni;
- il rafforzamento del business di acquisizione di crediti deteriorati POCI sul mercato, sia single name sia piccoli portafogli, valutati sempre con approccio analitico, e aventi caratteristiche tali da evitare impatti sotto il profilo del calendar provisioning, incrementando, tra l'altro, la presenza di Solution Bank sul mercato secondario di tali crediti;
- la prosecuzione della crescita delle erogazioni verso clientela SME, assistite da garanzie speciali MCC/SACE/FEI, anche attraverso la sottoscrizione di partnership con piattaforme fintech di digital lending;
- il rafforzamento del business originate to distribute dell'Area Specialized Lending finalizzato all'incremento della componente commissionale dei ricavi della Banca;
- l'aumento degli investimenti in sistemi informativi IT finalizzati al rafforzamento dei processi e delle tecnologie e l'industrializzazione dei processi di monitoraggio del rischio, volti a supportare la crescita del business prevista nel Business Plan;
- il set up di una rete di promotori finanziari per supportare la crescita del risparmio gestito e per rafforzare la componente commissionale dei ricavi della Banca;
- il continuo recruiting di talenti con alto potenziale per rinforzare le strutture di primo e secondo livello della Banca;
- il rafforzamento dei controlli di primo e secondo livello con particolare riferimento al presidio dei rischi di AML, legale e reputazionale;
- l'inclusione di un approccio «ESG oriented» nei processi di investimento;
- il continuo autofinanziamento dei profitti generati e continuo supporto del socio SCL Lowy attraverso iniezioni di capitale (quantificabili in 29,4 milioni di euro nel prossimo triennio) per supportare la crescita degli attivi;
- il mantenimento di un livello minimo di CET1 del 14% considerando la rimozione del filtro prudenziale di 6,2 milioni di euro nell'orizzonte temporale del Piano;
- permanente gestione proattiva dei crediti deteriorati organici, con l'obiettivo di mantenere l'NPE ratio netto (NBV) al di sotto del 5%.

La Banca ha proseguito anche nei primi mesi dell'esercizio 2022 a dare impulso sia allo sviluppo del comparto creditizio sia alla crescita della raccolta, grazie anche alle recenti modifiche dell'assetto organizzativo dell'area origination creditizia e all'ampliamento dei canali distributivi lato raccolta.

In particolare, in data 15 ottobre 2021, il Consiglio di Amministrazione di Solution Bank ha approvato un progetto di significativa modifica dell'assetto organizzativo al fine di ottimizzare le attività e le relazioni interne tra i due più importanti comparti di origination della banca, presenti su Milano e su Bologna, creando un'unica Area, denominata, Specialized Lending, focalizzata sullo sviluppo delle principali linee di business della Banca.



Da ultimo si evidenzia che nella definizione del Piano Industriale 2022 – 2025 è stato adottato un approccio conservativo e prudente sulla stima del costo del rischio di credito prospettico tenendo conto, oltre che delle caratteristiche tipiche del portafoglio creditizio della Banca, anche dei possibili scenari macro-economici prospettici, che potrebbero influire sull'evoluzione della probabilità di default delle controparti creditizie.

Il Consiglio di Amministrazione, pur considerando le incertezze legate al ciclo economico e ai cambiamenti strutturali nel contesto di mercato, ritiene che il modello di business di Solution Bank e il suo correlato posizionamento strategico sul mercato siano adeguati e idonei in termini attuali e prospettici, a raggiungere gli obiettivi contenuti nel proprio piano industriale e al mantenimento di un conseguente e stabile equilibrio economico.

## **IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO**

L'esercizio 2021 si è chiuso con un Utile netto d'esercizio pari a 6.393.049 euro.

Signori Azionisti, vi invitiamo ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021.

Vi proponiamo, pertanto, di destinare il 5% dell'Utile, pari a 319.652 euro, a riserva legale e di riportare a nuovo la restante parte, pari a 6.073.397 euro.

Forlì, 23 marzo 2022

FIRMATO per il Consiglio di Amministrazione – il Presidente

# SCHEMI DI BILANCIO

*2021 Relazione e Bilancio*



## SCHEMI DI BILANCIO

Stato patrimoniale .....	68
Conto economico .....	69
Prospetto della redditività complessiva.....	70
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto .....	71
Rendiconto finanziario.....	74

## STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	dicembre-21	dicembre-20
10. Cassa e disponibilità liquide	205.797.896	58.696.729
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	637.545	650.091
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	637.545	650.091
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	12.134.739	15.215.167
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	805.612.997	590.678.400
a) crediti verso banche	11.115.466	24.983.636
b) crediti verso clientela	794.497.531	565.694.764
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	746.047	976.836
80. Attività materiali	14.577.463	15.732.096
90. Attività immateriali	77.433	11.307
100. Attività fiscali	19.509.298	21.861.856
a) correnti	8.612.588	7.814.175
b) anticipate	10.896.710	14.047.680
120. Altre attività	10.315.685	8.115.222
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.069.409.102</b>	<b>711.937.703</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	dicembre-21	dicembre-20
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	977.752.002	634.461.128
a) debiti verso banche	158.471.893	174.800
b) debiti verso la clientela	815.313.111	626.845.787
c) titoli in circolazione	3.966.998	7.440.540
20. Passività finanziarie di negoziazione	363.053	463.803
40. Derivati di copertura	1.120.127	2.167.850
60. Passività fiscali	972.428	106.786
a) correnti	692.659	--
b) differite	279.769	106.786
80. Altre passività	20.778.021	14.753.250
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.786.902	2.586.880
100. Fondi per rischi e oneri:	2.030.411	1.474.613
a) impegni e garanzie rilasciate	434.887	838.883
c) altri fondi per rischi e oneri	1.595.523	635.730
110. Riserve da valutazione	315.302	(833.236)
140. Riserve	(21.281.905)	7.018.137
160. Capitale	78.179.713	41.179.722
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.393.049	8.558.771
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.069.409.102</b>	<b>711.937.703</b>

Si segnala che i saldi attivi al 31 dicembre 2020, relativi ai conti correnti a vista nei confronti di istituti di credito, per un importo pari a Euro 56.437.159 sono stati riclassificati dalla voce "40. a) Crediti verso banche" alla voce "10. Cassa e disponibilità liquide", sulla base di quanto previsto dal VII Aggiornamento della Circolare n° 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 29 ottobre 2021.

**CONTO ECONOMICO**

Voci di Conto Economico	dicembre-21	dicembre-20
<b>10.</b> Interessi attivi e proventi assimilati	30.375.387	24.493.813
<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>30.191.735</i>	<i>22.823.722</i>
<b>20.</b> Interessi passivi e oneri assimilati	(5.724.921)	(4.690.324)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>24.650.465</b>	<b>19.803.489</b>
<b>40.</b> Commissioni attive	8.257.887	6.742.182
<b>50.</b> Commissioni passive	(1.620.633)	(1.423.541)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>6.637.254</b>	<b>5.318.640</b>
<b>80.</b> Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.313.261	445.803
<b>90.</b> Risultato netto dell'attività di copertura	(1.487.867)	179.778
<b>100.</b> Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.477.967	(8.860.550)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.172.039	(8.935.093)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	305.928	74.543
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>32.591.081</b>	<b>16.887.159</b>
<b>130.</b> Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.600.380)	(10.019.866)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.584.040)	(9.060.018)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(16.340)	(959.847)
<b>140.</b> Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	69.486	(21.844)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>30.060.187</b>	<b>6.845.450</b>
<b>160.</b> Spese amministrative:	(20.289.377)	(18.697.225)
a) spese per il personale	(12.490.046)	(11.403.251)
b) altre spese amministrative	(7.799.331)	(7.293.974)
<b>170.</b> Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(835.386)	(83.730)
a) impegni e garanzie rilasciate	403.996	282.067
b) altri accantonamenti netti	(1.239.382)	(365.797)
<b>180.</b> Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.586.218)	(1.243.422)
<b>190.</b> Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(19.274)	(8.950)
<b>200.</b> Altri oneri/proventi di gestione	1.783.986	1.674.761
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(20.946.269)</b>	<b>(18.358.566)</b>
<b>250.</b> Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(19.046)	--
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>9.094.872</b>	<b>(11.513.116)</b>
<b>270.</b> Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.701.823)	20.071.887
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>6.393.049</b>	<b>8.558.771</b>
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>6.393.049</b>	<b>8.558.771</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	dicembre-21	dicembre-20
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>6.393.049</b>	<b>8.558.771</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:</b>		
70. Piani a benefici definiti	(70.864)	35.583
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.219.403	(266.907)
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>1.148.539</b>	<b>(231.324)</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>7.541.587</b>	<b>8.327.447</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**

	esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato periodo precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Stock options		Redditività complessiva esercizio 2021
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				
<b>Capitale:</b>															
a) azioni ordinarie	41.179.722	--	41.179.722	--	--	36.858.813	141.178	--	--	--	--	--	--	78.179.713	
b) altre azioni	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
Sovrapprezzi di emissione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
<b>Riserve:</b>															
a) di utili	(8.657.664)	--	(8.657.664)	8.558.771	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(98.893)	
b) altre	15.675.801	--	15.675.801	--	--	(36.858.813)	--	--	--	--	--	--	--	(21.183.012)	
Riserve da valutazione	(833.236)	--	(833.236)	--	--	--	--	--	--	--	--	--	1.148.538	315.302	
Strumenti di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
Azioni proprie	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
Utile (Perdita) di esercizio	8.558.771	--	8.558.771	(8.558.771)	--	--	--	--	--	--	--	--	6.393.049	6.393.049	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>55.923.395</b>	<b>--</b>	<b>55.923.395</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>141.178</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>7.541.586</b>	<b>63.606.159</b>	

Le variazioni di riserve, pari a 36.858.813 euro, sono riferite all'aumento di capitale eseguito nel corso del 2021, eseguito a fronte della conversione dei versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuati da SC Lowy negli esercizi passati.

segue: PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2020	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	41.033.114		41.033.114	--	--	--	146.608	--	--	--	--	--	41.179.722	
b) altre azioni	--		--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
Sovraprezzi di emissione	--		--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
Riserve:														
a) di utili	133.216	--	133.216	(8.790.880)	--	--	--	--	--	--	--	--	(8.657.664)	
b) altre	5.674.184	--	5.674.184	--	10.001.617	--	--	--	--	--	--	--	15.675.801	
Riserve da valutazione	(601.912)	--	(601.912)	--	--	--	--	--	--	--	--	(231.324)	(833.236)	
Strumenti di capitale	--		--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
Azioni proprie	--		--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
Utile (Perdita) di esercizio	(8.790.880)	--	(8.790.880)	8.790.880	--	--	--	--	--	--	--	8.558.771	8.558.771	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>37.447.722</b>	--	<b>37.447.722</b>	--	--	<b>10.001.617</b>	<b>146.608</b>	--	--	--	--	<b>8.327.447</b>	<b>55.923.395</b>	

Tra le variazioni di capitale "b) altre azioni" sono inclusi 146,6 mila euro riferiti all'emissione di azioni connessa all'esercizio del warrant da parte di alcuni azionisti della Banca.



Tra le variazioni di riserve “*b) altre*” sono inclusi 10 milioni di euro riferiti al versamento in conto futuro aumento di capitale effettuato da SC Lowy nel mese di marzo 2020.

## RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto	Importo	
	dicembre-2021	dicembre-2020
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>14.695.297</b>	<b>713.900</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	6.393.049	8.558.771
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	--	--
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(917.684)	(23.647)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.600.380	9.839.611
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.605.492	1.252.372
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.075.191	1.022.894
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.790.331	(20.071.887)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	--	--
- altri aggiustamenti (+/-)	1.148.538	135.785
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(217.080.240)</b>	<b>(113.296.420)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.546	(216.092)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	--	--
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	--	--
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.064.088	(7.135.949)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(217.518.637)	(118.995.665)
- altre attività	(2.638.236)	13.051.285
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>349.861.917</b>	<b>103.393.937</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	343.290.874	114.018.441
- passività finanziarie di negoziazione	--	(89.785)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	--	--
- altre passività	6.571.043	(10.534.718)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>147.476.975</b>	<b>(9.188.583)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>298.922</b>	<b>15.895</b>
- vendite di partecipazioni	--	--
- dividendi incassati su partecipazioni	--	--
- vendite di attività materiali	298.922	15.895
- vendite di attività immateriali	--	--
- vendite di rami d'azienda	--	--
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(815.908)</b>	<b>(1.130.560)</b>
- acquisti di partecipazioni	--	--
- acquisti di attività materiali	(730.508)	(1.128.730)
- acquisti di attività immateriali	(85.400)	(1.830)
- acquisti di rami d'azienda	--	--
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(516.986)</b>	<b>(1.114.665)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	141.178	146.608
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	--	--
- distribuzione dividendi e altre finalità	--	10.408.547
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>141.178</b>	<b>10.555.156</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>147.101.167</b>	<b>251.908</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
<b>Voci di bilancio</b>	<b>Importo</b>	
	<b>dicembre-2021</b>	<b>dicembre-2020</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>58.696.729</b>	<b>58.444.821</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	<b>147.101.167</b>	<b>251.908</b>
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>205.797.896</b>	<b>58.696.729</b>

Si segnala che i saldi attivi al 31 dicembre 2020, relativi ai conti correnti a vista nei confronti di istituti di credito, per un importo pari a Euro 56.437.159 sono stati riclassificati dalla voce "40. a) Crediti verso banche" alla voce "10. Cassa e disponibilità liquide", sulla base di quanto previsto dal VII Aggiornamento della Circolare n° 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 29 ottobre 2021.

**NOTA INTEGRATIVA**

***2021 Relazione e Bilancio***



[www.solution.bank](http://www.solution.bank)

## NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – Politiche contabili .....	77
PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale .....	129
PARTE C – Informazioni sul conto economico .....	174
PARTE D – Redditività complessiva .....	197
PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura .....	199
PARTE F – Informazioni sul patrimonio .....	275
PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda .....	284
PARTE H – Operazioni con parti correlate .....	285
PARTE I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	292
PARTE L – Informativa di settore .....	293
PARTE M – Informativa sul leasing .....	294
ALLEGATO 1 – Compensi alla società di revisione .....	298

Parte A – POLITICHE CONTABILI

## **Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il settimo aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, denominato "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Si segnala che il 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005 ha introdotto alcune modifiche all'informativa di bilancio, con particolare riferimento alle voci dello Stato Patrimoniale attivo "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Laddove necessario, pertanto, il periodo di confronto è stato oggetto di riesposizione al fine di migliorare la comparazione delle voci di bilancio.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. Conceptual Framework o il Framework), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che i prospetti contabili rappresentino in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

## **Sezione 2 – Principi generali di redazione**

Il bilancio d'esercizio è composto da lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "conto economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. 38/2005, il presente documento di Bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel conto economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Il Bilancio al 31 dicembre 2021 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Banca.

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetto nel fluire della propria operatività, anche considerando gli effetti della pandemia Covid-19 e del conflitto tra la Russia e l'Ucraina, non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la valutazione delle partecipazioni di minoranza classificate a voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Inoltre, le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota media ponderata attesa per l'intero esercizio.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati dei prospetti contabili fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione dei prospetti contabili. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione dei presenti Prospetti Contabili. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, non sotto il proprio controllo, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

I prospetti contabili, inoltre, fanno riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (*true and fair view*);
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;

- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Si segnala che l'esercizio 2021 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nei punti d) ed e) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto della pandemia Covid-19.

L'impatto valutativo conseguente a tale aggiornamento è riflesso nella voce 130 di conto economico.

### Informazioni sulla continuità aziendale

#### **A) Premessa normativa**

Banca d'Italia, Consob e Ivass, in attuazione dell'accordo di collaborazione in materia di applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), hanno pubblicato congiuntamente il Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", con il quale, tra l'altro, richiedono agli amministratori che nei bilanci vengano svolte attente valutazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Il concetto di continuità aziendale richiamato dagli organi di controllo implica che la società possa continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile; futuro che, secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 1, è relativo (ma non limitato) a 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Qualora la Direzione Aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare ad operare in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto ed alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

#### **B) Informazioni sulla continuità aziendale**

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale anche nel corso dell'esercizio 2021 hanno dato concreto impulso al Business Plan, aggiornato a inizio esercizio 2021 al fine di recepire anche gli effetti correlati alla diffusione del Covid-19.

Gli Organi Sociali e il top management hanno dimostrato una rilevante proattività gestionale nello sviluppo delle linee strategiche aziendali e, nonostante le oggettive difficoltà dettate dal contesto economico degli ultimi anni, hanno definito e consolidato un assetto organizzativo robusto e al tempo stesso flessibile capace di far fronte ai cambiamenti strutturali in atto, dimostrando rilevanti capacità di adattamento e resilienza.

Tutti dipendenti della Banca hanno profuso il massimo impegno nella realizzazione degli obiettivi contenuti nel piano industriale, al contempo presidiando costantemente i rischi connessi alla crisi sanitaria e prestando la massima attenzione alla gestione delle relazioni con la Clientela, senza rilevare criticità o disservizi.

Il *Business Continuity Committee* ha fornito puntuali indicazioni affinché tutte le soluzioni di *crisis management* fossero applicate con tempestività per garantire il puntuale rispetto delle disposizioni di legge tempo per tempo emanate per far fronte all'emergenza e a tutela della salute dei propri dipendenti e clienti.

La Banca ha proseguito, altresì, a rendere periodici flussi informativi nei confronti dell'Autorità di Vigilanza bancaria in merito alle iniziative poste in essere dalla Banca a fronte dell'emergenza, nell'ambito di un processo di monitoraggio periodico e strutturato condotto da parte della stessa Banca d'Italia.

E' stato quindi profuso massimo impegno al fine di garantire alla clientela una puntuale applicazione delle misure governative adottate a sostegno del tessuto economico.



La Direzione Generale e, in particolare, l'Ufficio Segreteria Fidi in seno all'Area CLO, hanno coordinato in modo efficiente ed efficace la gestione di tutte le richieste pervenute dalla clientela oggetto di successivo e puntuale periodico monitoraggio.

L'applicazione delle misure governative, unitamente alle iniziative adottate dalla Banca nella gestione del portafoglio creditizio, anche deteriorato, hanno contribuito anche all'ulteriore consolidamento dei *ratios* della Banca.

La Banca ha concluso positivamente il processo di turnaround aziendale avviato nel 2018 con l'ingresso del nuovo socio di controllo SC Lowy e conclusosi a fine 2020.

Sono state compiute ulteriori importanti iniziative funzionali al consolidamento della struttura patrimoniale e al conseguimento di un efficiente modello organizzativo, capace di sviluppare con profitto una stabile condizione di redditività operativa nel tempo, fronteggiando con tempestività i cambiamenti strutturali in atto e mitigando così gli impatti negativi dell'attuale ciclo economico.

Le misure di intervento già adottate nel corso del 2021 e dei precedenti esercizi sono alla base della realizzazione degli obiettivi contenuti nell'aggiornamento del piano industriale 2022 – 2025, approvato in data 26 gennaio 2022, il cui riesame è stato condotto con un approccio conservativo e prudentiale, tenendo conto anche di un parziale peggioramento dello scenario macroeconomico di riferimento.

La sostenibilità del suddetto piano industriale è stata altresì analizzata nell'ambito di uno contesto macroeconomico completamente avverso ovvero ancor più severo per ciò che attiene l'evoluzione prospettica del costo del rischio di credito che ha confermato, comunque, il mantenimento di un livello di patrimonializzazione e redditività adeguati al rispetto dei requisiti di vigilanza attribuiti.

Come meglio descritto nel successivo paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", il piano industriale approvato il 26 gennaio 2022 prevede una rilevante crescita degli attivi, organici e non, a dimostrazione di un contesto aziendale che sta vivendo una importante fase di sviluppo, la cui condizione di equilibrio è garantita nel tempo anche dalla capacità di autofinanziamento (*retention* degli utili pari a 31,5 milioni di euro per il triennio 2021 - 2023).

La Banca ha sin qui garantito – e continuerà a garantire - il massimo sforzo per continuare ad assicurare, anche in prospettiva, una stabile capacità di reddito, al netto dei rischi, e una solida posizione patrimoniale.

In tale contesto, si evidenzia che dall'ingresso di SC Lowy nel capitale sociale della Banca avvenuto nell'aprile 2018, il socio di controllo ha già immesso nel patrimonio della Banca 94,4 milioni di euro, funzionali al rafforzamento patrimoniale e allo sviluppo della crescita dei volumi.

Tale *commitment* è stato recentemente confermato, come dimostrato dai 29,4 milioni di ulteriori iniezioni di capitale previsti nello sviluppo del business plan 2022 – 2025, di cui 10 milioni di euro versati a fine marzo 2022.

La Banca ha proseguito anche a inizio 2022 a dare concreto impulso alle attività necessarie a conseguire gli obiettivi del nuovo piano industriale, di cui viene dato periodico aggiornamento all'Autorità di Vigilanza con costanti interlocuzioni e trasmissione di reportistica trimestrale.

Il positivo esito dell'attività di turnaround, il ritorno ad una stabile redditività operativa, il significativo de-risking del portafoglio legacy e la crescente attività di investimento ed erogazione del credito eseguiti dalla Banca avevano permesso, in sede di redazione del bilancio 2020, di effettuare, per la prima volta, il c.d. *probability test* previsto dallo IAS 12, che aveva portato al riconoscimento di 13,2 milioni di euro di DTA, di cui 4,1 milioni di euro di DTA derivanti da differenze temporanee e dipendenti da redditività futura e 9,1 milioni di euro di DTA permanenti dipendenti da redditività futura, su un totale di circa 23,6 milioni di euro di DTA potenzialmente iscrivibili a fine 2020.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale hanno nuovamente condotto a gennaio – febbraio 2022 il c.d. *probability test* all'esito del quale il totale delle DTA potenzialmente iscrivibili in bilancio si attesta a circa 13,7 milioni di euro, valore superiore a quello già presente in bilancio a tale data, pari a 10 milioni di euro, al netto degli utilizzi del precedente esercizio. Pertanto, a fine 2021, residuano DTA prudenzialmente non ancora iscritte in bilancio, per circa 3,7 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione, pur potendo riconoscere anche tali DTA a bilancio 2021 in ragione degli utili imponibili futuri previsti nel “Piano Industriale 2022 – 2025” che consentono di avere una ragionevole certezza di ottenerne il successivo recupero, su proposta della Direzione Generale, ha condiviso l’opportunità, in ottica prudentiale, di non procedere all’iscrizione a bilancio 2021 di ulteriori DTA ma riservandosi di rivalutare tale facoltà all’esito dell’esercizio 2022.

Il Consiglio di Amministrazione, alla luce delle considerazioni suesposte, ritiene che vi siano tutti i presupposti per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano industriale e per mantenere adeguati *ratios* patrimoniali, superiori agli attuali coefficienti di vigilanza prudenziali attribuiti alla Banca dall’Autorità di Vigilanza, nell’ambito del processo di SREP, ad oggi immutati, nell’arco dell’intero sviluppo del Piano Industriale.

Come evidenziato nella successiva Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio della Parte A della presente nota integrativa, la Banca ha dato impulso alle attività propedeutiche al rispetto degli obiettivi del Business Plan 2022-2025.

La Banca, a seguito dello scoppio del conflitto bellico tra Russia e Ucraina avvenuto lo scorso 24 febbraio 2022 - e tuttora in essere alla data di redazione della presente relazione - ha condotto una preliminare verifica del portafoglio creditizio e delle operazioni di investimento in essere, non rilevando esposizioni dirette nei confronti di entità riconducibili a questi Paesi.

L’evoluzione del conflitto bellico sarà oggetto di approfondito e costante monitoraggio al fine di valutare gli effetti economici che potranno discendere sull’economia mondiale e in particolare correlati ai prezzi delle materie prime e agli effetti inflattivi conseguenti al conflitto.

Gli amministratori, in conclusione, valutata l’attuale struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e il suo andamento operativo, nonché le prospettive di cui al nuovo Business Plan, tenuto conto della già citata disponibilità da parte del socio di controllo a fornire il necessario supporto allo sviluppo dell’istituto, ritengono che non sussistano elementi o segnali che possano determinare incertezze sulla continuità aziendale.

Secondo le previsioni del principio contabile IAS 1, il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2021 è stato, pertanto, predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

#### *Incertezza sull’utilizzo di stime*

La redazione del bilancio di esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali. L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in generale, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in particolare l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per gli strumenti non misurati al *fair value* su base ricorrente;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

#### *L’emendamento al principio contabile IFRS7*

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra Regulators, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all’interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento

all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* e rafforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.

In estrema sintesi, con riferimento

- ai criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei fair value su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;
- al rischio di liquidità; è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie") nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei fair value

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Si riportano di seguito i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2021.

Il 1° gennaio 2022, in continuità con quanto posto in essere nel periodo 2016 – 2021, è stata rinnovata per il triennio 2022 – 2024 la collaborazione con la società Deloitte Risk Advisory S.r.l. per l'esternalizzazione della funzione di revisione interna da svolgersi in accordo agli standard professionali emanati dalla Associazione Italiana degli Internal Auditors.

A gennaio 2022 è stato dato completo impulso alle attività organizzative propedeutiche e funzionali a procedere alla migrazione del sistema operativo da Gesbank a SIB2000, entrambi rilasciati dal fornitore Allitude S.p.a. del Gruppo Cassa Centrale Banca, prevista per il prossimo luglio 2022.

In data 21 gennaio 2022 la Banca ha ricevuto l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 16 comma 2 del T.U.B., a prestare i servizi bancari senza stabilimento nel Regno Unito, per l'attività di partecipazione a operazioni di prestito sindacato internazionale sul mercato primario e ad operazioni di acquisto di quote di prestiti sindacati erogati a favore di prenditori aventi sede, residenti od operanti nel Regno Unito, sul mercato secondario. Tale autorizzazione si aggiunge a quelle già ricevute a svolgere analoghe operazioni in Paesi UE (Spagna, Portogallo, Grecia, Francia, Germania, Lussemburgo e Olanda).

In data 26 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Business Plan 2022-2025, che conferma gli obiettivi di crescita del business contenuti nelle precedenti versioni del documento, avviando da subito le attività propedeutiche alla sua piena realizzazione.

In data 24 febbraio 2022, inoltre, il presidente della Federazione Russa ha annunciato un'operazione militare in Ucraina e le forze armate russe hanno iniziato un attacco contro l'Ucraina. Vari sono i pacchetti di sanzioni contro la Russia messi in atto a livello internazionale che potrebbero penalizzare il ciclo espansivo in atto dell'economia italiana, fortemente dipendente dalle forniture energetiche russe, con un rialzo dei prezzi delle materie prime. La forte inflazione, che nella seconda parte dell'anno ha sorpreso costantemente al rialzo, pone, inoltre, sotto pressione le banche centrali le quali, pur nell'incertezza determinata dalla pandemia, potrebbero vedersi costrette a reagire in modo aggressivo impattando sul ciclo economico in atto.

In relazione a tali aspetti, le conseguenze sul versante economico sono allo stato attuale di difficile valutazione. Secondo i principi contabili di riferimento, questi fattori sono da considerarsi eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che non comportano delle rettifiche sui dati patrimoniali ed economici rappresentati nel bilancio in quanto si tratta di eventi iniziati già successivamente alla data di riferimento del bilancio.

La Banca ha condotto una preliminare verifica del portafoglio creditizio e delle operazioni di investimento in essere, non rilevando esposizioni dirette nei confronti di entità riconducibili a questi Paesi. Ciò nonostante, sulla base del quadro informativo attualmente disponibile, non è tuttavia possibile prevedere compiutamente l'evoluzione del fenomeno e, di conseguenza, gli impatti che esso potrà avere sull'economia e sui mercati finanziari, per cui non è, allo stato attuale, possibile determinare gli eventuali impatti economici e patrimoniali che potrebbero verificarsi in capo alla Banca nel

corso del corrente anno, fermo restando che non si ravvisano incertezze in ordine alla continuità operativa della Banca, anche tenuto conto dell'adeguata patrimonializzazione e dell'immutata volontà e capacità del socio di maggioranza di sostenere finanziariamente e patrimonialmente lo sviluppo presente e futuro della Banca.

Alla data di redazione del presente documento non si rilevano ulteriori fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

#### **Sezione 4 – Altri aspetti**

##### Revisione legale dei conti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. alla quale, in esecuzione della delibera assembleare del 23 giugno 2018, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2018 – 2026.

##### Principi contabili di nuova applicazione dal 1° gennaio 2021

Nel corso del 2021 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi: proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Regolamento (UE) 2020/2097);
- riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase n. 2, che ha modificato l'IFRS 9, lo IAS 39, l'IFRS 7, l'IFRS 4 e l'IFRS 16 (Regolamento (UE) 2021/25);
- modifiche all'IFRS 16: emendamento denominato "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)" con il quale si estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari.

Le sopraindicate modifiche non hanno avuto un impatto sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2021.

##### Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2021

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2021:

- modifiche all'IFRS3 Aggregazioni aziendali; IAS16 Immobili, impianti e macchinari; IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti" (Regolamento (UE) 2021/1080), applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1° gennaio 2022;
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

##### Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (gennaio 2020).

Inoltre, lo IASB nel corso del 2021 ha pubblicato i seguenti emendamenti, non ancora omologati dalla Commissione Europea:

- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure delle Politiche contabili;
- modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime;
- modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione;
- IFRS 17 Contratti assicurativi (maggio 2017) incluse le modifiche all'IFRS 17 pubblicate a giugno 2020 (Regolamento (UE) 2021/2036).

#### Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli *standard setter* hanno pubblicato una serie di orientamenti e linee guida volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia Covid-19. Gli interventi sopra citati pubblicati nel corso dell'esercizio 2020 sono stati ampiamente descritti nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020 a cui si rimanda.

Nel corso del 2021 (29 gennaio 2021) l'EBA ha aggiornato il rapporto sull'implementazione del quadro regolamentare prudenziale definito in relazione alla pandemia Covid-19 ("*EBA Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02*"), chiarendo che, nel caso in cui la banca accordi una seconda moratoria su uno stesso affidamento, qualsiasi sospensione dei pagamenti prevista dal 1° aprile 2021 in poi, è trattata come una misura di moratoria individuale. In questi casi si applicano pertanto le regole generali in materia di definizione di default, *forbearance* e ristrutturazione onerosa.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomandava di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "Anchor Point") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020, successivamente aggiornate e pubblicate nei trimestri successivi del 2020 e 2021.

Le proiezioni di dicembre 2020 evidenziavano, con riferimento allo scenario baseline, una drastica riduzione del PIL dell'area euro nel 2020 nell'ordine del 7,3% (comunque migliorativo rispetto alla precedente stima di giugno 2020 pari all'8,7%), ed un successivo rebound del +3.9%, +4,2% e +2,1% rispettivamente per il triennio 2021-2023 (con intensità minore rispetto alle previsioni di giugno 2020 del +5,2% e del +3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022). La Banca Centrale Europea ha successivamente pubblicato nel corso del 2021 nuove previsioni triennali, dalle quali si evince che il PIL dell'area euro del 2020 ha registrato un decremento del PIL più contenuto, pari a circa -6.8%, rispetto alle previsioni precedentemente formulate. Come nelle precedenti stime si evidenzia un trend economico in crescita per il triennio 2022-2024, rispettivamente pari a +4,2%, +2.9% e +1.6% (pubblicazione del dicembre 2021 – con dato atteso per il 2021 del +5,1%).

Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni baseline incluse nelle già menzionate proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. L'11 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche, rilevando una contrazione del PIL italiano del 9,0% e un successivo rebound del 3,5%, 3,8% e del 2,3%, rispettivamente nel triennio 2021-2023. A dicembre 2021, la Banca d'Italia ha infine, pubblicato l'ultimo outlook di proiezioni economiche per il triennio 2022-2024, ove si evince un rimbalzo atteso sostanzialmente più marcato, rispettivamente pari al +4,0%, +2,5% e del 1,7% (con dato atteso 2021 del +6.2%).

La Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 21 dicembre 2021 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VII aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Nonostante il miglioramento del contesto pandemico nel corso del 2021, persistono aspetti di incertezza dovuti al perdurare dell'emergenza sanitaria Covid-19 che hanno imposto alla Banca di continuare ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso del 2020. Da un punto di vista della redazione dell'informativa del bilancio al 31 dicembre 2021, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter; al contempo ha preso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa del perdurare della pandemia da Covid-19, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, alle imposte sul reddito, all'avviamento e alle attività immateriali.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate della Banca al 31 dicembre 2021.

### **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9**

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea presenti nella lettera del 1° aprile 2020 e successiva del 4 dicembre 2020.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2021, sono stati adottati dei criteri conservativi, in quanto si è tenuto conto degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica che, seppur in modo meno significativo, continuano a manifestarsi anche nel 2021. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, con ulteriore enfasi rispetto al passato, gli impatti prospettici della pandemia che fanno prevedere un possibile aumento delle insolvenze. Le misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzia statale sui finanziamenti e, in termini più incisivi per il nostro settore, le misure di moratoria, hanno richiesto da un punto di vista operativo una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla banca per i possibili effetti di deterioramento delle controparti che, a fronte della sospensione dei pagamenti, potrebbero non essere puntualmente e prontamente intercettati. I possibili effetti di un'interruzione del regime di moratoria, non adeguatamente gestita o non supportata da ulteriori misure istituzionali potrebbe infatti incrementare significativamente il default rate.

Ciò si è tradotto nell'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, con la volontà di continuare ad adottare sostanziali ed obiettive politiche di classificazione del credito in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di valutazione del credito.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)".

In particolare, ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2021, sono state utilizzate come "punto di ancoraggio" delle previsioni macroeconomiche sviluppate dal provider CSD (di Allitude), anche sulla base di quelle indicate nelle prospettive di crescita dei paesi dell'area euro, elaborate e pubblicate da BCE nel terzo trimestre 2021 congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d'Italia. Tali scenari sono stati pertanto aggiornati rispetto a quelli impiegati nella valutazione dei crediti verso la clientela al 30 giugno 2021, in quanto considerati più coerenti con il quadro economico e sanitario in essere alla data di riferimento del 31 dicembre 2021.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021 ha utilizzato i tre scenari («mild» (5%), «baseline» (75%), «adverse» (20%)), in accordo alla valutazione di un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza legata al perdurare e alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria, e aumentando il peso dello scenario più severo.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni che hanno beneficiato di moratoria Covid-19 al fine di intercettare tempestivamente le posizioni da declassare a non-performing. Tali analisi hanno portato alla classificazione di alcune controparti in stage 2 ed altre, giudicate in stato di default, in stage 3 riducendo il potenziale cliff-effect che potrebbe verificarsi al termine del periodo di moratoria.

Inoltre, vista l'attuale rilevanza del tema rappresentato dalle esposizioni coperte dalle "garanzie Speciali" tipicamente rilasciate da MCC/SACE, la banca (in assenza di sufficienti statistiche interne, basata su dati pubblici di settore) ha introdotto una specifica metodologia di calcolo della relativa LGD, con l'intento di accludere all'interno del risultato anche una ulteriore componente di perdita operativa rappresentata dalla inefficacia delle garanzie, per relativa invalidità in sede di potenziale escussione delle stesse.

### **La gestione delle misure introdotte da Governo e Istituzioni per l'emergenza Covid-19 (moratorie creditizie)**

Come noto, a seguito dell'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia Covid-19 i governi di tutti i principali Paesi e le autorità monetarie e fiscali hanno avviato misure espansive a sostegno delle famiglie e dell'economia reale, attraverso ristori, concessioni creditizie e incremento della liquidità sui mercati.

In tale contesto la Banca ha posto in essere ogni utile iniziativa a supporto dei propri Clienti, valutandone le esigenze e ricorrendo, se del caso alle misure introdotte dal Governo e dalle istituzioni, procedendo congiuntamente a fornire supporto finanziario, tramite misure di moratoria e rinegoziazione delle esposizioni in essere, eventualmente con l'acquisizione di garanzie speciali (MCC/SACE) e individuando nuove opportunità di finanziamento a sostegno di imprese virtuose colpite dagli effetti negativi legati alle misure di lockdown adottate dal Governo in risposta alla pandemia da Covid-19.

La concessione di moratorie è stata oggetto di attento monitoraggio mediante la conduzione anche di una specifica analisi sull'applicazione della cornice normativa di riferimento e sui riflessi patrimoniali correnti e prospettici.

Da un punto di vista contabile e segnalatico, le esposizioni oggetto di tale tipologia d'intervento, sono state trattate in conformità con quanto tempo per tempo disciplinato dalle varie Guide Lines EBA emanate nel corso del periodo Aprile 2020 – Gennaio 2021.

Al fine di valutare la corretta classificazione delle esposizioni creditizie oggetto di concessione (e relativo grado di provisioning) sulla scorta dall'ultima versione delle GL EBA che ne definiva il trattamento, Solution Bank, in ottica di chiusura della propria situazione contabile semestrale al 30/06/2021, ha provveduto ad istituire allo scopo una piccola task force di direzione generale a cui, con il supporto della funzione di Risk Management, hanno proattivamente partecipato le funzioni Crediti (uffici di monitoraggio/recupero e Segreteria Fidi) e Finance (amministrazione e segnalazioni di vigilanza). Tale task force ha proceduto ad una specifica analisi line by line delle esposizioni, valutando analiticamente ogni possibile cambio di classificazione determinato a seguito di significativo incremento di rischio, correlato a difficoltà finanziaria della controparte.

Nello specifico, il processo operativo condotto internamente, sviluppato anche attraverso gli esiti di talune attività di confronto svolte con primarie società di consulenza, si è sostanziato in una analisi delle richieste di proroga pervenute nel mese di giugno 2021, all'esito della quale è stato definito che:

- 1) Tutte le posizioni che hanno richiesto una ulteriore proroga (post 30 giugno 2021) in via prudenziale sono state classificate in stage 2 per effetto dell'attribuzione del flag Forborne. Per ciascuna delle posizioni si è poi

proceduto ad analisi line by line, e laddove siano stati riscontrati ulteriori elementi di deterioramento, si è provveduto a riclassificazione nella categoria delle esposizioni deteriorate alla classe UTP (Unlikely to pay);

- 2) Tutte le posizioni che non hanno richiesto una ulteriore proroga (oltre al 30 giugno 2021), sono state oggetto di specifica analisi line by line. Al fine di accertare la possibilità di permanenza all'interno dello Stage 1 è stato verificato il superamento di due condizioni (trigger): (1) Test di verifica della presenza delle disponibilità liquide per il pagamento delle future rate in scadenza non più oggetto di moratoria. (2) Test di verifica del peggioramento del rating (derivante dal confronto tra rating della controparte pre-moratoria pandemica vs rating attuale).

Le posizioni per le quali è stato accertato il mancato rispetto delle condizioni di verifica (assenza di liquidità e peggioramento del rating), sono state classificate in Stage 2 per effetto dell'attribuzione del flag Forborne oppure in stage 3 (UTP), laddove si siano riscontrati di ulteriori elementi di difficoltà finanziaria.

La permanenza, quindi, della classificazione a Stage 1 è stata unicamente per le controparti oggetto del superamento del test di verifica oltre che per talune posizioni oggetto di rinegoziazione del debito ai sensi del cd decreto Liquidità (Decreto-legge 23/2020 Art. 13 Comma 1 lettera E).

Oltre a contribuire alla fase di studio ed analisi della tematica, la funzione Risk Management ha provveduto ad una analisi indipendente ex post e alla formalizzazione del processo di verifica messo altresì a disposizione della società di revisione nell'ambito delle verifiche condotte sull'accertamento del risultato di esercizio, computato alla voce segnaletica di vigilanza "Fondi Propri" al 30 giugno 2021.

Considerati i riscontri relativi alle risultanze contabili consuntive al 30 giugno 2021 ed il confronto con dati benchmark relativi alle classificazioni a stage 2 e stage 3 (UTP) relative a posizioni oggetto di moratorie Covid, la funzione Risk Management ha concluso le proprie attività di verifica indipendenti senza rilevare particolari criticità o anomalie da evidenziare.

Si riportano, in sintesi, le risultanze numeriche del processo di verifica sopra descritto e attuato dalla Banca con riferimento alla data contabile del 30 giugno 2021:

<b>Analisi al 30/06/2021 delle esposizioni creditizie oggetto di moratoria</b>				
	Incidenza % GBV	Classificazione alla data del 30/06/2021		
		Stage 1	Stage 2	Stage 3
Posizioni con moratoria conclusa entro il 30/06/2021	72%	83%	15%	2%
Posizioni con moratoria prorogata sino al 31/12/2021	28%	0%	84%	16%
Totale posizioni oggetto di moratoria (GBV delle controparti)	100%			
	Incidenza % N° controparti	Classificazione alla data del 30/06/2021		
		Stage 1	Stage 2	Stage 3
Posizioni con moratoria conclusa entro il 30/06/2021	86%	72%	26%	2%
Posizioni con moratoria prorogata sino al 31/12/2021	14%	0%	81%	19%
Totale posizioni oggetto di moratoria (N° di controparti)	100%			

Tali analisi sono state aggiornate a fine 2021 senza rilevare particolari criticità o anomalie da evidenziare.

### Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2021. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (market approach), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato.



A tal proposito, al fine di normalizzare gli impatti di significative oscillazioni di breve periodo delle quotazioni di borsa dovute al contesto di alta volatilità dei mercati, nell'applicazione delle metodologie di mercato (multipli di borsa e analisi di regressione), è stato ritenuto opportuno estendere ad almeno 6 mesi l'orizzonte temporale delle capitalizzazioni di borsa delle società comparabili prese a riferimento per le valutazioni.

### **Aggiornamento del modello di impairment IFRS 9 in recepimento della nuova nozione di default**

Il 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013). In tale contesto, i modelli di Impairment IFRS 9 della Banca sono stati opportunamente revisionati per tenere conto degli effetti inerenti all'applicazione della nuova disciplina.

### **Informativa inerente le Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)**

Alla data di riferimento del bilancio d'esercizio, la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a circa 145 milioni di Euro al 31 dicembre 2021, che hanno determinato un apporto positivo al margine di interesse pari a circa 479 mila Euro al 31 dicembre 2021. La Banca ha partecipato a tutte le aste trimestrali del 2021.

Il rendimento dei finanziamenti è stato calcolato considerando il cosiddetto "tasso di interesse speciale" di periodo, in quanto la Banca ha considerato raggiunti con ragionevole certezza gli obiettivi di performance di erogazioni creditizie richieste nel corso del 2021.

La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Alla data di redazione del bilancio, risultano concluse entrambe le finestre temporali di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III. Il risultato ottenuto nella prima finestra di monitoraggio è stato inoltre confermato dalla Banca d'Italia.

Di conseguenza, oltre al raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulla finestra temporale del "periodo di riferimento speciale", la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni TLTRO-III in essere, ha previsto le seguenti ipotesi:

- raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulla finestra temporale del "periodo di riferimento speciale aggiunto";
- stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni;
- mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale.

Il ricorso alle operazioni TLTRO è stato effettuato ponendo a garanzia crediti in bonis della Banca attraverso la procedura ABACO della Banca d'Italia con l'ausilio dei software forniti dalla società specializzata Pegaso2000 S.p.A.

### **Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: informativa prevista secondo l'IFRS 7**

I derivati di copertura dei finanziamenti a tasso fisso (fair value hedge) della Banca sono nella totalità indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 per poter continuare ad utilizzare tale parametro anche dopo il 1° gennaio 2022, sia per i contratti esistenti sia per quelli nuovi.

Per rendere l'Euribor conforme al regolamento dell'UE sui benchmark (Benchmarks Regulation, BMR - Regolamento n. 2016/1011/UE), l'EMMI - European Money Markets Institute – ha reso operativo il passaggio ad una nuova metodologia

di calcolo “ibrida”. L’attuale sistema di calcolo – le cui attività sono state completate a fine novembre 2019 – non modifica la variabile economica che l’indice misura: l’Euribor esprime l’effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e consultabile. Pertanto, la Banca non ritiene che ci sia incertezza sul timing o sull’ammontare dei flussi di cassa dell’Euribor e non considera le coperture di fair value collegate all’Euribor come impattate dalla riforma al 31 dicembre 2021.

Alla data del 31 dicembre 2021 non si rilevano quindi derivati indicizzati a benchmark impattati dalla riforma, in particolare all’EONIA e al LIBOR.

Alla medesima data non si rilevano derivati di copertura di flussi finanziari.

Nel più ampio contesto del complesso processo di riforma degli indici, la Banca ha attivato un progetto di adeguamento al Regolamento Europeo 1011/2016 (“Regolamento BMR”), che prevede ambiti di adeguamento sia nei rapporti con la clientela sia nei propri assetti organizzativi e operativi. Si sottolinea comunque che le attività e passività indicizzate a tassi diversi dall’EURIBOR costituiscono grandezze trascurabili per la Banca, pertanto, non sono attesi impatti significativi derivanti dalla sostituzione dei tassi.

**Informazioni di cui all’Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.**

A tal proposito si segnala, anche ai sensi di quanto disposto dalla c.d. ‘Legge annuale per il mercato e la concorrenza’ (Legge n. 124/2017), che la Banca ha ricevuto nell’esercizio 2021 i contributi dalle Amministrazioni Pubbliche indicati nella successiva tabella. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell’informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l’obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

<b>Causale Contributi</b>	<b>Importi Ricevuti</b>
Contributi da Enti Regionali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Enti Provinciali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Amministrazioni centrali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Enti Previdenziali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi alla Formazione	200.000
Altro (diversi da Contributi alla Formazione)	-

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio, per il periodo 1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021.

L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati e quando risulta probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiscano all'impresa.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro incasso.

Le perdite di valore sono iscritte al conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

### *I criteri di classificazione delle attività finanziarie*

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- Il Business Model identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- Le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI – "Solely Payments of Principal and Interests" Test").

Laddove il Business Model individuato sia Hold to Collect e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il Business Model sia Hold to Collect and Sell e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il Business Model sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI Test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVPL).

### *Il Business Model*

Con specifico riferimento al Business Model, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "Hold To Collect": modello di business in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le policy e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "Hold to Collect and Sell": modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- "Other": modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di business pertanto non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di business per la gestione

degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una tranche di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di business Hold to Collect, mentre una seconda tranche del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali sia per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di business adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari "worst case" o "stress case"), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del business sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, la Banca identifica modelli di business per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di Pianificazione Strategica-Operativa. In tal senso, i modelli di business della Banca sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del business, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di business e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di business Hold To Collect, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione la Banca ha normato nelle proprie policy le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di business, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare:
  - sulla base dell'andamento del CDS spread per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
  - sulla base dell'indicatore contabile di staging per quanto riguarda il portafoglio crediti;
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore.

Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:

- la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
- la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un assessment volto a valutare l'aderenza al modello di business identificato.

## *Il Test SPPI*

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito ove il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria.

Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal fair value dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, non possono essere ritenuti SPPI compliant e devono essere valutati obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio, nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno.

L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in quale misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS 9 richiede l'effettuazione del c.d. "Benchmark Test", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento Reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento Benchmark, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il Benchmark Test consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento Reale e la somma di quelli relativi allo strumento Benchmark. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di stress test.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto De Minimis. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, la Banca ha definito le linee guida per l'effettuazione del test SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dalla stessa e riflessa all'interno della propria normativa aziendale.

Con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un tool fornito dall'outsourcer informatico che permette di effettuare anche il Benchmark Test e, con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del test viene fornito da un primario info-provider di settore.

## 1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

### *Criteri di classificazione*

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to Collect and Sell").

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un Business Model "Other" o che non hanno caratteristiche tali da superare il test SPPI;
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce, anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. "contratto primario"); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al fair value con le variazioni di fair value rilevate a Conto Economico.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

### *Criteria di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a Conto economico.

### *Criteria di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del fair value delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di riferimento, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il fair value è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del fair value soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del fair value in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione A.4 "Informativa sul fair value" della Parte A della Nota Integrativa.

### *Criteria di cancellazione*

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in contabilità, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dalla contabilità qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in contabilità delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalla contabilità nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al fair value e di quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono invece rilevati in corrispondenza della voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al fair value" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

## **2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**

### *Criteria di classificazione*

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie che rispettano entrambe le seguenti condizioni:

- sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (vale a dire un modello di business HTCS);
- sono caratterizzate da flussi finanziari contrattuali che rappresentano unicamente pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione prevista dall'IFRS 9 per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un Business Model Hold to Collect and Sell ed aventi un "SPPI test" con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le disposizioni dell'IFRS 9 sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indenticata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne.

Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedenza nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) di periodo.

### *Criteria di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.



### *Criteria di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria per effetto dell'esercizio della opzione prevista dall'IFRS 9, come in precedenza richiamata, gli stessi sono valutati al fair value e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. "no recycling"). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il fair value, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (impairment) al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 1), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 2) e per le esposizioni deteriorate (stage 3), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. "lifetime", calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

### *Criteria di cancellazione*

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in contabilità, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dalla contabilità qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in contabilità delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalla contabilità nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di fair value degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Gli interessi calcolati sugli strumenti di debito con il metodo dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale ed il valore di rimborso, sono rilevati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono, come in precedenza indicato, registrati a Conto economico nella voce 100. "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", al momento della dismissione dell'attività. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico, in corrispondenza della voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono infine rilevati alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", in contropartita alla pertinente riserva da valutazione a Patrimonio netto.

### **3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

#### *Criteria di classificazione*

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, quali finanziamenti e titoli di debito, che rispettano entrambe le seguenti condizioni:

- risultano detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect");
- sono caratterizzati flussi finanziari contrattuali rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Nello specifico, fanno parte del portafoglio in esame:

- le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati;
- le esposizioni creditizie verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo fair value è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

#### *Criteria di iscrizione*

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore, né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di REPO e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in contabilità come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in contabilità come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### *Criteria di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9.

Gli stadi si possono così sintetizzare:

- gli stage 1 e 2 comprendono le attività finanziarie in bonis;
- lo stage 3 comprende le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione, e comunque in occasione di ogni data di riferimento, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in contabilità, a livello di singolo credito (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD), opportunamente modellati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. Per maggiori informazioni si rimanda alla “Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura; Sezione 1 - Rischio di credito; 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese”.

L’importo della rettifica di valore che viene rilevato a Conto Economico tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. “forward looking” e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un’obiettiva evidenza di perdita di valore, l’importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d’iscrizione dell’attività, classificata come “deteriorata”, e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell’attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a Conto Economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturata e le esposizioni scadute o sconfinite secondo le attuali regole definite dalla Banca d’Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea.

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell’anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora le attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al fair value con impatto sulla redditività complessiva e siano qualificate come “Purchased or Originated Credit Impaired” (c.d. “POCI”), le stesse sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di impairment, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. “credit-adjusted effective interest rate”), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l’applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito.

#### *Criteria di cancellazione*

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell’attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in contabilità, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dalla contabilità qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in contabilità delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalla contabilità nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in contabilità o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "*derecognition*"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano una cancellazione dell'attività finanziaria e all'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali".

Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un assessment qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte:
  - sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in bonis per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, che hanno quale obiettivo principale quello di adeguare il costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;
  - sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed il creditore è pertanto disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la derecognition del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in contabilità attraverso il c.d. "*modification accounting*", per forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI test o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" del Conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a Conto economico nella voce 100. "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130. “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, in contropartita al pertinente fondo rettificativo (in contropartita al costo ammortizzato nel caso di crediti c.d. POCl). Tra le rettifiche/riprese di valore è ricondotta anche la differenza (rispettivamente negativa/positiva) tra il fair value dell’attività ottenuta ad esito delle azioni di recupero poste in essere dalla Banca sui propri crediti deteriorati ed il valore contabile di questi ultimi: in caso di differenza positiva (fair value dell’attività superiore al valore contabile del credito cancellato) la Banca effettua le dovute verifiche – anche tenendo eventualmente conto di quanto indicato in perizie “esterne” – prima di procedere alla rilevazione di una ripresa di valore.

#### **4 – Operazioni di copertura**

In conformità a quanto previsto dall’IFRS 9, la Banca ha scelto di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di “hedge accounting”, per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione “Opt-out”).

##### *Criteria di classificazione*

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura ammesse ai sensi dello IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di fair value (fair value hedge), ha l’obiettivo di coprire l’esposizione al rischio di variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in contabilità o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), ha l’obiettivo di coprire l’esposizione al rischio di variabilità dei flussi di cassa futuri riguardanti attività o passività finanziarie rilevate o transazioni future altamente probabili. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest’ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla Banca possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci “Derivati di copertura” dell’attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che costituiscono efficaci relazioni di copertura.

##### *Copertura di portafogli di attività e passività*

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. “macrohedging”) e la corrispondente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e bucketizzazione dello stesso in base alla frequenza di pagamento delle rate ed alla scadenza dei singoli rapporti componenti il portafoglio medesimo;
- designazione dell’ammontare nominale oggetto della copertura;
- identificazione del livello del tasso di interesse oggetto di copertura;
- definizione e designazione dello (degli) strumento (strumenti) di copertura;
- misurazione dell’efficacia della relazione di copertura.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività sia passività finanziarie che condividono l’esposizione al fattore di rischio tasso di interesse. Tale portafoglio è analizzato mediante un processo di bucketizzazione in funzione delle scadenze di pagamento contrattualmente previste, al fine di definire lo strumento più

adeguato di copertura in funzione dell'obiettivo di ottimizzazione della gestione del rischio tasso e stima degli eventi di pre-payment.

Le operazioni di macrohedging realizzate hanno ad oggetto esclusivamente portafogli di attività finanziarie rappresentate da impieghi a tasso fisso o impieghi a tasso variabile con tasso minimo/massimo alla clientela.

#### *Criteri di iscrizione*

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi fair value positivo sono rilevati alla voce 50. "Derivati di copertura" dell'attivo di Stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di riferimento presentano fair value negativo sono iscritti alla voce 40. "Derivati di copertura" del passivo dello stato patrimoniale.

#### *Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

I derivati di copertura sono valutati al fair value e sono classificati nella voce dell'attivo patrimoniale 50 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 40 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value con riferimento al rischio coperto dell'elemento oggetto di copertura ha come contropartita il conto economico, dove trova analogamente rilevazione la variazione del fair value dello strumento di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono contabilizzate in una specifica Riserva di patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, ed a conto economico per l'eventuale quota di overhedging; la riserva è rilevata a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, trovano manifestazione i flussi di cassa la cui variabilità configura l'obiettivo dell'operazione di copertura o in ipotesi di interruzione della relazione di copertura, secondo modalità differenziate in funzione della circostanza che ha determinato la suddetta interruzione.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è quantificata sulla base del confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, poiché dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziando il grado di efficacia della copertura conseguito nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione o estinto anticipatamente e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione.

Successive variazioni di fair value sono registrate a Conto economico. Nel caso di coperture di cash flow, nel momento in cui si acquisisce la certezza che la transazione oggetto di copertura non avrà più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di Patrimonio netto è registrato a Conto economico.

Le variazioni di fair value degli strumenti coperti e di quelli utilizzati a copertura in un'operazione di fair value hedge sono contabilizzate alla voce 90 di Conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Nella medesima voce forma oggetto di rilevazione anche la quota di overhedging del derivato di copertura dei flussi finanziari misurato rispetto al derivato ipotetico (quota di "inefficacia" della copertura). Criteri analoghi di contabilizzazione sono adottati per le operazioni di copertura di investimenti esteri.

Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro hedge") le variazioni di fair value misurate rispetto al rischio tasso di interesse delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", in contropartita alla voce 90 di Conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

## **5 – Partecipazioni**

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

### *Criteria di classificazione*

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le entità per le quali l'investitore ha la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto e risulta altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In base al principio contabile IFRS 10, il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente come gruppo in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

### *Criteria di iscrizione*

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi direttamente attribuibili alla transazione.

### *Criteria di valutazione*

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della



partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri: se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a Conto economico.

#### *L'impairment test delle partecipazioni*

Come richiesto dai principi contabili in precedenza richiamati e dallo IAS 36, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (trigger), le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore contabile di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi. In presenza di indicatori di impairment l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

#### *Criteri di cancellazione*

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento del IFRS 9, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

I dividendi ricevuti da partecipazioni valutate al costo sono iscritti a Conto economico nella voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate, collegate e a controllo congiunto valutate al costo è registrata a Conto economico, in corrispondenza della voce 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita per riduzione di valore dovessero essere rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, le conseguenti riprese di valore vanno imputate a Conto economico (entro e non oltre le pregresse rettifiche di valore) in corrispondenza della anzidetta voce 220.

## 6 – Attività materiali

### *Criteria di classificazione*

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili ad uso funzionale” secondo lo IAS 16 quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l’apprrezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono principalmente a beni derivanti dall’attività di escussione di garanzie o dall’acquisto in asta che la Banca ha intenzione di vendere nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti (“ad uso funzionale” o “ad uso investimento”). Figurano in tale fattispecie quindi le attività acquisite a chiusura dell’esposizione creditizia deteriorata (a titolo esemplificativo, rivenienti dalla prestazione in luogo dell’adempimento “datio in solutum”, dal consolidamento di terze società acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione/recupero crediti, dal mancato riscatto dei beni in leasing finanziario o dalla risoluzione di un contratto di leasing finanziario deteriorato, etc.).

Per i beni in parola, laddove non ricorrano i presupposti per l’applicazione del Principio IFRS 5, la Banca individua quale regola generale la classificazione iniziale nella categoria delle rimanenze con misurazione successiva secondo i criteri definiti dal Principio IAS 2, a meno dei rari casi in cui ricorrano i presupposti per la classificazione come:

- attività ad uso funzionale (cfr. IAS 16);
- attività detenute a scopo di investimento (cfr. IAS 40), in quanto mantenute con lo scopo di generare reddito per mezzo del percepimento di canoni di locazione, ovvero per l’apprrezzamento del capitale investito.

Sono infine compresi tra le attività materiali i diritti d’uso sui beni ottenuti nell’ambito di contratti di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell’IFRS 16, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi beni permanga in capo alla società locatrice.

### *Criteria di iscrizione*

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione straordinaria) sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono invece rilevate nel conto economico, nel periodo nel quale sono sostenute.

Con riguardo alle attività materiali originariamente ricevute in garanzia del proprio credito e rivenienti dalle attività di recupero poste in essere sulla base di contratti o procedure legali specifiche, la rilevazione è effettuata al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- le attività di recupero sono terminate;
- la Banca è divenuta proprietaria del bene.

Normalmente tali operazioni di scambio sono realizzate in assenza di sostanza commerciale così come definita dal paragrafo 24 del Principio IAS 16 e, di conseguenza, il valore di prima iscrizione del bene escusso è misurato al valore contabile dell’attività ceduta.

Nei rari casi in cui, diversamente dal principio generale sopra richiamato, l’operazione di escussione sia caratterizzata dalla presenza di sostanza commerciale, quando il bene escusso entra per la prima volta a far parte dell’attivo patrimoniale è iscritto al suo fair value.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in leasing ai sensi dell'IFRS 16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

ammontare del valore iniziale delle passività per leasing;

- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del leasing o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione del bene, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il Diritto d'uso è rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è effettivamente disponibile all'uso.

#### *Criteria di valutazione*

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Per i beni acquistati ed entrati in funzione nel corso del periodo la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso del periodo l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

Le attività detenute a scopo d'investimento sono valutate al fair value, ai sensi dello IAS 40, in analogia a quanto previsto per le immobilizzazioni ad uso funzionale, e non sono sottoposte ad ammortamento.

I beni materiali in rimanenza sono valutati al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo e sugli stessi non si procede ad ammortamento; il valore netto di realizzo si ragguaglia al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e di quelli necessari per la vendita del bene.

Per ciò che attiene ai beni recuperati o escussi ad esito delle azioni di recupero condotte dalla Banca sui propri crediti deteriorati, la valutazione successiva alla rilevazione iniziale segue i criteri previsti in funzione della classificazione adottata (ad uso funzionale, immobili ad uso investimento, beni in rimanenza).

Con riferimento al diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS 16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avviene utilizzando il modello del costo, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

#### *Criteria di cancellazione*

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso del periodo, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore (voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"); a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## **7 – Attività immateriali**

### *Criteria di classificazione*

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo.

Per ciò che riguarda i Diritti d'uso relativi a contratti di leasing che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

### *Criteria di iscrizione*

Le attività immateriali sono iscritte nello Stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nel periodo in cui è stato sostenuto.

Con riferimento alle attività immateriali generate internamente ed in particolare i software, l'iscrizione in contabilità è subordinata alla verifica delle condizioni sopra riportate, unitamente alla distinzione tra attività di ricerca ed attività di sviluppo poste in essere per la generazione dell'attività. Infatti, i costi connessi all'attività di ricerca non possono essere capitalizzati in quanto non è dimostrabile la generazione di probabili benefici economici futuri.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti generati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale.

### *Criteria di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata, che per i software applicativo non supera i 5 anni.

### *Criteria di cancellazione*

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli ammortamenti sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al pari delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a Conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce "240 – Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico e sono rilevate nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## **8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

La Banca, alla data di redazione dei Prospetti Contabili, non presenta e non ha presentato attività che rientrano in tale categoria.

## **9 – Fiscalità corrente e differita**

### *Criteria di classificazione*

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in contabilità dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito di periodo. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere.

In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti di periodo, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per il periodo, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento, che si attende saranno applicate nel periodo in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una

ragionevole certezza che vi siano imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).

Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

#### *Criteria di iscrizione e valutazione*

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in contabilità in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in contabilità in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in contabilità, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo.

Nella determinazione delle imposte sul reddito si tiene conto di eventuali fattori di incertezza nel trattamento fiscale adottato, secondo quanto previsto dall'IFRIC 23.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in contabilità e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

#### *Criteria di cancellazione*

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nel periodo in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;
- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il probability test previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

## **10 – Fondi per rischi ed oneri**

### **Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate**

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

### **Altri fondi per rischi ed oneri**

#### *Criteria di iscrizione e di classificazione*

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

#### *Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di riferimento.

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a Conto economico tra gli accantonamenti netti di periodo.

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 16 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è la 160. "Spese amministrative a) spese per il personale".

### *Criteria di cancellazione*

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al Conto economico.

## **11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### *Criteria di classificazione*

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione, ricomprendendo le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

### *Criteria di iscrizione*

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

### *Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20. "Interessi passivi ed oneri assimilati" del Conto economico.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo Stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico, alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

### *Criteria di cancellazione*

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale



scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) di periodo di eventuali differenze tra i valori contabili.

## **12 – Passività finanziarie di negoziazione**

### *Criteria di classificazione*

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti oggetto di scorporo dagli strumenti ibridi. Sono inoltre esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

### *Criteria di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento o, per i contratti derivati, alla data di sottoscrizione.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a Conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi fair value negativo, nella categoria delle passività finanziarie di negoziazione, ad esclusione dei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato nella sua interezza al fair value con gli effetti della valutazione nel Conto economico.

### *Criteria di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con rilevazione a conto economico dei risultati della valutazione.

### *Criteria di cancellazione*

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) di periodo di eventuali differenze tra i valori contabili.

### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

I risultati della valutazione e della negoziazione delle passività finanziarie in oggetto sono registrati a Conto economico, alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## **13 – Passività finanziarie designate al fair value**

### *Criteria di classificazione*

Sono incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita nel Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. "fair value option"). In particolare, si possono designare come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico, le passività finanziarie per le quali si consegue una eliminazione o significativa riduzione di un'asimmetria contabile derivante da un'incoerenza nella valutazione o laddove la passività contenga uno o più derivati impliciti.

#### *Criteria di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene alla data emissione in misura pari al loro fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a Conto economico.

#### *Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al fair value secondo le seguenti regole:

- se le variazioni di fair value sono attribuibili alla variazione del merito creditizio, queste devono essere rilevate nel prospetto della redditività complessiva (Patrimonio netto) e non rigirano successivamente a Conto economico ("no recycling");
- tutte le altre variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto economico, a voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value".

#### *Criteria di cancellazione*

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) di periodo di eventuali differenze tra i valori contabili.

## 14 – Operazioni in valuta

### *Criteria di classificazione*

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

### *Criteria di iscrizione e di valutazione*

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere, o di un'obbligazione a consegnare, un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Alla data di riferimento le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento.

### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Le differenze di cambio relative alle attività/passività finanziarie diverse da quelle designate al fair value e da quelle valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico sono rilevate a Conto Economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"; le differenze di cambio relative, invece, alle due categorie dinanzi richiamate sono rilevate nella omonima voce di Conto economico (110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"); inoltre, se l'attività finanziaria è valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le differenze di cambio sono imputate alla pertinente riserva da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del periodo precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 15 – Altre informazioni

### *Ratei e risconti*

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in contabilità a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" (voce 120 dell'attivo) o "Altre passività" (voce 80 del passivo).

### *Trattamento di fine rapporto del personale*

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "Prestazioni Definite" per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio della proiezione unitaria del credito (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente, in conformità alla metodologia sopra indicata, è stata effettuata da un attuario indipendente, la Managers&Partners S.p.A., incaricata dalla Allitude S.p.A..

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, per le aziende come Solution Bank S.p.A. - all'epoca CREDITO DI ROMAGNA S.p.A. - con meno di 50 dipendenti al 31 dicembre 2006, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 160a).

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

La nuova versione del principio contabile IAS 19 – omologata con regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 – prevede che tutti gli utili e le perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nell'OCI (Other Comprehensive Income).

Pertanto, è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio (non più previsto), così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Di conseguenza, il principio ammette per il riconoscimento degli utili/perdite attuariali esclusivamente il cosiddetto metodo OCI (Other Comprehensive Income).

#### *Riconoscimento dei ricavi*

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value

affluisce al Conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della performance obligation mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.

In applicazione del IFRS 15, sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (inception date);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "performance obligation" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la performance obligation è soddisfatta. Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

#### *Spese per migliorie su beni di terzi*

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati lungo la vita utile associata al Diritto d'Uso dell'immobile, sono esposti tra gli altri oneri di gestione.

#### *Modalità di determinazione del costo ammortizzato*

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. "POCI"), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni call, ecc.), nonché le perdite attese su crediti.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale: sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di *arrangement*).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da Società di intermediazione.

#### *Modalità di determinazione delle perdite di valore*

##### **Attività finanziarie**

La Banca determina, ad ogni data di reporting, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: i) Probabilità di Default (PD), ii) Loss Given Default (LGD) e iii) Exposure At Default (EAD).

La metodologia di staging prevede di allocare ciascun rapporto/tranche (crediti e titoli) nei tre distinti stadi di rischio (stage) sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: rientrano in tale stage i rapporti/tranche di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che alla data di reporting presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (criterio della cd low credit risk exemption), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto; su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2: rientrano in tale stage tutti i rapporti/tranche in bonis che, al momento alla data di reporting fanno verificare simultaneamente le due seguenti condizioni:
  - presentino una PD maggiore della citata identificata per la low credit risk exemption;
  - facciano registrare un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;

- stage 3: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in default per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (cd. perdita attesa lifetime), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Si fa presente inoltre che è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in Stage 1 per i primi 3 mesi di vita del rapporto.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra stage contemplano un c.d. *probation period* di tre mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in Stage 2 può essere trasferita in Stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in Stage 1 e siano trascorsi almeno tre mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in Stage 2;
- il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in Stage 3 prevede l'allocazione diretta in Stage 2 per almeno i tre mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in Stage 3.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il probation period regolamentare di 24 mesi.

Per quanto concerne l'Expected Credit Loss, vengono distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di default (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali sono fornite da Prometeia tramite l'outsourcer informatico Allitude S.p.A.;
- Loss Given Default (LGD): con riferimento al Portafoglio Titoli, le misure di LGD sono fornite da Prometeia tramite l'outsourcer informatico Allitude S.p.A.;
- Exposure At Default (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla reporting date.

Con riferimento al portafoglio crediti:

Probabilità di default (PD): l'approccio definito dalla Banca prevede l'utilizzo dei modelli di rating forniti dall'outsourcer informatico Allitude S.p.A. per la determinazione delle matrici di transizione basate sulle classi di rating, condizionate per incorporare l'effetto degli scenari macroeconomici forward looking ed utilizzate per l'ottenimento delle PD lifetime;

Loss Given Default (LGD): l'approccio definito dalla Banca prevede l'utilizzo dei modelli di calcolo della LGD forniti dall'outsourcer informatico Allitude S.p.A.;

Exposure At Default (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per stage di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio agli scenari macroeconomici futuri, il modello fornito da Allitude S.p.A. utilizza modelli che consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitorie (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili di riferimento (in particolare i tassi di decadimento).

Tali modelli econometrici, cd "Modelli Satellite", sono differenziati per tipologia di controparte, e consentono di correlare la variabile target (tassi di decadimento) ad un set di variabili macroeconomiche esplicative. Le previsioni della variabile target si ottengono attraverso la definizione, sulla base di distinti scenari, dei valori previsti futuri di ognuna delle variabili macroeconomiche identificate e attraverso l'applicazione dei coefficienti della regressione stimata. I risultati del modello satellite in ciascuno dei distinti scenari permettono di calcolare dei fattori moltiplicativi di condizionamento macroeconomico.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (credit-impaired assets), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali la considerazione di scenari

alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non performing aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie etc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

### **Altre attività non finanziarie**

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di reporting sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in contabilità. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso. La Banca non detiene attività immateriali a vita indefinita.

### *Criteria di determinazione del fair value degli strumenti finanziari*

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il fair value non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto.

### **Strumenti finanziari**

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi per gli altri strumenti finanziari. Uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione, Enti autorizzati o autorità di regolamentazione, Multilateral Trading Facilities (MTF) e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento: in particolare sono considerati come mercati attivi solo gli MTF che dispongono dei "requisiti specifici per i



sistemi multilaterali di negoziazione” declinati dalla Direttiva 2014/65/UE (MiFID II) e risultanti nel registro pubblicato ed aggiornato regolarmente dall’ESMA sulla base di quanto disposto dalla medesima Direttiva.

In riferimento a quanto sopra, il prezzo nel mercato principale (o più vantaggioso) utilizzato per valutare il fair value dell’attività o passività può essere alternativamente:

- il prezzo rientrante nello scarto BID-ASK (BID-ASK spread) più rappresentativo del fair value in quelle circostanze specifiche;
- prezzo BID per posizioni attive e prezzi ASK per posizioni passive;
- prezzi medi di mercato o altre convenzioni di prezzo rientranti nello scarto BID-ASK, utilizzate dagli operatori di mercato come espediente pratico per le valutazioni del fair value.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del fair value degli strumenti finanziari (Livello 1). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni sono condizionate da transazioni forzate, il fair value è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – comparable approach) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l’utilizzo di tecniche valutative, che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – model valuation approach). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l’uso di input non desumibili dal mercato ed alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – model valuation mark to model).

Nell’ambito delle tecniche di valutazione (livello 2 e 3) si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (c.d. comparable approach);
- input di mercato, quali prezzi e spread creditizi desunti da strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, rendimento, scadenza ed altre condizioni di negoziabilità, utilizzando una definita metodologia di calcolo (modello di pricing) (c.d. model valuation approach);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (model valuation mark to model approach), ma che si avvalgono di input non osservabili sul mercato, assunzioni proprie del valutatore e/o prezzi relativi a transazioni recenti su prodotti simili che, tuttavia, richiedono degli aggiustamenti per tener conto di sopravvenute condizioni sfavorevoli di mercato, tali da modificare il dato in modo sostanziale.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Pertanto, qualora sia disponibile un prezzo quotato su un mercato attivo, non possono essere seguiti approcci valutativi differenti da quello di livello 1. Inoltre, la tecnica valutativa adottata deve massimizzare l’uso di fattori osservabili sul mercato, affidandosi il meno possibile a parametri soggettivi.

In aggiunta, in ottemperanza a quanto espressamente richiesto dallo IASB e dal Comitato di Basilea, qualora la tecnica valutativa utilizzata non “catturi” fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del fair value dello strumento finanziario, viene applicato un fattore di aggiustamento (valuation adjustment) al prezzo dello strumento.

I valuation adjustments sono considerati appropriati se e solo se sono coerenti con l’obiettivo della valutazione del fair value. In altri termini, gli aggiustamenti non sono considerati adeguati se conducono ad una misura distorta del fair value per motivi prettamente prudenziali. Essi sono finalizzati a:

- assicurare che il fair value rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di fair value distorti con conseguenti errori nel Conto Economico gestionale e contabile.

I fattori che determinano la presenza di adjustment sono:

- la complessità dello strumento finanziario;
- lo standing creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. “Collateral Agreements”);
- la liquidità del mercato.

Laddove gli adjustment utilizzino input osservabili sul mercato, lo strumento viene classificato nel Livello 2, altrimenti viene assegnato al Livello 3.

### **Strumenti non finanziari**

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari simili, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Per le informazioni di dettaglio sui criteri adottati dalla Banca per la stima del fair value delle proprie attività e passività si fa rinvio alla Parte A.4 "Informativa sul fair value" della presente Nota integrativa.

### **Valutazione garanzie rilasciate**

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, la Banca concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce 40. "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono valutate al maggiore tra l'importo del fondo a copertura delle perdite determinato in conformità alla disciplina dell'impairment e l'importo rilevato inizialmente (fair value) dedotto (ove appropriato) l'ammontare cumulato dei proventi che la Banca ha contabilizzato in conformità all'IFRS 15 (risconto passivo).

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del conto economico. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce 100. "Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del passivo di Stato Patrimoniale.

### A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

### A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Ai fini della misurazione al fair value di attività e passività, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value* (Fair value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3), in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o *repackaging*).
- LIVELLO 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- LIVELLO 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al fair value è basato su dati di mercato non osservabili.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del fair value degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – comparable approach) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – Model valuation - Mark to Model). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – Model valuation - Mark to Model).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Pertanto, si ritiene opportuno attribuire la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili in quanto maggiormente discrezionali.

In particolare, è possibile definire, in ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di input significativi non osservabili) della gerarchia del fair value.

#### A.4.1 – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Si evidenzia che le poste valutate al *fair value* in bilancio sono valutate su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

Come illustrato in premessa alla Sezione A.4, per le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi (fair value di livello 1), la Banca utilizza tecniche di valutazione che possono utilizzare prezzi ed altre informazioni rilevanti desunti da operazioni di mercato riguardanti attività e passività identiche o similari (comparable approach), ovvero fare ricorso a modelli interni di valutazione in linea con le metodologie

generalmente accettate e utilizzate dal mercato, incluse quelle basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità (mark to model approach).

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli di debito sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di option pricing. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i *credit spread* riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati;
- i titoli di capitale non quotati sono valutati al costo; ove sia richiesta la valutazione al fair value, quest'ultimo è stimato mediante l'applicazione di uno dei modelli disponibili, ovvero attraverso metodi patrimoniali, reddituali o misti;
- le quote di OICR non negoziati su mercati attivi (diversi da quelli aperti armonizzati) sono generalmente valutate sulla base dei NAV (Net Asset Value) messi a disposizione dalla società di gestione (eventualmente rettificati per tenere conto di eventuali elementi oggettivi di valutazione relativi a fatti verificatisi successivamente alla pubblicazione dell'ultimo valore), considerati equiparati alle quotazioni presenti sui mercati regolamentati di riferimento; in caso di incompatibilità della disponibilità dei predetti NAV con i tempi di predisposizione del bilancio ed in assenza di prezzi gerarchicamente superiori, la Banca può ricorrere al cosiddetto "soft" NAV comunicato dall'emittente del Fondo, classificato come di livello 2 secondo la gerarchia di fair value;
- i Derivati su tassi di interesse sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model).

Come specificato in precedenza, gli input non osservabili significativi cui la Banca fa ricorso per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR;
- probabilità di Default (PD) e perdita in caso di insolvenza (LGD): si fa riferimento ai parametri desunti dal modello di impairment.

#### A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Con riferimento alle analisi di sensitività sugli input non osservabili utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente, la Banca si avvale delle elaborazioni svolte da provider esterni. I risultati ottenuti sono condivisi con la Funzione Risk Management, con la Funzione Finance, ai fini del loro utilizzo per le verifiche del Bilancio di Esercizio.

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensitivity degli input non osservabili, attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di *fair value*; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value*, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli input non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli input).

La Banca non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto le uniche attività classificate nel livello 3 di gerarchia del *fair value* sono gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

#### A.4.3 – Gerarchia del fair value

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione delle poste oggetto di valutazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
  - il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
  - modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato (mark to model approach);
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da infoprovider (mark to model approach).

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di "Livello 1":

- le azioni, i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. quotati su mercati regolamentati inclusi nel registro pubblicato ed aggiornato regolarmente dall'ESMA sulla base di quanto disposto dalla Direttiva 2014/65/EU (MiFID II). In proposito si precisa che le quote di O.I.C.R. comprendono i fondi comuni di investimento (OICVM, FIA e FIA riservati), le SICAV/SICAF e gli ETP (Exchange Traded Product);
- i titoli di debito quotati su Multilateral Trading Facilities (MTF) che dispongono dei "requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione" declinati dalla Direttiva 2014/65/EU (MiFID II);
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker non rettificata e provenienti da un mercato attivo per uno strumento identico ed eseguibile al livello dichiarato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni (NAV) sono fornite direttamente dal Gestore;
- gli strumenti finanziari derivati quotati (listed) e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono invece di norma considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni sono fornite dall'ente emittente (cosiddetto "soft NAV");
- polizze assicurative e buoni fruttiferi postali il cui *fair value* è approssimato, rispettivamente dal valore di riscatto e di rimborso che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'exit price degli strumenti indicati.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di debito non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input non osservabili;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input non osservabili;
- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si

differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);

- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

#### *A.4.4 – Altre informazioni*

Non si rilevano altri aspetti su cui fornire informazioni integrative rispetto a quanto già in precedenza riportato.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 – Gerarchia del *fair value*

#### A.4.5.1 – Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	dicembre-2021			dicembre-2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	29	609	--	29	621	--
b) attività finanziarie detenute per la negoziazione	29	609	--	29	621	--
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	--	--	--	--	--	--
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	--	--	--	--	--	--
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	6.429	5.705	--	8.387	6.828	--
3. Derivati di copertura	--	--	--	--	--	--
4. Attività materiali	--	--	--	--	--	--
5. Attività immateriali	--	--	--	--	--	--
<b>Totale</b>	<b>6.458</b>	<b>6.314</b>	<b>--</b>	<b>8.416</b>	<b>7.449</b>	<b>--</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	--	363	--	--	464	--
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	--	--	--	--	--	--
3. Derivati di copertura	--	1.120	--	--	2.168	--
<b>Totale</b>	<b>--</b>	<b>1.483</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>2.632</b>	<b>--</b>

#### A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono state rilevate variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3).

#### A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono state rilevate variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3).

#### A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	Valore di bilancio	dicembre-2021			Valore di bilancio	dicembre-2020		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	805.613	189.445	578.818	51.434	647.116	149.770	392.800	124.295
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	6.004	--	--	6.004	4.119	--	--	6.141
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>Totale</b>	<b>811.617</b>	<b>189.445</b>	<b>578.818</b>	<b>57.438</b>	<b>651.235</b>	<b>149.770</b>	<b>392.800</b>	<b>130.436</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	977.752	--	3.627	973.785	634.461	--	7.042	627.021
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>Totale</b>	<b>977.752</b>	<b>--</b>	<b>3.627</b>	<b>973.785</b>	<b>634.461</b>	<b>--</b>	<b>7.042</b>	<b>627.021</b>

#### **A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al *fair value*, ma non quotato sul mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la migliore stima del FV in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal FV determinato sulla base delle tecniche valutative determinate dall'entità. In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo/a in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari. Si evidenzia che nel bilancio in esame tale fattispecie non è presente.



**Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

## Attivo

### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	TOTALE dicembre-2021	TOTALE dicembre-2020
a) Cassa	1.960	2.260
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	188.537	--
c) Conti correnti e depositi presso banche	15.301	56.437
<b>Totale</b>	<b>205.798</b>	<b>58.697</b>

Il contenuto informativo dello Stato Patrimoniale relativo alle voci dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è stato modificato per renderlo coerente, per quanto possibile, con quello delle corrispondenti voci del FINREP. In particolare, nella voce "Cassa e disponibilità liquide" sono rilevati tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali. Pertanto, nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli "a vista", inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

Si segnala che i saldi attivi al 31 dicembre 2020, relativi ai conti correnti a vista nei confronti di istituti di credito, per un importo pari a Euro 56.437.159 sono stati riclassificati dalla voce "40. a) Crediti verso banche" alla voce "10. Cassa e disponibilità liquide", sulla base di quanto previsto dal VII Aggiornamento della Circolare n° 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 29 ottobre 2021.

### Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

#### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	TOTALE dicembre-2021			TOTALE dicembre-2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	--	--	635	--	--	629
1.1 Titoli strutturati	--	--	--	--	--	--
1.2 Altri titoli di debito	--	--	635	--	--	629
2. Titoli di capitale	--	--	2	--	--	2
3. Quote di O.I.C.R.	--	--	--	--	--	--
4. Finanziamenti	--	--	--	--	--	--
4.1 Pronti contro termine	--	--	--	--	--	--
4.2 Altri	--	--	--	--	--	--
<b>Totale A</b>	--	--	<b>637</b>	--	--	<b>631</b>
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	--	--	0	--	--	19
1.1 di negoziazione	--	--	0	--	--	19
1.2 connessi con la fair value option	--	--	--	--	--	--
1.3 altri	--	--	--	--	--	--
2. Derivati creditizi	--	--	--	--	--	--
2.1 di negoziazione	--	--	--	--	--	--
2.2 connessi con la fair value option	--	--	--	--	--	--
2.3 altri	--	--	--	--	--	--
<b>Totale B</b>	--	--	<b>0</b>	--	--	<b>19</b>
<b>Totale (A+B)</b>	--	--	<b>638</b>	--	--	<b>650</b>

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	TOTALE dicembre-2021	TOTALE dicembre-2020
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>635</b>	<b>629</b>
a) Banche Centrali	--	--
b) Amministrazioni pubbliche	--	--
c) Banche	--	--
d) Altre società finanziarie	635	629
di cui imprese assicurazione	--	--
e) Società non finanziarie	--	--
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
a) Banche	--	--
b) Altre società finanziarie	--	--
di cui: imprese assicurazione	--	--
c) Società non finanziarie	2	2
d) Altri emittenti	--	--
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	--	--
<b>4. Finanziamenti</b>	--	--
a) Banche Centrali	--	--
b) Amministrazioni pubbliche	--	--
c) Banche	--	--
d) Altre società finanziarie	--	--
di cui imprese assicurazione	--	--
e) Società non finanziarie	--	--
f) Famiglie	--	--
<b>Totale A</b>	<b>637</b>	<b>631</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Controparti Centrali	--	--
b) Altre	0	19
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>19</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>638</b>	<b>650</b>

All'interno della tabella la voce accoglie titoli di debito *mezzanine* e *junior* delle seguenti cartolarizzazioni:

- cartolarizzazioni proprie garantite da schema pubblico ed eseguite dalla Banca nel 2018 e nel 2020 nell'ambito del processo di *de-risking* dei crediti deteriorati c.d. *legacy*: i) GACS2018 (per 28,8 mila euro); ii) GACS2020 (per 23,3 mila euro). Tali note *mezzanine* e *junior* sono state sottoscritte dalla Banca per ottemperare alla c.d. «retention rule»;
- cartolarizzazioni originate da terzi, classificate gestionalmente nel portafoglio "Specialized Lending" (per 583 mila euro) e sottoscritte nell'ambito dell'investimento in note emesse da veicoli di cartolarizzazione (c.d. Special Purpose Vehicles) per l'acquisto di crediti deteriorati sul mercato.

I titoli di capitale, per 2 mila euro, sono riferiti alla partecipazione detenuta in Allitude SpA.

*2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica*

La Banca non ha in essere attività finanziarie designate al fair value in data 31 dicembre 2021.

*2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti*

La Banca non ha in essere attività finanziarie designate al fair value in data 31 dicembre 2021.

*2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica*

La Banca non ha in essere attività finanziarie designate al fair value in data 31 dicembre 2021.

*2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti*

La Banca non ha in essere attività finanziarie designate al fair value in data 31 dicembre 2021.

### Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	TOTALE dicembre-2021			TOTALE dicembre-2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>12.135</b>	--	--	<b>11.259</b>	--	--
1.1 Titoli strutturati	--	--	--	--	--	--
1.2 Altri titoli di debito	12.135	--	--	11.259	--	--
<b>2. Titoli di capitale</b>	--	--	<b>0</b>	--	--	--
<b>3. Finanziamenti</b>	--	--	--	--	<b>3.956</b>	--
<b>Totale</b>	<b>12.135</b>	--	<b>0</b>	<b>11.259</b>	<b>3.956</b>	--

#### 3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	TOTALE dicembre-2021	TOTALE dicembre-2020
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>12.135</b>	<b>11.259</b>
a) Banche Centrali	--	--
b) Amministrazioni pubbliche	--	--
c) Banche	6.429	6.862
d) Altre società finanziarie	--	534
di cui: imprese di assicurazione	--	534
e) Società non finanziarie	5.705	3.864
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>0</b>	--
a) Banche	--	--
b) Altri emittenti:	0	--
- altre società finanziarie	0	--
di cui: imprese di assicurazione	--	--
- società non finanziarie	--	--
- altri	--	--
<b>3. Finanziamenti</b>	--	<b>3.956</b>
a) Banche Centrali	--	--
b) Amministrazioni pubbliche	--	--
c) Banche	--	--
d) Altre società finanziarie	--	--
di cui: imprese di assicurazione	--	--
e) Società non finanziarie	--	3.956
f) Famiglie	--	--
<b>Totale</b>	<b>12.135</b>	<b>15.215</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è pari a 12.135 mila euro ed è composto interamente da bond, finanziari e corporate, classificati nel portafoglio gestionale "Specialized Lending" e sottoscritti nell'ambito dell'attività di sviluppo di tale area di business creditizio.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi (*)
Titoli di debito	12.491	--	--	--	356	--	--	--	--
Finanziamenti	--	--	--	0	--	--	--	--	--
<b>TOTALE (T)</b>	<b>12.491</b>	--	--	<b>0</b>	<b>356</b>	--	--	--	--
<b>TOTALE (T-1)</b>	<b>11.599</b>	--	--	<b>4.735</b>	<b>340</b>	--	<b>780</b>	--	--

(\*) Valore da esporre a fini informativi.

Il valore lordo dei titoli di debito in portafoglio, di 12.132 mila euro e interamente riferito al portafoglio gestionale "Specialized Lending", è pari alla somma tra il fair value dei titoli alla data di riferimento (12.491 mila euro) del bilancio e le pertinenti rettifiche di valore complessive (356 mila euro), stimate in conformità al modello di impairment adottato, fornito da Allitude SpA, sulla base dei dati forniti dal *provider* Prometeia.

Queste ultime, in particolare, si ottengono a partire dai parametri di perdita (PD e LGD) forniti dal predetto modello, e calcolate secondo la metodologia descritta nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di Credito, 2.2 Metodi di misurazione delle perdite attese.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non sono presenti finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

## Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2021							TOTALE dicembre-2020						
	Valore di bilancio				Fair value			Valore di bilancio				Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--		
1. Depositi a scadenza	--	--	--	X	X	X	--	--	--	X	X	X		
2. Riserva obbligatoria	--	--	--	X	X	X	--	--	--	X	X	X		
3. Pronti contro termine	--	--	--	X	X	X	--	--	--	X	X	X		
4. Altri	--	--	--	X	X	X	--	--	--	X	X	X		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>11.115</b>	--	--	<b>4.125</b>	--	--	<b>24.984</b>	--	--	<b>4.269</b>	--	--		
1. Finanziamenti	7.091	--	--	--	--	--	20.925	--	--	--	--	--		
1.1 Conti correnti	--	--	--	X	X	X	--	--	--	X	X	X		
1.2. Depositi a scadenza	7.088	--	--	X	X	X	5.868	--	--	X	X	X		
1.3. Altri finanziamenti:	3	--	--	X	X	X	15.056	--	--	X	X	X		
- Pronti contro termine attivi	--	--	--	X	X	X	15.053	--	--	X	X	X		
- Finanziamento per leasing	--	--	--	X	X	X	--	--	--	X	X	X		
- Altri	3	--	--	X	X	X	4	--	--	X	X	X		
2. Titoli di debito	4.024	--	--	4.125	--	--	4.059	--	--	4.269	--	--		
2.1 Titoli strutturati	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--		
2.2 Altri titoli di debito	4.024	--	--	4.125	--	--	4.059	--	--	4.269	--	--		
<b>Totale</b>	<b>11.115</b>	--	--	<b>4.125</b>	--	--	<b>24.984</b>	--	--	<b>4.269</b>	--	--		

I crediti verso banche valutati al costo ammortizzato hanno un valore, al netto dei fondi rettificativi di credito, di 11.115 mila euro, di cui, principalmente costituiti da i) depositi a scadenza rappresentati dalla riserva obbligatoria indiretta detenuta presso Iccrea Banca SpA e da un titolo di debito bancario afferente al portafoglio gestionale "Specialized Lending".

Si segnala che i saldi attivi al 31 dicembre 2020, relativi ai conti correnti a vista nei confronti di istituti di credito, per un importo pari a Euro 56.437.159 sono stati riclassificati dalla voce "40. a) Crediti verso banche" alla voce "10. Cassa e disponibilità liquide", sulla base di quanto previsto dal VII Aggiornamento della Circolare n° 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 29 ottobre 2021.

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2021						TOTALE dicembre-2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>Finanziamenti</b>	<b>523.457</b>	<b>29.383</b>	<b>27.458</b>	--	--	--	<b>327.448</b>	<b>39.380</b>	<b>20.392</b>	--	--	--
1.1. Conti correnti	16.926	2.813	--	X	X	X	19.124	7.007	--	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	--	--	--	X	X	X	--	--	--	X	X	X
1.3. Mutui	499.548	25.388	17.280	X	X	X	295.554	29.690	17.790	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	882	7	--	X	X	X	1.335	5	--	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	--	--	--	X	X	X	--	--	--	X	X	X
1.6. Factoring	--	--	--	X	X	X	--	--	--	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	6.102	1.175	10.178	X	X	X	11.435	2.678	2.601	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>210.904</b>	<b>3.295</b>	<b>--</b>	<b>184.334</b>	<b>38.073</b>	<b>--</b>	<b>178.475</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>138.874</b>	<b>39.602</b>	<b>--</b>
1.1. Titoli strutturati	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
1.2. Altri titoli di debito	210.904	3.295	--	184.334	38.073	--	178.475	--	--	138.874	39.602	--
<b>Totale</b>	<b>734.361</b>	<b>32.679</b>	<b>27.458</b>	<b>184.334</b>	<b>38.073</b>	<b>--</b>	<b>505.923</b>	<b>39.380</b>	<b>20.392</b>	<b>138.874</b>	<b>39.602</b>	<b>--</b>

I titoli di debito valutati al costo ammortizzato sono pari a 214.199 mila euro, di cui 210.904 classificati tra primo e secondo stadio e 3.295 mila euro in terzo stadio.

Le attività di livello 1 hanno un Fair Value di 184.334 mila euro, di cui 106.242 mila euro di Titoli di Stato e la restante parte 78.093 mila euro di titoli classificati gestionalmente nel portafoglio Specialized Lending.

Le attività di livello 2 hanno un Fair Value di 38.073 mila euro, di cui 11.679 mila euro di titoli classificati nel portafoglio Specialized Lending (tranche senior di cartolarizzazioni di terzi e *private placement*), 1.648 mila euro relativo ad un titolo classificato a stage 3 in corso d'anno e 24.746 mila euro di *tranche senior* delle cartolarizzazioni "proprie" GACS2018 e GACS2020.

I finanziamenti classificati in Stage 3 sono costituiti dai crediti deteriorati organici della Banca e hanno un valore di bilancio pari a 29.383 mila euro. I crediti deteriorati POCI, afferenti all'area Specialized Lending, sono pari a 27.458 mila euro.



#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2021			TOTALE dicembre-2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>210.904</b>	<b>3.295</b>	--	<b>178.475</b>	--	--
a) Amministrazioni pubbliche	96.747	--	--	97.893	--	--
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	28.641	--	--	34.676	--	--
c) Società non finanziarie	85.516	3.295	--	45.906	--	--
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>523.457</b>	<b>29.383</b>	<b>27.458</b>	<b>327.448</b>	<b>39.380</b>	<b>20.392</b>
a) Amministrazioni pubbliche	0	--	--	0	--	--
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	16.156	97	--	6.713	1.786	139
c) Società non finanziarie	442.212	20.534	24.820	252.226	28.553	20.243
d) Famiglie	65.090	8.751	2.638	68.509	9.040	10
<b>Totale</b>	<b>734.361</b>	<b>32.679</b>	<b>27.458</b>	<b>505.923</b>	<b>39.380</b>	<b>20.392</b>

I titoli di debito valutati al costo ammortizzato sono pari a 210.904 mila euro, di cui:

- titoli di Stato per 96.747 mila euro;
- titoli di debito emessi da altre società finanziarie per 28.641 mila euro, di cui:
  - 24.814 mila euro di *tranche* senior di cartolarizzazioni proprie riferite alle GACS eseguite nel 2018 e nel 2020 nell'ambito della cessione di crediti deteriorati organici della Banca attraverso cartolarizzazioni multioriginator;
  - 3.826 mila euro, relativi a *tranche* senior di cartolarizzazioni originate da terzi e sottoscritte nell'ambito dell'attività di Specialized Lending;
- titoli di debito emessi da società non finanziarie, pari a 85.516 mila euro, sottoscritte nell'ambito dell'attività di Specialized Lending.

I finanziamenti valutati al costo ammortizzato verso clientela classificati negli *stage* 1 e 2, sono pari a 523.457 mila euro, di cui:

- 348.522 mila euro di crediti in bonis classificati nel portafoglio gestionale "Regional Retail & SME", di cui 245.482 mila euro assistiti da garanzie MCC/SACE/Fondo Europeo degli Investimenti;
- 32.228 mila euro di prestiti sindacati, italiani e esteri (sottoscritti a seguito dell'ottenimento del *passporting* da parte della Banca d'Italia), rientranti nel perimetro gestionale "Specialized Lending";
- 98.753 mila euro di prestiti assistiti da garanzie speciali MCC/SACE/Fondo Europeo degli Investimenti afferenti all'area Specialized Lending;
- 43.703 mila euro di altri prestiti verso imprese originati dall'area Specialized Lending;
- 252 mila euro di crediti commerciali, principalmente verso il provider Allitude SpA.

I titoli di debito valutati al costo ammortizzato classificati nello *stage* 3 sono pari a 3.295 mila euro e sono relativi ad un titolo di debito deterioratosi a fine anno e afferente al portafoglio gestionale "Specialized Lending".

I finanziamenti valutati al costo ammortizzato verso clientela classificati nello *stage* 3 sono pari a 29.383 mila euro e le attività deteriorate acquisite (POCI) nell'ambito dello sviluppo dell'area Specialized Lending sono pari a 27.458 mila euro.

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Titoli di debito	215.953	--	--	5.209	--	1.025	1.913	--	--	--
Finanziamenti	511.897	--	22.840	46.851	27.537	3.250	938	17.547	--	11
<b>TOTALE (T)</b>	<b>727.850</b>	--	<b>22.840</b>	<b>52.060</b>	<b>27.537</b>	<b>4.275</b>	<b>2.852</b>	<b>17.547</b>	--	<b>11</b>
<b>TOTALE (T-1)</b>	<b>507.725</b>	--	<b>28.497</b>	<b>71.007</b>	<b>20.392</b>	<b>3.395</b>	<b>1.920</b>	<b>31.627</b>	--	<b>441</b>

La voce titoli di debito include un bond bancario afferente al portafoglio gestionale "Specialized Lending" e classificato contabilmente tra i crediti verso banche.

Si segnala che i saldi attivi al 31 dicembre 2020, relativi ai conti correnti a vista nei confronti di istituti di credito, per un importo pari a 56.437.159 sono stati riclassificati dalla voce "40. a) Crediti verso banche" alla voce "10. Cassa e disponibilità liquide", sulla base di quanto previsto dal VII Aggiornamento della Circolare n° 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 29 ottobre 2021.

#### 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato: oggetto di misure di sostegno Covid-19: Valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	281	--	413	1.287	--	0	32	212	--	--
2. Finanziamento oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
3. Nuovi finanziamenti	295.363	--	3.832	343	--	1.300	76	68	--	--
<b>TOTALE (T)</b>	<b>295.644</b>	--	<b>4.246</b>	<b>1.630</b>	--	<b>1.300</b>	<b>109</b>	<b>281</b>	--	--
<b>TOTALE (T-1)</b>	<b>164.998</b>	--	<b>18.388</b>	<b>2.752</b>	--	<b>1.064</b>	<b>1.046</b>	<b>123</b>	--	--

I finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL (Guidelines EBA/GL/2020/02) includono le attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 Crisis".

I nuovi finanziamenti includono i crediti erogati nell'ambito dell'applicazione del Decreto "Cura Italia" connesso all'emergenza Covid-19 e costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche (MCC e SACE). Tale importo, per 126 milioni di euro, include crediti classificati gestionalmente nel portafoglio Regional Retail & SME, e per 16 milioni di euro crediti classificati gestionalmente nel portafoglio Structured Credit Investments.

## **Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50**

### *5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli*

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

### *5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura*

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

## Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

### 6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	TOTALE dicembre-2021	TOTALE dicembre-2020
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>746</b>	<b>977</b>
1.1 di specifici portafogli:	746	977
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	746	977
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	--	--
1.2 complessivo	--	--
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>--</b>	<b>--</b>
2.1 di specifici portafogli:	--	--
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	--	--
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	--	--
2.2 complessivo	--	--
<b>Totale</b>	<b>746</b>	<b>977</b>

Nella presente voce figura il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica “*macrohedging*” dal rischio di tasso di interesse (delta *fair value* dello strumento coperto). Trattasi di mutui a tasso fisso per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica valutate al *fair value*, per la componente attribuibile al rischio coperto. La riduzione di 231 mila nel 2021 è ascrivibile alla variazione di *fair value* contabilizzata nella voce 90. Risultato netto dell’attività di copertura (voce B.1) del Conto Economico.

Il portafoglio di attività oggetto di copertura generica si compone di mutui con debito residuo contrattuale pari a circa 2.294 mila euro.

## **Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70**

### *7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi*

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

### *7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti*

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

### *7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili*

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

### *7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili*

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

### *7.5 Partecipazioni: variazioni annue*

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

### *7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto*

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

### *7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole*

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

### *7.8 Restrizioni significative*

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

### *7.9 Altre informazioni*

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

## Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	TOTALE dicembre-2021	TOTALE dicembre-2020
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>7.944</b>	<b>8.391</b>
a) terreni	--	--
b) fabbricati	7.561	7.909
c) mobili	216	243
d) impianti elettronici	167	239
e) altre	--	--
<b>2. Diritti d'uso acquisti con il leasing</b>	<b>2.579</b>	<b>3.221</b>
a) terreni	--	--
b) fabbricati	2.064	2.586
c) mobili	396	470
d) impianti elettronici	119	165
e) altre	--	--
<b>Totale</b>	<b>10.523</b>	<b>11.613</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	--	--

La voce Attività di proprietà, pari a 7.944 mila euro, include principalmente, nella voce fabbricati di 7.561 mila euro, il valore residuo delle filiali di proprietà della Banca situate in Bologna - via Mazzini (inclusa anche la porzione di immobile che ospita la Direzione Generale), Lugo e Imola.

I Diritti d'uso acquisiti con il leasing, pari a 2.579 mila euro, includono tutti i beni in locazione che rientrano sotto l'applicazione dell'IFRS16. In particolare, la voce fabbricati, pari a 2.064 mila euro, include la locazione delle 6 filiali (Rimini, Cesena, Forlì Ravennana, Forlì Repubblica, Ravenna, Bologna - Via Silvani), nonché le locazioni di appartamenti per foresteria (la riduzione dell'anno accoglie, oltre all'ammortamento, anche l'effetto della chiusura della filiale di Faenza) e dei nuovi contratti di leasing sottoscritti durante l'anno. La voce mobili accoglie principalmente, per 396 mila euro, le auto aziendali. La voce impianti elettronici, pari a 119 mila euro, accoglie principalmente la locazione delle *self machine* collocate in 5 filiali della Banca.

Il valore dei diritti d'uso acquisiti con il leasing è determinato attualizzando i canoni previsti dai contratti dei singoli beni in locazione, sulla base della loro durata contrattuale e al tasso di attualizzazione basato sul costo medio della raccolta diretta.

La durata del leasing è determinata dal periodo non annullabile durante il quale Solution Bank S.p.A. ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, considerando anche:

- (i) i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- (ii) i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, Solution Bank utilizza il tasso di interesse medio della raccolta diretta. Tale media ponderata del tasso di finanziamento marginale del locatario, applicato ai fini della definizione della passività per leasing, è pari a 0,75%.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non è presente la suddetta fattispecie per la Banca.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non è presente la suddetta fattispecie per la Banca.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non è presente la suddetta fattispecie per la Banca.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	TOTALE dicembre-2021	TOTALE dicembre-2020
<b>1. Rimanenze di attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</b>	<b>4.055</b>	<b>4.119</b>
a) terreni	--	--
b) fabbricati	4.055	4.119
c) mobili	--	--
d) impianti elettronici	--	--
e) altre	--	--
<b>2. Altre rimanenze di attività materiali</b>	<b>--</b>	<b>--</b>
<b>Totale</b>	<b>4.055</b>	<b>4.119</b>
di cui valutate al fair value al netto dei costi di vendita	--	--

La voce, pari a 4.055 mila euro, accoglie i beni immobili acquisiti dalla Banca da procedure esecutive. Tali immobili sono valutati al minore tra costo di acquisto e *fair value*, determinato con perizia valutativa, secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 2. Nel corso del 2021 è stato effettuato un riperiziamento complessivo dell'intero portafoglio di immobili da parte di una primaria società esterna e indipendente. Tale attività ha comportato una svalutazione complessiva pari a 375 mila euro per tre immobili il cui fair value è risultato inferiore al valore di bilancio esistente al momento della perizia. La riduzione del valore complessivo di tali immobili, dovuta a tale svalutazione, è stata compensata dall'iscrizione in bilancio di nuovi immobili derivanti dall'attività di *reposessing*.

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	--	<b>15.300</b>	<b>2.760</b>	<b>4.073</b>	--	<b>22.133</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	--	4.805	2.047	3.669	--	10.521
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	--	<b>10.495</b>	<b>713</b>	<b>404</b>	--	<b>11.613</b>
<b>B. Aumenti:</b>	--	<b>107</b>	<b>102</b>	<b>60</b>	--	<b>269</b>
B.1 Acquisti	--	--	6	36	--	42
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	--	--	7	--	--	7
B.3 Riprese di valore	--	--	--	--	--	--
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	--	--	--	--	--	--
a) patrimonio netto	--	--	--	--	--	--
b) conto economico	--	--	--	--	--	--
B.5 Differenze positive di cambio	--	--	--	--	--	--
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	--	--	X	X	X	--
B.7 Altre variazioni	--	107	89	23	--	220
<b>C. Diminuzioni:</b>	--	<b>978</b>	<b>203</b>	<b>178</b>	--	<b>1.359</b>
C.1 Vendite	--	--	--	6	--	6
C.2 Ammortamenti	--	861	200	150	--	1.211
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	--	--	--	--	--	--
a) patrimonio netto	--	--	--	--	--	--
b) conto economico	--	--	--	--	--	--
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	--	--	--	--	--	--
a) patrimonio netto	--	--	--	--	--	--
b) conto economico	--	--	--	--	--	--
C.5 Differenze negative di cambio	--	--	--	--	--	--
C.6 Trasferimenti a:	--	--	--	--	--	--
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	--	--	X	X	X	--
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	--	--	--	--	--	--
C.7 Altre variazioni	--	117	3	22	--	142
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	--	<b>9.625</b>	<b>612</b>	<b>286</b>	--	<b>10.523</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	--	5.666	2.247	3.819	--	11.732
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	--	<b>15.290</b>	<b>2.859</b>	<b>4.105</b>	--	<b>22.254</b>
E. Valutazione al costo	--	--	--	--	--	--

Nella voce B.7 Altre variazioni in aumento, valorizzata per 220 mila euro, sono riportate, tra le altre le iscrizioni di Right of use derivanti da nuovi contratti di leasing relativi a fabbricati e auto sottoscritti nel corso dell'esercizio.

La Voce C.2 Ammortamenti, valorizzata per 1.211 mila euro riporta gli effetti economici relativi all'ammortamento di periodo. Tale posta, allineata con l'impatto sugli immobili strumentali di voce 180 di conto economico, è suddivisibile in ammortamento fiscale (pari a 489 mila euro) e ammortamento su diritti d'uso acquisiti con il leasing (pari a 722 mila euro).

Nella voce C.7 Altre variazioni in diminuzione, valorizzata per 142 mila euro, sono riportate tra le altre le cancellazioni dei Right of use relativi a contratti di leasing estinti in corso d'anno.

### Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	20%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	25%



### 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Casistica non presente

### 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
<b>A. Esistenze iniziali</b>	--	4.119	--	--	--	--	4.119
<b>B. Aumenti</b>	--	462	--	--	--	--	462
B.1 Acquisti	--	462	--	--	--	--	462
B.2 Riprese di valore	--	--	--	--	--	--	--
B.3 Differenze di cambio positive	--	--	--	--	--	--	--
B.4 Altre variazioni	--	--	--	--	--	--	--
<b>C. Diminuzioni</b>	--	526	--	--	--	--	526
C.1 Vendite	--	150	--	--	--	--	150
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	--	375	--	--	--	--	375
C.3 Differenze di cambio negative	--	--	--	--	--	--	--
C.4 Altre variazioni	--	1	--	--	--	--	1
<b>D. Rimanenze finali</b>	--	4.055	--	--	--	--	4.055

### 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Casistica non presente.

## Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	TOTALE dicembre-2021		TOTALE dicembre-2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X	--	X	--
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>77</b>	--	<b>11</b>	--
di cui software	77	--	--	--
A.2.1 Attività valutate al costo:	77	--	11	--
a) Attività immateriali generate internamente	--	--	--	--
b) Altre attività	77	--	11	--
A.2.2 Attività valutate al fair value:	--	--	--	--
a) Attività immateriali generate internamente	--	--	--	--
b) Altre attività	--	--	--	--
<b>Totale</b>	<b>77</b>	--	<b>11</b>	--

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La voce accoglie la capitalizzazione di spese per acquisto di software. In base a quanto richiesto dallo IAS 38 par. 118, lett. a), si precisa che il software aziendale è classificato tra le attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è definito in 5 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

L'incremento rispetto al 2020 riflette la capitalizzazione di costi per acquisto licenze software per la gestione dei crediti posti in garanzia sulla piattaforma ABACO della Banca d'Italia.

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	--	--	--	54	--	54
A.1 Riduzioni di valore totali nette	--	--	--	42	--	42
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	--	--	--	11	--	11
<b>B. Aumenti</b>	--	--	--	85	--	85
B.1 Acquisti	--	--	--	85	--	85
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	--	--	--	--	--
B.3 Riprese di valore	X	--	--	--	--	--
B.4 Variazioni positive di fair value:	--	--	--	--	--	--
- a patrimonio netto	X	--	--	--	--	--
- a conto economico	X	--	--	--	--	--
B.5 Differenze di cambio positive	--	--	--	--	--	--
B.6 Altre variazioni	--	--	--	--	--	--
<b>C. Diminuzioni</b>	--	--	--	19	--	19
C.1 Vendite	--	--	--	--	--	--
C.2 Rettifiche di valore	--	--	--	19	--	19
- Ammortamenti	X	--	--	19	--	19
- Svalutazioni:	--	--	--	--	--	--
+ patrimonio netto	X	--	--	--	--	--
+ conto economico	--	--	--	--	--	--
C.3 Variazioni negative di fair value:	X	--	--	--	--	--
- a patrimonio netto	X	--	--	--	--	--
- a conto economico	X	--	--	--	--	--
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	--	--	--	--	--	--
C.5 Differenze di cambio negative	--	--	--	--	--	--
C.6 Altre variazioni	--	--	--	--	--	--
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	--	--	--	78	--	78
D.1 Rettifiche di valore totali nette	--	--	--	62	--	62
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	--	--	--	139	--	139
F. Valutazione al costo	--	--	--	--	--	--

## 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

## Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	<b>IRES</b>	<b>IRAP</b>	<b>TOTALE</b>
Crediti	745	115	860
Riserva FTA IFRS9	2.367	--	2.367
Fondi per rischi e oneri	556	--	556
Perdite fiscali	6.477	--	6.477
Eccedenza ACE	397	--	397
Altre voci		--	--
<b>TOTALE</b>	<b>10.541</b>	<b>115</b>	<b>10.656</b>

### In contropartita del patrimonio netto

	<b>IRES</b>	<b>IRAP</b>	<b>TOTALE</b>
Riserve negative attività finanziarie HTCS	37	8	45
TFR	196	--	196
Altre voci	--	--	--
<b>TOTALE</b>	<b>233</b>	<b>8</b>	<b>241</b>

Le attività per imposte anticipate sono pari a 10.897 mila euro, di cui 10.656 mila euro in contropartita a Conto Economico e 241 mila euro in contropartita a patrimonio netto.

A fine 2021, le attività fiscali differite di Solution Bank sono le seguenti:

- DTA derivanti da differenze temporanee connesse alle rettifiche su esposizioni creditizie verso la clientela effettuate fino al 2015 (L. 214/2011), pari a €860mila euro (c.d. DTA qualificate);
- DTA IRES connesse alle rettifiche da expected credit loss model (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso la clientela non trasformabili in credito d'imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, pari a €2.367mila. E' stato infatti originariamente previsto che i componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite per perdite attese su crediti nei confronti della clientela, di cui al paragrafo 5.5 dell'IFRS 9 e individuabili quale porzione delle riserve di transizione all'IFRS9 iscritte in bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio, sono deducibili dalla base imponibile IRES per il 10 per cento del loro ammontare nel periodo d'imposta di prima adozione dell'IFRS 9 (2018) e per il restante 90 per cento in quote costanti nei periodi d'imposta successivi. Al successivo comma 1068 della L. n. 145/2018 analoga previsione è inserita per l'IRAP;
- DTA IRES connesse ai fondi rischi ed oneri, pari a €556mila;
- DTA relative alla riserva di valutazione negativa di patrimonio netto (sul TFR e sulla riserva OCI dei titoli aventi business model Hold to Collect and Sell e valutati al FVtOCI), pari a €241mila;
- DTA derivanti da perdite fiscali pregresse e che dipendono da redditività futura, pari a €6.477mila, rilevate ai sensi del paragrafo 34 del principio contabile IAS 12;
- DTA IRES connesse all'ACE (aiuto alla crescita economica), pari a €397mila.

## Il probability test per il riconoscimento delle Attività Fiscali Differite ai sensi dello IAS 12

Il positivo esito dell'attività di turnaround, il ritorno ad una stabile redditività operativa, il significativo de-risking del portafoglio legacy e la crescente attività di investimento ed erogazione del credito eseguiti dalla Banca, hanno permesso, in sede di redazione del bilancio 2020, di effettuare, per la prima volta, il c.d. probability test previsto dallo IAS 12, che ha portato al riconoscimento di €13.188mila DTA, di cui €4.161mila DTA derivanti da differenze temporanee e dipendenti da redditività futura e €9.027mila DTA permanenti dipendenti da redditività futura, su un totale di circa €23mln di DTA fuori bilancio esistenti a fine 2020.

A fine 2021, le DTA presenti in bilancio, pari a 10.897 mila euro, hanno registrato una riduzione di 3.151 mila euro per effetto del reversal dell'onere teorico IRES 2021.

Alla data del 31 dicembre 2020, le attività per imposte anticipate (Deferred Tax Assets o DTA) nella contabilità di Solution Bank erano pari a €860mila derivanti da differenze temporanee connesse alle rettifiche su esposizioni creditizie verso la clientela effettuate fino al 2015 (L. 214/2011). Tali DTA (c.d. DTA qualificate), anche in virtù del pagamento del canone di garanzia, sono soggette alla disciplina della conversione in credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, commi 55 e ss. del D.L. 225/2010. Come chiarito nel Documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012, le disposizioni in tema di conversione delle imposte anticipate, nel conferire "certezza" alla recuperabilità delle DTA su svalutazione crediti, avviamento e attività immateriali, rendono automaticamente soddisfatto il *probability test* previsto dallo IAS 12.

Le restanti imposte anticipate sono soggette alle regole di iscrizione previste dallo IAS 12. In particolare, il principio contabile in esame prevede, nel paragrafo 24, che "un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile..."; analogo principio è previsto, nel paragrafo 34, con riferimento all'iscrizione delle imposte anticipate sulle perdite fiscali ancorché le stesse, essendo riportabili illimitatamente nel tempo, possano essere assorbite in un intervallo temporale indefinito.

Pertanto, come previsto dallo IAS 12, al fine di iscrivere attività per imposte anticipate e mantenerle in bilancio, occorre effettuare il c.d. *probability test*, in modo da verificare se negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili si riverseranno, la Società produrrà redditi imponibili capienti a consentire di utilizzare tali deduzioni e altresì idonei a consentire l'assorbimento delle perdite fiscali pregresse. Fino al 2019, Solution Bank non ha effettuato il *probability test* ai sensi dello IAS 12.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, rispettivamente in data 26 gennaio 2022 e 9 febbraio 2022, ha approvato il Nuovo Business Plan 2022-2025 e il *probability test* per la rilevazione contabile della attività fiscali differite, ai sensi dello IAS 12, nella misura in cui fosse probabile la disponibilità di un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate.

Il processo di esecuzione del probability test è articolato come segue:

- Il Business Plan della Banca è stato aggiornato nell'orizzonte temporale 2022-2025, partendo dalla stima aggiornata di chiusura del 2021.
- Partendo dai dati di conto economico storici e prospettici nel periodo 2022-2025 contenuti nel Business Plan e stimando le variazioni fiscali permanenti sulla base dell'incidenza storica sulle variabili economiche di riferimento, sono state sviluppate le previsioni degli imponibili fiscali futuri.
- Alle previsioni degli imponibili futuri è stato applicato altresì un fattore correttivo dei flussi reddituali prospettici (specifico per il probability test) per tenere conto dell'incertezza della realizzazione del Business Plan e della possibile incidenza di fattori esogeni non prevedibili sui risultati economici prospettici della Banca. Tale fattore correttivo è costituito da un tasso di sconto dei risultati imponibili prospettici identificato in un range avente come valore minimo il Costo del Capitale (Cost of Equity o Ke) osservabile sul mercato e calcolato con il metodo del Capital Asset Pricing Model, pari al 6,6%(1), e un massimo del 20% ottenuto applicando degli add-on prudenziali al Cost of Equity al fine di considerare implicitamente scenari di realizzazione degli utili imponibili prospettici ai fini dell'esecuzione del probability test.
  - Al fine di adottare un approccio prudenziale nella determinazione delle DTA iscrivibili in bilancio, il fattore correttivo di sconto degli imponibili futuri utilizzato per il test di tali DTA è quello che si posiziona sul valore massimo del range sopra descritto, pari al 20%.

- Gli utili imponibili prospettici 2022-2025 (scontati al fattore correttivo sopra indicato) sono stati poi testati attraverso la verifica della loro capacità di assorbimento delle seguenti componenti:
  - reversal dei crediti ex L. n. 214/2011 (che hanno generato le DTA da differenze temporanee relative a rettifiche su crediti contabilizzate fino al 2015 non soggette a probability test);
  - rilevazione di 1/10 per ogni anno prospettico della riserva FTA IFRS9 ai sensi della Legge n.145 del 30 dicembre 2018 (Legge di Bilancio 2019) e dalla Legge n.160 del 27 dicembre 2019 (Legge di Bilancio 2020);
  - recupero costante in 4 anni della fiscalità differita relativa ai fondi rischi e oneri;
  - assorbimento delle perdite fiscali pregresse accumulate fino alla fine del 2021 calcolate sull'80% del risultato fiscale residuo dopo l'assorbimento delle componenti sopra riportate;
  - assorbimento della componente ACE a valere sul risultato fiscale residuo tenendo in considerazione gli elementi sopra indicati.
- Applicando l'aliquota IRES del 27,5% alle componenti sopra indicate assorbibili dagli imponibili prospettici (scontati al fattore correttivo sopra indicato) nel periodo 2022-2025, è stato determinato l'ammontare delle DTA iscrivibili in bilancio a seguito del superamento del probability test.

All'esito del probability test, effettuato secondo la metodologia sopra riportata, le DTA potenzialmente iscrivibili in bilancio nel 2021 sarebbero pari a €13.743mila, valore superiore a quello presente in bilancio a tale data, pari a €10.037mila, al netto degli utilizzi rilevati nel conto economico dell'esercizio 2021, di cui:

- €3.157mila di DTA IRES connesse alla Riserva FTA IFRS9, rispetto ai €2.367mila già iscritti in bilancio a fine 2021;
- €558mila di DTA IRES relative alle differenze temporanee tra trattamento civilistico e fiscale dei fondi rischi e oneri, rispetto ai €556mila già iscritti in bilancio a fine 2021;
- €9.431mila di DTA IRES su perdite fiscali, rispetto ai €6.477mila già iscritti in bilancio a fine 2021;
- €597mila di DTA IRES connesse all'ACE, rispetto ai €397mila già iscritti in bilancio a fine 2021.

Pertanto, a fine 2021, residuano DTA prudenzialmente non ancora iscritte in bilancio per circa 3,7 milioni di euro.

#### I risultati del probability test

A fine 2021, le DTA IRES soggette a probability test sono pari a €10.037mila, di cui €9.796mila con contropartita a Conto Economico e €241mila con contropartita a Patrimonio Netto (riferite a Riserva OCI). Tale importo si confronta con un ammontare riconoscibile, desumibile dall'esecuzione del probability test, di €13.743mila.

DTA IRES	DTA		DTA totali iscrivibili	DTA non ancora iscritte in bilancio
	DTA iscritte a fine 2021	DTA iscrivibili a seguito del prob. test		
€ '000	a	b	c	d = c - a
<b>DTA IRES con contropartita a Conto Economico (€ '000)</b>				
RISERVA FTA IFRS9 ex L. n. 145/2018	2.367	3.157	5.524	3.157
Fondo rischi ed oneri	556	558	558	3
Perfite fiscali pregresse computabili	6.477	9.431	12.789	6.312
ACE	397	597	597	200
<b>Totale DTA IRES probability test</b>	<b>9.796</b>	<b>13.743</b>	<b>19.468</b>	<b>9.671</b>
<b>DTA IRES con contropartita a Patrimonio Netto (€ '000)</b>				
DTA IRES Riserva OCI	241			
<b>Totale DTA IRES</b>	<b>10.037</b>	<b>13.743</b>	<b>19.468</b>	<b>9.431</b>

Per completezza di informativa, come esposto nella tabella che precede, segnaliamo che il totale delle ulteriori DTA circa potenzialmente iscrivibili in bilancio, tenendo conto anche di quelle non coperte dal probability test descritto nella presente sezione, ammonta ad Euro 9,4 milioni.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	--	--	--
Plusvalenze rateizzate	--	--	--
Altre voci	--	--	--
<b>TOTALE</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>

**In contropartita del patrimonio netto**

	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	233	47	280
Altre voci	--	--	--
<b>TOTALE</b>	<b>233</b>	<b>47</b>	<b>280</b>

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	TOTALE dicembre-2021	TOTALE dicembre-2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>13.446</b>	<b>1.061</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>781</b>	<b>20.072</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	781	20.072
a) relative a precedenti esercizi	--	--
b) dovute al mutamento di criteri contabili	--	--
c) riprese di valore	--	--
d) altre	781	20.072
e) operazioni di aggregazione aziendale	--	--
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	--	--
2.3 Altri aumenti	--	--
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3.572</b>	<b>7.687</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.572	7.485
a) rigiri	2.790	--
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	--	--
c) mutamento di criteri contabili	--	--
d) altre	781	7.485
e) operazioni di aggregazione aziendale	--	--
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	--	--
3.3 Altre diminuzioni:	--	202
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	--	202
b) altre	--	--
<b>4. Importo finale</b>	<b>10.656</b>	<b>13.446</b>

Nel corso del 2021 le imposte anticipate con contropartita del conto economico sono diminuite di 2.790 mila euro, interamente pari alla contropartita dell'onere teorico del 2021, come rigiro di tali DTA.

Nel corso del 2021 sono stati ceduti circa 14 milioni di euro di crediti deteriorati per i quali è stato applicato l'articolo 55 del decreto "Cura Italia".

L'articolo 55 prevede che, qualora una società ceda a titolo oneroso, entro il 31 dicembre 2020, crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti (crediti deteriorati), può trasformare in credito di imposta le attività per imposte anticipate (Deferred Tax Assets o DTA) su perdite fiscali per un ammontare pari al 5,5% del valore nominale dei crediti ceduti. Tali crediti di imposta possono essere portati in compensazione dei debiti fiscali, ceduti ovvero richiesti a rimborso.

L'articolo 55 dispone, inoltre, che le attività per imposte anticipate riferibili ai componenti sopra indicati possono essere trasformate in credito d'imposta anche se non iscritte in bilancio. La trasformazione in credito d'imposta avviene alla data di efficacia della cessione dei crediti.

In situazioni ordinarie, le banche che hanno DTA su perdite fiscali non ancora iscritte in bilancio, possono procedere all'iscrizione previa esecuzione di un *probability test* che attesti la capacità prospettica della società a produrre utili imponibili futuri sufficienti ad utilizzare tali DTA. Una volta iscritte in bilancio a seguito del *probability test*, tali DTA su perdite fiscali possono essere trasformate in credito di imposta negli esercizi futuri, per un ammontare pari al 27,5% dell'80% degli utili imponibili.

Secondo il Decreto "Cura Italia", tuttavia, a fronte dei crediti deteriorati ceduti, è stato possibile iscrivere in bilancio - alla data di efficacia giuridica della cessione - le DTA su perdite fiscali senza effettuare il *probability test* per un ammontare pari al 5,5% del valore nominale dei crediti ceduti e procedere contestualmente alla trasformazione in crediti di imposta.

A fronte delle cessioni avvenute nel 2021, è stato iscritto in bilancio un importo di €781mila (pari alle potenziali DTA su perdite fiscali calcolate sul 20% del valore nominale dei crediti deteriorati ceduti) a fronte della contabilizzazione di un provento nella voce "270. Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente" di Conto Economico.

#### 10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	TOTALE dicembre-2021	TOTALE dicembre-2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>859</b>	<b>1.061</b>
<b>2. Aumenti</b>	--	--
<b>3. Diminuzioni</b>	--	<b>202</b>
3.1 Rigiri	--	--
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	--	202
a) derivante da perdite di esercizio	--	--
b) derivante da perdite fiscali	--	202
3.3 Altre diminuzioni	--	--
<b>4. Importo finale</b>	<b>859</b>	<b>859</b>

#### 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Alla data di riferimento non ci sono variazioni delle imposte differite in contropartita del conto economico.

#### 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)



	TOTALE dicembre-2021	TOTALE dicembre-2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>601</b>	--
<b>2. Aumenti</b>	--	<b>601</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	--	--
a) relative a precedenti esercizi	--	--
b) dovute al mutamento di criteri contabili	--	--
c) altre	--	--
d) operazioni di aggregazione aziendale	--	--
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	--	--
2.3 Altri aumenti	--	601
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>360</b>	--
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	--	--
a) rigiri	--	--
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	--	--
c) dovute al mutamento di criteri contabili	--	--
d) altre	--	--
e) operazioni di aggregazione aziendale	--	--
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	--	--
3.3 Altre diminuzioni	360	--
<b>4. Importo finale</b>	<b>241</b>	<b>601</b>

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE dicembre-2021	TOTALE dicembre-2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>107</b>	<b>299</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>173</b>	--
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	173	--
a) relative a precedenti esercizi	--	--
b) dovute al mutamento di criteri contabili	--	--
c) altre	173	--
d) operazioni di aggregazione aziendale	--	--
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	--	--
2.3 Altri aumenti	--	--
<b>3. Diminuzioni</b>	--	<b>192</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	--	192
a) rigiri	--	--
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	--	--
c) dovute al mutamento di criteri contabili	--	--
d) altre	--	192
e) operazioni di aggregazione aziendale	--	--
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	--	--
3.3 Altre diminuzioni	--	107
<b>4. Importo finale</b>	<b>280</b>	<b>107</b>

## 10.7 Altre informazioni

### Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

#### 11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento non sono presenti attività non correnti in via di dismissione e passività associate.

#### 11.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento non sono presenti attività non correnti in via di dismissione e passività associate.

### Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

#### 12.1 Altre attività: composizione

	dicembre-2021	dicembre-2020
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	3.963	2.210
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	--	--
Partite viaggianti - altre	967	470
Partite in corso di lavorazione	333	461
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	--	0
Debitori diversi per operazioni in titoli	9	396
Clients e ricavi da incassare	717	573
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	1.243	541
Migliorie e spese incrementative su beni separabili	272	386
Anticipi a fornitori	807	1.500
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	--	--
Aggiustamenti da consolidamento - attivi	--	--
Altri debitori diversi	2.004	1.578
<b>Totale</b>	<b>10.316</b>	<b>8.115</b>

I Crediti tributari verso l'erario, pari a 3.963 mila euro, fanno riferimento principalmente agli acconti per le imposte indirette versate.

Le partite viaggianti e in corso di lavorazione, pari rispettivamente a 967 mila euro e 333 mila euro, fanno riferimento principalmente a partite viaggianti tra filiali e conti transitori in corso di lavorazione che si chiuderanno nell'esercizio successivo.

## Passivo

### Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2021				TOTALE dicembre-2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	145.000	X	X	X	--	X	X	X
2. Debiti verso banche	13.472	X	X	X	175	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	3.465	X	X	X	175	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	10.007	X	X	X	--	X	X	X
2.3 Finanziamenti	--	X	X	X	--	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	--	X	X	X	--	X	X	X
2.3.2 Altri	--	X	X	X	--	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	--	X	X	X	--	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	--	X	X	X	--	X	X	X
2.6 Altri debiti	--	X	X	X	--	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>158.472</b>	--	--	<b>158.472</b>	<b>175</b>	--	--	<b>175</b>

La voce “Debiti verso banche centrali” accoglie l’importo del funding TLTRO raccolto durante il 2021 attraverso la partecipazione alle aste indette dalla BCE e ponendo a garanzia crediti in bonis della Banca sulla piattaforma ABACO della Banca d’Italia e utilizzando le licenze software e l’assistenza della società specializzata Pegaso2000 S.p.A.

La voce “Depositi a scadenza” accoglie un deposito verso Banca Privata Leasing.

#### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2021				TOTALE dicembre-2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	658.911	X	X	X	545.094	X	X	X
2 Depositi a scadenza	150.706	X	X	X	75.456	X	X	X
3 Finanziamenti	--	X	X	X	--	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	--	X	X	X	--	X	X	X
3.2 Altri	--	X	X	X	--	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	--	X	X	X	--	X	X	X
5 Debiti per leasing	2.599	X	X	X	3.233	X	X	X
6 Altri debiti	3.097	X	X	X	3.062	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>815.313</b>	--	--	<b>815.313</b>	<b>626.846</b>	--	--	<b>626.846</b>

La voce debiti verso la clientela è pari a 815.313 mila euro ed è composta come segue:

- Conti correnti e depositi a vista, costituiti principalmente dai conti correnti verso la clientela della banca per un ammontare complessivo pari a 658.911 mila euro;
- La voce depositi a scadenza, pari a 150.706 mila euro, include 99.774 mila euro di depositi a scadenza *cross border* raccolti in Germania tramite la piattaforma Raisin DS. La restante parte è principalmente costituita da depositi a scadenza raccolti tramite le filiali;
- Debiti per leasing, pari a 2.599 mila euro, fanno riferimento alle passività finanziarie iscritte a seguito dell’entrata in vigore del principio contabile IFRS 16 e rappresenta la contropartita contabile del diritto d’uso (*right of use*) delle filiali in affitto, delle *self machine* e delle automobili in *fringe benefit*.
- La voce Altri debiti, pari a 3.097 mila euro, accoglie principalmente gli assegni circolari emessi dalla Banca.

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e misurazione delle anzidette passività si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2021				TOTALE dicembre-2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	3.878	--	3.538	--	7.270	--	6.872	--
1.1 strutturate	--	--	--	--	--	--	--	--
1.2 altre	3.878	--	3.538	--	7.270	--	6.872	--
2. altri titoli	89	--	89	--	170	--	170	--
2.1 strutturati	--	--	--	--	--	--	--	--
2.2 altri	89	--	89	--	170	--	170	--
<b>Totale</b>	<b>3.967</b>	<b>--</b>	<b>3.627</b>	<b>--</b>	<b>7.441</b>	<b>--</b>	<b>7.042</b>	<b>--</b>

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

La voce A.1 obbligazioni accoglie le passività subordinate emesse dalla Banca e tuttora collocate e sono pari a 3.878 mila euro, composte dalle seguenti emissioni:

- Credito di Romagna S175 5% 14/22 sub (codice ISIN: IT0005071565) con quantità nominale 153 mila euro e valore di bilancio pari a 153 mila euro;
- Credito di Romagna S176 6% 15/25 sub (codice ISIN: IT0005094559) con quantità nominale 449 mila euro e valore di bilancio pari a 455 mila euro;
- Credito di Romagna S177 6% 15/25 sub (codice ISIN: IT0005120784) con quantità nominale 3.269 mila euro e valore di bilancio pari a 3.270 mila euro. Il prestito obbligazionario prevede la facoltà di rimborso anticipato previa autorizzazione della Banca d'Italia. Non è prevista la conversione in capitale. Tale prestito obbligazionario è computato nei Fondi Propri per 2.286 mila euro.

Per quanto concerne le obbligazioni, hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto di rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

I prestiti obbligazionari subordinati sono computabili nella dotazione patrimoniale (cd. Fondi Propri), nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla specifica normativa.

Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

La voce A.2.2 altri titoli accoglie i certificati di depositi emessi dalla Banca per un ammontare pari a 89 mila euro e detenuti dalla clientela.

## Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2021					TOTALE dicembre-2020				
	VN	Fair value			Fair Value (*)	VN	Fair value			Fair Value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A.Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
2. Debiti verso clientela	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
3. Titoli di debito	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
3.1 Obbligazioni	--	--	--	--	X	--	--	--	--	X
3.1.1 Strutturate	--	--	--	--	X	--	--	--	--	X
3.1.2 Altre obbligazioni	--	--	--	--	X	--	--	--	--	X
3.2 Altri titoli	--	--	--	--	X	--	--	--	--	X
3.2.1 Strutturati	--	--	--	--	X	--	--	--	--	X
3.2.2 Altri	--	--	--	--	X	--	--	--	--	X
<b>TOTALE A</b>	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>B.Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	X	--	363	--	X	X	--	464	--	X
1.1 Di negoziazione	X	--	363	--	X	X	--	464	--	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	--	--	--	X	X	--	--	--	X
1.3 Altri	X	--	--	--	X	X	--	--	--	X
2. Derivati creditizi	X	--	--	--	X	X	--	--	--	X
2.1 Di negoziazione	X	--	--	--	X	X	--	--	--	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	--	--	--	X	X	--	--	--	X
2.3 Altri	X	--	--	--	X	X	--	--	--	X
<b>TOTALE B</b>	X	--	<b>363</b>	--	X	X	--	<b>464</b>	--	X
<b>TOTALE A+B</b>	X	--	<b>363</b>	--	X	X	--	<b>464</b>	--	X

Legenda: Fair value\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce B. Strumenti derivati, pari a 363 mila euro, include i derivati di copertura dal rischio tasso di interesse su mutui a tasso fisso che, non avendo superato il test di efficacia, sono stati riclassificati da copertura (*hedge accounting*) a negoziazione.

### 2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione subordinate.

### 2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione strutturate.

## Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

### 3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca alla data non ha passività finanziarie designate al fair value.

### 3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

La Banca alla data non ha passività finanziarie designate al fair value.

## Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

### 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value dicembre-2021			Valore nominale dicembre-2021	Fair value dicembre-2020			Valore nominale dicembre-2020
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A) Derivati finanziari</b>	--	<b>1.120</b>	--	<b>22.198</b>	--	<b>2.168</b>	--	<b>22.295</b>
1) Fair value	--	1.120	--	22.198	--	2.168	--	22.295
2) Flussi finanziari	--	--	--	--	--	--	--	--
3) Investimenti esteri	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>B. Derivati creditizi</b>	--	--	--	--	--	--	--	--
1) Fair value	--	--	--	--	--	--	--	--
2) Flussi finanziari	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>Totale</b>	--	<b>1.120</b>	--	<b>22.198</b>	--	<b>2.168</b>	--	<b>22.295</b>

I derivati di copertura hanno un valore di bilancio di 1.120 mila euro e fanno riferimento al *delta fair value* dei derivati sottoscritti per la copertura dal rischio di tasso di interesse e sono riferiti sia a coperture su *macro-hedge*, relativo ad un portafoglio mutui a tasso fisso, sia a copertura su *micro-hedge*, relativo a singoli mutui a tasso fisso e un titolo di Stato.

Per tali derivati è mensilmente verificata la tenuta del test di efficacia ai sensi del principio IFRS9 – parte Hedge Accounting.

#### 4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	--	--	--	--	X	X	X	--	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.120	X	--	--	X	X	X	--	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	--	X	--	X
4. Altre operazioni	--	--	--	--	--	--	X	--	X	--
<b>Totale attività</b>	<b>1.120</b>	--	--	--	--	--	--	--	--	--
1. Passività finanziarie	--	X	--	--	--	--	X	--	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	--	X	--	X
<b>Totale passività</b>	--	<b>X</b>	--	<b>X</b>	--	--	--	--	--	<b>X</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	--	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	--	X	--	--
<b>Totale attività</b>	<b>1.120</b>	--	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>Totale passività</b>	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

#### Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

##### 5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

Fattispecie non presente.

#### Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 10 dell'attivo.

#### Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Fattispecie non presente.

## Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

	<b>Totale dicembre-2021</b>	<b>Totale dicembre-2020</b>
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	4.925	2.820
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	--	--
Bonifici elettronici da regolare	6	38
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	--	--
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	2.045	3.052
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	97	60
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	--	--
Debiti verso il personale	381	381
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	22	21
Altre partite in corso di lavorazione	946	957
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	276	50
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	1.233	90
Debiti verso Fondo Garanzia dei Depositanti	--	--
Aggiustamenti da consolidamento	--	--
Pensioni da accreditare e Saldo partite illiquide di portafoglio	10.094	7.271
Partite viaggianti passive	17	13
Acconti ricevuti da terzi per cessioni immobiliari da perfezionare	--	--
Debiti per scopi di istruzioni culturali, benefici, sociali	--	--
Creditori diversi - altre	736	0
<b>Totale</b>	<b>20.778</b>	<b>14.753</b>

I debiti verso l'erario, pari a 4.925 mila euro, si riferiscono principalmente alle ritenute da riversare all'erario successivamente alla chiusura dell'esercizio.

I debiti verso fornitori, pari a 2.045 mila euro, fanno riferimento ai costi sostenuti nei confronti dei fornitori che saranno liquidati nell'esercizio successivo.

I debiti verso il personale, pari a 381 mila euro, sono rappresentati principalmente dal fondo ferie.

Le partite in corso di lavorazione, pari a 946 mila euro, si riferiscono a poste relative ad ordinarie operazioni tipiche dell'attività bancaria ancora da attribuire alla data di chiusura dell'esercizio.



## Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	<b>Totale dicembre-2021</b>	<b>Totale dicembre-2020</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.587</b>	<b>2.331</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>338</b>	<b>381</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	240	157
B.2 Altre variazioni	98	223
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>138</b>	<b>125</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	138	125
C.2 Altre variazioni	--	--
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.787</b>	<b>2.587</b>
<b>Totale</b>	<b>2.787</b>	<b>2.587</b>

La Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO). Come già precisato, alla data di bilancio, la Banca rileva a patrimonio (in una specifica riserva da valutazione) le perdite attuariali che si sono manifestate nell'esercizio in corso.

### 9.2 Altre informazioni

	<b>dicembre-2021</b>	<b>dicembre-2020</b>
<b>Fondo iniziale</b>	<b>2.587</b>	<b>2.331</b>
Variazioni in aumento	338	381
Variazioni in diminuzione	138	125
<b>Fondo finale</b>	<b>2.787</b>	<b>2.587</b>

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall' International Accounting Standard Board (IASB) e dall' International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19R ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

La normativa IAS 19R contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca alla quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

La valutazione attuariale del TFR della Banca è stata condotta da un attuario esterno indipendente, Managers & Partners SpA, ed è rappresentata di seguito.

## Metodologia adottata

### TFR

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit” (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

A seguito dell’introduzione della Riforma Previdenziale tale metodologia si differenzia a seconda se applicata a Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006 oppure con meno di 50 dipendenti nel corso del 2006.

### Metodologia adottata per società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006

Come previsto dalle recenti disposizioni in materia introdotte dall’Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI per le Società con almeno 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all’epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

### **Basi tecniche adottate: principali ipotesi attuariali**

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all’esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

	31.12.2021	31.12.2020
Tasso annuo di attualizzazione	0,98%	0,34%
Tasso annuo di inflazione	1,75%	0,50%
Tasso annuo di incremento TFR	2,81%	2,10%
Tasso annuo di incremento salariale reale		
Dirigenti	2,50%	2,50%
Quadri	1,00%	1,00%
Impiegati	1,00%	1,00%
Operai	1,00%	1,00%

Fonte: report Management & Partners.

In particolare, occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell’obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all’indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall’art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell’inflazione più 1,5 punti percentuali;

- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 nonché per incrementare la retribuzione utile ai fini del premio di fedeltà/anzianità.

Si riporta di seguito il riepilogo delle basi tecniche demografiche:

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019

Si riportano di seguito le frequenze annue di *turnover* e anticipazioni TFR:

	31.12.2021	31.12.2020
Frequenza Anticipazioni	0,50%	0,50%
Frequenza Turnover	1,50%	1,50%

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover, sono desunte dalle esperienze storiche della società e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'esperto indipendente Managers & Partners su un rilevante numero di aziende analoghe.

## Risultati

I risultati principali della valutazione effettuata al 31 dicembre 2021 ai fini dell'applicazione dello IAS 19R sono riportati nella seguente Tabella 5.1 che mostra la riconciliazione della valutazione del TFR del periodo 01.01.2021-31.12.2021. Si precisa infine che il TFR è stato valutato al netto dell'imposta sulla rivalutazione.

La seguente tabella riporta la riconciliazione delle valutazioni TFR IAS 19R per l'esercizio 2020.

3273- SOLUTION BANK S.P.A.	
Defined Benefit Obligation Iniziale	2.586.879,59
Curtailment	0,00
Service cost	248.568,90
Interest cost	8.558,61
Benefits paid	-139.281,76
Versamento tardivo a Fondi	0,00
Transfers in/(out)	0,00
Expected Defined Benefit Obligation	2.704.725,34
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	62.564,51
Actuarial (Gains)/Losses per modifica ipotesi demografiche	0,00
Actuarial (Gains)/Losses per modifica ipotesi finanziarie	19.611,61
Defined Benefit Obligation Finale	2.786.901,46

In aggiunta, la seguente mostra la riconciliazione tra la valutazione IAS 19 R ed il Fondo TFR Civilistico al 31.12.2021.

3273- SOLUTION BANK S.P.A.	
Defined Benefit Obligation	2.786.901,46
Stima TFR civilistico	2.046.129,81
Surplus/(Deficit)	-740.771,65

I valori contabili, riferiti all'intervallo tra la valutazione puntuale precedente e quella in corso, sono rappresentati dalle seguenti componenti:

- il **DBO iniziale**, cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro, relativo all'attività lavorativa pregressa, già disponibile all'inizio del periodo;
- il **Curtalement/Settlement**, cioè la variazione della passività per effetto di modifiche al piano o eventi che comportano una riduzione di personale, quali chiusura di stabilimenti, mobilità ecc.;
- il **Service Cost (SC)**, cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata nel periodo corrente, concettualmente assimilabile alla quota maturanda del TFR civilistico (tale valore nel caso di adozione della metodologia di cui al precedente punto 3.B risulterà ovviamente nullo);
- l'**Interest Cost (IC)**, cioè gli interessi, su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti, riferiti allo stesso periodo osservato; tale elemento è concettualmente assimilabile alla rivalutazione netta attribuita al TFR in forza di legge;
- i **Benefits paid** ed i **Transfers in/(out)** rappresentativi di tutti i pagamenti e di eventuali trasferimenti in entrata ed in uscita relativi al periodo osservato, elementi che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La somma contabile degli elementi precedenti consente di individuare il valore dell'accantonato atteso alla fine del periodo di osservazione (Expected DBO) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati Actuarial Gains/Losses (AGL).

Tali Actuarial Gains/Losses si suddividono in tre tipologie:

- da esperienza: dovute alle variazioni che il collettivo oggetto di valutazione ha subito tra una valutazione e l'altra, in termini di nuovi ingressi, dimissioni, pensionamenti, richiesta di anticipazione, ecc. difformi da quanto ipotizzato;
- da cambio ipotesi demografiche: determinate dalle modifiche alle ipotesi demografiche tra una valutazione e l'altra;
- da cambio ipotesi economiche: determinate dalle variazioni nelle ipotesi economiche e principalmente dovute alla modifica del tasso annuo di attualizzazione.

### Informazioni aggiuntive

Lo IAS 19R, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2021

DBO	
+1% tasso annuo di turnover	2.705.286,46
-1% tasso annuo di turnover	2.883.223,10
+1/4 % sul tasso annuo di inflazione	2.881.509,94
-1/4 % sul tasso annuo di inflazione	2.696.107,21
+1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	2.661.161,26
-1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	2.920.457,43

Service Cost e Duration

Service Cost annuo profuturo	245.218,31
Duration del piano	22,8

Erogazioni future stimate

Anni	Erogazioni previste
1	86.737,49
2	52.385,02
3	56.874,21
4	61.486,09
5	111.898,49

**Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100**

*10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione*

Voci/Valori	Totale dicembre-2021	Totale dicembre-2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	435	839
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	--	--
3. Fondi di quiescenza aziendali	--	--
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.596	636
4.1 controversie legali e fiscali	--	--
4.2 oneri per il personale	1.028	--
4.3 altri	567	636
<b>Totale</b>	<b>2.030</b>	<b>1.475</b>

Nel 2021 sono stati registrati accantonamenti effettuati sulla parte differita dei bonus annuali e sui piani di Long Term Incentive approvati dalla Banca. Tali poste si ragguagliano complessivamente a circa 1.028 mila euro al netto degli oneri previdenziali.

## 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>839</b>	--	<b>636</b>	<b>1.475</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>325</b>	--	<b>1.244</b>	<b>1.569</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	325	--	1.244	1.569
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	--	--	--	--
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	--	--	--	--
B.4 Altre variazioni	--	--	--	--
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>729</b>	--	<b>285</b>	<b>1.014</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	--	--	280	280
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	--	--	--	--
C.3 Altre variazioni	729	--	5	734
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>435</b>	--	<b>1.596</b>	<b>2.030</b>

I Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate, nel corso del 2021 hanno registrato un rilascio per complessivi 404 mila euro; tale variazione è riconducibile a nuovi accantonamenti per 325 mila euro per talune garanzie e a rilasci per complessivi 729 mila euro su altre garanzie, calcolati dal modello CSD del provider IT Allitude SpA. Gli altri Fondi per rischi ed oneri, invece, subiscono in corso d'anno, un incremento netto pari a complessivi 959 mila euro così suddivisi:

- nuovi accantonamenti effettuati sulla parte differita dei bonus annuali e sui piani di Long Term Incentive approvati dalla Banca che, al netto degli oneri fiscali, ammontano a complessivi 1.028 mila euro (il cui impatto si ripercuote sulla voce di conto economico 170b) Altri accantonamenti netti);
- nuovi accantonamenti per cause passive e altri oneri per 216 mila euro (il cui impatto si ripercuote sulla voce di conto economico 170b) Altri accantonamenti netti);
- rilasci di Fondo per cause passive e altri oneri per -5 mila euro (il cui impatto si ripercuote sulla voce di conto economico 170b) Altri accantonamenti netti);
- utilizzi del Fondo rischi ed oneri per -280 mila euro a fronte di spese legali per cui era già stato accantonato uno specifico fondo rischi negli esercizi precedenti.

## 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	352	3	23	--	<b>378</b>
Garanzie finanziarie rilasciate	28	0	29	--	<b>57</b>
<b>Totale</b>	<b>381</b>	<b>3</b>	<b>51</b>	<b>--</b>	<b>435</b>

## 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Casistica non presente.

## 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Trattandosi di una fattispecie non rilevante per la Banca, l'informativa non è stata compilata.

#### 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	dicembre-2021	dicembre-2020
<b>Altri fondi per rischi e oneri</b>		
1. Fondo per rischi su revocatorie	--	--
2. Fondo per beneficenza e mutualità	--	--
3. Rischi e oneri del personale	1.028	--
4. Controversie legali e fiscali	--	--
5. Altri fondi per rischi e oneri	567	636
<b>Totale</b>	<b>1.596</b>	<b>636</b>

#### Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

##### 11.1 Azioni rimborsabili: composizione

Trattasi di una fattispecie non presente per la Banca

## Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

### 12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voce di bilancio	dicembre-2021			dicembre-2020		
	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Numero azioni	Totale	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Numero azioni	Totale
A. Capitale						
A.1 Azioni ordinarie	--	678.049.688	<b>678.049.688</b>	--	356.310.639	<b>356.310.639</b>
A.2 Azioni privilegiate	--	--	--	--	--	--
A.3 Azioni altre	--	--	--	--	--	--
<b>Totale A</b>	--	<b>678.049.688</b>	<b>678.049.688</b>	--	<b>356.310.639</b>	<b>356.310.639</b>
B. Azioni proprie						
B.1 Azioni ordinarie	--	--	--	--	--	--
B.2 Azioni privilegiate	--	--	--	--	--	--
B.3 Azioni altre	--	--	--	--	--	--
<b>Totale B</b>	--	--	--	--	--	--
<b>Totale A+B</b>	--	<b>678.049.688</b>	<b>678.049.688</b>	--	<b>356.310.639</b>	<b>356.310.639</b>



### 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>356.310.639</b>	--
- interamente liberate	356.310.639	--
- non interamente liberate	--	--
A.1 Azioni proprie (-)	--	--
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>356.310.639</b>	--
<b>B. Aumenti</b>	<b>321.739.049</b>	--
B.1 Nuove emissioni	321.739.049	--
- a pagamento:	321.739.049	--
- operazioni di aggregazioni di imprese	--	--
- conversione di obbligazioni	--	--
- esercizio di warrant	--	--
- altre	--	--
- a titolo gratuito:	--	--
- a favore dei dipendenti	--	--
- a favore degli amministratori	--	--
- altre	--	--
B.2 Vendita di azioni proprie	--	--
B.3 Altre variazioni	--	--
<b>C. Diminuzioni</b>	--	--
C.1 Annullamento	--	--
C.2 Acquisto di azioni proprie	--	--
C.3 Operazioni di cessione di imprese	--	--
C.4 Altre variazioni	--	--
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>678.049.688</b>	--
D.1 Azioni proprie (+)	--	--
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	678.049.688	--
- interamente liberate	678.049.688	--
- non interamente liberate	--	--

### 12.3 Capitale: altre informazioni

Voci/Tipologie	dicembre-2021	dicembre-2020
<b>Valore nominale per azione</b>		
- <b>Interamente liberate:</b>		
Numero:	678.049.688	356.310.639
Valore:	78.180	41.180
<b>Contratti in essere per la vendita di azioni:</b>		
Numero di azioni sotto contratto:	--	--
Valore complessivo:	--	--

#### 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

VOCI DI PATRIMONIO NETTO ART. 2427 C. 7BIS  (NB: dati ALIMENTATI da NI parte F tab. B1)	dicembre-2021	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre esercizi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
<b>Capitale sociale:</b>	78.180	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	--	--
<b>Riserve di capitale:</b>				
Riserva da sovrapprezzo azioni	--	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	--	--
<b>Riserve ( voce 140 passivo Stato Patrimoniale):</b>				
Riserva legale	550	per copertura perdite	--	non ammessa in quanto indivisibile
Perdite portate a nuovo	(624)			
Altre Riserve di utili	6.393	per copertura perdite	--	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve altre	7.759	per copertura perdite	--	non ammessa in quanto indivisibile
<b>Riserve di valutazione ( voce 110 passivo Stato Patrimoniale):</b>				
Riserve di rivalutazione monetaria	--	per copertura perdite	--	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazioni in First time adoption : deemed cost	(28.967)	per copertura perdite	--	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strum. Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	832	secondo IAS/IFRS	--	
Riserva per copertura flussi finanziari	--	secondo IAS/IFRS	--	
Riserva da valutazione al fair value su immobili (IAS 16)	--	secondo IAS/IFRS	--	
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	(516)	secondo IAS/IFRS	--	
Altre riserva di valutazione	--	secondo IAS/IFRS	--	
<b>Totale</b>	<b>63.606</b>		--	--

#### 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Al 31 dicembre 2021 non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

#### 12.6 Altre informazioni

La seguente tabella riporta la movimentazione del numero di soci dall'1 gennaio 2021 a 31 dicembre 2021.

	Totale
<b>Numero soci al 1° gennaio</b>	<b>150</b>
Numero soci: ingressi	2
Numero soci: uscite	11
<b>Numero soci al 31 dicembre-2021</b>	<b>141</b>

## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Impaired acquisiti/e o originati/e	TOTALE dicembre-2021	TOTALE dicembre-2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio				
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>38.848</b>	<b>1.017</b>	<b>564</b>	<b>2.405</b>		<b>42.835</b>	<b>62.517</b>
a) Banche Centrali	--	--	--	--		--	--
b) Amministrazioni pubbliche	--	--	--	--		--	--
c) Banche	--	--	--	--		--	--
d) Altre società finanziarie	938	--	--	--		938	128
e) Società non finanziarie	31.282	923	560	2.405		35.171	53.692
f) Famiglie	6.628	94	4	--		6.726	8.696
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>10.336</b>	<b>9</b>	<b>100</b>	<b>--</b>		<b>10.445</b>	<b>13.327</b>
a) Banche Centrali	--	--	--	--		--	--
b) Amministrazioni pubbliche	--	--	--	--		--	--
c) Banche	2.084	--	--	--		2.084	1.837
d) Altre società finanziarie	897	--	--	--		897	852
e) Società non finanziarie	6.653	--	100	--		6.753	9.682
f) Famiglie	702	9	--	--		711	956

### 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non presenta tali fattispecie.

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo dicembre-2021	Importo dicembre-2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	--	--
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	--	--
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	239.727	12.000
4. Attività materiali	--	--
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	--	--

Gli importi indicati nella tabella sono stati costituiti in pegno in favore di ICCREA Banca S.p.A. (12,5 milioni di euro) per l'operatività del comparto tesoreria, Banca d' Italia per il servizio di emissione dei nostri assegni circolari (1,5 milioni di euro) e in garanzia della partecipazione alle aste T-LTRO III mediante procedura ABACO per 225,7 milioni di euro.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	--
a) acquisti	--
1. regolati	--
2. non regolati	--
b) vendite	--
1. regolate	--
2. non regolate	--
<b>2. Gestione individuale Portafogli</b>	--
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>279.923</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	--
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	--
2. altri titoli	--
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	42.002
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	3.687
2. altri titoli	38.315
c) titoli di terzi depositati presso terzi	31.502
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	237.921
<b>4. Altre operazioni</b>	--

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) dicembre-2021	Ammontare netto dicembre-2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	--	--	--	1.422	--	(1.422)	(1.591)
2. Pronti contro termine	--	--	--	--	--	--	--
3. Prestito titoli	--	--	--	--	--	--	--
4. Altre	--	--	--	--	--	--	--
<b>Totale dicembre-2021</b>	--	--	--	<b>1.422</b>	--	<b>(1.422)</b>	X
<b>Totale dicembre-2020</b>	--	--	--	<b>1.591</b>	--	X	<b>(1.591)</b>

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto dicembre-2021 (f=c-d-e)	Ammontare netto dicembre-2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	1.422	--	1.422	--	--	1.422	1.591
2. Pronti contro termine	--	--	--	--	--	--	--
3. Prestito titoli	--	--	--	--	--	--	--
4. Altri	--	--	--	--	--	--	--
<b>Totale dicembre-2021</b>	<b>1.422</b>	<b>--</b>	<b>1.422</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>1.422</b>	<b>X</b>
<b>Totale dicembre-2020</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>X</b>	<b>--</b>

7. Operazioni di prestito titoli

La voce non è presente a fine 2021.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Al 31 dicembre 2021 la Banca non ha in essere attività a controllo congiunto.

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	TOTALE dicembre-2021	TOTALE dicembre-2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	49	--	--	49	4
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	--	--	--	--	--
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	49	--	--	49	4
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	--	--	--	--	--
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	926	--	X	926	1.183
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	7.430	21.971	X	29.401	23.297
3.1 Crediti verso banche	135	(2)	X	133	133
3.2 Crediti verso clientela	7.295	21.973	X	29.268	23.165
4. Derivati di copertura	X	X	--	--	--
5. Altre attività	X	X	--	--	--
6. Passività finanziarie	X	X	X	--	10
<b>Totale</b>	<b>8.404</b>	<b>21.971</b>	<b>--</b>	<b>30.375</b>	<b>24.494</b>
di cui: interessi attivi su attività impaired	--	1.417	--	1.417	3.057
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	--	X	--	--
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo (solo per schemi di bilancio)				30.192	22.824

Gli interessi attivi su attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, pari a 49 mila euro, includono gli interessi sulle tranche Mezzanine di cartolarizzazione. Di questi, 17,5 mila euro sono relativi a interessi su proprie cartolarizzazioni (GACS2018 e GACS2020), mentre 31,5 mila euro relativi a tranche Mezzanine di cartolarizzazioni originate da terzi e classificate gestionalmente nel portafoglio "Specialized Lending".

Gli interessi attivi su attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono pari a 926 mila euro e includono 30 mila euro di interessi su titoli di debito ceduti nel corso dell'esercizio e 895 mila euro di interessi su titoli di debito valutati al FVtOCI e classificati gestionalmente nel portafoglio "Specialized lending";

Gli interessi attivi su crediti verso banche valutati al costo ammortizzato, pari complessivamente a 133 mila euro, includono principalmente i) interessi su un titolo obbligazionario bancario con business model HTC, classificato gestionalmente nel portafoglio "Specialized lending" (per 135 mila euro) e ii) interessi negativi su operazioni di pronti contro termine per -2 mila euro.

Gli interessi attivi su crediti verso clientela, pari complessivamente a 29.268 mila euro, sono composti per 7.295 mila euro da interessi su titoli di debito e, per 21.973 mila euro, da interessi su finanziamenti. Gli interessi su titoli di debito, sono composti come segue:

- Interessi su titoli di stato per 2.179 mila euro;
- Interessi su titoli di debito con modello HTC, classificati gestionalmente nel portafoglio "Specialized lending" per 5.116 mila euro.

Gli interessi attivi su attività finanziarie impaired, pari a 1.417 mila euro, sono riferiti agli interessi, calcolati con il metodo dell'interesse effettivo corretto per il rischio di credito, sui crediti POCI acquisiti nell'ambito dell'attività di sviluppo del portafoglio investimenti "Specialized Lending".

## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	TOTALE dicembre-2021	TOTALE dicembre-2020
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1	20

Tale voce accoglie interessi su finanziamenti all'esportazione.

### 1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non ci sono interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria.

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	TOTALE dicembre-2021	TOTALE dicembre-2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.840)	(322)	--	(5.162)	(4.311)
1.1 Debiti verso banche centrali	479	X	--	479	--
1.2 Debiti verso banche	(699)	X	--	(699)	(129)
1.3 Debiti verso clientela	(4.621)	X	--	(4.621)	(3.722)
1.4 Titoli in circolazione	X	(322)	--	(322)	(460)
2. Passività finanziarie di negoziazione	--	--	--	--	--
3. Passività finanziarie designate al fair value	--	--	--	--	--
4. Altre passività e fondi	X	X	--	--	--
5. Derivati di copertura	X	X	(526)	(526)	(342)
6. Attività finanziarie	(36)	X	X	(36)	(37)
<b>Totale</b>	<b>(4.840)</b>	<b>(322)</b>	<b>(526)</b>	<b>(5.725)</b>	<b>(4.690)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(22)	X	X	(22)	(25)

Gli interessi passivi relativi a Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, pari a complessivi -5.162 mila euro, si suddividono tra:

- interessi passivi su debiti verso banche centrali, pari a +479 mila euro, riferiti a interessi al tasso negativo dell'1% sull'ammontare raccolto tramite aste T-LTRO III presso la BCE;
- interessi passivi su debiti verso banche, pari a -699 mila euro, riferiti a: i) interessi bancari negativi su depositi presso gli istituti di credito per -652 mila euro e ii) altri interessi passivi su depositi vincolati banche per -47 mila euro;
- interessi passivi su debiti verso clientela, pari a -4.621 mila euro che includono, tra gli altri, -22 mila euro di interessi passivi relativi ai debiti per leasing (IFRS 16);
- interessi passivi su titoli in circolazione, pari a -322 mila euro, relativi agli interessi corrisposti sui propri prestiti obbligazionari in circolazione.

I differenziali negativi su operazioni di copertura, pari a -526 mila euro, sono relativi alla componente *accrual hedge accounting* connessa ai derivati di copertura del rischio di interesse.



Gli interessi passivi su Attività finanziarie includono gli interessi negativi sulle *tranche senior* delle cartolarizzazioni GACS2018 e GACS2020 per -36 mila euro.

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	TOTALE dicembre-2021	TOTALE dicembre-2020
Interessi passivi su passività in valuta	(0)	(0)

##### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	TOTALE dicembre-2021	TOTALE dicembre-2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	--	--
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(526)	(342)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(526)</b>	<b>(342)</b>

I differenziali negativi su operazioni di copertura, pari a 526 mila euro, sono relativi alla componente di *accrual hedge accounting* connessa ai derivati di copertura del rischio di interesse.

## Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	TOTALE dicembre-2021	TOTALE dicembre-2020
a) Strumenti finanziari	1.347	929
1. Collocamento titoli	1.229	832
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	--	--
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.229	832
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	118	96
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	118	96
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	--	--
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	--	--
di cui: negoziazione per conto proprio	--	--
di cui: gestione di portafogli individuali	--	--
b) Corporate Finance	--	--
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	--	--
2. Servizi di tesoreria	--	--
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	--	--
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	--	--
d) Compensazione e regolamento	--	--
e) Custodia e amministrazione	26	27
1. Banca depositaria	--	--
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	26	27
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	--	--
g) Attività fiduciaria	--	--
h) Servizi di pagamento	3.021	3.298
1. Conti correnti	1.398	1.744
2. Carte di credito	174	--
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	88	--
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	307	--
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.054	1.554
i) Distribuzione di servizi di terzi	787	764
1. Gestioni di portafogli collettive	27	31
2. Prodotti assicurativi	658	640
3. Altri prodotti	103	93
di cui: gestioni di portafogli individuali	--	--
j) Finanza strutturata	--	--
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	--	--
l) Impegni a erogare fondi	--	--
m) Garanzie finanziarie rilasciate	64	105
di cui: derivati su crediti	--	--
n) Operazioni di finanziamento	--	--
di cui: per operazioni di factoring	--	--
o) Negoziazione di valute	44	48
p) Merci	--	--
q) Altre commissioni attive	2.970	1.572
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	--	--
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	--	--
<b>Totale</b>	<b>8.258</b>	<b>6.742</b>

La sottovoce “q) Altre commissioni attive” accoglie, tra le altre, le commissioni di *arrangement* relative ad operazioni di nuova finanza dell’area “Specialized Lending” per un ammontare pari a 2.717 mila euro.

L'Area Specialized Lending di Solution Bank, infatti, svolge, tra l'altro, attività di organizzazione e strutturazione delle soluzioni finanziarie ottimali per l'ottenimento della liquidità necessaria alle Società clienti, ricercando, altresì, co-finanziatori di operazioni articolate e di importi più rilevanti.

A fronte di tale attività, la Banca percepisce commissioni (c.d. arrangement fee) che remunerano servizi resi dalla Banca su mandato del cliente finalizzati a fornire a quest'ultimo la struttura finanziaria ed economica più consona alle sue esigenze. Tali commissioni sono commissioni percepite a prescindere dall'erogazione del finanziamento, come risultante dalla documentazione contrattuale (ivi incluse le fee-letter) predisposta dalle parti, in quanto non costituenti una forma di remunerazione dell'erogazione medesima. Tali commissioni sono sempre percepite nell'ambito di operazioni per le quali il tasso di interesse applicato per l'operazione finanziaria (e.g., per la messa a disposizione della somma di capitale) è almeno pari al tasso di mercato vigente al momento dell'operazione.

Come detto, tale operatività vede spesso il coinvolgimento di Solution Bank come arranger e ricercatore di capitali di debito sul mercato, svolgendo attività di *origination* di credito (o acquisto sul mercato) e distribuzione dello stesso presso operatori finanziari.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	TOTALE dicembre-2021	TOTALE dicembre-2020
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>2.016</b>	<b>1.596</b>
1. gestioni di portafogli	--	--
2. collocamento di titoli	1.229	832
3. servizi e prodotti di terzi	787	764
<b>b) offerta fuori sede:</b>	--	--
1. gestioni di portafogli	--	--
2. collocamento di titoli	--	--
3. servizi e prodotti di terzi	--	--
<b>c) altri canali distributivi:</b>	--	--
1. gestioni di portafogli	--	--
2. collocamento di titoli	--	--
3. servizi e prodotti di terzi	--	--

### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	TOTALE dicembre-2021	TOTALE dicembre-2020
a) Strumenti finanziari	(18)	(14)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(18)	(14)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	--	--
di cui: gestione di portafogli individuali	--	--
- Proprie	--	--
- Delegate a terzi	--	--
b) Compensazione e regolamento	--	--
c) Custodia e amministrazione	(43)	(40)
d) Servizi di incasso e pagamento	(871)	(841)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(871)	(841)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	--	--
f) Impegni a ricevere fondi	--	--
g) Garanzie finanziarie ricevute	--	--
di cui: derivati su crediti	--	--
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	--	--
i) Negoziazione di valute	(16)	(5)
j) Altre commissioni passive	(671)	(523)
<b>Totale</b>	<b>(1.621)</b>	<b>(1.424)</b>

La voce “j) Altre commissioni passive” accoglie principalmente commissioni passive relative all’attività di raccolta dei depositi a termine online all’estero e, per 182 mila euro, commissioni passive relative all’area Specialized Lending.

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

La fattispecie non è presente.

### Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella presente voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni, nonché i profitti e le perdite relativi a contratti derivati gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al *fair value* e alle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (diversi da quelli da ricondurre fra gli interessi, voci 10 e 20).
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>1</b>	<b>2.164</b>	<b>(0)</b>	<b>(802)</b>	<b>1.363</b>
1.1 Titoli di debito	1	--	(0)	--	1
1.2 Titoli di capitale	--	--	--	--	--
1.3 Quote di O.I.C.R.	--	--	--	--	--
1.4 Finanziamenti	--	--	--	--	--
1.5 Altre	--	2.164	--	(802)	1.362
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>
2.1 Titoli di debito	--	--	--	--	--
2.2 Debiti	--	--	--	--	--
2.3 Altre	--	--	--	--	--
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>--</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>160</b>	<b>--</b>	<b>(80)</b>	<b>(129)</b>	<b>(50)</b>
4.1 Derivati finanziari:	160	--	(80)	(129)	(50)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	160	--	(80)	(129)	(50)
- Su titoli di capitale e indici azionari	--	--	--	--	--
- Su valute e oro	X	X	X	X	--
- Altri	--	--	--	--	--
4.2 Derivati su crediti	--	--	--	--	--
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	--
<b>TOTALE dicembre-2021</b>	<b>160</b>	<b>2.164</b>	<b>(80)</b>	<b>(931)</b>	<b>1.313</b>
<b>TOTALE dicembre-2020</b>	<b>143</b>	<b>457</b>	<b>(4)</b>	<b>(150)</b>	<b>446</b>

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è prevalentemente costituito da poste valutative ed è pari a 1.313 mila euro, costituito come di seguito:

- risultato netto dell'attività di negoziazione pari a 1.363 mila euro di cui: i) 1 mila euro relativi a delta fair value positivo di tranche Mezzanine di cartolarizzazioni proprie, ii) 2.164 mila euro relativi alla differenza tra il valore dei titoli di debito al tasso di cambio di fine anno e il valore degli stessi al tasso di cambio medio di carico. Tali titoli sono classificati gestionalmente nel portafoglio "Specialized Lending", di cui un titolo classificato al FvtOci (effetto pari a +368 mila euro) e i restanti valutati al CA (effetto di valutazione di +1.796 mila euro), iii) -802 mila euro di valutazione negativa delle operazioni in valuta;  
Si evidenzia come, l'effetto della valutazione dei titoli di debito al tasso di cambio a fine anno rispetto a quello medio di carico è compensato, quasi interamente dalla valutazione dei derivati di copertura sottoscritti per ridurre il rischio di cambio dell'intero portafoglio di titoli di debito in valuta. Tale risultato di valutazione è inclusa, in parte, nella Voce 90b e, in parte nella voce 80 (perdite da negoziazione – D) con riferimento al risultato netto alla chiusura degli swap/forward oggetto di rinnovo;
- perdita su strumenti derivati per complessivi -50 mila euro di cui: i) 160 mila euro relativi al delta valuation dei derivati di negoziazione (precedentemente di copertura del rischio di tasso di interesse e che successivamente non hanno superato il test di efficacia), ii) -80 mila euro relativi alla valutazione dei contratti forward di copertura delle cedole dei titoli di debito in valuta estera, iii) -129 mila euro relativi ai flussi mensili dei derivati di copertura del rischio di tasso (*accrual hedge accounting*).

#### Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Ai fini della contabilizzazione dei risultati dell'attività di copertura, si fa presente che la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9 consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di hedge accounting previste dallo IAS 39.

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	TOTALE dicembre-2021	TOTALE dicembre-2020
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	857	435
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	47	817
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	--	--
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	--	--
A.5 Attività e passività in valuta	--	--
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>904</b>	<b>1.252</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(2.280)	(783)
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(112)	(289)
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	--	--
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	--	--
B.5 Attività e passività in valuta	--	--
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(2.392)</b>	<b>(1.072)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(1.488)</b>	<b>180</b>
<b>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</b>	<b>--</b>	<b>--</b>

La voce accoglie, tra i proventi, principalmente la variazione del *fair value* delle attività coperte dal rischio di tasso di interesse (*fair value hedge accounting*).

La voce accoglie, tra gli oneri, principalmente la variazione del *fair value* dei derivati di copertura dal rischio di tasso di interesse che superano il test di efficacia (*fair value hedge accounting*) oltre alla variazione dei derivati di copertura del rischio di cambio sui titoli di debito in valuta estera (il cui risultato della valutazione al tasso di cambio a fine anno è riportato nella Voce 80).

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività finanziarie o il riacquisto delle passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

Voci/Componenti reddituali	TOTALE dicembre-2021			TOTALE dicembre-2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
<b>1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>1.588</b>	<b>(416)</b>	<b>1.172</b>	<b>327</b>	<b>(9.262)</b>	<b>(8.935)</b>
1.1 Crediti verso banche	--	--	--	--	--	--
1.2 Crediti verso clientela	1.588	(416)	1.172	327	(9.262)	(8.935)
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>320</b>	<b>(14)</b>	<b>306</b>	<b>210</b>	<b>(136)</b>	<b>75</b>
2.1 Titoli di debito	57	(14)	43	210	(136)	75
2.2 Finanziamenti	263	--	263	--	--	--
<b>Totale attività</b>	<b>1.908</b>	<b>(430)</b>	<b>1.478</b>	<b>537</b>	<b>(9.398)</b>	<b>(8.861)</b>
<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>
1.1 Debiti verso banche	--	--	--	--	--	--
1.3 Debiti verso clientela	--	--	--	--	--	--
1.3 Titoli in circolazione	--	--	--	--	--	--
<b>Totale passività</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>

Le componenti reddituali di cui alla voce A.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, pari complessivamente a 1.172 mila euro, sono composte da:

- -416 mila euro relativi a perdite su cessioni di crediti deteriorati. Tale posta è stata solo parzialmente compensata da utili su cessioni di crediti deteriorati per 376 mila euro, registrando un risultato complessivo negativo per circa -40 mila euro. Su tali cessioni di crediti deteriorati avvenute in corso d'anno, è stato inoltre applicato l'articolo 55 del Decreto "Cura Italia" che ha consentito il riconoscimento in bilancio e la contestuale trasformazione in credito di imposta del 5,5% del valore nominale dei crediti deteriorati la cui cessione ha avuto efficacia giuridica entro la fine dell'anno.
- 1.588 mila euro connessi ai proventi da cessioni, costituiti oltre che per i 376 mila euro riportati sopra, da ulteriori 1.212 mila euro relativi a utili derivanti dalle cessioni o dai rimborsi anticipati di titoli di debito classificati gestionalmente nel portafoglio "Specialized lending". Nello specifico, tale importo è suddivisibile in 992 mila euro di plusvalenze da cessione e da 221 mila euro di utili in cambi su cessioni.

Le componenti reddituali di cui alla voce A.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, pari a 306 mila euro, sono composte da:

- 57 mila euro relativi alla cessione in corso d'anno di due titoli di debito valutati al FVtOCI classificati gestionalmente nel portafoglio "Specialized lending";
- -14 mila euro relativi alla cessione in corso d'anno di un titolo di debito valutato al FVtOCI classificato gestionalmente nel portafoglio "Specialized lending";
- 263 mila euro relativi alla cessione di un finanziamento valutato al FVtOCI e classificato gestionalmente nel portafoglio "Specialized lending".

**Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110**

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, ovvero perché obbligatoriamente valutate al fair value ai sensi dell'IFRS 9, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

*7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value*

La Banca al 31 dicembre 2021 non ha in essere operazioni della specie.

*7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

La Banca al 31 dicembre 2021 non ha in essere operazioni della specie.

**Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130**

*8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione - voce 130 a)*

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale dicembre-2021	Totale dicembre-2020
	Primo stadio e Secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Terzo stadio Altre	Primo stadio e Secondo stadio	Terzo stadio		
A. Crediti verso banche	(25)	--	--	--	--	(25)	6
- finanziamenti	--	--	--	--	--	--	--
- titoli di debito	(25)	--	--	--	--	(25)	6
B. Crediti verso clientela:	(692)	(1.726)	(7.160)	814	6.205	(2.559)	(9.066)
- finanziamenti	--	(1.726)	(5.246)	628	6.205	(139)	(8.749)
- titoli di debito	(692)	--	(1.913)	186	--	(2.420)	(317)
<b>Totale</b>	<b>(717)</b>	<b>(1.726)</b>	<b>(7.160)</b>	<b>814</b>	<b>6.205</b>	<b>(2.584)</b>	<b>(9.060)</b>

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna "Primo e secondo stadio" corrispondono alle svalutazioni collettive sui crediti "in bonis".

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Terzo Stadio - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna "Terzo Stadio - Writeoff", derivano da eventi estintivi.

Per gli approfondimenti sulle modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al costo ammortizzato, si rinvia alle "Politiche Contabili" nella Parte A della Nota Integrativa.

Le componenti reddituali di cui alla voce "A. Crediti verso banche: titoli di debito", pari a -25 mila euro accolgono l'impairment netto (rettifica di valore) di un bond bancario classificato gestionalmente nel portafoglio "Specialized Lending"



Le componenti reddituali di cui alla voce “B. Crediti verso clientela: titoli di debito”, pari a -2.420 mila euro, accolgono:

- Impairment dei titoli di debito classificati gestionalmente nel portafoglio “Specialized Lending” per -2.605 mila euro. Di questi, -692 mila euro relativi a titoli di debito classificati a Stage 1 e -1.913 mila euro relativi ad un titolo di debito classificato a Stage 3 nel mese di dicembre 2021;
- Impairment netto (ripresa di valore) di titoli di debito per complessivi 186 mila euro così ripartiti: i) ripresa di valore su titoli di Stato presenti in portafoglio per 5 mila euro, ii) ripresa di valore su titoli classificati gestionalmente nel portafoglio “Specialized Lending” per 179 mila euro, iii) ripresa di valore su tranche senior delle cartolarizzazioni “proprie” GACS2018 e GACS2020 per 2 mila euro.

*8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione*

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale dicembre-2021	Totale dicembre-2020
	Primo stadio e secondo stadio	Terzo stadio write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	--	--	--	--	<b>1.181</b>
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	--	--	--	--	--
3. Nuovi finanziamenti	539	--	68	<b>608</b>	<b>756</b>
<b>Totale dicembre-2021</b>	<b>539</b>	<b>--</b>	<b>68</b>	<b>608</b>	<b>1.937</b>

*8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				Totale dicembre-2021	Totale dicembre-2020		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquistate o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired acquistate o originate
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(46)	--	--	--	--	--	29	--	--	--	<b>(16)</b>	<b>(180)</b>
B. Finanziamenti	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	<b>(780)</b>
- Verso clientela	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	<b>(780)</b>
- Verso banche	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>Totale</b>	<b>(46)</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>29</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>(16)</b>	<b>(960)</b>

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna “Primo e secondo stadio” corrispondono alle svalutazioni collettive sulle esposizioni “in bonis”.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Terzo Stadio - Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei titoli scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna “Terzo Stadio – Writeoff”, derivano da eventi estintivi.

Per gli approfondimenti sulle modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al costo fair value con impatto sulla redditività complessiva, si rinvia alle “Politiche Contabili” nella Parte A della Nota Integrativa.

Le rettifiche di valore nette per il rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVtOCI) sono pari a -16 mila euro, di cui:

- rettifiche su titoli di debito valutati al FVtOCI, per -46 mila euro, relative ad una titolo di debito classificato nel portafoglio gestionale “Specialized Lending”;
- riprese di valore su titoli di debito valutati al FVtOCI, per 29 mila euro, interamente classificati nel portafoglio gestionale “Specialized Lending”;

*8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione*

La fattispecie non è presente.

## **Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140**

### *9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione*

	<b>TOTALE dicembre-2021</b>	<b>TOTALE dicembre-2020</b>
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	69	(22)

Gli importi indicati in Tabella non includono l’impatto delle modifiche contrattuali sull’ammontare delle perdite attese, che viene invece rilevato in corrispondenza della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

## Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale dicembre-2021	Totale dicembre-2020
1) Personale dipendente	(11.879)	(10.662)
a) salari e stipendi	(8.400)	(7.418)
b) oneri sociali	(2.123)	(1.950)
c) indennità di fine rapporto	(314)	(276)
d) spese previdenziali	--	--
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(240)	(162)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	--	--
- a contribuzione definita	--	--
- a benefici definiti	--	--
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(162)	(147)
- a contribuzione definita	(162)	(147)
- a benefici definiti	--	--
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	--	--
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(638)	(708)
2) Altro personale in attività	(82)	(79)
3) Amministratori e sindaci	(421)	(447)
4) Personale collocato a riposo	--	--
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	5	2
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(113)	(217)
<b>Totale</b>	<b>(12.490)</b>	<b>(11.403)</b>

La voce Salari e Stipendi è aumentata nel 2021, attestandosi a 8.400 mila euro (rispetto a 7.418 mila euro nel 2020) sia per effetto di nuove assunzioni sia in conseguenza del pagamento di bonus a breve termine ai dipendenti.

La voce "i) altri benefici a favore dei dipendenti" accoglie principalmente: spese per formazione (le quali sono quasi interamente rimborsate dal fondo FBA, il cui recupero è registrato nella voce "200. Altri oneri/Proventi di gestione"; buoni pasto, rimborsi chilometrici, polizze sanitarie e altre tipologie di rimborsi spese ai dipendenti.

### 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale dicembre-2021	Totale dicembre-2020
Personale dipendente (a + b + c)	131	120
a) dirigenti	13	11
b) quadri direttivi	46	45
c) restante personale dipendente	72	64
Altro personale	--	--

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti usando come pesi il numero dei mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono considerati al 50%.

#### 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Alla data di riferimento del bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

#### 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	<b>Totale dicembre-2021</b>	<b>Totale dicembre-2020</b>
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	--	--
Spese per il personale varie: assicurazioni	(121)	(113)
Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo	--	--
Spese per il personale varie: spese per buoni pasto	(140)	(142)
Spese per il personale varie: spese di formazione	(203)	(227)
Spese per il personale varie: altri benefici	(157)	(212)
<b>Altri benefici a favore di dipendenti</b>	<b>(621)</b>	<b>(694)</b>

### 10.5 Altre spese amministrative: composizione

Spese di amministrazione	Totale dicembre-2021	Totale dicembre-2020
<b>Spese di amministrazione</b>	<b>(6.372)</b>	<b>(6.067)</b>
<b>Spese ICT</b>	<b>(1.680)</b>	<b>(1.583)</b>
Spese informatiche	(928)	(864)
Informazioni finanziarie	--	--
Elaborazione dati	(209)	(129)
Costi per la rete interbancaria	(142)	(187)
Manutenzione software	(235)	(240)
Spese telefoniche	(165)	(163)
<b>Spese per Pubblicità e rappresentanza</b>	<b>(35)</b>	<b>(93)</b>
Pubblicità e promozionali	(15)	(30)
Rappresentanza	(20)	(63)
<b>Spese per beni immobili e mobili</b>	<b>(566)</b>	<b>(582)</b>
Spese per immobili	(52)	(57)
Affitti immobili	(19)	(9)
Pulizia	(154)	(166)
Utenze e riscaldamento	(164)	(118)
Manutenzioni	(177)	(231)
Altri affitti	--	--
<b>Spese per vigilanza e trasporto valori</b>	<b>(105)</b>	<b>(101)</b>
Vigilanza	(29)	(34)
Contazione e trasporto valori	(76)	(67)
<b>Spese per assicurazioni</b>	<b>(436)</b>	<b>(427)</b>
Premi assicurazione incendio e furto	(36)	(80)
Altri premi assicurativi	(400)	(348)
<b>Spese per servizi professionali</b>	<b>(1.561)</b>	<b>(1.670)</b>
Spese per servizi professionali e consulenze	(792)	(982)
Certificazione e rating	(243)	(140)
Spese per recupero crediti	(527)	(548)
<b>Spese per contributi associativi</b>	<b>(965)</b>	<b>(715)</b>
Contributi associativi	(108)	(105)
Contribuzione a Fondo Nazionale di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi	(857)	(610)
<b>Altre spese per acquisto beni e servizi</b>	<b>(1.024)</b>	<b>(897)</b>
Cancelleria	(25)	(52)
Spese postali e per trasporti	(102)	(124)
Spese per canoni di leasing	(196)	(167)
Altre spese amministrative	(701)	(554)
<b>Spese per imposte indirette e tasse</b>		
<b>imposte indirette e tasse</b>	<b>(1.427)</b>	<b>(1.227)</b>
- di cui imposta di bollo	(1.129)	(997)
- di cui imposte sugli immobili	(55)	(25)
- di cui imposta sostitutiva DPR 601/73	(57)	(41)
- altre imposte	(186)	(164)
<b>Totale altre spese amministrative</b>	<b>(7.799)</b>	<b>(7.294)</b>

## Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

La presente Sezione fornisce il dettaglio della composizione del saldo degli accantonamenti netti e delle riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente alle seguenti categorie di fondi per rischi ed oneri:

- fondi per rischio di credito relativi ad impegni ad erogare fondi e a garanzie finanziarie rilasciate, rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- fondi relativi ad altri impegni e altre garanzie non rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- altri fondi per rischi ed oneri.

### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci di Bilancio	dicembre-2021			dicembre-2020		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti (Segno -)			Accantonamenti (Segno -)		
<b>Impegni a erogare fondi</b>						
- Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(301)	(2)	(2)	--	(14)	--
- Garanzie finanziarie rilasciate	--	--	--	--	--	--
- Contratti di garanzia finanziaria	(14)	(0)	(7)	--	(0)	(69)
<b>Totale Accantonamenti (-)</b>	<b>(315)</b>	<b>(2)</b>	<b>(9)</b>	<b>--</b>	<b>(14)</b>	<b>(69)</b>
	Riattribuzioni (Segno +)			Riattribuzioni (Segno +)		
<b>Impegni a erogare fondi</b>						
- Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	321	31	39	220	--	145
- Garanzie finanziarie rilasciate	--	--	--	--	--	--
- Contratti di garanzia finanziaria	335	1	2	1	--	--
<b>Totale riattribuzioni (+)</b>	<b>656</b>	<b>32</b>	<b>42</b>	<b>221</b>	<b>--</b>	<b>145</b>
	Accantonamento netto			Accantonamento netto		
<b>Totale</b>	<b>341</b>	<b>30</b>	<b>33</b>	<b>221</b>	<b>(14)</b>	<b>75</b>

Nel 2021, la voce accoglie nuovi accantonamenti per -325 mila euro per talune garanzie e impegni a erogare fondi e a rilasci per complessivi +729 mila euro su altre garanzie e impegni a erogare fondi, calcolati dal modello CSD del provider IT Allitude SpA.

### 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione - voce 170 a)

Voce 170 a) di Conto Economico è pari a pari a 403.996.

### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci di bilancio	dicembre-2021			dicembre-2020		
	Accantonamento (con segno -)	Riattribuzioni (con segno +)	Totale netto	Accantonamento (con segno -)	Riattribuzioni (con segno +)	Totale netto
<b>Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri</b>						
1. per fondi rischi su revocatorie	--	--	--	--	--	--
2. per beneficenza e mutualità	--	--	--	--	--	--
3. per rischi ed oneri del personale	--	--	--	--	--	--
4. per controversie legali e fiscali	--	--	--	--	--	--
5. per altri rischi e oneri	(1.239)	--	(1.239)	(366)	--	(366)
<b>Totale</b>	<b>(1.239)</b>	<b>--</b>	<b>(1.239)</b>	<b>(366)</b>	<b>--</b>	<b>(366)</b>

La voce Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri accoglie accantonamenti per complessivi -1.239 mila euro di cui -211 mila euro a fronte di passività potenziali derivanti da contenziosi (di cui -216 mila relativi a nuovi accantonamenti nel corso dell'esercizio e +5 mila di rilasci per mancato utilizzo del Fondo) e -1.028 mila euro relativi ad accantonamenti per il piano di incentivazione del personale.

### Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing (finanziario ed operativo) e ad attività concesse in leasing operativo, nonché alle attività materiali in rimanenza ai sensi dello IAS 2.

#### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rettifiche di valore			Risultato netto (a + b - c)
	Ammortamento (a)	per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
<b>A. Attività materiali</b>				
1. Ad uso funzionale	(1.211)	--	--	(1.211)
- di proprietà	(489)	--	--	(489)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(722)	--	--	(722)
2. Detenute a scopo di investimento	--	--	--	--
- di proprietà	--	--	--	--
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	--	--	--	--
3. Rimanenze	X	(375)	--	(375)
<b>Totale dicembre-2021</b>	<b>(1.211)</b>	<b>(375)</b>	<b>--</b>	<b>(1.586)</b>
<b>Totale dicembre-2020</b>	<b>(1.243)</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>(1.243)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Alla sottovoce A.1 "Ad uso funzionale – diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono indicati gli ammortamenti relativi alle attività materiali, sottostanti a contratti di leasing sottoscritti dalla Banca (filiali in affitto, auto aziendali ad uso dipendenti, macchine *self* collocate in 5 filiali per operatività bancaria).

La colonna "Rettifiche di valore per deterioramento" riporta la svalutazione complessiva pari a 375 mila euro relativa a tre immobili del portafoglio "*repossessed*" della banca il cui fair value, a seguito dell'aggiornamento delle perizie effettuato da un valutatore esperto indipendente esterno, è risultato inferiore al valore di bilancio esistente al momento del riperezamento.

### Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

#### 13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
- di cui software	--	--	--	--
A.1 Di proprietà	(19)	--	--	(19)
- Generate internamente dall'azienda	--	--	--	--
- Altre	(19)	--	--	(19)
A.2 Diritti d'uso acquisiti in leasing	--	--	--	--
<b>Totale dicembre-2021</b>	<b>(19)</b>	--	--	<b>(19)</b>
<b>Totale dicembre-2020</b>	<b>(9)</b>	--	--	<b>(9)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio e si riferisce alle attività immateriali a vita utile definita acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 13 della parte B Attivo della presente nota integrativa.

### Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

#### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	dicembre-2021	dicembre-2020
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(130)	(178)
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	--	--
Oneri per transazioni e indennizzi	(0)	--
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(232)	(198)
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	(0)	(0)
Altri oneri di gestione - altri	(19)	(10)
<b>Totale oneri di gestione</b>	<b>(382)</b>	<b>(386)</b>

L'ammortamento di migliorie su beni di terzi non separabili, pari a 130 mila euro, è riferito all'ammortamento di periodo delle spese sostenute per lavori effettuati sulle filiali in locazione.



#### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci di bilancio	Totale dicembre-2021	Totale dicembre-2020
Recupero di imposte	938	919
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	--	--
Recupero premi assicurativi	7	9
Fitti e canoni attivi	36	24
Recupero spese diverse	444	464
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	188	125
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	0	0
Altri proventi di gestione - altri	553	520
<b>Totale altri proventi di gestione</b>	<b>2.165</b>	<b>2.061</b>

Gli altri proventi di gestione, pari a 553 mila euro, includono tra le altre, i rimborsi Fondo Banche Assicurazioni (FBA) per spese di formazione sostenute dalla Banca, i recuperi di spese legali e i proventi derivanti da locazioni attive. La restante parte è principalmente riconducibile a cambiali incassate su un credito deteriorato.

#### Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

##### 15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Voce non presente al 31 dicembre 2021.

#### Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

##### 16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Voce non presente al 31 dicembre 2021.

#### Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

##### 17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Voce non presente al 31 dicembre 2021.

## Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

### 18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale dicembre-2021	Totale dicembre-2020
A. Immobili	--	--
- Utili da cessione	--	--
- Perdite da cessione	--	--
B. Altre attività	(19)	--
- Utili da cessione	0	--
- Perdite da cessione	(19)	--
<b>Risultato netto</b>	<b>(19)</b>	<b>--</b>

Gli utili (perdite) da cessione di investimenti, pari a -19 mila euro, includono al loro interno le svalutazioni sulle migliorie apportate alla filiale di Faenza chiusa in corso d'anno.

## Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale dicembre-2021	Totale dicembre-2020
1. Imposte correnti (-)	(693)	--
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	--	--
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	781	7.485
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	--	202
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.790)	12.385
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	--	--
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(2.702)</b>	<b>20.072</b>

La voce 1 "Imposte correnti", pari a -693 mila euro, è interamente riferita all'IRAP corrente stimata per l'esercizio.

La voce 3 Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio, pari a 781 mila euro, accoglie l'importo della trasformazione delle DTA riconosciute in applicazione dell'articolo 55 del Decreto "Cura Italia" in relazione ai crediti deteriorati ceduti nel corso dell'anno.

La voce 4. Variazione delle imposte anticipate, pari a -2.790 mila euro, è composta come segue:

- -1.723 mila euro di costi relativi al *reversal* delle DTA iscritte nel corso dell'esercizio precedente in relazione alle perdite fiscali IRES maturate nel corso dei precedenti periodi d'imposta;
- -789 mila euro di costi relativi al *reversal* delle DTA IRES riconosciute con riferimento alle rettifiche di valore legate alla First Time Adoption ("FTA") dell'IFRS9 ai sensi della Legge n.145 del 30 dicembre 2018 (Legge di Bilancio 2019), che ha comportato la rilevazione di DTA connesse alla deducibilità differita, in 10 esercizi a partire dal 2018, delle rettifiche di valore imputate a patrimonio netto connesse alla prima applicazione dell'IFRS9;
- -431 mila euro di costi relativi al *reversal* delle DTA IRES riconosciute in relazione all'ACE ("Aiuto alla crescita economica") introdotta nel 2011 per favorire il rafforzamento della struttura patrimoniale delle imprese e del sistema produttivo italiano;

- 153 mila euro di ricavi fiscali relativi all'incremento delle DTA IRES in relazione alla movimentazione dei fondi rischi ed oneri.

Per ulteriore dettaglio in merito all'iscrizione di imposte anticipate, rinviamo alla Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo della Parte B della presente nota integrativa.

#### 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITUALI	Imposta
<b>Componente/Valori</b>	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(2.501)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	3.127
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(626)
<b>A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente</b>	<b>--</b>
Aumenti imposte differite attive	153
Diminuzioni imposte differite attive	(2.943)
Aumenti imposte differite passive	--
Diminuzioni imposte differite passive	--
<b>B. Totale effetti fiscalità differita IRES</b>	<b>(2.790)</b>
<b>C. Variazione imposte correnti anni precedenti</b>	<b>--</b>
<b>D. Totale IRES di competenza (A+B+C)</b>	<b>(2.790)</b>
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(1.300)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	804
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(196)
Variazione imposte correnti anni precedenti	--
<b>E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente</b>	<b>(693)</b>
Aumenti imposte differite attive	--
Diminuzioni imposte differite attive	--
Aumenti imposte differite passive -	--
Diminuzioni imposte differite passive -	--
<b>F. Totale effetti fiscalità differita IRAP</b>	<b>--</b>
<b>G. Totale IRAP di competenza (E+F)</b>	<b>(693)</b>
<b>H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti -</b>	<b>--</b>
<b>TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)</b>	<b>(693)</b>
<b>TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)</b>	<b>(3.483)</b>
<b>RICONOSCIMENTO CREDITI ART. 55 DL "Cura Italia"</b>	<b>781</b>
<b>TOTALE VOCE 270</b>	<b>(2.702)</b>

L'importo relativo alle imposte sul reddito IRES – onere fiscale teorico è calcolato moltiplicando il risultato economico ante imposte dell'esercizio per l'aliquota legale IRES applicabile pari al 27,5%.

Al fine di favorire la riconciliazione con l'importo complessivo della voce 270 del Conto Economico si riporta in calce alla tabella anche l'effetto sul risultato economico della rilevazione dei crediti d'imposta relativa all'applicazione del Decreto "Cura Italia" (D. l. n. 18/2020) secondo le modalità riportate nel paragrafo precedente.

## **Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290**

### *20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione*

Voce non presente al 31 dicembre 2021.

### *20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate*

Voce non presente al 31 dicembre 2021.

## **Sezione 21 - Altre informazioni**

Non ci sono altre informazioni da evidenziare.

## **Sezione 22 - Utile per azione**

### *22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito*

I principi contabili internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile/(perdita) per azione" - comunemente noto come "EPS - earning per share", rendendone obbligatoria la formulazione nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto/(perdita netta) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS diluito", calcolato dividendo l'utile netto/(perdita netta) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

<b>31/12/2021</b>	<b>UTILE/(PERDITA)</b>	<b>NUMERO AZIONI*</b>	<b>EURO</b>
<b>EPS BASE</b>	6.393.049	522.028.286	0,012
<b>EPS DILUITO</b>	6.393.049	522.028.286	0,012

*\* calcolato come media ponderata delle azioni in circolazione durante l'anno, considerando l'emissione di nuove n. 322 milioni azioni a fine giugno 2021*

### *22.2 Altre informazioni*

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	a	a	b	b	c = a - b	c = a - b
	Importo Lordo	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Imposta sul reddito	Importo netto	Importo netto
Voci	dicembre-2021	dicembre-2020	dicembre-2021	dicembre-2020	dicembre-2021	dicembre-2020
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>6.393</b>	<b>8.559</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>6.393</b>	<b>8.559</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>						
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:						
a) Variazione di <i>fair value</i>						
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto						
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):						
a) Variazione di <i>fair value</i>						
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto						
40. Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:						
a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)						
b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)						
50. Attività materiali						
60. Attività immateriali						
70. Piani a benefici definiti	(98)	49	27	(13)	(71)	36
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto						
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	27	(13)	X	X	X	X
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>						
110. Copertura di investimenti esteri:						
a) variazioni di <i>fair value</i>						
b) rigiro a conto economico						
c) altre variazioni						
120. Differenze di cambio:						
a) variazioni di valore						
b) rigiro a conto economico						
c) altre variazioni						
130. Copertura dei flussi finanziari:						
a) variazioni di <i>fair value</i>						
b) rigiro a conto economico						
c) altre variazioni						
di cui: risultato delle posizioni nette						
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati)						
a) variazioni di valore						
b) rigiro a conto economico						
c) altre variazioni						
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	1.814	(399)	(594)	132	1.219	(267)
a) variazioni di <i>fair value</i>	1.814	(399)	(594)	132	1.219	(267)
b) rigiro a conto economico						
- rettifiche per rischio di credito						
- utili/perdite da realizzo						
c) altre variazioni						
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:						
a) variazioni di <i>fair value</i>						
b) rigiro a conto economico						
c) altre variazioni						
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:						
a) variazioni di <i>fair value</i>						
b) rigiro a conto economico						
- rettifiche da deterioramento						
- utili/perdite da realizzo						
c) altre variazioni						
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			X	X	X	X
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>1.743</b>	<b>(363)</b>	<b>(568)</b>	<b>119</b>	<b>1.149</b>	<b>(231)</b>
<b>200. Redditività complessiva (10+190)</b>	<b>8.136</b>	<b>8.195</b>	<b>(568)</b>	<b>119</b>	<b>7.542</b>	<b>8.327</b>

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

## **Premessa**

Al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposta, la Banca si è dotata di idonei dispositivi di governo societario e di adeguati meccanismi di gestione e controllo. Tali presidi si inseriscono nella più generale disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni della Banca, predisposta in coerenza con le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate con la Circolare della Banca d'Italia n.285/2013.

I suddetti presidi coprono ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni ed il livello di complessità delle attività svolte da Solution Bank. Al riguardo, la Banca predispone le *policy* e i regolamenti per il governo dei rischi, procedendo al loro periodico riesame al fine di assicurare l'efficacia nel tempo, vigilando sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

La responsabilità primaria è rimessa agli Organi di governo della Banca, ciascuno secondo le rispettive competenze.

La Banca adotta un modello di amministrazione e controllo tradizionale basato sulla presenza di due Organi di nomina assembleare: i) il Consiglio di Amministrazione, a cui sono attribuite sia la funzione di supervisione strategica che quella di gestione dell'impresa; ii) il Collegio Sindacale, che svolge le funzioni di controllo e di vigilanza attribuite da norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della banca nonché sull'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

La revisione legale dei conti è affidata, su proposta motivata del Collegio Sindacale, a una società di revisione legale, in applicazione delle vigenti disposizioni civilistiche in materia.

L'Assemblea degli Azionisti, in data 23 giugno 2018, ha nominato PricewaterhouseCoopers S.p.A. "PwC" quale soggetto incaricato della revisione legale dei conti ex artt. 14 e 16 del DLgs 39/2010 ed art. 2409-bis c.c., dandone pubblicità di legge e comunicazione agli Organismi di Vigilanza.

È istituito inoltre il Comitato endo-consiliare Parti Correlate, preposto alla analisi e valutazione preventiva della corretta istruttoria per la gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi, composto da due consiglieri di amministrazione indipendenti.

Inoltre, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, opera l'Organismo di Vigilanza (anche OdV) nominato dal Consiglio di Amministrazione a presidio della responsabilità d'impresa. L'OdV è composto da due membri esterni e da un membro interno, individuato nel Chief Risk Officer della Banca. Ad esso sono attribuiti i poteri di acquisizione di qualsiasi informazione e di qualsiasi documento aziendale, di accesso diretto a tali documenti e di ispezione presso tutte le strutture, le Funzioni, le Filiali, i centri operativi della Banca. Tali poteri sono ad esso attribuiti collegialmente. Nell'espletamento delle sue funzioni l'Organismo di Vigilanza agisce in totale indipendenza rispetto a qualunque altro Organo e/o struttura della Banca. Di ogni attività svolta e di ogni deliberazione adottata redige un verbale su apposito registro. Con frequenza almeno annuale riferisce sulla propria attività al Consiglio di Amministrazione.

L'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica e di gestione, sono demandati al Direttore Generale nei limiti dei poteri e delle deleghe conferitigli dallo Statuto Sociale e dal Consiglio di Amministrazione.

A supporto della Direzione Generale sono istituiti inoltre alcuni comitati di direzione.

Il Comitato ALCO e Rischi supporta la Direzione Generale per garantire il coordinamento operativo delle attività rinvenienti dal processo di gestione e governo dei rischi. Relativamente al governo dei rischi, il Comitato supporta la Direzione generale nell'individuare e indirizzare le azioni finalizzate ad ottimizzare l'utilizzo del capitale della Banca, mantenendo la propensione al rischio dell'azienda nell'ambito dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e assicurandone il costante monitoraggio.

In tale contesto i principali ambiti di operatività del Comitato riguardano:

- la misurazione, secondo le metriche di calcolo previste dalla normativa prudenziale di riferimento (Cfr. CRR), del capitale interno a fronte di tutti i rischi di I e II pilastro supportando la Direzione Generale nella gestione efficiente del rischio e nell'ottimizzazione del processo di allocazione del capitale (c.d. gestione del capitale o capital management);



- l'analisi della situazione patrimoniale/finanziaria e gestione secondo logiche di Asset/Liabilities management con particolare focus sul profilo di liquidità della Banca (Liquidità di breve e lungo periodo) e sul rischio tasso d'interesse riferito al banking book aziendale (c.d. IRRBB).

Il Comitato Rischi Operativi (ORC) è l'organo di coordinamento aziendale nel cui ambito vengono analizzate e discusse tutte le tematiche afferenti i rischi operativi (di natura non finanziaria); in particolare al Comitato è assegnato il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo della Banca, disponendo le eventuali azioni correttive (remediation), coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e di gestione dei rischi operativi, assicurandone altresì il costante monitoraggio.

Il Comitato Crediti e Investimenti, in base ai poteri allo stesso delegati, delibera:

- riguardo alle nuove erogazioni di credito, ai rinnovi e ai nuovi investimenti anche sotto forma tecnica di sottoscrizione di titoli obbligazionari;
- i passaggi di stato, le ristrutturazioni, il provisioning e gli eventuali passaggi a perdita.

Il Comitato, inoltre, supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione dell'appropriatezza dei nuovi investimenti identificati dalle unità di business fornendo un parere non vincolante in relazione alle proposte non ricomprese nelle proprie deleghe, supervisiona la corretta applicazione della Policy e del processo del credito, fornendo le linee guida per l'identificazione delle attività di monitoraggio e/o intervento che i responsabili di riferimento devono intraprendere. Relativamente alle posizioni deteriorate, il Comitato assicura che venga effettuato un monitoraggio analitico periodico al fine di determinare con la massima rapidità di intervento e di esecuzione gli indirizzi gestionali da assegnare alla funzione competente.

Il Sistema dei Controlli Interni adottato è conforme al modello definito dalla Banca d'Italia e prevede:

- *controlli di primo livello o di linea*, insiti nei processi aziendali e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative, anche attraverso i responsabili delle strutture stesse, ovvero eseguiti nell'ambito del back office e, per quanto possibile, incorporati nelle procedure informatiche;
- *controlli di secondo livello o sui rischi e sulla conformità*, che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
  - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
  - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
  - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
- *controlli di terzo livello o di revisione interna*, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità dei controlli interni e del sistema informatico (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi

Le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio), facenti capo al Chief Risk Officer (CRO), sono collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione al quale sono demandate le decisioni su nomina, revoca (motivandone le ragioni e sentito il parere del Collegio Sindacale), avanzamenti di carriera e remunerazione. Il CRO si rapporta direttamente con il Consiglio di Amministrazione per tutte le relazioni periodiche previste dalla normativa che ne disciplina il funzionamento, nonché, ogniqualvolta lo ritenga opportuno. Dallo stesso Organo può ricevere input su ulteriori attività di controllo, anche se le stesse esulano dai piani annuali approvati. Fornisce altresì al Collegio Sindacale tutte le informazioni richieste.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le Funzioni Aziendali di Controllo hanno la possibilità di accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati.

La funzione Risk Management collabora alla definizione del RAF (Risk Appetite Framework), predispone le politiche di misurazione e governo dei rischi e supporta il processo di gestione dei rischi. Nell'ambito della funzione di misurazione e controllo dei rischi, ricopre in particolare un ruolo rilevante nello svolgimento delle attività relative al processo ICAAP - ILAAP, in quanto assicura la corretta rilevazione e gestione dei rischi, controlla e monitora l'esposizione a ciascuna tipologia di rischio, garantisce l'esecuzione del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale. In tale ambito supporta la Direzione nell'attività di pianificazione annuale e strategica della Banca e delle singole unità di business,

tramite la produzione di analisi e report per la valutazione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale. L'Ufficio analizza inoltre la dinamica e l'attività gestionale dei crediti e degli utilizzi nelle varie forme tecniche, in relazione alla classificazione, provisioning e recupero dei crediti. Rientra nella responsabilità della funzione la verifica dei piani di remunerazione e incentivazione, le attività di innovazione su prodotti e servizi, le politiche di esternalizzazione e le operazioni di maggior rilievo. L'Ufficio effettua con cadenza annuale la programmazione e la rendicontazione della propria attività.

La funzione Compliance presidia il rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale, secondo un approccio basato sul rischio.

Per la gestione del rischio di non conformità la Funzione fa riferimento alle pratiche di settore e rispetta i principi dell'attività bancaria improntati all'etica e alla responsabilità sociale, allo scopo di garantire la tutela della stabilità della Banca stessa.

La funzione assicura il presidio del rischio di non conformità identificando nel continuo le norme applicabili alla Banca, valutandone l'impatto sui processi e le procedure aziendali ed eseguendo un piano di controlli di secondo livello direttamente o – anche per il tramite di Presidi Specialistici – sulle normative relative all'intera attività bancaria, ad esclusione di quelle per le quali sono previste funzioni aziendali ed altre funzioni di controllo dedicate.

La funzione Compliance è autonoma ed indipendente rispetto alle altre funzioni della Banca e dipende funzionalmente dal Consiglio d'Amministrazione al quale presenta, con cadenza almeno annuale, una relazione sull'attività svolta, le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e gli interventi proposti per la loro rimozione.

La funzione di Antiriciclaggio (AML) presidia le attività di prevenzione al finanziamento al terrorismo e al riciclaggio, nell'ottica di prevenire e gestire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni alla reputazione derivanti da violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione, o ancora di prevenzione e contrasto alla violazione di norme di riferimento. Gli esiti delle attività di controllo effettuate sono comunicati con periodicità semestrale e annuale al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale, salvo che non emergano fatti che richiedono un'informativa tempestiva.

La Banca ha confermato l'esternalizzazione della funzione di Internal Audit (controlli di terzo livello) alla società Deloitte Risk Advisory S.r.l. per il triennio 2022-2024; il Consiglio di Amministrazione ha altresì individuato il referente interno della Funzione esternalizzata nella persona del consigliere indipendente, dott.ssa Camilla Cionini Visani.

Il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR), direttamente applicabile ed efficace in tutti gli Stati membri a partire dal 25 maggio 2018, ha abrogato la precedente Direttiva 95/46/CE, introducendo, tra le altre rilevanti novità, la figura del Data Protection Officer (DPO) quale soggetto incaricato di sorvegliare l'osservanza del GDPR e della altre disposizioni del complessivo framework normativo relativo alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo.

Nell'ambito del complessivo progetto di adeguamento al GDPR, la Banca ha optato per un Modello organizzativo di Data Protection c.d. "Distribuito" in cui è prevista la ripartizione, per competenza, delle responsabilità e dei compiti tra diversi attori aziendali, lasciando un ruolo di assoluta centralità al DPO.

La Banca ha affidato l'incarico di DPO a un "Quadro Direttivo" inserito all'interno dell'Area Affari Legali e Societari, contrattualizzando un supporto consulenziale esterno di una primaria Società di consulenza.

La Banca, al fine di garantire che la gestione dei reclami sia svolta con la dovuta autonomia ed equilibrio, si è dotata di un Ufficio Reclami a riporto diretto del Direttore Generale, il cui responsabile viene nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di mitigare l'eventuale insorgenza di conflitti di interesse, l'Ufficio Reclami è pertanto indipendente dalle strutture commerciali, è dotato di adeguate risorse professionali e di strumenti idonei ad assicurare risposte tempestive ed esaustive.

Per contribuire al funzionamento efficiente ed efficace del Processo di Gestione dei Rischi con riferimento a tutti i rischi rilevanti correnti e prospettici, nel rispetto delle normative di vigilanza, la Banca ha implementato il sistema degli obiettivi e dei limiti di rischio (RAF), il processo di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (c.d. ICAAP), il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità (c.d. ILAAP) ed il processo di valutazione ex ante delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR), con parere preventivo sulla loro coerenza rispetto al RAF.

Il Risk Appetite Framework ("RAF"), costituisce il quadro di riferimento per la determinazione della propensione e della tolleranza al rischio, che stabilisce il rischio complessivo che la Banca intende accettare, al fine di raggiungere i propri obiettivi di crescita del valore aziendale. Il processo di definizione della propensione al rischio è strettamente connesso al processo di definizione delle strategie, allo sviluppo del business plan, ai modelli e ai sistemi di misurazione e aggregazione dei rischi, al processo ICAAP/ILAAP, al programma delle prove di stress e al Piano di risanamento. Coerentemente con l'ambito di riferimento per ciascuna di queste attività, ruoli, responsabilità e finalità sono disciplinate all'interno delle policies costituenti l'impianto normativo interno della funzione di Risk Management. La formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi e limiti di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di business e gli indirizzi strategici, è elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo e gestione dei rischi improntata al principio della sana e prudente gestione aziendale.

I processi ICAAP-ILAAP hanno l'obiettivo di fornire una valutazione interna in merito all'adeguatezza, attuale e prospettica nonché in condizioni ordinarie e di stress, rispettivamente dei mezzi patrimoniali rispetto all'esposizione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività e del profilo di liquidità operativa e strutturale.

A tali processi si affiancano, in ottica integrativa:

- i) il processo di definizione del c.d. "Recovery Plan", che rappresenta lo strumento che disciplina la gestione di situazioni di crisi e le strategie atte al ripristino delle condizioni di ordinario funzionamento;
- ii) la procedura di definizione del c.d. "Contingency Funding Plan" che definisce il piano di emergenza per la gestione della liquidità in situazioni di crisi.

Nella presente Parte E sono fornite le informazioni specifiche riguardanti i rischi di seguito indicati e le relative politiche di gestione, controllo e copertura messe in atto dalla Banca:

- rischio di credito;
- rischi di mercato (rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza);
- tasso di interesse (rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio bancario);
- rischio di liquidità;
- rischio operativo.

La Banca dedica particolare attenzione alla gestione, valutazione e comprensione del rischio. A tutto il personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato. Ogni dipendente è tenuto ad agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della funzione Risk Management dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e policy di rischio;
- definizione di limiti di rischio vincolanti;
- monitoraggio periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di sistemi e procedure volti a favorire lo sviluppo di una cultura del rischio.

A seguito della diffusione del virus Covid-19, anche nel 2021 sono proseguite le interlocuzioni periodiche con Banca d'Italia con l'obiettivo di fornire informazioni, in particolare, sull'applicazione delle misure legislative tempo per tempo emanate a supporto del tessuto economico italiano (i.e. moratorie e garanzie speciali).

Inoltre, la Banca ha costituito un comitato permanente di Business Continuity volto a monitorare e implementare le misure indicate dalle Autorità e ad assicurare l'adozione di tutte misure di sicurezza necessarie a salvaguardare la sicurezza del personale interno della Banca, dei Clienti e di tutti gli stakeholders.

### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca effettua la pubblicazione dell'informativa al pubblico, introdotta originariamente dal terzo Pilastro di Basilea 2 e successivamente ripresa dai relativi aggiornamenti normativi. Secondo le prescrizioni normative vigenti, le previste tavole informative ed i relativi aggiornamenti vengono pubblicati periodicamente nel documento "Informativa al pubblico III Pillar 31.12.2021", disponibile con cadenza almeno annuale sul sito internet della banca, all'indirizzo [www.solution.bank](http://www.solution.bank), nella sezione Documenti societari/Informative al pubblico. A tale documento si fa esplicito rimando per ogni ulteriore informazione di dettaglio inerente ai rischi aziendali.

## Sezione 1 – Rischio di credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

La Banca, nell'ambito delle linee guida strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione e in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di vigilanza, persegue l'obiettivo di rafforzare la propria posizione competitiva nel mercato degli investimenti alternativi, nello *specialized lending* verso imprese ad alto potenziale ma con una struttura finanziaria non ottimale e/o con rating basso o senza rating e nell'erogazione di crediti in bonis Retail e SME sul territorio di riferimento.

In particolare, l'attività creditizia della Banca si articola attualmente nei seguenti ambiti operativi:

- prestiti bilaterali ad aziende in bonis nella forma sia di erogazione di finanziamenti sia di sottoscrizione di obbligazioni o di altri titoli finanziari di debito (con finalità di investimento diverso dall'attività di tesoreria). Anche nel corso del 2021 si è registrato un particolare sviluppo nel segmento del credito agevolato, in particolare in relazione ai finanziamenti e alle rinegoziazioni di crediti previsti dalla normativa emergenziale connessa alla pandemia "Covid-19". In questo contesto, la Banca ha dedicato un grande sforzo nello sviluppo di impieghi coperti da garanzia pubblica, sia per garantire il proprio sostegno all'economia reale, sia per tutelare al massimo il profilo di rischio del proprio portafoglio creditizio. Lo sviluppo di tale attività è stato accompagnato con presidi organizzativi coerenti in grado di garantire l'appropriatezza del processo di acquisizione e manutenzione delle garanzie citate;
- prestiti sindacati italiani ed internazionali e *leveraged loans* nella forma sia di erogazione di finanziamenti sia di sottoscrizione di obbligazioni o di altri titoli finanziari di debito (con finalità di investimento diverso dall'attività di tesoreria). Al riguardo, la Banca è autorizzata (c.d. *passporting*) a partecipare a operazioni di prestiti sindacati emessi da aziende residenti in Francia, Spagna, Lussemburgo, Grecia, Portogallo, Germania, Olanda (e da inizio 2022 nel Regno Unito);
- l'acquisizione di crediti deteriorati POCI acquisiti sul mercato, sia single name sia piccoli portafogli, valutati sempre con approccio analitico, e aventi caratteristiche tali da evitare impatti sotto il profilo del *calendar provisioning*, incrementando, tra l'altro, la presenza di Solution Bank, sul mercato secondario di tali crediti;
- operazioni di *securitization financing*, anche grazie alla sottoscrizione di partnership con operatori specializzati nella gestione dei dati relativi ai crediti sottostanti tali cartolarizzazioni;
- attività di *originate to distribute* connessa all'organizzazione e strutturazione di operazioni di credito complesse e di ampie dimensioni nell'ambito delle quali ricerca investitori terzi interessati a partecipare all'operazione, pur sottoscrivendo essa stessa una quota parte di tali crediti.

Il rischio di credito configura, assieme al rischio operativo, l'aspetto più rilevante della rischiosità complessiva assunta. Il mantenimento di un'efficace gestione del rischio di credito costituisce un obiettivo strategico per la Banca ed è perseguito adottando strumenti e processi integrati al fine di assicurare una corretta gestione del credito in tutte le sue fasi.

Il rischio di credito è il rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza agli obblighi contrattuali da parte di una controparte impossibilitata al rimborso degli interessi e/o del capitale (rischio di default), espresse come differenza tra il valore del credito e il valore effettivamente recuperato, oppure a causa del deterioramento del merito creditizio della controparte (rischio di migrazione).

Il rischio di credito include inoltre anche la fattispecie del rischio di concentrazione, derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca valuta la propria esposizione ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativi. L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC con finalità di copertura è effettuata esclusivamente attraverso

contrattualistica “Isda/Csa” ed è quindi interamente collateralizzata. Tale operatività, oltre ad essere molto contenuta, è effettuata esclusivamente con le controparti ICCREA Banca e MPS Capital Services.

## *2. Politiche di gestione del rischio di credito*

La Banca attribuisce grande importanza al presidio dei rischi di credito ed ai relativi sistemi di controllo, necessari per favorire le condizioni per tutelare la solidità patrimoniale e finanziaria e favorire una rappresentazione corretta e trasparente della rischiosità insita nel proprio portafoglio crediti.

I principali fattori operativi che concorrono a determinare il rischio di credito riguardano:

- processi di istruttoria per l’affidamento;
- gestione del rischio di credito;
- monitoraggio delle esposizioni;
- attività di recupero crediti.

Il controllo della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l’adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali del rapporto creditizio (contatto e istruttoria, delibera ed erogazione, monitoraggio e contenzioso). Il presidio del rischio di credito viene perseguito sin dalle prime fasi di istruttoria e concessione attraverso:

- l’accertamento dei presupposti per l’affidabilità con particolare attenzione alla verifica della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre reddito e, soprattutto, flussi finanziari sufficienti ad onorare il debito;
- la valutazione della natura e dell’entità del finanziamento richiesto in relazione alle reali necessità e capacità patrimoniali, finanziarie ed economiche del richiedente, l’andamento della relazione se già in essere e le fonti di rimborso;
- l’appartenenza a gruppi di rischio “giuridici” ed “economici”.

L’attività di sorveglianza e monitoraggio è basata su un sistema di controlli interni finalizzato alla gestione ottimale del rischio di credito. In particolare, tale attività si esplicita tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo cosiddetto “andamentale”. Tali metodologie tengono in considerazione tutti gli aspetti che caratterizzano la relazione con il cliente, da quelli di tipo anagrafico (informazioni sulla residenza del cliente, attività, natura giuridica, ultima delibera assunta sulla posizione, eventi pregiudizievoli, compagine societaria, anomalie da Centrale Rischi, status e relativo dubbio esito, gestori della relazione e, infine, la circostanza che la posizione sia andata in default), ad informazioni relative agli affidamenti (forma tecnica, fido deliberato, fido operativo, utilizzo, sconfinamento/disponibilità e data di scadenza del fido), al dettaglio delle garanzie che assistono gli affidamenti oltre alle informazioni relative agli elementi significativi della gestione della posizione. L’attività di monitoraggio “andamentale” interagisce con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito favorendo una maggiore efficienza del processo di monitoraggio crediti, la valorizzazione delle informazioni disponibili oltre alla maggiore efficacia del processo di recupero.

L’apertura e la concessione di una nuova linea di credito avvengono sulla base di un processo di analisi dei dati economico-patrimoniali della controparte, integrata da informazioni di tipo qualitativo sull’impresa, sulla finalità del finanziamento e sul mercato in cui essa opera e sulla presenza e valutazione del tenore patrimoniale di eventuali garanzie.

## 2.1 Aspetti organizzativi

La Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito, in ossequio alle disposizioni in materia di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa" (contenute nel 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche", confluito all'interno della Circolare n. 285/2013 nel corso del 2015).

Un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito della Banca è svolto dagli Organi societari che, adeguatamente supportati dalle Funzioni aziendali di Controllo e ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalle *policy* e dai regolamenti interni approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Nello specifico, il vigente Regolamento del credito è stato aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 21 dicembre 2021.

A seguito della riorganizzazione dell'area crediti / investimenti deliberata a ottobre 2021, l'assetto organizzativo della Banca direttamente collegato allo svolgimento dell'attività creditizia è articolato come segue:

- canali di *origination* del credito:
  - l'Area *Specialized Lending*, in cui sono stati accorpati i due team di origination di Bologna e Milano;
  - la Rete Territoriale costituita dalle 9 filiali della Banca, localizzate in Emilia-Romagna;
  - Area Non Performing Exposures (seppur residuale).
  
- strutture di gestione, monitoraggio e recupero del credito all'interno dell'Area Chief Lending Officer (CLO):
  - ufficio Segreteria Fidi;
  - ufficio Monitoraggio;
  - Area "Non Performing Exposures": i) ufficio NPE; ii) ufficio NPE – Legal support;
  - ufficio Real Estate;
  - ufficio Analisi del portafoglio e reportistica.

In merito ai canali di origination utilizzati dalla Banca per lo sviluppo delle proprie politiche creditizie si riportano i seguenti ulteriori dettagli:

- i) **Area Rete Territoriale**, deputata alla gestione della clientela "delle filiali", fortemente focalizzata sulla attività di raccolta-impiego e fornitura di servizi bancari alla clientela retail territoriale, tipicamente rappresentata da individui privati e piccole aziende. Il target di clientela prevalente della categoria è rappresentato da clientela di piccola dimensione.
  
- ii) **Area Specialized Lending**, deputata alla analisi tecnica ed alla proposta di tutti i possibili deals utili per supportare la crescita patrimoniale e lo sviluppo economico di lungo termine della banca. Il target di clientela prevalente è rappresentato da clientela di media dimensione per ciò che attiene l'attività creditizia specializzata (es. prestiti bilaterali, ivi incluse anche particolari situazioni come la gestione delle predeuzioni) e da clientela di medio/grande dimensione per ciò che attiene l'attività di investimento in bonds/prestiti sindacati. Oltre a quanto sopra l'area è deputata alla analisi e alla formalizzazione di proposte per eventuali possibili proposte di investimento relative ad acquisizione di crediti, sia in bonis, sia deteriorati (cd. "POCI exposures"), effettuate direttamente one to one con la controparte oppure per il tramite di operazioni di securitization financing.
  
- iii) **Area NPE**, residuale canale di origination, a cui è attribuita la funzione di proponente esclusivamente nell'ambito dello sviluppo di strategie di recupero/workout afferenti a posizioni deteriorate già presenti all'interno del portafoglio creditizio.

Ciascun canale di *origination* ha la responsabilità di identificare, valutare e sviluppare possibili nuove opportunità di investimento in linea con le strategie aziendali tempo per tempo definite.

L'Area Rete Territoriale ha la responsabilità sul perseguimento degli obiettivi di business commerciale derivanti dall'operatività nonché sul relativo coordinamento della Rete stessa.

L'Area Rete Territoriale è responsabile dell'*origination* di nuove esposizioni verso clientela "retail" (persone fisiche, PMI), generalmente legate al territorio di riferimento. Nell'identificazione di nuove opportunità di investimento, può avvalersi della consulenza dell'Ufficio Transaction Execution per opportunità ritenute complesse, che non rientrano nell'alveo di operatività ordinaria.

La Rete Territoriale, inoltre, provvede alla gestione dei rapporti rientranti nel proprio segmento, al fine anche di contenere le partite anomale sui clienti affidati e a revisionare prontamente gli affidamenti in occasione delle scadenze periodiche, collaborando nell'attività di aggiornamento della documentazione a supporto delle relazioni instaurate, segnalando all'Area Chief Lending Officer (CLO) le posizioni affidate in capo alle quali dovessero emergere sintomi di difficoltà o di insolvenza, per le iniziative del caso.

Nel caso in cui si ritenga necessaria un'azione di intervento (es. cambiamento di status, accantonamento, rinnovo) che non ricade nel perimetro di autonomia in base ai poteri ad essa delegati, predispone una proposta che deve essere valutata da Segreteria Fidi.

La Rete Territoriale si affida, altresì, a una *task force* costituita da specialisti esperti di affidamenti e crediti, che cura tutte le attività di tipo amministrativo e operativo in materia creditizia (revisione fidi e nuovi affidamenti), in supporto ai Direttori di Filiale e in un'ottica di ottimizzazione dei processi operativi della Banca.

L'Area Specialized Lending, in particolare, garantisce la gestione complessiva delle nuove tipologie di investimento della Banca, come di seguito definite, sia per le fasi di erogazione che di gestione successiva promuovendone lo sviluppo secondo gli indirizzi aziendali.

Le nuove tipologie di investimento possono indicativamente prendere la forma di singole esposizioni creditizie, portafogli di crediti o bonds ai fini di investimento. L'acquisto di crediti può fare riferimento sia a crediti già deteriorati, sia a crediti in bonis. A tal proposito, l'*underwriting/acquisto* di bond ai fini di investimento è una attività tipica dell'area Area Specialized Lending ed è distinta dalle eventuali operazioni di acquisto di bond per finalità di allocazione della liquidità che è invece attività caratteristica dell'Ufficio Tesoreria dell'Area CFO.

All'interno dell'Area Specialized Lending, l'ufficio in staff "Transaction Execution" svolge le attività di:

- raccolta e analisi della documentazione con riguardo agli obblighi in materia di adeguata verifica e antiriciclaggio;
- covenant management;
- predisposizione, in collaborazione con l'Ufficio Segreteria dell'Area CLO, della documentazione necessaria all'istruttoria di ciascun investimento dell'Area;
- coordinamento e supporto delle attività di controllo e perfezionamento delle operazioni di investimento e *settlement*;
- monitoraggio delle posizioni e il corretto utilizzo dei fondi, valutando le operazioni estratte dall'applicativo di *transaction monitoring* (Netech) e verificando che il tasso effettivo globale applicato ai finanziamenti sia rispettoso del tasso soglia pubblicato trimestralmente dalla Banca d'Italia.

Al fine di monitorare l'andamento del portafoglio creditizio dell'area Specialized Lending e di formulare eventuali proposte di accantonamenti e/o passaggi di *status*, si riunisce con cadenza trimestrale il "*monitoring meeting*", cui partecipano, oltre al Direttore Generale, i componenti dell'Area Specialized Lending, CLO, CFO e CRO.

L'ufficio Segreteria Fidi supporta le funzioni proponenti e gli organi deliberanti in ambito creditizio, presidiando le attività di concessione e di gestione del credito ordinario e coadiuvando la Direzione Generale nella attenta e consapevole assunzione dei rischi.

Nell'ambito delle attività ad esso demandate, l'Ufficio Segreteria Fidi: i) contribuisce ad assicurare l'attuazione della regolamentazione interna in materia di crediti; ii) garantisce omogeneità e coerenza nei processi di concessione del credito; iii) in relazione alle pratiche deliberate, compie un controllo formale e sostanziale della documentazione ricevuta, prima di procedere al perfezionamento delle delibere stesse; iv) supervisiona e garantisce le attività di



perfezionamento, la corretta formalizzazione e gestione amministrativa e contabile delle garanzie raccolte a tutela del rischio sui crediti deliberati.

L'ufficio Monitoraggio svolge attività di monitoraggio del portafoglio crediti, con la sola esclusione delle posizioni deteriorate, in modo da identificare e reagire tempestivamente a segnali di possibile deterioramento del credito, anche per il tramite degli strumenti tempo per tempo disponibili per l'intercettazione automatica di indicatori di rischio (e.g. lista "evidenza controllo rischi – ECR"). L'ufficio si occupa, altresì, delle attività connesse alla revisione delle posizioni affidate proponendo ai competenti uffici/organi la classificazione della posizione tra i crediti deteriorati, nonché della verifica puntuale dei rischi sulle posizioni "*forborne performing*" e il rispetto dei "*probation period*".

L'ufficio "Non Performing Exposures (o NPE)" è responsabile della gestione attiva del portafoglio deteriorato della Banca e si occupa principalmente dell'individuazione ed esecuzione delle possibili azioni e strategie per il recupero o il rientro in bonis dei crediti deteriorati, nonché l'istruttoria delle relative proposte agli organi deliberanti della Banca, della proposta della revoca degli affidamenti e/o del beneficio dei termini sul portafoglio assegnato e di tutte le attività di formalizzazione ad essa connessa, della tempestiva proposta nel rispetto dei criteri di valutazione dei necessari accantonamenti per tutte le posizioni deteriorate e della gestione delle relazioni con i debitori e gli altri attori tempo per tempo rilevanti (quali ad esempio legali, professionisti, banche, garanti ecc.).

L'ufficio NPE può proporre opportunità di investimento, qualora siano volte ad ottimizzare e a supportare la strategia di recupero del portafoglio gestito.

L'ufficio "Real Estate" svolge attività di supporto nelle analisi preliminari e/o integrative in merito alla valutazione di operazioni complesse con sottostanti immobiliari e collabora con i vari uffici ed effettua tutte le attività necessarie per rispettare il Regolamento Gestione Garanzie e processi di Credit Risk Mitigation (CRM). L'ufficio collabora, altresì, con l'unità Non Performing Exposures nelle fasi di exit delle posizioni deteriorate con sottostante immobiliare o la cui strategia di rimborso dipenda da valorizzazione di attivi immobiliari.

L'ufficio "Analisi del portafoglio e reportistica" si occupa del monitoraggio dei dati relativi ai clienti affidati e la produzione di reportistica ed analisi di sintesi e di dettaglio a supporto dell'area CLO e del processo decisionale connesso alla strategia di gestione del portafoglio crediti.

Nell'espletamento delle attività di misurazione e controllo assume un'importanza fondamentale l'attività svolta dal Risk Management nell'ambito dei controlli di secondo livello. La funzione di Risk Management è ricompresa nell'alveo delle attività facenti riferimento alla figura dell'Area CRO (Chief Risk Officer) ed è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione ed in staff alla Direzione Generale. La funzione svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle responsabilità declinate nella normativa interna in accordo con le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia ed i Regolamenti/Direttive applicabili a livello europeo.

La funzione di Risk Management ha introdotto, con decorrenza 30 giugno 2021, un nuovo specifico report periodico che viene trasmesso trimestralmente al Consiglio di Amministrazione, denominato Credit Risk Report.

Tale documento ha l'obiettivo di monitorare il complessivo andamento del portafoglio investimenti banca e di riportare le risultanze delle attività di verifica indipendenti, condotte dalla Funzione Risk Management in relazione alla corretta classificazione e provisioning delle esposizioni creditizie e in coerenza con il quadro normativo di riferimento.

In particolare, il Report espone:

- l'analisi e la verifica rispetto alle soglie di RAF dell'impatto cumulato relativo alle Operazioni di Maggior Rilievo (c.d. OMR) deliberate e non ancora eseguite nel corso dell'ultimo trimestre. Tali verifiche sono condotte in relazione ai principali ratios patrimoniali e di liquidità della banca;
- l'analisi andamentale del loan book della banca suddiviso secondo diversi drivers: linea di business, segmento, fascia di esposizione, area geografica, macro-forma tecnica e tipologia di garanzie;
- l'analisi della qualità del portafoglio in bonis (esposizioni creditizie in stage 1 e 2) attraverso lo studio della dinamica andamentale dei parametri di rischio PD ed LGD (forniti dagli info providers esterni Allitude Spa e Crif) utilizzati al fine di determinare il correlato provisioning contabile IFRS9 compliant;
- l'analisi aggregata della qualità del portafoglio creditizio suddiviso secondo stage allocation IFRS9 compliant;
- uno specifico focus sull'andamento aggregato del portafoglio deteriorato (esposizioni creditizie in stage 3) misurandone relativa incidenza sul totale del portafoglio creditizio;
- l'analisi dei Coverage Ratios del portafoglio creditizio organico (al netto della categoria POCI) effettuando una comparazione con le statistiche benchmark relative alle cd. LSI riportate dalla Banca d'Italia nel periodico "Report di stabilità finanziaria";

- l'analisi delle migrazioni tra i diversi status di classificazione del credito;
- gli esiti di specifiche attività di approfondimento ed analisi relativi a tematiche tempo per tempo ritenute critiche e/o significative per l'operatività della banca (i.e. Processo di gestione delle moratorie, Analisi del possibile time shifting relativo ad eventuali ritardi di pagamento nell'eventuale escussione di garanzie MCC, Rating e PD attribuita al comparto dei Syndicated Loans);
- gli esiti delle verifiche di secondo livello operate dalla funzione Risk Management in relazione al comparto del credito con particolare riferimento alla classificazione e i relativi livelli di provisioning delle esposizioni, con particolare riferimento a quelle deteriorate.

Relativamente a quest'ultimo punto, si evidenzia che a decorrere dalla introduzione della reportistica in oggetto tali attività di controllo sul credito, precedentemente formalizzate a livello annuale, vengono effettuate con cadenza trimestrale.

Nello specifico, tali verifiche si avvalgono della base dati del credito deteriorato fornita dalla struttura crediti. All'interno del data base creditizio, ciascuna controparte viene classificata secondo un punteggio (score) che si basa su quattro indicatori, di seguito dettagliati:

- verifica del coverage ratio della posizione (Flag acceso se il coverage ratio della controparte è inferiore al coverage ratio benchmark di sistema);
- verifica su Ageing su Status (Flag acceso se l'ageing dello stato è maggiore di 1 anno);
- verifica Sofferenza a Sistema (Flag acceso se la controparte risulta segnalato a sofferenza in CR);
- verifica giudizio cd SAR -Scheda Andamentale rapporto – (Flag acceso se giudizio SAR ha una valutazione da rischio medio alto in su).

A seguito del computo di uno scoring per ciascuna controparte, si provvede all'individuazione di potenziali posizioni anomale, che sono oggetto di campionatura per la conduzione dei controlli di secondo livello.

La funzione Risk Management partecipa ai lavori del Comitato Crediti, in qualità di invitato permanente, al fine di fornire ogni osservazione tecnica circa eventuali specifici impatti regolamentari e/o creditizi relativi a pratiche di affidamento / finanziamento, in coerenza anche con il contenuto delle nuove Linee Guida in tema di concessione e monitoraggio del credito (Guidelines on Loan Origination and Monitoring – LOM).

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'intero processo di gestione, misurazione e controllo del credito è disciplinato dalla normativa interna adottata dalla Banca, che è stata oggetto di organica revisione nel corso del 2021.

La Banca, tra gli altri, ha ridefinito e aggiornato il Regolamento Generale, il Regolamento del Credito e la "Investment Policy" oltre a regolamenti interni, manuali, circolari e ordini di servizio, rivisti in maniera organica e complessiva periodicamente. Tali documenti, tra l'altro:

- individuano le deleghe in materia di concessione del credito;
- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- riportano le metodologie per il rinnovo degli affidamenti, per il controllo andamentale e per la misurazione del rischio di credito;
- descrivono le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Inoltre, il Regolamento del Credito delinea i principi di riferimento e le disposizioni di carattere generale della regolamentazione del processo, nonché i ruoli e le responsabilità delle unità e delle funzioni organizzative interessate in coordinamento con le disposizioni del Regolamento Generale.

Le disposizioni attuative del processo del credito definiscono le modalità, i tempi ed i comportamenti che le unità e le funzioni organizzative devono seguire per garantire l'adeguato svolgimento delle attività di processo.

La "Policy di svalutazione degli investimenti creditizi" definisce i principi di base, le regole fondamentali e gli aspetti metodologici per l'attività di determinazione delle rettifiche di valore di portafoglio ai fini di bilancio sui crediti, sia deteriorati che bonis.

Il Regolamento di “Gestione delle garanzie e processi di Credit Risk Mitigation – C.R.M” disciplina l’operatività di acquisizione e gestione delle garanzie a protezione del credito erogato dalla Banca, con particolare attenzione ai controlli di linea e alle tecniche applicate per la mitigazione del rischio, ivi comprese le condizioni di ammissibilità a livello regolamentare.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali/quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

Le fasi di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter procedurale in cui intervengono le diverse funzioni competenti, appartenenti sia alle strutture centrali, sia a quelle di rete, in base ai livelli di deleghe tempo per tempo previsti. Tali fasi sono supportate dal sistema operativo “Gesbank” (fornito dall’Outsourcer Informatico “Allitude S.p.A”), attraverso l’utilizzo di un applicativo per l’attribuzione di rating interni ai prenditori di credito nonché l’utilizzo di una procedura di monitoraggio andamentale S.A.R. (Scheda Andamento Rapporto). L’insieme di queste procedure consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione affidata o in fase di affidamento e di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell’affidato (attraverso la rilevazione e l’archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate). La Banca utilizza a supporto del processo istruttorio e deliberativo dei nuovi affidamenti e dei rinnovi la pratica elettronica di fido, c.d. PEF. In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, è strutturata su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale e sull’approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale delle controparti e dei garanti. Analogamente, per snellire le procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato, con formalità ridotte all’essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l’altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

Gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale (Monitoraggio) hanno a disposizione diversi elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

È in uso presso la Banca la procedura informatica PEG (Pratica Elettronica di Gestione) per il supporto “automatizzato” al monitoraggio dell’andamento delle posizioni sulla base di una serie di evidenze di indicatori di anomalie e la classificazione del rischio di credito, il cui utilizzo e funzionalità sono state ulteriormente adeguate nel corso del 2021 al fine di rafforzare l’importante funzione di monitoraggio delle posizioni creditizie.

Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura facilita interventi tempestivi all’insorgere di posizioni anomale così come l’adozione di opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

In particolare, sono analizzati i seguenti aspetti:

- Scheda Andamento Rapporto (SAR) per controlli relativi all’evoluzione dei rapporti nel tempo. Essa riepiloga la posizione del cliente dal punto di vista del rischio, fornisce il dettaglio delle anomalie riscontrate (sconfini, insoluti, mancata movimentazione, partite sospese, rate insolute di finanziamenti, ecc.) e una serie di indici relativi alla posizione economico-finanziaria del cliente, offre la possibilità di controllare tali indici con quelli della categoria economica di appartenenza;
- analisi dei Flussi di ritorno delle Centrali Rischi, che consentono di conoscere velocemente le informazioni relative all’accordato e all’utilizzato del cliente a livello di sistema ed eventuali sconfinamenti;
- indicatori di anomalia comportamentale rilevati sia su base giornaliera che con cadenza mensile, utilizzati come prevenzione e monitoring dell’andamento delle posizioni della clientela;
- andamento di portafoglio, a cura dell’ufficio Analisi del portafoglio e reportistica, sempre a riporto del CLO, per il corretto monitoraggio andamentale dell’insieme dei rischi in essere.

Ove non si pervenga alla rapida rimozione delle anomalie, la singola posizione viene presa in carico direttamente dall’Area Non Performing Exposures che, nel caso non riesca a regolarizzare la posizione, dopo aver appostato la posizione fra quelle incagliate o a sofferenza, si attiva per il recupero dei crediti vantati dalla Banca seguendo le disposizioni dei regolamenti vigenti.

Le esposizioni creditizie sono oggetto di riesame periodico, svolto per ogni controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido in applicazione delle policy vigenti.

Relativamente a quanto previsto dalla disciplina prudenziale, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le relative scelte metodologiche e operative. In particolare, ha deliberato di adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni sul merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, la Banca utilizza le valutazioni di merito creditizio della ECAI - Moody's Investor Service per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni e Banche Centrali", nonché, indirettamente, per quelle rientranti nei portafogli "Intermediari Vigilati", "Organismi del settore pubblico" e "Amministrazioni regionali o Autorità locali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP-ILAAP) previsto dalla regolamentazione prudenziale, la Banca:

- adotta con revisione annuale, il Regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nel processo ICAAP-ILAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del profilo di liquidità e del livello di capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali;
- ha assegnato la responsabilità operativa del processo ICAAP-ILAAP alla funzione di Risk Management, oggi ricompresa nell'Area del Chief Risk Officer della Banca;
- ha incaricato la Direzione Generale di garantire che il processo sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato c.d. Granularity Adjustment per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi
- ha deliberato di avvalersi delle metodologie semplificate previste agli Allegati C e C Bis della Circ. 285/2013 per ciò che attiene la quantificazione di capitale interno a fronte della gestione del rischio tasso IRRBB.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, la Banca le esegue periodicamente attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sui rischi derivanti da eventi specifici.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al fair value con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie rilasciate) devono essere assoggettate al modello di *impairment* basato sulle perdite attese (ECL – Expected Credit Losses).

Gli aspetti più significativi che caratterizzano tale approccio, riguardano:

- la classificazione dei crediti in tre diversi livelli (o “Stage”) a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare: i) nello Stage 1 rientrano le posizioni performing che non hanno subito un incremento significativo del rischio creditizio o che mostrano un basso rischio di credito (c.d. *low credit risk exemption*); ii) nello Stage 2 rientrano le esposizioni performing che hanno subito un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla loro prima iscrizione nei libri della Banca; iii) nello Stage 3 rientrano tutte le posizioni classificate come non performing secondo i criteri e le regole specificatamente adottate dalla Banca;
- il calcolo della perdita attesa calcolata a 12 mesi per lo Stage 1 o per l’intera vita utile del credito (lifetime) per gli Stage 2 e 3;
- le condizioni del ciclo economico corrente (Point-in-Time) in sostituzione di una misurazione dei parametri lungo il ciclo economico (Through the cycle) richiesta ai fini regolamentari;
- le informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di macroeconomici (forward looking) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore.

La metodologia di staging è definita sulla base di driver di tipo qualitativo e quantitativo, individuati per l’analisi del significativo incremento del rischio di credito e, dunque, per l’identificazione delle esposizioni da includere nei diversi stage.

#### Criteri qualitativi

- *Significant Deterioration*: al fine di identificare il “significativo aumento del rischio di credito”, è stato impiegato un approccio sostenuto da analisi quantitative che determina la classificazione in Stage 2 qualora la variazione della PD a un anno tra la data di origination e quella di valutazione risulti superiore ad una soglia predefinita.

#### Criteri quantitativi

- *“Rebuttable presumption – 30 days past due”*: il principio afferma che, indipendentemente dal modo in cui l’entità valuti aumenti significativi del rischio di credito, vi è una presunzione relativa che il rischio di credito dell’attività finanziaria sia aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale quando i pagamenti contrattuali sono scaduti da oltre 30 giorni. L’entità può confutare tale presunzione qualora abbia informazioni ragionevoli che dimostrano che il rischio di credito non è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale anche se i pagamenti contrattuali sono scaduti da oltre 30 giorni. Tale possibilità non è stata però perseguita dalla Banca;
- *“Forbearance”*: tale criterio prevede che uno strumento finanziario venga allocato in Stage 2 nel momento in cui per tale esposizione viene registrato uno status di forbearance;
- *“Watchlist”*: il criterio prevede di identificare dei criteri qualitativi di deterioramento definiti dalla Banca nell’ambito del processo di definizione di posizioni particolarmente rischiose nella fase di monitoraggio dei crediti.
- Assenza di rating all’origination e rating alla reporting rate superiore a determinate soglie.

La valutazione delle perdite attese su crediti (Expected Credit Loss – ECL) è basata sul calcolo della Probability of Default (PD), della Loss Given Default (LGD) e della Exposure At Default (EAD) ed in funzione della *staging allocation*.

Per il calcolo dell’ECL dei titoli di debito (sia titoli di debito sottoscritti per finalità di Tesoreria sia titoli di debito sottoscritti nell’ambito dello sviluppo dell’attività dell’area Nuovi Investimenti), la Banca si avvale di un modello esterno fornito da Prometeia tramite l’outsourcer informatico Allitude SpA.

Il servizio di fornitura di Prometeia prevede, per ciascuno strumento, l'invio mensile della struttura a termine della Probability of Default (PD) e della Loss Given Default (LGD).

La struttura a termine della PD per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati di mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la struttura a termine della PD associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo. La mappatura dei singoli emittenti all'emittente comparabile o al cluster di riferimento viene effettuata sulla base dei seguenti assi di analisi: i) settore industriale; ii) area geografica di interesse; iii) giudizio di rating (ECAI); iv) analisi dei fondamentali di bilancio.

Per i titoli di debito afferenti all'area Nuovi Investimenti, l'ufficio preposto è in costante contatto con gli emittenti per acquisire informazioni circa l'andamento della società, che viene, altresì, mensilmente discusso nel Pricing and Impairment Committee della Banca. Tale attività è volta ad identificare eventi di significativo incremento del rischio non eventualmente colti dal modello di mercato fornito dal provider esterno e basato sull'approfondita ed aggiornata conoscenza specifica dell'investimento da parte del team dedicato alla gestione dello stesso (ufficio Credit & Transaction Execution).

La stima della LGD fornita da Prometeia è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è funzione di quattro fattori: i) tipologia dell'ente emittente dello strumento; ii) ranking dello strumento; iii) rating dello strumento; iv) classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per il calcolo dell'ECL dei finanziamenti, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie, classificati in Stage 1 e Stage 2, la Banca si avvale – per la gran parte dei crediti in portafoglio - di un modello fornito dal provider Allitude SpA e sviluppato dalla società Centro Servizi Direzionali, ora incorporata in Allitude SpA.

La possibilità di applicare l'eccezione di Low Credit Risk exemption è prevista dalla normativa. Tale eccezione è stata applicata, con lo scopo di limitare il più possibile il suo uso, soltanto alle posizioni per cui non è possibile recuperare il rating ad origination. La soglia di riferimento è stata individuata coerentemente con quanto indicato nelle guidelines metodologiche Stress Test EBA (30bp).

La PD all'origination è ricavata dal modello di rating andamentale sviluppata dal provider e avviene in funzione in funzione della tipologia di rapporti (es. mutui, linee a vista e altro) e della classe di rating associata alla controparte.

Il parametro LGD stimato dal provider è costituito dalla componente Danger Rate (cioè la probabilità di finire in Sofferenza partendo da altri stati di default) e dalla componente LGS (cioè la percentuale dell'esposizione persa a seguito del passaggio a Sofferenza, che dipende dal tipo di garanzia presente sul rapporto).

Il calcolo EAD viene fornito dal provider ed è determinato sulla base della tipologia di prodotto (prodotti rateali, prodotti non rateali) e dalla *staging allocation*.

Per alcune forme tecniche per le quali la numerosità dei rapporti è esigua o non tutte le informazioni necessarie sono disponibili, l'ECL è determinata applicando al saldo di bilancio un coverage medio di riferimento sulla base dello *stage*, del segmento e della tipologia di garanzia.

Infine, il calcolo dell'ECL è ponderato per la probabilità di accadimento degli scenari macro economici (c.d. modelli satellite) finalizzati a prevedere l'evoluzione dei fattori di rischio della Banca sulla base di una previsione congiunta dell'evoluzione degli indicatori economici e finanziari.

I modelli satellite PD e LGD rispondono alla necessità di individuare l'esistenza di una relazione significativa tra le condizioni economiche generali (i.e. variabili macro-economiche e finanziarie) e una variabile proxy del fattore di rischio

(i.e. variabile target), ad esempio il merito creditizio delle controparti (che rappresenta la rispettiva probabilità d'insolvenza a sintesi del fattore PD) nonché degli stessi recovery rates (a sintesi del fattore LGD per sofferenze).

Per il calcolo della perdita attesa del portafoglio Specialized Lending, tenuto conto delle peculiarità dettate dalla natura specifica di taluni prodotti creditizi, la Banca ha adottato una specifica metodologia per la stima di PD, LGD, EAD delle esposizioni creditizie, avvalendosi dell'utilizzo di:

- un modello realizzato con il supporto della società Centro Sistemi Direzionali (CSD, ora appartenente al gruppo Allitude S.p.A., già primario outsourcer informatico della Banca) quanto alla valutazione delle posizioni diverse da quelle che seguono;
  - un modello CRIF Ratings (riconosciuto come ECAI – External Credit Assessment Institution) quanto alle linee di credito concesse per la sottoscrizione di prestiti sindacati esteri (c.d. Syndicated Loans Esteri) e per le operazioni di concessione di finanza in “pre-deduzione” ai sensi della normativa fallimentare;
  - un modello fornito da Prometeia quanto alla valutazione del portafoglio di Credit Bonds.
- Riprese nette di valore sul perimetro di crediti “Regional Retail & SME”, bonis e deteriorati, pari a +1.475 mila euro. Per il calcolo della perdita attesa dei crediti classificati in Stage 1 e Stage 2 di tale perimetro, la Banca si avvale del modello realizzato con il supporto della società Centro Sistemi Direzionali (CSD, ora appartenente al gruppo Allitude S.p.a.); il calcolo della perdita attesa dei crediti classificati in Stage 3 è effettuato analiticamente dalle strutture interne sulla base della metodologia di calcolo prevista dalla policy di svalutazione dei crediti adottata dalla Banca.
  - Riprese nette di valore, pari a 411 mila euro, su crediti di firma e margini (perdita attesa calcolata con il modello CSD) e su attività finanziarie (perdita attesa calcolata con il modello fornito da Prometeia).

L'adozione di modelli valutativi specifici per il trattamento di alcune peculiari tipologie di credito, non presuppone alcuna discrezionalità di utilizzo di tipo arbitrario e soggettivo e risponde all'esigenza di rappresentare, in piena coerenza contabile, ambiti di analisi e trattamenti specifici delle poste che, viceversa, non potrebbero essere colti attraverso l'adozione di un modello valutativo univoco.

Vista l'attuale rilevanza del tema rappresentato dalle esposizioni coperte dalle “garanzie Speciali” tipicamente rilasciate da MCC/SACE, la Banca (in assenza di sufficienti statistiche interne, basata su dati pubblici di settore) ha introdotto una specifica metodologia di calcolo della relativa LGD, con l'intento di accludere all'interno del risultato anche una ulteriore componente di perdita operativa rappresentata dalla inefficacia delle garanzie, per relativa invalidità in sede di potenziale escussione delle stesse.

Sulla base del sempre crescente ricorso a tali forme di garanzia, anche in chiave prospettica, in linea con quanto previsto nel Business Plan della Banca, nel corso dell'ultimo trimestre 2021, è stata condotta un'approfondita analisi da parte della Direzione con il supporto delle strutture CFO e CRO della Banca, mirata a stimare il livello di LGD da assegnare alla quota di crediti assistiti da garanzie speciali MCC/SACE.

La determinazione della Loss Given Default - utilizzata senza eccezioni nell'applicazione della formula generale di calcolo della perdita attesa della quota del credito garantita da MCC/SACE - è basata sulla somma delle seguenti due componenti:

- Loss Given Default dei crediti la cui quota garantita risulta potenzialmente escutibile, strettamente connessa alla capacità dello Stato italiano di rimborsare il credito garantito escusso, pari al prodotto tra la Probability of Default dello Stato italiano e la Loss Given Default dello Stato italiano. Tali parametri sono forniti dal provider Prometeia tramite Allitude e sono pari, rispettivamente, allo 0,036% per la PD e al 45% per la LGD. Il prodotto di tali fattori, rappresentativo della LGD della quota di crediti potenzialmente escutibili, è pertanto pari allo 0,016%;
- Loss Given Default dei crediti assistiti da garanzie potenzialmente non escutibili (per i quali può quindi essere scartata la richiesta di garanzia statale) stimata pari al 70%, in linea con i livelli di LGD osservati nelle statistiche fornite dal modello CSD di Allitude per i crediti chirografari.

A seguito dell'incremento esponenziale delle pratiche presentate al Fondo di Garanzia MCC osservato sul mercato italiano, è emersa la necessità di valutare il portafoglio crediti garantiti da MCC/SACE, tenendo conto anche del grado atteso di tenuta della garanzia stessa. Sulla base di parametri osservabili sul mercato, la quota di pratiche MCC/SACE potenzialmente non escutibili è stimabile pari al 10%.

Pertanto, la quota di crediti potenzialmente escutibili è pari, come relativo complemento, al 90%.

Si riporta di seguito la formula adottata, a partire dal 31 dicembre 2021, per il calcolo della LGD totale della quota di crediti garantiti da MCC/SACE, pari al 7,014%:

$$LGD_{\text{quota MCC/SACE}} = \% \text{ Pratiche Escutibili} \times LGD_{\text{Pratiche escutibili}} + \% \text{ Pratiche potenzialmente non escutibili} \times LGD_{\text{Pratiche non escutibili}}$$

$$LGD_{\text{quota MCC/SACE}} = 90\% \times 0,016\% + 10\% \times 70\% = 7,014\%$$

Per i crediti deteriorati organici della Banca (che hanno subito un deterioramento successivo alla fase di *origination*), classificati in Stage 3 il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico ed è disciplinato da una specifica *policy* interna approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, in conformità alle disposizioni dell'IFRS9. Ove appropriato, sono introdotti elementi *forward looking* nella valutazione delle esposizioni, rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero di tali posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Per la valutazione dei crediti Purchased or Originated Credit Impaired (POCI) acquisiti sul mercato, è stato sviluppato un modello di calcolo del costo ammortizzato del credito che, sulla base del piano di *underwriting* sviluppato dall'ufficio preposto all'*origination* dell'investimento e del costo di acquisto, calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate") e i relativi interessi attivi *accrued* contabilizzati mensilmente nel Conto Economico. Il piano di *underwriting* è oggetto di esame periodico da parte del *Pricing and Impairment Committee* della Banca, sulla base delle informazioni aggiornate acquisite dall'ufficio preposto all'*origination* dell'investimento. Ogni qualvolta emergono evidenze di variazioni nel piano atteso di *underwriting*, il calcolo del costo ammortizzato del credito viene aggiornato considerando il valore attuale dei nuovi flussi attesi attualizzati al tasso interno di rendimento iniziale. La differenza tra il valore attuale dei nuovi flussi attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito calcolato al momento dell'acquisto e il costo ammortizzato del credito prima della revisione dei flussi attesi, è contabilizzato nel Conto Economico come rettifica o ripresa di valore.

#### Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia non ha impattato i processi di gestione e i metodi di misurazione e controllo dei rischi.

Il calcolo della perdita attesa sul portafoglio crediti della Banca, calcolato utilizzando modello fornito dal provider Allitude SpA e sviluppato dalla società Centro Servizi Direzionali, tiene conto degli scenari macro-economici *forward-looking* aggiornati trimestralmente che, a loro volta, recepiscono le stime più aggiornate sugli impatti della pandemia Covid-19.



## 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dalla banca, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali. Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A riguardo la Banca si è dotata di apposito regolamento che disciplina il presidio sull'operatività di acquisizione e gestione delle garanzie a protezione del credito erogato dalla Banca, con particolare attenzione ai controlli di linea e alle tecniche applicate per la mitigazione del rischio (CRM – Credit Risk Mitigation).

In tale ottica, il Regolamento adempie al disposto dell'Autorità di Vigilanza, che richiede alle banche di disporre di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che presieda all'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti di CRM utilizzati e di predisporre in tale ambito politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo

Alla data di chiusura dell'esercizio le esposizioni relative al portafoglio di crediti "organici" assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 58% del totale dei crediti verso la clientela, di cui: (i) il 28% è coperto da garanzie personali e (ii) il 30% è coperto da garanzie reali.

Nello svolgimento dell'attività creditizia è diffuso il ricorso a garanzie reali su strumenti finanziari o su beni mobili e immobili e a garanzie personali.

In particolare:

- garanzie ipotecarie: in fase di acquisizione è richiesta una perizia rilasciata da primarie società di valutazione immobiliare esterne ed indipendenti; ulteriori valutazioni peritali vengono richieste nel caso di scostamenti significativi rispetto all'ultima valorizzazione disponibile e comunque almeno ogni 3 anni per immobili residenziali e ogni anno per immobili non residenziali (anche sulla base di indicazioni statistiche);
- garanzie pignoratorie: la valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati, o diversamente sul valore di presunto realizzo; al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia;
- garanzie personali: tali garanzie vengono principalmente rilasciate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente vengono acquisite garanzie personali fornite da altre società (generalmente appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore) oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative. Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce sovente specifiche garanzie, anche sussidiarie, prestate dai Consorzi fidi di appartenenza. Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da Consorzi Fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi, l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- la relativa esposizione verso il sistema bancario e l'esito dell'interrogazione delle centrali rischi;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine viene estesa alle Centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito

modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

### *3. Esposizioni creditizie deteriorate*

#### *3.1 Strategie e politiche di gestione*

La significativa riduzione dello stock di crediti deteriorati organici, su livelli in linea con le migliori prassi di mercato, costituisce uno dei principali obiettivi del progetto industriale della Banca dal momento dell'ingresso del nuovo socio SC Lowy nel capitale sociale di Solution Bank, avvenuto nel 2018.

Nel corso degli ultimi anni la Banca si è dotata di una struttura di gestione del portafoglio deteriorato altamente qualificata ed efficiente, identificando strategie ottimali di gestione interna e di cessione sul mercato, con il costante obiettivo di massimizzazione del valore di recupero.

Nell'ultimo triennio, Solution ha eseguito le seguenti tre operazioni di riduzione dei crediti deteriorati:

- Partecipazione ad una GACS multioriginator nel 2018, cedendo un perimetro di sofferenze avente valore lordo di 34,7 milioni di euro;
- Partecipazione ad una GACS multioriginator nel 2020, cedendo un perimetro di sofferenze avente valore lordo di 100,5 milioni di euro;
- Cessione di un portafoglio denominato "Mazzini" costituito da posizioni classificate a sofferenza aventi un GBV complessivo di 8 milioni di euro e composto da n. 327 debitori, operazione volta alla razionalizzazione del portafoglio NPL della Banca e al contenimento dei costi gestionali correlati a posizioni di importo nominale contenuto;
- cessione di singole posizioni sul mercato: nell'ultimo triennio, Solution Bank ha posto in essere cessioni di singoli crediti "legacy" per un ammontare lordo stimabile in circa 23,6 milioni di euro, aventi un valore netto di 13,7 milioni di euro e un prezzo di cessione di 12,1 milioni di euro. Per gran parte di queste cessioni, ove possibile, è stato applicato l'articolo 55 del decreto "Cura Italia", riconoscendo DTA in bilancio per 1,9 milioni di euro, contestualmente trasformate in crediti fiscali;
- attività di recupero interno gestito dal team di Workout dell'area CLO: sulla restante parte di crediti deteriorati "legacy" non ceduti sul mercato, sono state identificate specifiche strategie di recupero e ristrutturazione delle posizioni, che hanno comportato un ulteriore riduzione dello stock di crediti deteriorati per un valore lordo di circa 64 milioni di euro.

A fine 2021 lo stock di crediti deteriorati organici ha un valore lordo pari a 52,14 milioni di euro, un valore netto di 32,68 milioni di euro, composto da circa 220 debitori, con un NPE ratio netto del 4,7%.

Il framework di gestione crediti deteriorati organici e gli obiettivi prospettici di riduzione degli stock sono definiti nel Piano operativo di gestione degli NPL approvato dalla Banca e annualmente aggiornato e presentato alle Autorità di Vigilanza. Tale piano è coerente sia con il Business Plan della Banca vigente sia con il Risk Appetite Framework e tiene conto delle osservazioni e raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Nell'ultimo biennio la Banca ha sempre raggiunto obiettivi di riduzione dei crediti deteriorati migliori delle stime incluse nei Piani Operativi di gestione dei crediti deteriorati.

Sono considerate esposizioni deteriorate, secondo la definizione EBA, quelle che soddisfano uno dei seguenti criteri o entrambi:

- esposizioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni;
- esposizioni per le quali è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato.

Le esposizioni deteriorate sono classificate, in funzione di un principio di crescente gravità, nelle seguenti tre categorie:

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate tra le Sofferenze o le Inadempienze Probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni con carattere continuativo e soglia di materialità pari al 5%;
- Inadempienze probabili (o anche Unlikely To Pay): esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- Sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi, qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

La Banca adotta, nell'identificazione delle esposizioni deteriorate, un approccio "per debitore". Pertanto è l'intera controparte nel rapporto di credito a venir valutata e successivamente classificata, e non le singole linee di credito concesse alla medesima controparte.

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, disciplinato dall'Autorità di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene su iniziativa delle Strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza e nel rispetto delle condizioni previste dalla regolamentazione bancaria in materia.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e/o sconfinanti", il passaggio in bonis è effettuato in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione sconfinata; lo stesso meccanismo è applicato alle esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate a inadempienze probabili, qualora, sempre per verifica automatica, sia rilevato il superamento delle condizioni che ne hanno determinato la classificazione.

In ogni caso tutte le esposizioni deteriorate, non soggette a misure di forbearance, devono continuare ad essere classificate come tali sino a quando non siano trascorsi almeno 3 mesi dal momento in cui non soddisfano più le condizioni per essere classificate, a seconda dei casi, tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ovvero tra le Inadempienze Probabili.

Dal 1° gennaio 2021 entra in vigore la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013); la nuova definizione introduce criteri che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli finora previsti. La definizione di default riguarda il modo con cui le singole banche e intermediari finanziari devono classificare i clienti a fini prudenziali.

La nuova definizione di default prevede che, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori per le banche e gli intermediari finanziari, i debitori siano classificati come deteriorati (default) al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

- a) il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, ad esempio per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un'obbligazione rilevante;
- b) la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione.

La condizione b), già in vigore, non cambia in alcun modo. Per quanto riguarda la condizione a), un debito scaduto va considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

- 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
- l'1 per cento dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 (o 180) giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il debitore è classificato in stato di default. Tra le principali novità si segnala anche come non sia più possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili); a questo fine è necessario che il debitore si attivi (o che la Banca monitori, al fine di suggerire al debitore di attivarsi), utilizzando il margine disponibile per far fronte al pagamento scaduto.

La nuova definizione di default non modifica nella sostanza i criteri sottostanti alle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, utilizzate dagli intermediari nel processo di valutazione del "merito di credito" della clientela ma può avere riflessi sulle relazioni creditizie fra gli intermediari e la loro clientela, la cui gestione, come in tutte le situazioni di default, può comportare l'adozione di iniziative per assicurare la regolarizzazione del rapporto creditizio.

### **La gestione delle misure introdotte da Governo e Istituzioni per l'emergenza Covid-19 (moratorie creditizie).**

Come noto, a seguito dell'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia Covid-19 i governi di tutti i principali Paesi e le autorità monetarie e fiscali hanno avviato misure espansive a sostegno delle famiglie e dell'economia reale, attraverso ristori, concessioni creditizie e incremento della liquidità sui mercati.

In tale contesto la Banca ha posto in essere ogni utile iniziativa a supporto dei propri Clienti, valutandone le esigenze e ricorrendo, se del caso alle misure introdotte dal Governo e dalle istituzioni, procedendo congiuntamente a fornire supporto finanziario, tramite misure di moratoria e rinegoziazione delle esposizioni in essere, eventualmente con l'acquisizione di garanzie speciali (MCC/ SACE) e individuando nuove opportunità di finanziamento a sostegno di imprese virtuose colpite dagli effetti negativi legati alle misure di lockdown adottate dal Governo in risposta alla pandemia da Covid-19.

La concessione di moratorie è stata oggetto di attento monitoraggio mediante la conduzione anche di una specifica analisi sull'applicazione della cornice normativa di riferimento e sui riflessi patrimoniali correnti e prospettici.

Da un punto di vista contabile e segnaletico, le esposizioni oggetto di tale tipologia d'intervento, sono state trattate in conformità con quanto tempo per tempo disciplinato dalle varie Guide Lines EBA emanate nel corso del periodo Aprile 2020 – Gennaio 2021.

Al fine di valutare la corretta classificazione delle esposizioni creditizie oggetto di concessione (e relativo grado di provisioning) sulla scorta dall'ultima versione delle GL EBA che ne definiva il trattamento, Solution Bank, in ottica di chiusura della propria situazione contabile semestrale al 30/06/2021, ha provveduto ad istituire allo scopo una piccola task force di direzione generale a cui, con il supporto della funzione di Risk Management, hanno proattivamente partecipato le funzioni Crediti (uffici di monitoraggio/recupero e Segreteria Fidi) e Finance (amministrazione e segnalazioni di vigilanza). Tale task force ha proceduto ad una specifica analisi line by line delle esposizioni, valutando analiticamente ogni possibile cambio di classificazione determinato a seguito di significativo incremento di rischio, correlato a difficoltà finanziaria della controparte.

Nello specifico, il processo operativo condotto internamente, sviluppato anche attraverso gli esiti di talune attività di confronto svolte con la società di consulenza KPMG e lo studio legale Chiomenti, si è sostanziato in una analisi delle richieste di proroga pervenute nel mese di giugno 2021, all'esito della quale è stato definito che:

- 1) Tutte le posizioni che hanno richiesto una ulteriore proroga (post 30 giugno 2021) in via prudenziale sono state classificate in stage 2 per effetto dell'attribuzione del flag Forborne. Per ciascuna delle posizioni si è poi proceduto ad analisi line by line, e laddove siano stati riscontrati ulteriori elementi di deterioramento, si è provveduto a riclassificazione nella categoria delle esposizioni deteriorate alla classe UTP (Unlikely to pay);

- 2) Tutte le posizioni che non hanno richiesto una ulteriore proroga (oltre al 30 giugno 2021), sono state oggetto di specifica analisi line by line. Al fine di accertare la possibilità di permanenza all'interno dello Stage 1 è stato verificato il superamento di due condizioni (trigger): (1) Test di verifica della presenza delle disponibilità liquide per il pagamento delle future rate in scadenza non più oggetto di moratoria. (2) Test di verifica del peggioramento del rating (derivante dal confronto tra rating della controparte pre-moratoria pandemica vs rating attuale).

Le posizioni per le quali è stato accertato il mancato rispetto delle condizioni di verifica (assenza di liquidità e peggioramento del rating), sono state classificate in Stage 2 per effetto dell'attribuzione del flag Forborne oppure in stage 3 (UTP), laddove si siano riscontrati di ulteriori elementi di difficoltà finanziaria.

La permanenza, quindi, della classificazione a Stage 1 è stata unicamente per le controparti oggetto del superamento del test di verifica oltre che per talune posizioni oggetto di rinegoziazione del debito ai sensi del cd decreto Liquidità (Decreto-legge 23/2020 Art. 13 Comma 1 lettera E).

Oltre a contribuire alla fase di studio ed analisi della tematica, la funzione Risk Management della Banca ha provveduto ad una analisi indipendente ex post e alla formalizzazione del processo di verifica messo altresì a disposizione della società di revisione nell'ambito delle verifiche condotte sull'accertamento del risultato di esercizio, computato alla voce segnalatica di vigilanza "Fondi Propri" al 30 giugno 2021.

Considerati i riscontri relativi alle risultanze contabili consuntive al 30 giugno 2021 ed il confronto con dati benchmark relativi alle classificazioni a stage 2 e stage 3 (UTP) relative a posizioni oggetto di moratorie Covid, la funzione Risk Management ha concluso le proprie attività di verifica indipendenti senza rilevare particolari criticità o anomalie da evidenziare.

Con Nota 9 del 11/02/2021 Banca d'Italia ha dichiarato la propria intenzione di conformarsi agli orientamenti EBA/GL/2020/15, che, oltre a prorogare sino al 31 marzo 2021 la data entro la quale può essere applicata al debitore una moratoria di natura legislativa e non legislativa ed essere definita come "moratoria generale di pagamento", introducono un limite massimo cumulato di 9 mesi al beneficio ottenibile dalle moratorie concesse o prorogate dopo il 30 settembre 2020 affinché l'esposizione sia soggetta al previgente trattamento come sopra riportato.

La valutazione delle esposizioni creditizie avviene con la seguente cadenza:

- su base mensile per i titoli di debito, sulla base delle analisi e valutazioni fornite dal provider informatico Allitude;
- su base mensile per i crediti POCI sulla base delle informazioni pervenute dall'ufficio Nuovi Investimenti e all'esito delle analisi svolte dal *Pricing and Impairment Committee*;
- su base trimestrale per i crediti classificati in Stage 1 e Stage 2 sulla base dei dati prodotti dal modello di calcolo dell'impairment del provide informatici Allitude;
- su base trimestrale per i crediti classificati in Stage 3, sulla base di una review analitica di portafoglio effettuata dall'ufficio Non Performing Exposures.

### **La valutazione delle esposizioni creditizie non performing**

Per la valutazione delle esposizioni creditizie non performing la Banca adotta un approccio analitico con riferimento al quale si prevede l'utilizzo di due metodologie di valutazione: analitica puntuale e forfettaria. Le metodologie di valutazione sono disciplinate in una specifica *policy* approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

La valutazione analitica puntuale prevede l'identificazione e la quantificazione del dubbio esito e delle rettifiche di valore attraverso l'attualizzazione del valore di recupero.

Con riferimento alla determinazione del dubbio esito, al fine di stabilire il valore delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio, viene effettuata una stima del presumibile valore di realizzo del credito (valore recuperabile), valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte nonché di adempiere ad eventuali riformulazioni del piano finanziario concesse, in base a tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale ed economica dello stesso. Ciò premesso, i due approcci valutativi utilizzati possono essere di tipo:

- Going Concern (scenario di continuità operativa), nei casi in cui il debitore sia ancora in grado di generare flussi di cassa adeguati al rimborso dell'esposizione secondo il piano originario o modificato in base a sostenibili interventi di facilitazione. Tale approccio è applicato solo nei casi in cui i flussi di cassa operativi futuri del debitore siano stimabili in maniera affidabile;
- Gone Concern (scenario di cessazione dell'attività), nei casi in cui risultino inadeguati i flussi di cassa generati dal debitore per il rimborso dell'esposizione secondo il piano originario o modificato in base a sostenibili interventi di facilitazione. Tale approccio è sempre applicato qualora si verifichi uno dei seguenti eventi: significativo grado di incertezza o non disponibilità riguardo alla stima dei flussi di cassa futuri per l'applicazione dello scenario Going Concern; flussi di cassa operativi futuri del debitore inadeguati rispetto al complessivo livello di indebitamento avuto riguardo alla valutazione complessiva di un eventuale piano di ristrutturazione/risanamento; esposizione scaduta da oltre 18 mesi.

L'attualizzazione del valore di recupero considera l'effetto finanziario del tempo necessario per il recupero dell'esposizione. La componente di attualizzazione si applica all'esposizione netta residua, derivante dalla differenza tra l'esposizione lorda ed il dubbio esito. Gli elementi alla base dell'effetto di attualizzazione sono:

- Componente finanziaria: tasso di attualizzazione del valore di recupero;
- Componente temporale: tempi di recupero.

La valutazione di tipo analitica con metodologia forfettaria è applicata alle posizioni di minor importo e presuppone una stratificazione del portafoglio creditizio per categorie e profili di rischio omogenei e la successiva applicazione di coefficienti di svalutazione corrispondenti alle "classi di rischio" individuate.

### 3.2 Write-off

Per write-off si intende l'eliminazione contabile di un credito, o di parte di esso e la conseguente imputazione a perdita in seguito all'accertamento della sua inesigibilità e/o antieconomicità nella prosecuzione delle relative attività in essere. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto di credito da parte della Banca. Il write-off può essere totale e quindi riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o parziale invece riferito solo ad una porzione di essa (in tutti quei casi in cui è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato, ad esempio in presenza di procedure concorsuali). L'ammontare del write-off dovrà sempre tenere conto delle eventuali spese, comprese quelle legali, maturate e non ancora fatturate al momento dell'analisi.

Il write-off implica:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la perdita di valore dell'attività finanziaria è contabilizzata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso avvenuti dopo la rilevazione del write-off sono contabilizzati a conto economico come riprese di valore.

Il write-off per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte.

A fine 2021, la Banca non detiene posizioni creditizie oggetto di *write-off*.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Si definiscono "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate (POCI - Purchase or Originated Credit Impaired)" le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

A seconda del Business Model con il quale l'attività è gestita, i POCI sono classificati o come Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Business Model Hold to Collect and Sell) o come Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Business Model Hold to Collect). Come precedentemente indicato, gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione di un tasso di interesse effettivo corretto per il credito cioè il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati dell'attività considerando nella stima anche le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario ("ECL lifetime").

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione a conto economico di rettifiche o di riprese di valore. Le variazioni favorevoli delle ECL lifetime sono rilevate come riprese di valore, anche qualora tali ECL lifetime risultassero inferiori a quelle che sono state incluse nelle stime dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3. Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse possono essere classificate nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

A fine 2021, i crediti POCI della Banca, tutti acquisiti nell'ambito dello sviluppo del business Specialized Lending, avevano un valore nominale di 45,8 milioni di euro, un costo ammortizzato complessivo di 27,5 milioni di euro, ed erano composti da circa 70 debitori, di cui 14 posizioni singole e la restante parte composta da due portafogli di sofferenze acquisiti sul mercato nel corso dell'anno. Tali investimenti sono classificati tutti in Stage 3 e valutati con il criterio del costo ammortizzato.

L'evoluzione degli incassi nel corso del 2021 è stata generalmente in linea con i piani di *underwriting* iniziali. Per n. 3 POCI *single name* e per un portafoglio di sofferenze sono stati registrati incassi in anticipo rispetto alle attese, con conseguente contabilizzazione di riprese di valore per un ammontare complessivo pari a 340 mila euro.

#### *4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni*

Le attività finanziarie possono essere oggetto di modifiche contrattuali principalmente in ragione di due esigenze: mantenere un rapporto commerciale di reciproca soddisfazione nei confronti della clientela oppure ricostituire/migliorare le condizioni di merito creditizio di un cliente che si trova o sta per trovarsi in difficoltà nel rispettare gli impegni assunti.

La prima casistica, definita rinegoziazione commerciale, interviene nel momento in cui il cliente potrebbe interrompere il rapporto in essere, grazie al merito creditizio intrinseco e a favorevoli condizioni di mercato. In tale situazione, sono possibili interventi su iniziativa della clientela o su base preventiva volti a mantenere la relazione con il cliente migliorando le condizioni commerciali offerte, salvo il mantenimento di una redditività soddisfacente rispetto al rischio e la congruità con gli obiettivi strategici generali prefissati (ad esempio in termini di target di clientela).

La seconda casistica, che integra il concetto di cosiddetta "forbearance measure", viene rilevata in conformità con la specifica normativa in occasione di modifiche contrattuali, rifinanziamenti o di esercizio da parte della clientela di clausole presenti nei contratti.

Tali esposizioni sono a loro volta distinte in:

- forborne Performing, se la controparte è in Performing al momento del perfezionamento della concessione e la stessa non è tale da comportare una diversa classificazione della controparte;
- forborne Non Performing, se la controparte è già classificata in una delle sottocategorie di crediti deteriorati al momento del perfezionamento della concessione e la stessa comporta una classificazione della controparte tra i crediti deteriorati.

In linea con i pronunciamenti EBA e BCE successivi all'emergenza Covid-19, non vengono applicati automatismi di classificazione a fronte di modifiche contrattuali intervenute nell'ambito dei relativi programmi di supporto immediato previsti dalla legge, da accordi delle associazioni di categoria o da analoghe iniziative assunte dalla Banca.

Per la classificazione a forborne, la Banca individua se a fronte di tali concessioni alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, waiver su covenant) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto.

Per maggiori dettagli si rimanda alle tabelle A.1.6 e A.1.7 della presente parte E di Nota Integrativa.



## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.029	39.105	3	2.381	743.096	805.613
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	--	--	--	--	12.135	12.135
3. Attività finanziarie designate al fair value	--	--	--	--	--	--
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	--	--	--	--	--	--
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	--	--	--	--	--	--
<b>Totale dicembre-2021</b>	<b>21.029</b>	<b>39.105</b>	<b>3</b>	<b>2.381</b>	<b>755.230</b>	<b>817.748</b>
<b>Totale dicembre-2020</b>	<b>17.822</b>	<b>45.879</b>	<b>25</b>	<b>17.139</b>	<b>581.464</b>	<b>662.330</b>

Le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, a fine 2021, erano pari a 805,6 milioni di euro, composte come segue:

- Sofferenze, pari a 21.029 mila euro di euro, di cui 8.970 mila euro rappresentati da POCI e 12.059 mila euro rappresentate da sofferenze organiche;
- Inadempienze probabili, pari a 39.105 mila euro, di cui 18.488 mila euro rappresentati da POCI e 20.616 mila euro rappresentate da inadempimenti probabili organiche;
- Scaduti deteriorati pari a 3 mila euro;
- Esposizioni scadute non deteriorate, pari a 2.381 mila euro classificati gestionalmente nel portafoglio "Regional Retail & SME";
- Altre esposizioni non deteriorate, pari a 745.476 mila euro (di cui 2.381 mila euro di esposizioni scadute non deteriorate e 743.096 mila euro di altre esposizioni non deteriorate), di cui:
  - 348.522 mila euro classificati gestionalmente nel portafoglio "Regional Retail & SME";
  - 93.367 mila euro di bond corporate e finanziari e note di cartolarizzazioni di terzi;
  - 174.683 mila euro di crediti in bonis classificati gestionalmente nel portafoglio Specialized Lending;
  - 128.652 mila euro classificati gestionalmente nel portafoglio di Tesoreria di cui:
    - 7.091 mila euro di crediti verso banche;
    - 121.561 costituiti da titoli di Stato italiani e note *senior* delle cartolarizzazioni proprie relative alle operazioni di cessione di crediti deteriorati tramite GACS multioriginator eseguiti dalla Banca nel 2018 e nel 2020;
  - 252 mila euro di crediti commerciali operativi classificati gestionalmente tra le altre attività trattandosi di crediti derivanti dalla gestione operativa della Banca.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, a fine 2021, erano pari a 12.135 mila euro classificati gestionalmente nel portafoglio Specialized Lending.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	79.597	19.460	60.137	--	750.689	5.213	745.476	805.613
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	--	--	--	--	12.491	356	12.135	12.135
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	--	--	--	--	X	X	--	--
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	--	--	--	--	X	X	--	--
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>Totale dicembre-2021</b>	<b>79.597</b>	<b>19.460</b>	<b>60.137</b>	<b>--</b>	<b>763.180</b>	<b>5.569</b>	<b>757.611</b>	<b>817.748</b>
<b>Totale dicembre-2020</b>	<b>96.133</b>	<b>32.406</b>	<b>63.727</b>	<b>--</b>	<b>604.254</b>	<b>5.650</b>	<b>598.603</b>	<b>662.330</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	--	--	638
2. Derivati di copertura	--	--	--
<b>Totale dicembre-2021</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>638</b>
<b>Totale dicembre-2020</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>648</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da oltre da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da oltre da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da oltre da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da oltre da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	620	--	0	37	1.720	4	5.407	1.305	23.534	--	--	1.420
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>Totale dicembre-2021</b>	<b>620</b>	<b>--</b>	<b>0</b>	<b>37</b>	<b>1.720</b>	<b>4</b>	<b>5.407</b>	<b>1.305</b>	<b>23.534</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>1.420</b>
<b>Totale dicembre-2020</b>	<b>13.960</b>	<b>--</b>	<b>0</b>	<b>205</b>	<b>1.587</b>	<b>1.387</b>	<b>751</b>	<b>2.169</b>	<b>35.965</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>

#### A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale								
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impaired acquisite o originate											
Crediti verso banche e Banche Centrali e verso Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato																								
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato																								
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																								
di cui: svalutazioni individuali																								
di cui: svalutazioni collettive																								
Crediti verso banche e Banche Centrali e verso Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato																								
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato																								
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																								
di cui: svalutazioni individuali																								
di cui: svalutazioni collettive																								
Crediti verso banche e Banche Centrali e verso Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato																								
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato																								
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																								
di cui: svalutazioni individuali																								
di cui: svalutazioni collettive																								
Crediti verso banche e Banche Centrali e verso Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato																								
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato																								
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																								
di cui: svalutazioni individuali																								
di cui: svalutazioni collettive																								
Esistenze iniziali	19	3.375	340	--	3.734	--	1.920	--	--	1.920	--	31.628	780	32.408	--	--	--	--	420	34	385	--	38.900	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Cancellazioni diverse dai write-off	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(13.883)	(780)	(14.662)	--	--	--	--	--	--	--	--	(14.662)	
Rettifiche/riprese di valore nete per rischio di credito (+/-)	25	860	16	--	901	--	(982)	--	--	(982)	--	1.716	--	1.716	--	--	--	--	--	--	--	--	1.232	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Cambiamenti della metodologia di stima	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Write-off	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Altre variazioni	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Rimanenze finali	44	4.235	356	--	4.635	--	938	--	--	938	--	19.461	--	19.461	--	--	--	--	402	2	31	--	25.469	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Write-off rilevati direttamente a conto economico	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

La voce Cancellazioni diverse dai write-off, pari a -14.662 mila euro, include la variazione di fondo connessa alla chiusura di posizioni creditizie (sia per cessioni o per recupero interno) rispetto all'NBV al momento della chiusura, quindi senza impatto a Conto Economico.

La voce Rettifiche/Riprese di valore nete per rischio di credito, pari a 1.232 mila euro, include:

- Rilasci su impegni a erogare fondi e garanzie per -404 mila euro, con impatto sulla voce di Conto Economico 170.a;
- Rettifiche/riprese su attività finanziarie, pari a 1.636 mila euro, pari a:
  - Voce 130. di Conto Economico, con esclusione delle rettifiche/riprese su POCI (che vengono iscritte direttamente sul Costo Ammortizzato) di 96 mila euro, per complessivi 2.504 mila euro (2.600 mila euro della voce totale meno 96 mila euro riferiti ai POCI);
  - Effetto positivo del rilascio dei fondi connesso all'effetto tempo di attualizzazione dei flussi di recupero su posizioni valutate analiticamente, pari a -1.061 mila euro, iscritti nella voce 10. di Conto Economico.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra		Trasferimenti tra		Trasferimenti tra	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.077	20.873	2.867	139	11.768	368
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	--	--	--	--	--	--
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	--	--	--	--	--	--
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	165	114	7	--	3	1.099
<b>Totale dicembre-2021</b>	<b>15.242</b>	<b>20.986</b>	<b>2.873</b>	<b>139</b>	<b>11.770</b>	<b>1.467</b>
<b>Totale dicembre-2020</b>	<b>10.454</b>	<b>5.806</b>	<b>4.112</b>	<b>327</b>	<b>5.982</b>	<b>3.729</b>

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
<b>A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato</b>	<b>2.755</b>	<b>18.503</b>	<b>214</b>	--	<b>323</b>	--
A1. oggetto di concessione conforme con le GL	--	--	194	--	--	--
A2. oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	--	--	--	--	--	--
A3. oggetto di altre misure di concessione	--	--	--	--	--	--
A4. nuovi finanziamenti	2.755	18.503	20	--	323	--
<b>B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	--	--	--	--	--	--
B1. oggetto di concessione conforme con le GL	--	--	--	--	--	--
B2. oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	--	--	--	--	--	--
B3. oggetto di altre misure di concessione	--	--	--	--	--	--
B4. nuovi finanziamenti	--	--	--	--	--	--
<b>Totale dicembre-2021</b>	<b>2.755</b>	<b>18.503</b>	<b>214</b>	--	<b>323</b>	--

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>										
<b>A.1 A VISTA</b>	11.159	11.159	--	--	44	44	--	--	11.115	--
a) Deteriorate	--	X	--	--	--	X	--	--	--	--
b) Non deteriorate	11.159	11.159	--	X	44	44	--	X	11.115	--
<b>A.2 ALTRE</b>	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
a) Sofferenze	--	X	--	--	X	X	--	--	X	--
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	X	--	--	X	X	--	--	X	--
b) Inadempienze probabili	--	X	--	--	X	X	--	--	X	--
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	X	--	--	X	X	--	--	X	--
c) Esposizioni scadute deteriorate	--	X	--	--	X	X	--	--	X	--
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	X	--	--	X	X	--	--	X	--
d) Esposizioni scadute non deteriorate	--	--	--	X	--	--	--	X	--	--
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	--	--	X	--	--	--	X	--	--
e) Altre esposizioni non deteriorate	--	--	--	X	--	--	--	X	--	--
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	--	--	X	--	--	--	X	--	--
<b>TOTALE A</b>	<b>11.159</b>	<b>11.159</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>44</b>	<b>44</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>11.115</b>	<b>--</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>										
a) Deteriorate	--	X	--	--	--	X	--	--	--	--
a) Non deteriorate	2.084	2.084	--	X	--	--	--	X	--	--
<b>TOTALE B</b>	<b>2.084</b>	<b>2.084</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>13.244</b>	<b>13.244</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>44</b>	<b>44</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>11.115</b>	<b>--</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

L'esposizione fuori bilancio è riferita all'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>												
a) Sofferenze	33.206	X	--	24.236	8.970	12.177	X	--	12.177	21.029	--	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.964	X	--	3.964		1.610	X	--	1.610	2.355	--	
b) Inadempienze probabili	46.388	X	--	27.899	18.488	7.283	X	--	7.283	39.105	--	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19.212	X	--	19.212		2.096	X	--	2.096	17.117	--	
c) Esposizioni scadute deteriorate	3	X	--	3	--	0	X	--	0	3	--	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1	X	--	1	--	0	X	--	0	1	--	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	2.544	631	1.913	X	--	163	11	152	X	--	2.381	--
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	345	0	345	X	--	42	--	42	X	--	303	--
e) Altre esposizioni non deteriorate	760.636	737.801	22.835	X	--	5.406	4.469	937	X	--	755.230	--
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.336	--	14.336	X	--	638	--	638	X	--	13.698	--
<b>TOTALE A</b>	<b>842.777</b>	<b>738.432</b>	<b>24.748</b>	<b>52.139</b>	<b>27.458</b>	<b>25.029</b>	<b>4.480</b>	<b>1.089</b>	<b>19.460</b>	<b>--</b>	<b>817.748</b>	<b>--</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>												
a) Deteriorate	3.069	X	--	664	2.405	51	X	--	51	--	3.018	--
a) Non deteriorate	50.211	49.185	1.026	--	--	383	381	3	X	--	49.827	--
<b>TOTALE B</b>	<b>53.280</b>	<b>49.185</b>	<b>1.026</b>	<b>664</b>	<b>2.405</b>	<b>435</b>	<b>381</b>	<b>3</b>	<b>51</b>	<b>--</b>	<b>52.845</b>	<b>--</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>896.057</b>	<b>787.617</b>	<b>25.774</b>	<b>52.803</b>	<b>29.863</b>	<b>25.464</b>	<b>4.861</b>	<b>1.092</b>	<b>19.512</b>	<b>--</b>	<b>870.593</b>	<b>--</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

### A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno al Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. Finanziamenti in sofferenza:</b>	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
a) oggetto di concessione conforme con le GL	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
c) oggetto di altre misure di concessione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
d) nuovi finanziamenti	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>B. Finanziamenti in iandempienze probabili:</b>	1.630	--	--	1.630	281	--	281	--	1.349	--
a) oggetto di concessione conforme con le GL	1.287	--	--	1.287	212	--	212	--	1.074	--
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
c) oggetto di altre misure di concessione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
d) nuovi finanziamenti	343	--	--	343	68	--	68	--	275	--
<b>C. Finanziamenti scaduti deteriorati:</b>	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
a) oggetto di concessione conforme con le GL	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
c) oggetto di altre misure di concessione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
d) nuovi finanziamenti	62	--	62	--	2	--	2	--	60	--
<b>D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:</b>	62	--	62	--	2	--	2	--	60	--
a) oggetto di concessione conforme con le GL	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
c) oggetto di altre misure di concessione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
d) nuovi finanziamenti	62	--	62	--	2	--	2	--	60	--
<b>E. Altri finanziamenti non deteriorati:</b>	299.828	295.644	4.184	--	1.321	1.214	106	--	298.507	--
a) oggetto di concessione conforme con le GL	695	281	413	--	33	0	32	--	662	--
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
c) oggetto di altre misure di concessione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
d) nuovi finanziamenti	299.133	295.363	3.771	--	1.288	1.214	74	--	297.845	--
<b>TOTALE (A+B+C+D+E)</b>	<b>301.520</b>	<b>295.644</b>	<b>4.246</b>	<b>1.630</b>	<b>1.604</b>	<b>1.214</b>	<b>109</b>	<b>281</b>	<b>299.916</b>	<b>--</b>
* Valore da esporre a fini informativi	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>TOTALE (A+B+C+D+E)</b>	<b>186.138</b>	--	--	--	<b>2.234</b>	--	--	--	<b>183.905</b>	--

Nella tabella sono rappresentati il dettaglio dell'esposizione lorda e delle rettifiche di valore complessive per le attività finanziarie oggetto di moratoria o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non sono presenti esposizioni deteriorate per cassa verso banche.

### A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non sono presenti esposizioni deteriorate per cassa verso banche oggetto di concessione.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>34.414</b>	<b>61.688</b>	<b>32</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	--	--	--
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>11.077</b>	<b>14.673</b>	<b>3</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	593	8.819	3
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	7.753	5.583	--
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.386	2	--
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	--	--	--
B.5 altre variazioni in aumento	345	269	--
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(12.285)</b>	<b>(29.973)</b>	<b>(32)</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	(4)	(484)	(0)
C.2 write-off	--	--	--
C.3 incassi	(5.878)	(18.075)	(15)
C.4 realizzi per cessioni	(1.539)	(1.159)	--
C.5 perdite da cessioni	(278)	(114)	--
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	--	(2.370)	(16)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	--	--	--
C.8 altre variazioni in diminuzione	(4.586)	(7.771)	--
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>33.206</b>	<b>46.388</b>	<b>3</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	--	--	--

Tra le movimentazioni dei crediti verso la clientela si evidenziano variazioni in aumento connesse all'attività di acquisto di crediti deteriorati POCI (nell'ambito dello sviluppo dell'attività di Specialized Lending) per un importo totale di 13.336 mila euro, di cui 7.753 mila euro di sofferenze e 5.583 mila euro di inadempienze probabili.

Tra le variazioni in diminuzione, alla voce C.3 Incassi, si evidenziano 23.969 mila euro di incassi, di cui 5.878 mila euro di sofferenze e 18.075 mila euro di inadempienze probabili costituite principalmente dall'incasso su 5 posizioni, di cui un credito POCI e 4 posizioni deteriorate organiche.

La voce C.8 Altre variazioni in diminuzione include l'importo lordo delle esposizioni oggetto di cessione eccedente la somma del valore di realizzo e della perdita da cessione.

*A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia*

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>19.464</b>	<b>6.542</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	--	--
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>19.333</b>	<b>10.438</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	--	10.266
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	--	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	126
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	18.739	3
B.5 altre variazioni in aumento	594	43
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>15.619</b>	<b>2.300</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.540
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	126	X
C. 3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	495
C.4 write-off	--	--
C.5 Incassi	9.716	259
C.6 realizzi per cessione	47	--
C.7 perdite da cessione	--	--
C.8 altre variazioni in diminuzione	5.731	5
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>23.178</b>	<b>14.680</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	--	--



A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	--	--	--	--	--	--
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	--	--	--	--	--	--
<b>B. Variazioni in aumento</b>	--	--	--	--	--	--
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	--	X	--	X	--	X
B.2 altre rettifiche di valore	--	--	--	--	--	--
B.3 perdite da cessione	--	--	--	--	--	--
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	--	--	--	--	--	--
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	--	X	--	X	--	X
B.6 altre variazioni in aumento	--	--	--	--	--	--
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	--	--	--	--	--	--
C.1 riprese di valore da valutazione	--	--	--	--	--	--
C.2 riprese di valore da incasso	--	--	--	--	--	--
C.3 utili da cessione	--	--	--	--	--	--
C.4 write-off	--	--	--	--	--	--
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	--	--	--	--	--	--
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	--	X	--	X	--	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	--	--	--	--	--	--
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	--	--	--	--	--	--
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	--	--	--	--	--	--

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>16.592</b>	<b>3.638</b>	<b>15.808</b>	<b>3.649</b>	<b>6</b>	<b>--</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	--	--	--	--	--	--
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>11.512</b>	<b>3.056</b>	<b>10.977</b>	<b>1.168</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	28	X	--	X	--	X
B.2 altre rettifiche di valore	5.091	1.571	10.976	1.168	1	0
B.3 perdite da cessione	--	--	--	--	--	--
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.393	1.485	1	--	--	--
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	--	X	--	X	--	X
B.6 altre variazioni in aumento	--	--	--	--	--	--
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>15.927</b>	<b>5.101</b>	<b>19.502</b>	<b>2.569</b>	<b>7</b>	<b>--</b>
C.1. riprese di valore da valutazione	973	198	909	415	1	--
C.2 riprese di valore da incasso	462	142	4.899	890	3	--
C.3 utili da cessione	182	103	--	--	--	--
C.4 write-off	--	--	--	--	--	--
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	--	--	6.391	1.258	3	--
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	--	X	--	X	--	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	14.310	4.659	7.303	5	--	--
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>12.177</b>	<b>1.593</b>	<b>7.283</b>	<b>2.248</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	--	--	--	--	--	--

## A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	1 classe	2 classe	3 classe	4 classe	5 classe	6 classe		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	--	--	<b>96.762</b>	<b>1.949</b>	<b>32.575</b>	<b>14.177</b>	<b>684.823</b>	<b>830.286</b>
- Primo stadio	--	--	96.762	1.949	32.575	8.968	587.595	<b>727.850</b>
- Secondo stadio	--	--	--	--	--	--	22.835	<b>22.835</b>
- Terzo stadio	--	--	--	--	--	5.209	46.934	<b>52.143</b>
- Impaired acquisite o originate	--	--	--	--	--	--	27.458	<b>27.458</b>
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	--	--	--	--	<b>5.812</b>	<b>6.679</b>	--	<b>12.491</b>
- Primo stadio	--	--	--	--	5.812	6.679	--	<b>12.491</b>
- Secondo stadio	--	--	--	--	--	--	--	--
- Terzo stadio	--	--	--	--	--	--	--	--
- Impaired acquisite o originate	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	--	--	--	--	--	--	--	--
- Primo stadio	--	--	--	--	--	--	--	--
- Secondo stadio	--	--	--	--	--	--	--	--
- Terzo stadio	--	--	--	--	--	--	--	--
- Impaired acquisite o originate	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>Totale (A + B + C)</b>	--	--	<b>96.762</b>	<b>1.949</b>	<b>38.387</b>	<b>20.856</b>	<b>684.823</b>	<b>842.777</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	--	--	--	--	--	--	<b>53.280</b>	<b>53.280</b>
- Primo stadio	--	--	--	--	--	--	49.185	<b>49.185</b>
- Secondo stadio	--	--	--	--	--	--	1.026	<b>1.026</b>
- Terzo stadio	--	--	--	--	--	--	664	<b>664</b>
- Impaired acquisite o originate	--	--	--	--	--	--	2.405	<b>2.405</b>
<b>Totale (D)</b>	--	--	--	--	--	--	<b>53.280</b>	<b>53.280</b>
<b>Totale (A + B + C + D)</b>	--	--	<b>96.762</b>	<b>1.949</b>	<b>38.387</b>	<b>20.856</b>	<b>738.103</b>	<b>896.057</b>

Le esposizioni lorde per cassa corrispondono alle esposizioni presenti nelle precedenti Tabelle E.A.1.2, mentre le esposizioni fuori bilancio corrispondono a quelle definite nella tabella E.A.1.6.

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Moody's con il seguente raccordo tra classe di rischio e rating dell'agenzia:

- Classe 1 da Aaa a Aa3;
- Classe 2 da A1 a A3;
- Classe 3 da Baa1 a Baa3;
- Classe 4 da Ba1 a Ba3;
- Classe 5 da B1 a B3;
- Classe 6 da Caa1 in avanti.

*A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)*

La Banca non si avvale di sistemi di *rating* interni.

**A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia**

*A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite*

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Altre garanzie reali
			Immobili ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli		
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	--	--	--	--	--	--	--
1.1 totalmente garantite	--	--	--	--	--	--	--
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	--	--
1.2 parzialmente garantite	--	--	--	--	--	--	--
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	--	--
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	--	--	--	--	--	--	--
2.1 totalmente garantite	--	--	--	--	--	--	--
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	--	--
2.2 parzialmente garantite	--	--	--	--	--	--	--
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	--	--

	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
	Credit Linked Notes	Derivati su crediti				Crediti di firma			
		Controparti centrali	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società inanziarie	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	--	--	--	--	--	--	--	--	--
1.1 totalmente garantite	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	--	--	--	--
1.2 parzialmente garantite	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	--	--	--	--	--	--	--	--	--
2.1 totalmente garantite	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	--	--	--	--
2.2 parzialmente garantite	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	--	--	--	--

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Altre garanzie reali
			Immobili ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli		
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>513.440</b>	<b>497.840</b>	<b>190.580</b>	--	<b>260</b>	<b>1.420</b>	
1.1 totalmente garantite	362.001	348.784	165.639	--	214	1.161	
- di cui deteriorate	47.853	36.930	30.405	--	9	568	
1.2 parzialmente garantite	151.439	149.056	24.942	--	46	259	
- di cui deteriorate	4.321	2.711	1.909	--	--	0	
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>14.556</b>	<b>14.342</b>	<b>4.380</b>	--	<b>31</b>	<b>682</b>	
2.1 totalmente garantite	7.663	7.514	4.201	--	31	389	
- di cui deteriorate	100	71	--	--	--	--	
2.2 parzialmente garantite	6.893	6.828	178	--	--	293	
- di cui deteriorate	560	539	--	--	--	--	

	Garanzie personali								Totale (1)+(2)	
	Credit Linked Notes	Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Controparti centrali	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società inanziarie		Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	--	--	--	--	--	<b>215.223</b>	--	<b>1</b>	<b>62.360</b>	<b>469.843</b>
1.1 totalmente garantite	--	--	--	--	--	134.999	--	--	46.772	348.784
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	431	--	--	5.517	36.930
1.2 parzialmente garantite	--	--	--	--	--	80.224	--	1	15.588	121.059
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	245	--	--	106	2.259
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	--	--	--	--	--	<b>4.581</b>	--	--	<b>2.405</b>	<b>12.079</b>
2.1 totalmente garantite	--	--	--	--	--	2.799	--	--	1.637	9.058
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	--	--	--	71	71
2.2 parzialmente garantite	--	--	--	--	--	1.783	--	--	768	3.022
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	--	--	--	376	376

#### A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
<b>A. Attività materiali</b>	--	--	--	--	--
A.1. Ad uso funzionale	--	--	--	--	--
A.2. A scopo di investimento	--	--	--	--	--
A.3. Rimanenze	--	--	--	--	--
<b>B. Titoli di capitale e titoli di debito</b>	--	--	--	--	--
<b>C. Altre attività</b>	--	--	--	--	--
<b>D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>	--	--	--	--	--
D.1. Attività materiali	--	--	--	--	--
D.2. Altre attività	--	--	--	--	--
<b>Totale dicembre-2021</b>	--	--	--	--	--
<b>Totale dicembre-2020</b>	--	--	--	--	--

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	--	--	--	10	--	--	12.605	9.260	8.424	2.907
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	--	--	--	--	--	2.219	1.432	135	177
A.2 Inadempienze probabili	--	--	97	14	--	--	36.043	6.276	2.964	993
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	--	97	14	--	--	15.054	1.172	1.966	910
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	--	--	--	--	--	--	2	0	1	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	--	--	--	--	--	--	--	1	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	96.747	15	71.850	585	2.485	26	521.440	4.567	65.090	376
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	--	18	0	--	--	9.063	511	4.919	168
<b>Totale (A)</b>	<b>96.747</b>	<b>15</b>	<b>71.947</b>	<b>609</b>	<b>2.485</b>	<b>26</b>	<b>570.090</b>	<b>20.103</b>	<b>76.479</b>	<b>4.276</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	--	--	--	--	--	--	3.014	50	4	1
B.2 Esposizioni non deteriorate	--	--	1.803	32	--	--	40.621	323	7.403	28
<b>Totale (B)</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>1.803</b>	<b>32</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>43.635</b>	<b>373</b>	<b>7.407</b>	<b>30</b>
<b>Totale (A+B) dicembre-2021</b>	<b>96.747</b>	<b>15</b>	<b>73.750</b>	<b>641</b>	<b>2.485</b>	<b>26</b>	<b>613.726</b>	<b>20.476</b>	<b>83.886</b>	<b>4.306</b>
<b>Totale (A+B) dicembre-2020</b>	<b>97.893</b>	<b>20</b>	<b>50.983</b>	<b>483</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>411.784</b>	<b>32.928</b>	<b>87.185</b>	<b>4.386</b>

### B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	21.029	12.117	--	60	--	--	--	--	--	--
A.2 Inadempienze probabili	35.805	5.366	5	3	--	--	--	--	3.295	1.913
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	0	--	--	--	--	--	--	--	--
A.4 Esposizioni non deteriorate	664.454	4.116	74.771	903	5.848	83	--	--	12.539	174
<b>Totale (A)</b>	<b>721.291</b>	<b>21.600</b>	<b>74.776</b>	<b>966</b>	<b>5.848</b>	<b>83</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>15.834</b>	<b>2.087</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	3.019	51	--	--	--	--	--	--	--	--
B.2 Esposizioni non deteriorate	49.509	374	317	10	--	--	--	--	--	--
<b>Totale (B)</b>	<b>52.529</b>	<b>425</b>	<b>317</b>	<b>10</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>
<b>Totale (A+B) dicembre-2021</b>	<b>773.819</b>	<b>22.026</b>	<b>75.092</b>	<b>975</b>	<b>5.848</b>	<b>83</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>15.834</b>	<b>2.087</b>
<b>Totale (A+B) dicembre-2020</b>	<b>594.502</b>	<b>36.942</b>	<b>46.672</b>	<b>1.566</b>	<b>956</b>	<b>2</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>4.551</b>	<b>87</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
A.2 Inadempienze probabili	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
A.4 Esposizioni non deteriorate	22.181	88	5.586	205	--	--	--	--	--	--
<b>Totale (A)</b>	<b>22.181</b>	<b>88</b>	<b>5.586</b>	<b>205</b>	--	--	--	--	--	--
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.085	--	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>Totale (B)</b>	<b>2.085</b>	--	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>Totale (A+B) dicembre-2021</b>	<b>24.266</b>	<b>88</b>	<b>5.586</b>	<b>205</b>	--	--	--	--	--	--
<b>Totale (A+B) dicembre-2020</b>	<b>85.654</b>	<b>84</b>	<b>5.018</b>	<b>216</b>	--	--	--	--	--	--

### B.4 Grandi esposizioni

	Numero	Importo nominale	Importo ponderato	Numero	Importo nominale	Importo ponderato
Da esposizioni per Crediti verso clientela	19	183.097	55.614	10	100.468	30.422
Da esposizioni per crediti verso Amministrazioni Centrali ponderate zero	1	96.756	--	1	97.904	--
Da esposizioni per crediti verso banche	2	209.233	20.696	2	82.244	67.191
<b>Totali</b>	<b>22</b>	<b>489.086</b>	<b>76.310</b>	<b>13</b>	<b>280.616</b>	<b>97.613</b>



## C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca originator sottoscrive all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse (ad esempio, titoli ABS, finanziamenti nella fase di warehousing) dalla società veicolo. Nel caso in cui, successivamente all'operazione, la banca originator ceda totalmente o parzialmente le suddette passività l'operazione va rilevata nella presente informativa.

### Informazioni di natura qualitativa

#### **Obiettivi, strategie e processi**

La Banca detiene esposizioni sia verso operazioni di cartolarizzazioni originate da terzi, sia in operazioni di cartolarizzazioni "proprie" dove la banca ha agito in qualità di *originator*.

Le cartolarizzazioni originate da terzi sono acquisite con finalità di investimento allo scopo di generare profitto e di realizzare un apprezzabile ritorno a medio-lungo termine sul capitale ed hanno, per lo più, finalità di finanziare veicoli per l'acquisizione di crediti deteriorati sul mercato. L'area Nuovi Investimenti della Banca è l'ufficio preposto alla strutturazione, analisi e sottoscrizione di tali tipologie di investimento. Il processo di investimento in operazioni di cartolarizzazioni originate da terzi è disciplinato dall'Investment Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

A fine 2021, le cartolarizzazioni originate da terzi avevano un valore di bilancio (al lordo dell'impairment) pari a 4.488 mila euro. Le cartolarizzazioni proprie avevano un valore di bilancio (al lordo dell'impairment) di 24.870 mila euro.

Lo strumento delle cartolarizzazioni "proprie" è utilizzato per le operazioni di cessione dei crediti deteriorati organici con l'obiettivo di accelerare il processo di *derisking* previsto nel Piano Operativo di Gestione degli NPL della Banca e di migliorare i processi di gestione del credito deteriorato gestito internamente dalla Banca, al fine di massimizzarne il valore di recupero.

Nel corso dell'ultimo triennio, la Banca ha posto in essere le seguenti due operazioni di cartolarizzazione di sofferenze *multioriginator* con GACS:

- "GACS2018", finalizzata a dicembre 2018: tale operazione ha riguardato un portafoglio di sofferenze aventi un valore lordo pari a 34,8 milioni di euro, un valore al netto delle preesistenti rettifiche di 8,1 milioni di euro e n. 46 debitori. Il prezzo di cessione è stato pari a 7,7 milioni di euro, con un impatto a conto economico derivante dalla differenza tra il prezzo di cessione e il valore netto pari a 0,4 milioni di euro;
- "GACS2020", finalizzata a dicembre 2020: tale operazione ha riguardato un portafoglio di sofferenze aventi un valore nominale di 107 milioni di euro. Al netto gli interessi di mora non contabilizzati, il GBV del portafoglio è pari a 99 milioni di euro, con un valore al netto delle preesistenti rettifiche di 32 milioni di euro (incluso gli incassi del 2020) e n. 346 debitori. Il prezzo di cessione è stato pari a 23,7 milioni di euro (incluso gli incassi del 2020), con un impatto a conto economico derivante dalla differenza tra il prezzo di cessione e il valore netto pari a 8,3 milioni di euro.

La Banca ha acquisito un elevato livello di specializzazione nella partecipazione, in qualità di *originator*, in operazioni di cartolarizzazioni *multioriginator* con GACS e ha posto in essere adeguati processi interni finalizzati a garantire un efficace svolgimento dell'operazione e la pianificazione, misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.

L'esecuzione di tali attività vede il coinvolgimento congiunto delle strutture Chief Lending Officer, Chief Financial Officer, Chief Risk Officer e Responsabile Affari Legali e Societari. Nello svolgimento di tali operazioni *multioriginator* la Banca si avvale, altresì, del supporto dei consulenti esterni che partecipano alle operazioni.

## Operazione GACS2020 – cartolarizzazione dei crediti in sofferenza finalizzata a fine 2020

In data 4 dicembre 2020, il CdA di Solution Bank ha deliberato di aderire ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza su cui, in data 25 gennaio 2021, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF") ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge 14 febbraio 2016, n. 18, del Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 3 agosto 2016, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 21 novembre 2017, Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10 Ottobre 2018, del Decreto Legge del 25 marzo 2019 n. 22, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 14 ottobre 2019 e del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 maggio 2020 (di seguito, l'"Operazione").

L'Operazione è stata perfezionata in data 4 dicembre 2020 ("Data di Cessione") ed ha previsto la cessione, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e successive modifiche e integrazioni (di seguito, per brevità, la "Legge 130"), da parte della Banca e di altre 14 banche (di seguito, collettivamente, le "Cedenti"), di altrettanti portafogli di crediti ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, e di crediti chirografari, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla Data di Cessione (di seguito, il "Portafoglio") e aventi valore contabile complessivo lordo pari a circa 920 milioni di euro al 1° gennaio 2020, composto come segue:

- 64% crediti *senior secured*, 4% crediti *junior secured* e 32% da crediti *unsecured*.
- 75% controparti *corporate* e 25% controparti *individual*.
- 4 mila debitori.

Il Portafoglio è stato ceduto in favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata POP NPLs 2020 S.r.l. (l'"SPV"), non appartenente alla Banca, né alle altre Cedenti, con contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte dell'SPV a due servicer terzi e indipendenti rispetto alle stesse Cedenti.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

Alla Data di Cessione, le Cedenti e l'SPV hanno sottoscritto un contratto di cessione di crediti in accordo al quale le stesse hanno trasferito pro soluto all'SPV il Portafoglio sofferenze per un valore lordo complessivamente pari a circa €0,9mld alla data del 1° gennaio 2020 (data di cut off).

Nel contesto dell'Operazione, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, l'SPV ha acquisito il Portafoglio dalle Cedenti per un Ammontare Complessivo pari a €245,5mln, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione, in pari data, di titoli asset-backed (di seguito anche "Notes"), articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (Class A), pari a €241,5mln corrispondente al 26,3% del valore lordo esigibile crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari a BBB da parte di Scope Rating e DBRS, e sottoscritti pro quota dalle Cedenti;
- Titoli Mezzanine (Class B), pari a €25,0mln corrispondente al 2,7% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating pari a CC da parte di Scope Rating e CCC da parte di DBRS, in parte sottoscritti dalle Cedenti e in parte sottoscritti, insieme ai Titoli Junior, da Investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti;
- Titoli Junior (Class J), pari a €10,0mln corrispondente all'1,1% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di rating, in parte sottoscritti dalle Cedenti e in parte sottoscritti, insieme ai Titoli Mezzanine, da Investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere alla c.d. Retention Rule, ossia all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto di almeno il 5% previsto dall'articolo 405 del Regolamento Europeo 575/2013 (CRR), le Cedenti si sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

Nell'ambito dell'Operazione altresì:

- la società veicolo, in data 22 Dicembre 2020, ha stipulato con un primario istituto bancario due cap su tassi per un ammontare iniziale pari a €241,5mln, per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il parametro base dei Titoli Senior;
- sono state costituite riserve di cassa (i.e. Initial Cash Reserve, Retention Amount, Recovery Expenses Cash Reserve) per un importo complessivo pari al 4,1% del valore nominale dei Titoli Senior (€9,9mln). La Initial Cash Reserve è stata costituita al fine di gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi Senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior. Tali riserve, secondo prassi di mercato, sono state finanziate contestualmente alla emissione dei Titoli da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle Cedenti in quota parte.

Il 23 Dicembre 2020, alla data di emissione dei Titoli, le Cedenti hanno sottoscritto il 100% dei titoli Senior e la quota parte relativa alla retention dei titoli Mezzanine e Junior di propria spettanza.

La cancellazione delle sofferenze dal bilancio delle Cedenti è intervenuta a seguito della sottoscrizione delle tranches Mezzanine e Junior da parte di investitori esterni. La sottoscrizione è avvenuta per entrambe le tranches il 23 Dicembre 2020. In particolare, gli Investitori hanno sottoscritto il 94,6% del valore nominale delle Notes Mezzanine (pari a €23,7mln) ad un prezzo pari al 15,96% del relativo importo in linea capitale per €3,8mln e (ii) il 94,6% del valore nominale delle Junior Notes (pari ad €9,5mln) ad un prezzo pari allo 0,10% del relativo importo in linea capitale per €9.464. In applicazione della retention rule prevista dall'art 405 della CRR - cui si è già fatto cenno - ciascuna delle Cedenti ha mantenuto una quota non inferiore al 5% delle tranches Mezzanine e Junior.

In particolare, Solution Bank ha partecipato all'operazione di cartolarizzazione multioriginator con un portafoglio di crediti classificati a sofferenza alla data di godimento, con un valore nominale contabile complessivo lordo di Euro 107,1 milioni alla Data di Individuazione dei Crediti (di cui Euro 99,3 milioni di valore contabile lordo - GBV - e Euro 7,7 milioni di interessi maturati e non iscritti a bilancio).

Il corrispettivo della cessione dei crediti ("Prezzo di acquisto") è stato pari a complessivi €23.700.080 ed è composto come segue:

- €23.314.000: senior note trattenute al 100% da Solution Bank;
- €361.803: *fair value* delle note *mezzanine* sottoscritte dagli investitori esterni;
- €997: *fair value* delle note *junior* sottoscritte dagli investitori esterni;
- €23.216: *fair value* delle note *mezzanine* sottoscritte sottoscritte da Solution Bank in applicazione della c.d. *retention rule*;
- €64: *fair value* delle note *junior* sottoscritte sottoscritte da Solution Bank in applicazione della c.d. *retention rule*;

Il portafoglio cartolarizzato dalla Banca comprende crediti classificati in sofferenza alla Data di Cessione, per un valore lordo pari a €100,5mln (comprensivo degli incassi maturati dal 1° gennaio 2020) per un Net Book Value alla Data di Cessione (inclusivo dei sopra citati incassi maturati) di €32,0mln. Il valore di cessione all'SPV, pari a €23,7mln, ha comportato una perdita da cessione pari a €8,3mln.

Si evidenzia che a tale cessione trova applicazione l'articolo 55 del Decreto "Cura Italia", che prevede che, qualora una società ceda a titolo oneroso, entro il 31 dicembre 2020, crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti (crediti deteriorati), può trasformare in credito di imposta le attività per imposte anticipate (Deferred Tax Assets o DTA) su perdite fiscali per un ammontare pari al 5,5% del valore nominale dei crediti ceduti. Tali crediti di imposta possono essere portati in compensazione dei debiti fiscali, ceduti ovvero richiesti a rimborso. L'articolo 55 dispone, inoltre, che le attività per imposte anticipate riferibili ai componenti sopra indicati possono essere trasformate in credito d'imposta anche se non iscritte in bilancio. La trasformazione in credito d'imposta avviene alla data di efficacia della cessione dei crediti - alla data di efficacia giuridica della cessione la Banca ha iscritto in bilancio DTA su perdite fiscali per un importo di €5,9mln, a fronte della contabilizzazione - di pari importo - di un ricavo fiscale nella voce "270. Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente" di Conto Economico. Contestualmente, come previsto dall'articolo 55 del Decreto "Cura Italia", tali DTA sono state trasformate in attività fiscali correnti.

Pertanto, considerando anche gli effetti dell'applicazione dell'articolo 55 del Decreto "Cura Italia", l'impatto economico negativo netto dell'operazione è stato pari a €2,4mln.

Al fine di procedere con la *derecognition* dei crediti ceduti, è stato svolto il test di *derecognition* ai sensi del principio contabile IFRS9, nello specifico nei paragrafi da 3.2.1 a 3.2.23 e nei paragrafi da B.3.2.1 a B.3.3.7 dell'*Application Guidance (AG)*. L'esito di tale test è stato positivo, pertanto la Banca ha proceduto alla *derecognition* contabile dei crediti ceduti tramite cartolarizzazione multioriginator con GACS.

#### **Operazione GACS2018 – cartolarizzazione dei crediti in sofferenza finalizzata a fine 2018**

In data 16 novembre 2018, Solution Bank (allora Credito di Romagna) ha perfezionato, insieme ad altre 16 banche italiane, una cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, di altrettanti portafogli di crediti ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteche di primo grado, e di crediti chirografari, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza al 31 dicembre 2017 per un valore contabile complessivo lordo 1.578 mila euro, composto come segue:

- 54% crediti *senior secured*, e 46% da crediti *unsecured*.
- 77% controparti *corporate* e 23% controparti *individual*.
- 6,5 mila debitori.

Il portafoglio è stato ceduto, con efficacia economica al 31 dicembre 2018, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata POP NPLs 2018 Srl, non appartenente alla Banca, nè alle altre cedenti, con contestuale conferimento di mandato di gestione (*servicing*) da parte delle banche cedenti ad un *servicer* terzo indipendente (Cerved Credit Management SpA).

L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile (*derecognition*) dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle banche cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

L'operazione è stata ammessa allo schema di garanzia statale GACS.

Nel contesto dell'operazione, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, la SPV ha acquisito il portafoglio delle cedenti ad un prezzo complessivo di 492 milioni di euro, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione, in pari data, di titoli *asset backed* (note), articolati nelle seguenti classi di seguito indicate:

- Titoli *senior* (Class A), pari a 426 milioni di euro corrispondente al 27,0% del valore lordo, ai quali è stato attribuito un *rating investment grade*, pari a Baa3, da parte di Moody's e pari a BBB da parte di Scope Rating, e sottoscritti pro-quota dalle cedenti;
- Titoli *mezzanine* (Class B), pari a 50 milioni di euro corrispondente al 3,2% del valore lordo, ai quali è stato attribuito un *rating* pari a Caa2 da parte di Moody's e B da parte di Scope Rating, sottoscritti pro-quota da parte delle cedenti e ceduti, l'20 novembre 2018, insieme ai titoli *junior*, ad un investitore qualificato senza alcun legame, interesse o partecipazione con le cedenti;
- Titoli *junior* (Classe C), pari a 15,8 milioni di euro corrispondente all'1% del valore lordo, non dotati di *rating*, sottoscritti pro-quota da parte delle cedenti, il 20 novembre 2018, insieme ai titoli *mezzanine*, ad un investitore qualificato senza alcun legame, interesse o partecipazione con le cedenti.

I titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Nell'ambito dell'operazione, altresì:

- La società veicolo ha stipulato un *cap agreement* per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il perimetro base dei titoli *senior* (Euribor 6 mesi);
- È stata costituita una riserva di cassa per un importo pari al 4% del valore nominale dei titoli *senior* 17,0 milioni di euro, volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei titoli *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva, secondo prassi, è finanziata contestualmente alla emissione dei titoli da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte.

La cancellazione delle sofferenze dal bilancio delle cedenti è intervenuta a seguito della cessione delle *tranches mezzanine* e *junior* ad un investitore istituzionale e indipendente. La cessione è avvenuta per entrambe le *tranches* il 20 novembre 2018. In particolare, l'investitore ha sottoscritto i) il 94,62% del valore nominale delle note *mezzanine* (pari a 47,3 milioni di euro) ad un prezzo pari al 50,45% del relativo importo per 23,9 milioni di euro e ii) il 94,59% del valore nominale delle note *junior* (pari a 14,9 milioni di euro) ad un prezzo pari allo 0,01% del relativo importo ad un prezzo di 1.000 euro.

In applicazione della *retention rule* prevista dall'art. 405 della CRR, ciascuna delle banche cedenti, ivi inclusa Solution Bank, ha mantenuto circa il 5% delle *tranche mezzanine* e *junior*.

In particolare, Solution Bank ha partecipato all'operazione di cartolarizzazione multioriginator con un portafoglio di crediti classificati a sofferenza alla data di godimento, con un valore nominale contabile complessivo lordo di Euro 34.723 mila euro e un valore netto, alla data di cessione (comprensivo degli incassi maturati dall'1 gennaio 2018) di 8.110 mila euro. Il valore di cessione è stato pari a 7.691 mila euro, finanziato attraverso l'emissione di note interamente sottoscritte da Solution Bank come segue:

- 6.883 mila euro: *senior note* trattenute al 100% da Solution Bank;
- 808 mila euro: note *mezzanine* sottoscritte al 100% da Solution Bank;
- 159 mila euro: note *junior* sottoscritte al 100% da Solution Bank.

La differenza del prezzo di cessione di 7.691 mila euro rispetto al valore netto di 8.110 mila euro ha comportato una perdita a Conto Economico di 159 mila euro.

In data 20 novembre 2018, la Banca ha poi ceduto ad un investitore esterno e indipendente il 93,07% delle note *mezzanine* e l'88,68% delle note *junior*, realizzando una perdita da cessione rispettivamente pari a 372 mila euro e 141 mila euro, per un totale di 514 mila euro.

Sulla base del prezzo di cessione sul mercato delle note *mezzanine* e *junior*, la Banca ha valutato al *fair value* le note *mezzanine* e *junior* trattenute in applicazione della *retention rule*, generando una perdita da valutazione pari a 45,7 mila euro (di cui 27,7 mila euro su note *mezzanine* e 18,0 mila euro su note *junior*).

Considerando i fattori sopra riportati, la perdita complessiva a Conto Economico, nel 2018, connessa alla GACS 2018 è stata pari a 0,4 milioni di euro.

La seguente tabella riporta una sintesi dei titoli di cartolarizzazioni originate da terzi e cartolarizzazioni “proprie” a fine 2021.

Cartolarizzazioni originate da terzi

ISIN	Denominazione	Società Veicolo	Cedente	Servicer	Seniority	Scadenza	Importo di emissione	Valore di bilancio al 31.12.2021 (Lordo Impairment)	Rating	Categoria
IT0005419780	LOTO 7,5% 20/30 EUR SENIOR	Loto SPV srl	Diverse banche/altri veicoli L.130	Master Servicers: Cerved Servicer: DuePuntoZero NPL	Senior	20/09/30	2.329	2.363	Unrated	Costo Amm.to
IT0005419798	LOTO 15% 20/30 EUR MEZZANINE	Loto SPV srl	Diverse banche/altri veicoli L.130	Master Servicers: Cerved Servicer: DuePuntoZero NPL	Mezzanine	20/09/30	169	176	Unrated	FVtPL
IT0005419806	LOTO 0% 20/30 EUR JUNIOR	Loto SPV srl	Diverse banche/altri veicoli L.130	Master Servicers: Cerved Servicer: DuePuntoZero NPL	Junior	20/09/30	3	3	Unrated	FVtPL
IT0005355141	NPL SEC 7,5% 18/38 CL A SERIE 6	NPL Securitisation Europe SPV srl	Unicredit SpA	Master Servicers: Zenith Service Servicer: J-Invest Master Servicers: Zenith	Senior	30/11/38	2.370	1.059	Unrated	Costo Amm.to
IT0005355414	NPL SEC 7,5% 18/38 CL A SERIE 7	NPL Securitisation Europe SPV srl	Unicredit SpA	Master Servicers: Zenith Service Servicer: J-Invest Master Servicers: Zenith	Senior	30/11/38	2.350	483	Unrated	Costo Amm.to
IT0005355158	NPL SECURITISAT.EUROPE ABS CLB S.6 NPL	NPL Securitisation Europe SPV srl	Unicredit SpA	Master Servicers: Zenith Service Servicer: J-Invest Master Servicers: Zenith	Mezzanine	30/11/38	203	203	Unrated	FVtPL
IT0005355422	SECURITISAT.EUROPE ABS CLB S.7	NPL Securitisation Europe SPV srl	Unicredit SpA	Master Servicers: Zenith Service Servicer: J-Invest Master Servicers: Zenith	Mezzanine	30/11/38	203	203	Unrated	FVtPL
<b>Totale</b>							<b>7.625</b>	<b>4.488</b>		

Cartolarizzazioni originate da terzi

ISIN	Denominazione	Società Veicolo	Cedente	Servicer	Seniority	Scadenza	Importo di emissione	Valore di bilancio al 31.12.2021 (Lordo Impairment)	Rating	Categoria
IT0005351884	POP NPLS 'A' TV% 18/39 SENIOR EUR	POP NPLS Srl 2018	Solution Bank Spa e Altri	Master Servicer: Cerved Master Services S.p.A.; Special Servicer: Cerved Credit Management SpA	Senior	31/12/39	6.883	5.182	Moody's Baa3/Scope BBB	Costo Amm.to
IT0005351892	POP NPLS 'B' TV% 18/39 MEZZANINE EU	POP NPLS Srl 2018	Solution Bank Spa e Altri	Master Servicer: Cerved Master Services S.p.A.; Special Servicer: Cerved Credit Management SpA	Mezzanine	31/12/39	56	29	Moody's Caa2/Scope B	FVtPL
IT0005351900	POP NPLS 'J' TV% 18/39 JUNIOR EUR	POP NPLS Srl 2018	Solution Bank Spa e Altri	Master Servicer: Cerved Master Services S.p.A.; Special Servicer: Cerved Credit Management SpA	Junior	31/12/39	18	0	Unrated	FVtPL
IT0005431900	POP NPLS 'A' TV% 20/45 SENIOR EUR A	POP NPLS Srl 2020	Solution Bank Spa e Altri	Master Servicer: Credito Fondiario S.p.A.; Special Servicer: Credito Fondiario S.p.A.; Fire S.p.A.	Senior	29/12/45	23.314	19.636	Scope BBB / DBRS BBB	Costo Amm.to
IT0005431918	POP NPLS 'A' TV% 20/45 MEZZANINE EU	POP NPLS Srl 2020	Solution Bank Spa e Altri	Master Servicer: Credito Fondiario S.p.A.; Special Servicer: Credito Fondiario S.p.A.; Fire S.p.A.	Mezzanine	29/12/45	145	23	Scope CC / DBRS CCC	FVtPL
IT0005431926	POP NPLS 'A' TV% 20/45 JUNIOR EUR J	POP NPLS Srl 2020	Solution Bank Spa e Altri	Master Servicer: Credito Fondiario S.p.A.; Special Servicer: Credito Fondiario S.p.A.; Fire S.p.A.	Junior	29/12/45	58	0	Unrated	FVtPL
<b>Totale</b>							<b>30.475</b>	<b>24.870</b>		

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Esposit. netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposit. netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposit. netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposit. netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposit. netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposit. netta	Rettifiche / riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>																		
POP NPLS 'A' TV% 20/45 SENIOR EUR	19.636	(3)	23	--	0	--	--	--	--	--	--	813	(0)	813	--	--	--	--
POP NPLS 'A' TV% 18/39	5.182	(1)	29	--	0	--	--	--	--	--	--	206	(0)	205	--	--	--	--
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>																		
	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>																		
	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

### C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Esposit. netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposit. netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposit. netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposit. netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposit. netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposit. netta	Rettifiche / riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>																		
NPL SEC 7,5% 18/38 SERIE 6	1.059	(21)	203	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
NPL SEC 7,5% 18/38 SERIE 7	483	(10)	203	0	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
LOTO 7,5% 20/30 EUR	2.363	(47)	176	--	3	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>																		
	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>																		
	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

### C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/de nominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPL 2018 srl	Conegliano Veneto (TV)	no	1.576.616	--	17.040	426.000	50.000	15.780
POP NPL 2020 srl	Roma (RM)	no	920.000	--	--	241.000	25.000	10.000

### C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

### C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

### D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2021.

**Informazioni di natura qualitativa**

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2021.

**Informazioni di natura quantitativa**

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2021.

**E. Operazioni di cessione**

*A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente*

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2021.

**Informazioni di natura qualitativa**

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2021.

**Informazioni di natura quantitativa**

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2021.

*E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio*

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2021.

*E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio*

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2021.

*E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value*

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2021.

*B Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)*

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2021.

**Informazioni di natura qualitativa**

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2021.

**Informazioni di natura quantitativa**



La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2021.

#### *E.4 Operazioni di covered bond*

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2021.

## **F. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

La Banca, rientrando in classe 3 secondo le specifiche contenute nella Circolare della Banca d'Italia n° 285 del 2013 ed ora appartenente al cluster delle banche less significant, non ha adottato un proprio modello interno per la valutazione del rischio di credito.

Per maggiori dettagli, circa il modello adottato, si rinvia a quanto già esposto al paragrafo in 2.2 della presente sezione di nota integrativa.

## **Sezione 2 – Rischi di mercato**

### **2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Il portafoglio di negoziazione comprende strumenti detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita.

Premettendo che la Banca non è tenuta al rispetto dei requisiti previsti dalla disciplina prudenziale sui rischi di mercato, in quanto alla data di chiusura dell'esercizio:

- il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza risulta inferiore al 5% del totale dell'attivo patrimoniale e pari ad un valore inferiore ai 15 milioni di Euro;
- la posizione netta aperta in cambi è contenuta entro il 2% dei Fondi Propri (ex Patrimonio di Vigilanza).

## **Informazioni di natura qualitativa**

### *A. Aspetti generali*

La Banca svolge attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e detiene i titoli del portafoglio di negoziazione in un'ottica di complementarità con il portafoglio bancario (di cui alla sezione 2.2).

Detti titoli sono destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria.

L'unica fonte del rischio di tasso d'interesse deriva da alcune operazioni in strumenti derivati non quotati OTC (Over The Counter), costituiti da contratti di Interest Rates Swap con Iccrea Banca e MPS Capital Services.

Dette posizioni in derivati, di natura marginale, sono assunte a coperture di mutui e di titoli dell'attivo (BTP).

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo codificate nella normativa interna, finalizzate ad evitare l'assunzione di posizioni eccedenti i limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per il rischio di tasso d'interesse nelle Politiche di Governo dei Rischi e nelle Linee Guida dell'Area Finanza.

L'Ufficio Risk Management con cadenza trimestrale effettua il controllo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse.

Per maggiori dettagli, circa i modelli adottati, si rinvia a quanto già esposto al precedente paragrafo in 2.1.

### *B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo codificate nella normativa interna, finalizzate ad evitare l'assunzione di posizioni eccedenti i limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per il rischio di tasso d'interesse nelle Politiche di Governo dei Rischi e nelle Linee Guida dell'Area Finanza.

L'Ufficio Risk Management con cadenza trimestrale effettua il controllo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse.  
Per maggiori dettagli, circa i modelli adottati, si rinvia a quanto già esposto al precedente paragrafo in 2.1.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6	da oltre 6 mesi fino a 1	da oltre 1 anno fino a 5	da oltre 5 anni fino a	oltre 10 anni	durata indeterminat
<b>1. Attività per cassa</b>	--	--	--	--	--	<b>178</b>	<b>457</b>	--
1.1 Titoli di debito	--	--	--	--	--	178	457	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri	--	--	--	--	--	178	457	--
1.2 Altre attività	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>2. Passività per cassa</b>	--	--	--	--	--	--	--	--
2.1 P.C.T. passivi	--	--	--	--	--	--	--	--
2.2 Altre passività	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>3. Derivati finanziari</b>	--	<b>(1.083)</b>	<b>19.624</b>	--	--	<b>(20.000)</b>	--	--
3.1 Con titolo sottostante	--	--	--	--	--	--	--	--
- Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--
- Altri derivati	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--
3.2 Senza titolo sottostante	--	(1.083)	19.624	--	--	(20.000)	--	--
- Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--
- Altri derivati	--	(1.083)	19.624	--	--	(20.000)	--	--
+ posizioni lunghe	--	65	20.131	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	1.148	507	--	--	20.000	--	--

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Paese 1	Paese 2	Paese ...	
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>2</b>	--	--	--
- posizioni lunghe	2	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--
<b>D. Derivati su indici azionari</b>	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La banca non adotta modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività dato l'ammontare residuale della voce, esclusivamente connessa ad una partecipazione di 1.715 euro in Allitude SpA e ad una di 341 euro in AMCO B.

## **2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### *A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1. In particolare, si compone di:

- attività negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
- strumenti finanziari con finalità di copertura di passività finanziarie rappresentate da titoli;
- strumenti finanziari negoziati con finalità di copertura del mismatch di tasso d'interesse generato dall'attività di raccolta e impiego.

### **Principali fonti del rischio di tasso di interesse**

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "*fair value*" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore rischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "*fair value*", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

### **Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso**

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno, al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo, la Banca ha individuato nell'Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 285/13 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischio rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) definiscono una soglia di attenzione dell'indicatore di rischio ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

#### *B. Attività di copertura del fair value*

L'attività di copertura specifica del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* di raccolta e impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La tipologia di derivati utilizzata è rappresentata da Interest Rate Swap (IRS). Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca e da mutui erogati a tasso fisso.

#### *C. Attività di copertura dei flussi finanziari*

In considerazione del sostanziale bilanciamento della struttura dell'attivo e del passivo, la Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

dicembre-2021

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>32.763</b>	<b>519.859</b>	<b>5.076</b>	<b>7.117</b>	<b>128.341</b>	<b>70.164</b>	<b>64.280</b>	--
1.1 Titoli di debito	--	--	3.066	3.143	104.583	64.356	55.210	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri	--	--	3.066	3.143	104.583	64.356	55.210	--
1.2 Finanziamenti a banche	15.304	7.088	--	--	--	--	--	--
1.3 Finanziamenti a clientela	17.459	512.771	2.010	3.974	23.758	5.808	9.070	--
- c/c	14.649	2.310	328	909	1.543	--	--	--
- altri finanziamenti	2.810	510.461	1.683	3.065	22.215	5.808	9.070	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri	2.810	510.461	1.683	3.065	22.215	5.808	9.070	--
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>662.516</b>	<b>65.615</b>	<b>6.931</b>	<b>3.806</b>	<b>234.335</b>	<b>1.504</b>	--	--
2.1 Debiti verso clientela	658.962	60.495	1.930	3.653	85.724	1.504	--	--
- c/c	651.300	--	--	--	--	--	--	--
- altri debiti	7.662	60.495	1.930	3.653	85.724	1.504	--	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri	7.662	60.495	1.930	3.653	85.724	1.504	--	--
2.2 Debiti verso banche	3.465	5.006	5.001	--	145.000	--	--	--
- c/c	3.465	--	--	--	--	--	--	--
- altri debiti	--	5.006	5.001	--	145.000	--	--	--
2.3 Titoli di debito	89	114	--	153	3.611	--	--	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri	89	114	--	153	3.611	--	--	--
2.4 Altre passività	--	--	--	--	--	--	--	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altre	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>2.067</b>	<b>(98.195)</b>	<b>2.971</b>	<b>7.011</b>	<b>52.623</b>	<b>23.217</b>	<b>10.307</b>	--
3.1 Con titolo sottostante	--	--	--	--	--	--	--	--
- Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--
- Altri derivati	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--
3.2 Senza titolo sottostante	2.067	(98.195)	2.971	7.011	52.623	23.217	10.307	--
- Opzioni	(44)	(100.883)	3.167	7.417	54.867	24.155	11.321	--
+ posizioni lunghe	--	1.313	3.167	7.417	54.867	24.155	11.321	--
+ posizioni corte	44	102.197	--	--	--	--	--	--
- Altri derivati	2.110	2.688	(197)	(406)	(2.244)	(938)	(1.014)	--
+ posizioni lunghe	2.119	2.875	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	8	187	197	406	2.244	938	1.014	--
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>(7.423)</b>	<b>4.375</b>	--	--	--	<b>578</b>	--	--
+ posizioni lunghe	4.231	4.375	--	--	--	578	--	--
+ posizioni corte	11.654	--	--	--	--	--	--	--



## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'ALM (asset/liability management) consente attraverso strumenti e tecniche di analisi di stimare l'impatto sul conto economico e sulla struttura patrimoniale della Banca causato da variazioni nei tassi di interesse o da mutamenti di strategia.

Come specificato nelle informazioni di natura qualitativa a proposito dei reports di ALM utilizzati, si riporta la misura di sensitività del patrimonio netto, elaborata in contesto di masse costanti, considerando uno shock pari a +/- 100 punti base dei tassi di interesse;

Riguardo alla seguente tipologia di analisi di sensitività, si anticipa in premessa che la stessa:

- Pur essendo è basata sull'utilizzo delle assunzioni alla base delle metriche utilizzate per la determinazione dell'indice di rischio IRRBB regolamentare, definito secondo lo standard previsto dalla normativa prudenziale di riferimento (cfr. criteri di modellizzazione delle poste attive/passive secondo i bucket temporali di riferimento), non prevede l'applicazione ai valori netti per bucket del c.d. "supervisory test" (definito nella misura standard pari a 200 basis point values). A tale riguardo si specifica che l'indice di rischio IRRBB regolamentare si attesta al 31 dicembre 2021 a circa il 12,24% (percentuale di incidenza dell'assorbimento a fronte del rischio tasso rispetto alla dotazione Own Funds). Tale soglia rientra all'interno della propensione al rischio definita dalla banca all'interno del proprio RAF;
- viene definita ipotizzando una variazione di +/- 100 bps, applicata secondo gli algoritmi di calcolo regolamentari utilizzati rispettivamente in riferimento alla determinazione del c.d. EVE "Economic Value of Equity" (variazione del valore economico aziendale) e del c.d. NII "Net Interest Income" (variazione economica del valore relativo al margine d'interesse). In funzione di tali risultati viene esposta la conseguente variazione in termini percentuali che si registrerebbe in merito all'ammontare dell'aggregato Fondi Propri.

### **Variazione del valore economico dell'equity: Shock +/- 100 punti base dei tassi di interesse**

- Nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) il valore del patrimonio netto aziendale (al 31/12 pari a circa 63,6 mln) aumenterebbe di circa l'1,81%. L'aumento di valore dell'aggregato Fondi Propri (al 31/12 pari a circa 67,3 mln) sarebbe pari a circa il 1,71%.
- Nell'ipotesi di ribasso dei tassi di interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) il valore del patrimonio netto aziendale (al 31/12 pari a circa 63,6 mln) diminuirebbe di circa il 2,96%. La diminuzione di valore dell'aggregato Fondi Propri (al 31/12 pari a circa 67,3 mln) sarebbe pari a circa il 2,80%.

Di seguito si riporta la misura di sensitività del margine di interesse elaborata in contesto di masse costanti, considerando uno scenario pari a +/- 100 punti base dei tassi di interesse in un anno.

### **Variazione del margine di interesse: Shock +/- 100 punti base dei tassi di interesse**

- Nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse nella misura del 1,00% in 12 mesi, la variazione (positiva) del margine d'interesse ad 1 anno è pari a circa 3.854.875 euro, corrispondente a circa il +11,04% rispetto alla proiezione del margine da interessi atteso nello scenario a tassi di mercato forward impliciti nella curva al 31/12/2022. A fronte di tale ipotesi la variazione attesa al valore prospettico di patrimonio netto è pari a circa il +4,31%.

Nell'ipotesi di diminuzione dei tassi di interesse nella misura del 1,00% in 12 mesi, la variazione (negativa) del margine d'interesse ad 1 anno è pari a circa -3.854.875 euro, corrispondente a circa il -11,04% rispetto alla proiezione del margine da interessi atteso nello scenario a tassi di mercato forward impliciti nella curva al 31/12/2022. A fronte di tale ipotesi la variazione attesa al valore prospettico di patrimonio netto è pari a circa il -4,31%.

### **2.3 Rischio di cambio**

Coerentemente con la disciplina di Basilea 3, la Banca non è tenuta a considerare ulteriori requisiti patrimoniali a fronte del rischio di cambio con riferimento all'intero bilancio, in quanto la relativa posizione netta aperta in cambi è contenuta entro il 2 per cento dell'aggregato Fondi Propri (ex Patrimonio di Vigilanza).

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio*

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività relative a ciascuna valuta.

Il controllo dei limiti relativi al rischio di cambio fissati, è attribuito all'Ufficio Risk Management.

##### *B. Attività di copertura del rischio di cambio*

La Banca mantiene la posizione netta in cambi entro il 2 per cento dei Fondi Propri (ex Patrimonio di Vigilanza).

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>35.661</b>	<b>3.096</b>	--	<b>193</b>	--	--
A.1 Titoli di debito	35.168	3.002	--	--	--	--
A.2 Titoli di capitale	--	--	--	--	--	--
A.3 Finanziamenti a banche	493	94	--	193	--	--
A.4 Finanziamenti a clientela	0	--	--	--	--	--
A.5 Altre attività finanziarie	--	--	--	--	--	--
<b>B. Altre attività</b>	<b>523</b>	<b>104</b>	--	<b>193</b>	<b>4</b>	<b>2</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>459</b>	--	--	<b>193</b>	--	--
C.1 Debiti verso banche	--	--	--	--	--	--
C.2 Debiti verso clientela	459	--	--	193	--	--
C.3 Titoli di debito	--	--	--	--	--	--
C.4 Altre passività finanziarie	--	--	--	--	--	--
<b>D. Altre passività</b>	--	--	--	--	--	--
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>(1.368)</b>	<b>(91)</b>	--	--	--	--
- Opzioni	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--
- Altri derivati	(1.368)	(91)	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	196	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	1.564	91	--	--	--	--
<b>Totale attività</b>	<b>36.379</b>	<b>3.199</b>	--	<b>386</b>	<b>4</b>	<b>2</b>
<b>Totale passività</b>	<b>2.022</b>	<b>91</b>	--	<b>193</b>	--	--
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>34.357</b>	<b>3.108</b>	--	<b>193</b>	<b>4</b>	<b>2</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Analisi sulla sensitività vengono svolte dal dipartimento Finance su modelli e dati forniti da Allitude e reperibili sui principali info provider.

## Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

### 3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

#### A. Derivati finanziari

##### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	TOTALE dicembre-2021				TOTALE dicembre-2020			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	--	<b>2.829</b>	--	--	--	<b>2.848</b>	<b>604</b>	--
a) Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
b) Swap	--	2.829	--	--	--	2.848	604	--
c) Forward	--	--	--	--	--	--	--	--
d) Futures	--	--	--	--	--	--	--	--
e) Altri	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	--	--	--	--	--	--	--	--
a) Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
b) Swap	--	--	--	--	--	--	--	--
c) Forward	--	--	--	--	--	--	--	--
d) Futures	--	--	--	--	--	--	--	--
e) Altri	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>3. Valute e oro</b>	--	--	<b>1.850</b>	--	--	--	<b>670</b>	--
a) Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
b) Swap	--	--	--	--	--	--	--	--
c) Forward	--	--	1.850	--	--	--	670	--
d) Futures	--	--	--	--	--	--	--	--
e) Altri	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>4. Merci</b>	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>5. Altri</b>	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>Totale</b>	--	<b>2.829</b>	<b>1.850</b>	--	--	<b>2.848</b>	<b>1.273</b>	--

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	TOTALE dicembre-2021				TOTALE dicembre-2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
b) Interest rate swap	--	--	--	--	--	--	--	--
c) Cross currency swap	--	--	--	--	--	--	--	--
d) Equity swap	--	--	--	--	--	--	--	--
e) Forward	--	--	0	--	--	--	19	--
f) Futures	--	--	--	--	--	--	--	--
g) Altri	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>Totale</b>	--	--	<b>0</b>	--	--	--	<b>19</b>	--
<b>1. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
b) Interest rate swap	--	302	--	--	--	449	15	--
c) Cross currency swap	--	--	--	--	--	--	--	--
d) Equity swap	--	--	--	--	--	--	--	--
e) Forward	--	--	61	--	--	--	--	--
f) Futures	--	--	--	--	--	--	--	--
g) Altri	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>Totale</b>	--	<b>302</b>	<b>61</b>	--	--	<b>449</b>	<b>15</b>	--

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	--	--	--
- fair value positivo	X	--	--	--
- fair value negativo	X	--	--	--
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	--	--	--
- fair value positivo	X	--	--	--
- fair value negativo	X	--	--	--
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	1.850	--	--
- fair value positivo	X	0	--	--
- fair value negativo	X	61	--	--
<b>4) Mercì</b>				
- valore nozionale	X	--	--	--
- fair value positivo	X	--	--	--
- fair value negativo	X	--	--	--
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X	--	--	--
- fair value positivo	X	--	--	--
- fair value negativo	X	--	--	--
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	--	2.829	--	--
- fair value positivo	--	--	--	--
- fair value negativo	--	302	--	--
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	--	--	--	--
- fair value positivo	--	--	--	--
- fair value negativo	--	--	--	--
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	--	--	--	--
- fair value positivo	--	--	--	--
- fair value negativo	--	--	--	--
<b>4) Mercì</b>				
- valore nozionale	--	--	--	--
- fair value positivo	--	--	--	--
- fair value negativo	--	--	--	--
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	--	--	--	--
- fair value positivo	--	--	--	--
- fair value negativo	--	--	--	--

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse</b>	720	1.787	322	<b>2.829</b>
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	--	--	--	--
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.850	--	--	<b>1.850</b>
A.4 Derivati finanziari su mercì	--	--	--	--
A.5 Altri derivati finanziari	--	--	--	--
<b>TOTALE dicembre-2021</b>	<b>2.570</b>	<b>1.787</b>	<b>322</b>	<b>4.679</b>
<b>TOTALE dicembre-2020</b>	<b>1.325</b>	<b>2.280</b>	<b>516</b>	<b>4.121</b>

## **B. Derivati creditizi**

### *B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo*

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

### *B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti*

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

### *B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti*

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

### *B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali*

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

### *B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue*

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

### **3.2 Le coperture contabili**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

*A. Attività di copertura del fair value*

*B. Attività di copertura dei flussi finanziari*

*C. Attività di copertura di investimenti esteri*

*D. Strumenti di copertura*

*E. Elementi coperti*

La Banca ha posto in essere operazioni di copertura di fair value su portafoglio mutui a tasso fisso. Con cadenza periodica vengono effettuati i test di efficacia rilevandone a bilancio l'inefficacia della copertura. L'attività di copertura è rappresentata da 1 operazione di copertura generica (macro-hedge) su un sottostante eterogeneo di attività a tasso fisso (mutui), oltre ad operazioni micro hedge su due mutui a tasso fisso e due operazioni di copertura microhedge effettuata su un titolo di stato.



## Informazioni di natura quantitativa

### A. Derivati finanziari di copertura

#### A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	TOTALE dicembre-2021				TOTALE dicembre-2020			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	--	<b>22.199</b>	--	--	--	<b>2.295</b>	<b>20.000</b>	--
a) Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
b) Swap	--	22.199	--	--	--	2.295	20.000	--
c) Forward	--	--	--	--	--	--	--	--
d) Futures	--	--	--	--	--	--	--	--
e) Altri	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	--	--	--	--	--	--	--	--
a) Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
b) Swap	--	--	--	--	--	--	--	--
c) Forward	--	--	--	--	--	--	--	--
d) Futures	--	--	--	--	--	--	--	--
e) Altri	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>3. Valute e oro</b>	--	--	--	--	--	--	--	--
a) Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
b) Swap	--	--	--	--	--	--	--	--
c) Forward	--	--	--	--	--	--	--	--
d) Futures	--	--	--	--	--	--	--	--
e) Altri	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>4. Mercati</b>	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>5. Altri</b>	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>Totale</b>	--	<b>22.199</b>	--	--	--	<b>2.295</b>	<b>20.000</b>	--

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura		
	TOTALE dicembre-2021				TOTALE dicembre-2020						
	Over the counter				Over the counter				Mercati organizzati	TOTALE dicembre-2021	TOTALE dicembre-2020
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
<b>Fair value positivo</b>	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
a) Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
b) Interest rate swap	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
c) Cross currency swap	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
d) Equity swap	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
e) Forward	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
f) Futures	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
g) Altri	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
<b>Fair value negativo</b>	--	<b>1.120</b>	--	--	--	<b>1.142</b>	<b>1.026</b>	--	--	--	
a) Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
b) Interest rate swap	--	1.120	--	--	--	1.142	1.026	--	--	--	
c) Cross currency swap	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
d) Equity swap	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
e) Forward	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
f) Futures	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
g) Altri	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
<b>Totale</b>	--	<b>(1.120)</b>	--	--	--	<b>(1.142)</b>	<b>(1.026)</b>	--	--	--	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	--	--	--
- fair value positivo	X	--	--	--
- fair value negativo	X	--	--	--
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	--	--	--
- fair value positivo	X	--	--	--
- fair value negativo	X	--	--	--
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	--	--	--
- fair value positivo	X	--	--	--
- fair value negativo	X	--	--	--
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X	--	--	--
- fair value positivo	X	--	--	--
- fair value negativo	X	--	--	--
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X	--	--	--
- fair value positivo	X	--	--	--
- fair value negativo	X	--	--	--
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	--	22.199	--	--
- fair value positivo	--	--	--	--
- fair value negativo	--	1.120	--	--
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	--	--	--	--
- fair value positivo	--	--	--	--
- fair value negativo	--	--	--	--
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	--	--	--	--
- fair value positivo	--	--	--	--
- fair value negativo	--	--	--	--
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	--	--	--	--
- fair value positivo	--	--	--	--
- fair value negativo	--	--	--	--
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	--	--	--	--
- fair value positivo	--	--	--	--
- fair value negativo	--	--	--	--

#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	111	458	21.630	22.199
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	--	--	--	--
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	--	--	--	--
A.4 Derivati finanziari su merci	--	--	--	--
A.5 Altri derivati finanziari	--	--	--	--
<b>TOTALE dicembre-2021</b>	<b>111</b>	<b>458</b>	<b>21.630</b>	<b>22.199</b>
<b>TOTALE dicembre-2020</b>	<b>98</b>	<b>452</b>	<b>21.746</b>	<b>22.295</b>

#### B. Derivati creditizi di copertura

##### B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

##### B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

##### B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

##### B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

##### B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

#### C. Strumenti non derivati di copertura

##### C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

#### D. Strumenti coperti

##### D.1 Coperture del fair value

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

##### D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

#### **E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto**

##### *E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto*

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

#### **3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura**

##### **A. Derivati finanziari e creditizi**

##### *A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti*

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

## Sezione 4 – Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare, ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per fronteggiare tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca si è dotata di una apposita Policy di gestione del rischio di Liquidità, soggetta a revisione annuale, che recepisce le indicazioni del Comitato Basilea che hanno introdotto i seguenti requisiti minimi per gli intermediari:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR), volto ad assicurare che le banche detengano un ammontare di attività liquide di elevata qualità in grado di coprire, senza ricorrere al mercato, deflussi di cassa attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni (liquidità a breve termine);
- Net Stable Funding Ratio (NSFR), diretto a promuovere un rapporto equilibrato fra le fonti di provvista stabili e il corrispondente fabbisogno a medio-lungo termine.

In tale ottica sono definiti i criteri di monitoraggio per la liquidità a breve termine (c.d. liquidità operativa), sia a livello giornaliero che mensile, e la liquidità a medio-lungo termine (c.d. liquidità strutturale), monitorata a livello mensile.

Come strumenti di supporto specialistico per la misurazione di questi rischi sono utilizzati gli strumenti contrattualizzati con Cassa Centrale Banca SpA di Trento.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Area Finanza, che a tal fine si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dello scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi "n" giorni, disponibile all'interno del sistema informativo aziendale Gesbank, che computa sia i flussi di cassa certi che quelli stimati in relazione agli scenari definiti nella policy.

Il controllo del rischio di liquidità è in capo all'Area Finanza ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo: la gestione della liquidità operativa finalizzata a garantire:

- la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine.

La maturity ladder utilizzata dalla Banca per il monitoraggio mensile delle liquidità operativa impiega i dati estratti dal dipartimentale della Banca con frequenza mensile alla data di fine mese, quale principale fonte alimentante. In particolare, la maturity ladder è stata costruita sulla base del cd. "metodo ibrido", intermedio tra l'"approccio degli stock" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente monetizzabili (APM), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia.

L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APM) e passive è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- collocazione in base alle rispettive date di regolamento e/o esigibilità dei flussi certi originati da poste patrimoniali con scadenze contrattualmente determinate. Le poste attive relative ad operazioni creditizie nei confronti della clientela ordinaria sono considerate al netto di uno scarto determinato in funzione delle rettifiche di valore mediamente operate dalla Banca;

- posizionamento nella fascia "a vista" dei flussi relativi ai rapporti interbancari a vista (comprensivo dei rapporti interbancari intrattenuti con Iccrea Banca) e alle poste patrimoniali ad utilizzo incerto (poste a vista, linee di credito, garanzie) per una quota parte determinata mediante l'applicazione di coefficienti di tiraggio delle poste stesse definiti sulla base di valutazioni judgement.

Tale allocazione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della maturity ladder è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è quindi relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

La quantificazione della liquidità generata dalla monetizzazione delle APM avviene applicando scarti differenziati a seconda che si tratti di titoli APM di alta qualità (Titoli di Stato area euro) piuttosto che di titoli APM di secondo livello (titoli stanziabili ai fini del rifinanziamento BCE con i relativi haircut applicati dalla stessa).

La Banca è supportata nel monitoraggio della propria posizione di liquidità anche attraverso il Report Analisi Liquidità, che espone l'andamento temporale della dinamica delle APM e dell'evoluzione del fabbisogno a 12 mesi distinto nei vari flussi che lo costituiscono.

Per quanto riguarda l'attività di programmazione e verifica periodica dello sviluppo di impieghi e raccolta, la banca simula mediante il Report di Liquidità Gestionale l'andamento prospettico della liquidità aziendale, in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi, in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale, la Banca utilizza il Report di Trasformazione delle Scadenze, disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Il report in oggetto misura la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca. Anche in questo ambito la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, trimestralmente sono condotte delle prove di stress che contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, pianificazione e avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Attraverso l'adozione della citata regolamentazione interna, la Banca si è dotata anche di un Contingency Funding Plan (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità, e le linee di credito attivate con ICCREA Banca per soddisfare inattese esigenze di liquidità rappresentano i principali strumenti di mitigazione del rischio di liquidità

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie										dicembre-2021	
Voci/Scagioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	
<b>Attività per cassa</b>	<b>26.867</b>	<b>1.914</b>	<b>721</b>	<b>1.120</b>	<b>19.085</b>	<b>23.117</b>	<b>49.728</b>	<b>471.306</b>	<b>237.456</b>	<b>7.088</b>	
A.1 Titoli di Stato	--	--	--	--	442	751	1.193	38.000	55.500	--	
A.2 Altri titoli di debito	--	--	176	187	1.730	4.429	5.869	65.353	40.330	--	
A.3 Quote O.I.C.R.	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
A.4 Finanziamenti	26.867	1.914	545	933	16.913	17.937	42.666	367.953	141.626	7.088	
- banche	15.307	0	--	--	--	--	--	--	--	7.088	
- clientela	11.560	1.914	545	933	16.913	17.937	42.666	367.953	141.626	--	
<b>Passività per cassa</b>	<b>669.434</b>	<b>90</b>	<b>1.475</b>	<b>13.195</b>	<b>51.347</b>	<b>6.932</b>	<b>3.644</b>	<b>230.365</b>	--	--	
B.1 Depositi e conti correnti	662.378	90	1.475	13.195	51.347	6.932	3.644	85.365	--	--	
- banche	3.465	--	--	--	5.006	5.001	--	--	--	--	
- clientela	658.913	90	1.475	13.195	46.341	1.931	3.644	85.365	--	--	
B.2 Titoli di debito	3.958	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
B.3 Altre passività	3.097	--	--	--	--	--	--	145.000	--	--	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(13.336)</b>	<b>32</b>	<b>34</b>	<b>1</b>	<b>987</b>	<b>511</b>	<b>897</b>	<b>3.365</b>	<b>3.357</b>	--	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	(1.459)	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
- posizioni lunghe	196	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
- posizioni corte	1.655	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(222)	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
- posizioni corte	222	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(11.654)	32	34	1	987	511	897	3.365	3.357	--	
- posizioni lunghe	--	32	34	1	987	511	897	3.365	3.357	--	
- posizioni corte	11.654	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	



## Sezione 5 – Rischi operativi

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quelli reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, business e supporto).

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

#### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne ed esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

#### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Management è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

L'Internal Audit, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Infine, il Consiglio di Amministrazione ha affidato alla Funzione Compliance il compito di presidiare il rischio di non conformità, cioè il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie, amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di legge o di autoregolamentazione.

### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, "Indicatore Rilevante", calcolato come la sommatoria del margine di interesse (voce 30 del conto economico), del margine commissionale (voce 60 del conto economico), dei dividendi e dei proventi simili (voce 70 del conto economico), +/- risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 del conto economico), +/- risultato netto dell'attività di copertura (voce 90 del conto economico), +/- risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value al netto degli utili e delle perdite da realizzo (voce 110 del conto economico), Altre spese amministrative limitatamente alle spese sostenute per servizi forniti da outsourcer sottoposti a vigilanza ai sensi del Regolamento UE n.575/2013 (voce 150 b) del conto economico) e gli altri proventi di gestione escludendo i proventi che hanno carattere di straordinarietà (voce 190 del conto economico).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante definito dall'articolo 316 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR).

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la Banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, sono state istituite le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità ai diversi attori coinvolti.

Infine, allo scopo di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

### Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Fatto salvo per gli accantonamenti già stanziati e relativi al fondo rischi ed oneri di cui viene data informativa nella relativa sezione di stato patrimoniale della presente informativa, allo stato, non è pendente alcun ulteriore giudizio in cui la Banca sia parte e dal quale possano derivare perdite.

### **Informazioni di natura quantitativa**

La misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi avviene mediante il metodo base (Basic Indicator Approach BIA), in linea con quanto previsto dalla normativa prudenziale di riferimento. Tale metodologia consiste nell'applicazione del coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre rilevazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, "Indicatore Rilevante", calcolato come la sommatoria del margine di interesse (voce 30 del conto economico), del margine commissionale (voce 60 del conto economico), dei dividendi e dei proventi simili (voce 70 del conto economico), +/- risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 del conto economico), +/- risultato netto dell'attività di copertura (voce 90 del conto economico), +/- risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value al netto degli utili e delle perdite da realizzo (voce 110 del conto economico), Altre spese amministrative limitatamente alle spese sostenute per servizi forniti da outsourcer sottoposti a vigilanza ai sensi del Regolamento UE n.575/2013 (voce 160 b) del conto economico) e gli altri proventi di gestione escludendo i proventi che hanno carattere di straordinarietà (voce 200 del conto economico).

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

## **Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa**

### **A. Informazioni di natura qualitativa**

Si segnala che al 31 dicembre 2021 la situazione patrimoniale complessiva della Banca risulta rispettare i limiti regolamentari richiesti per l'esercizio dell'attività bancaria. Il patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2021 ammonta a circa 63,6 milioni di euro e il coefficiente patrimoniale CET1 è pari al 13,64%, valore superiore ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia (pari a 10,5% vincolante nella misura del 10,2%).

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, delle riserve di utili (perdite portate a nuovo), delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile all'aggregato Fondi Propri, costituito dalla sommatoria delle consistenze patrimoniali di Common Equity Tier 1 (dotazione di CET1, da cui CET1 Ratio), di Additional Tier 1 (dotazione di Tier1, da cui T1 Ratio) e dalla consistenza di TIER 2 (dotazione di T2, ex patrimonio supplementare).

Il patrimonio così definito rappresenta il miglior riferimento per un'efficace gestione operativa corrente, oltre che in chiave strategica. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori. Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal management.

Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi - oltre che ai parametri obbligatori stabiliti dalle normative, in base alla quale il requisito minimo previsto per il capitale primario di qualità primaria (in assenza di elementi di Additional Tier1) deve essere pari al 6% (8,5% comprensivo del Capital Conservation Buffer) delle attività ponderate in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata ed alle garanzie ricevute e tenendo anche conto del c.d. "rischio operativo" – occorre segnalare che alla Banca è stato prescritto dall'Autorità di Vigilanza un coefficiente di CET1 Ratio = T1 Ratio = Total Capital Ratio pari almeno al 10,50% (di cui lo 0,30% è considerato alla stregua di Capital Conservation Buffer), mentre il 10,20% rappresenta il livello minimo specifico vincolante attribuito alla Banca.

L'obiettivo della Banca è quello di mantenere costantemente un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di Vigilanza la cui evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione, sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Egualmente attenta è la fase di verifica ex post.

### **Aumento di capitale sociale concluso al 31 dicembre 2015 e sterilizzazione prudenziale**

Ricordando che entro il termine dell'esercizio 2015 la Banca aveva positivamente concluso una procedura di aumento di capitale sociale per 26 milioni di euro e che tale dotazione era stata pienamente inclusa tra gli elementi patrimoniali computabili, si segnala che a seguito dei provvedimenti assunti da parte della Autorità di Vigilanza, sono stati prudenzialmente scomputati – al fine di vigilanza a mezzo appostazione di specifico filtro prudenziale – 6,2 milioni di euro per i quali, in stretta connessione temporale, sono state evidenziate possibili correlate operazioni di finanziamento.

Si rappresenta che, in caso di rimozione del filtro prudenziale, al 31/12/2021 il CET1 ratio sarebbe pari a 14,94% e il Total Capital ratio pari a 15,42%.

## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo dicembre-2021	Importo dicembre-2020
1. Capitale	78.180	41.180
2. Sovrapprezzi di emissione	--	--
3. Riserve	(21.282)	7.018
- di utili	768	340
a) legale	550	122
b) statutaria	218	218
c) azioni proprie	--	--
d) altre	--	--
- altre	(22.050)	6.678
4. Strumenti di capitale	--	--
5. (Azioni proprie)	--	--
6. Riserve da valutazione	315	(833)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	--
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	--	--
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	832	(388)
- Attività materiali	--	--
- Attività immateriali	--	--
- Copertura di investimenti esteri	--	--
- Copertura dei flussi finanziari	--	--
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	--	--
- Differenze di cambio	--	--
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	--	--
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	--	--
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(516)	(445)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	--	--
- Leggi speciali di rivalutazione	--	--
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.393	8.559
<b>Totale</b>	<b>63.606</b>	<b>55.923</b>

In data 25 giugno 2021 si è positivamente conclusa la procedura di aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei soci in data 30 aprile 2021 per un importo massimo complessivo pari a euro 36.999.990,64, mediante l'emissione di complessive n. 321.739.049 nuove azioni.

Parte dell'aumento di capitale è stato sottoscritto da n. 14 azionisti di minoranza della Banca, per un controvalore di euro 141.177,57, mentre la restante parte è stata sottoscritta dal socio di controllo della Banca SC Lowy Financial (HK) Limited mediante la conversione di parte dei versamenti in conto futuro aumento di capitale già iscritti in bilancio come riserva di patrimonio netto.

Le riserve di cui al punto 3. includono le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, la riserva negativa FTA iscritta a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS9 pari a circa 28,7 mln di euro, nonché la riserva versamenti in conto futuro aumento di capitale per 7,5 mln di euro. Le riserve da valutazione, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

*B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

Attività/Valori	Importo dicembre-2021		Importo dicembre-2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	878	46	412	(6)
2. Titoli di capitale	--	--	--	--
3. Finanziamenti	--	--	--	(793)
<b>Totale</b>	<b>878</b>	<b>46</b>	<b>412</b>	<b>(800)</b>

Nella "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio HTC e valutate al FVTOCI che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti). Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio HTC e valutate al FVTOCI e che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti). Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

*B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue*

*B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue*

	Totale dicembre-2021
<b>1. Esistenze iniziale</b>	<b>(445)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>27</b>
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	--
2.2 Altre variazioni	27
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	--
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>98</b>
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	98
3.2 Altre variazioni	--
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	--
<b>4. Rimanzanze finali</b>	<b>(516)</b>

## Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Fondi propri

#### A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia su Fondi Propri e sui coefficienti prudenziali. I Fondi Propri sono calcolati come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale, le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Essi, che costituiscono il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, costituiti dalla sommatoria del Common Equity Tier 1 (C.E.T.1), dell'Additional Tier 1 (A.T. 1) e dal TIER 2 (T.2) al netto di alcune deduzioni specificatamente previste dalla normativa di Vigilanza di riferimento.

#### Common Equity Tier 1

Il Capitale primario di classe 1 (CET1) è costituito da strumenti di capitale, da sovrapprezzi di emissione connessi agli strumenti di capitale, da utili non distribuiti, da altre componenti di conto economico complessivo accumulate, da altre riserve e da fondi per rischi bancari generali. Le condizioni necessarie per le inclusioni di uno strumento nel CET 1 sono le seguenti:

- gli strumenti sono emessi direttamente dall'ente;
- gli strumenti sono versati ed il loro acquisto non è finanziato direttamente o indirettamente dall'ente;
- gli strumenti hanno i requisiti per essere considerati capitale proprio dell'ente sono classificati come patrimonio netto sia ai sensi IAS/IFRS sia ai fini della determinazione dell'insolvenza patrimoniale;
- gli strumenti sono indicati chiaramente e separatamente nello stato patrimoniale del bilancio dell'ente;
- gli strumenti sono perpetui;
- il valore nominale degli strumenti non può essere ridotto né ripagato, se non in caso di liquidazione o in caso di operazioni di riacquisto degli strumenti o altre operazioni discrezionali di riduzione del capitale preliminarmente autorizzato dall'autorità competente;
- rispetto a tutti gli strumenti di capitale emessi dall'ente assorbono la prima parte delle perdite proporzionalmente la più cospicua;
- gli strumenti sono di ranking inferiore rispetto a tutti gli altri crediti in caso di insolvenza o liquidazione dell'ente.

#### Additional Tier 1

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) è costituito da strumenti di capitale e dai sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale. Le condizioni necessarie per le inclusioni di uno strumento nell'AT1 sono le seguenti:

- gli strumenti sono emessi e versati;
- gli strumenti non sono acquistati da nessuno dei seguenti soggetti: l'ente o le sue filiazioni o imprese nel quale l'ente detenga una partecipazione diretta o tramite un legame di controllo di almeno il 20%;
- l'acquisto di tali strumenti non deve essere finanziato né direttamente né indirettamente dall'ente;
- gli strumenti sono di rango inferiore rispetto agli strumenti di T2 in caso di insolvenza dell'ente;
- gli strumenti non sono coperti né sono oggetto di una garanzia che aumenti il rango dei crediti da parte dell'ente o di sue filiazioni;
- gli strumenti sono perpetui;
- gli strumenti possono essere rimborsati anche anticipatamente, o riacquistati solo quando le condizioni per ridurre i fondi propri sono soddisfatte e non prima di cinque anni dalla data di emissione;
- l'ente non indica, né esplicitamente né implicitamente, che l'autorità competente può acconsentire ad una richiesta di rimborso, anche

- anticipato, o di riacquisto degli strumenti;
- al verificarsi di un evento attivatore, l'importo del capitale degli strumenti sia ridotto a titolo permanente o temporaneo o che gli
- strumenti siano convertiti in strumenti di CET1;
- le disposizioni che governano gli strumenti non prevedono alcuna caratteristica che possa ostacolare la ricapitalizzazione dell'ente.

## Tier 2

Il capitale di classe 2 è costituito da: strumenti di capitale e titoli subordinati, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio avvalendosi del metodo standardizzato, le rettifiche di valore su crediti generiche al lordo dell'effetto fiscale fino all'1,25% degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio, per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio avvalendosi del metodo IRB, gli importi positivi, al lordo dell'effetto fiscale risultanti dal calcolo della perdita attesa fino allo 0,6% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio. Le condizioni necessarie per le inclusioni di uno strumento nel T2 sono le seguenti:

- gli strumenti sono emessi o i prestiti subordinati sono assegnati e interamente versati;
- gli strumenti non sono acquistati o i prestiti subordinati non sono assegnati da nessuno dei seguenti soggetti: l'ente o le sue filiazioni o imprese nel quale l'ente detenga una partecipazione diretta o tramite un legame di controllo di almeno il 20%;
- l'acquisto di tali strumenti o l'assegnazione dei prestiti subordinati non deve essere finanziato né direttamente né indirettamente dall'ente;
- il credito sul capitale degli strumenti o il credito sul capitale dei prestiti subordinati è pienamente subordinato ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- gli strumenti o i prestiti subordinati non sono coperti né sono oggetto di una garanzia che aumenti il rango dei crediti da parte dell'ente o di sue filiazioni;
- gli strumenti o i prestiti subordinati hanno una durata originaria di almeno 5 anni;
- le disposizioni che governano gli strumenti o i prestiti subordinati non contengono alcun incentivo che incoraggi l'ente a rimborsarne o ripagarne l'importo del capitale prima della scadenza;
- se gli strumenti o i prestiti subordinati includono una o più opzioni call o early repayment le opzioni possono essere esercitate unicamente a discrezione dell'emittente o del debitore;
- gli strumenti o i prestiti subordinati possono essere rimborsati, anche anticipatamente, o riacquistati o ripagati anticipatamente solo quando le condizioni per ridurre i fondi propri sono soddisfatte, e non prima di cinque anni dalla data di emissione o di assegnazione, eccetto quando ricorra una specifica autorizzazione delle autorità competenti alla riduzione dei fondi propri, dovuta a variazioni nella classificazione regolamentare degli strumenti tali da comportarne l'esclusione dai fondi propri o una loro riclassificazione di qualità inferiore o se esiste una variazione rilevante nel loro regime fiscale non prevedibile al momento della loro emissione.
- l'ammontare dei prestiti subordinati ammessi nel Tier 2 è ridotto "pro rata temporis" di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto.

Di seguito si riportano in dettaglio le principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate computate alla data del 31.12.2021.

### Codice ISIN: IT0005120784:

- Importo emissione deliberata: Euro 6.000.000
- Data di emissione: 30.06.2015
- Valore Nominale: Euro 3.269.000
- Durata e data di scadenza: 10 anni, scadenza 30.06.2025



- Tasso di interesse: fisso al 6% annuo lordo
- Modalità di rimborso: 30/06/2025 altre caratteristiche specifiche:
  - le obbligazioni non rientrano tra gli strumenti di raccolta assistiti dal fondo garanzia dei depositanti. L'investimento nelle obbligazioni subordinate comporta per l'investitore il rischio che in caso di liquidazione dell'emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti privilegiati rispetto alle obbligazioni e che pertanto lo stesso possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale, di entità più elevate rispetto ai titoli di debito antergati alle obbligazioni. Queste ultime in caso di default, presentano infatti un rischio di mancato rimborso maggiore rispetto a quello di titoli obbligazionari senior dello stesso emittente;
  - la banca non assume alcun impegno al riacquisto di obbligazioni subordinate;
  - Il tasso annuo lordo di rendimento effettivo del titolo calcolato in regime di capitalizzazione composta, è pari al 6,09% ed il rendimento annuo effettivo netto è pari al 4,49%;
  - le obbligazioni scadono in data 30/06/2025 e da tale data cesseranno di produrre interessi, salvo il caso di rimborso anticipato. L'emittente si riserva il diritto di rimborsare integralmente ed in via anticipata, le obbligazioni alla data di rimborso anticipato del 30/06/2020 al prezzo di rimborso anticipato pari al 100% del valore nominale, previa richiesta/ottenimento di specifica approvazione da parte di Banca d'Italia.

## B. Informazioni di natura quantitativa

<i>Tipologia di operazioni/Valori</i>	<b>Totale 31-12-2021</b>	<b>Totale 31-12-2020</b>
A. Capitale primario di classe 1 (Common EquityTier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	78.180	76.865
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	6.215	6.219
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	71.965	70.646
D. Elementi da dedurre dal CET1	7.285	9.019
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	315	(833)
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common EquityTier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>64.995</b>	<b>60.794</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AdditionalTier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	--	--
H. Elementi da dedurre dall'AT1	--	--
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	--	--
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AdditionalTier 1 – AT1) (G - H +/- I)</b>	<b>--</b>	<b>--</b>
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	2.286	3.230
N. Elementi da dedurre dal T2	--	--
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	--	--
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)</b>	<b>2.286</b>	<b>3.230</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>67.281</b>	<b>64.023</b>

## **2.2 Adeguatezza patrimoniale**

### **A. Informazioni di natura qualitativa**

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (" Disposizioni di vigilanza per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea (c.d."Basilea 3").

La struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale (c.d. Basilea III), adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>1.106.554</b>	<b>747.811</b>	<b>424.362</b>	<b>355.042</b>
1. Metodologia standardizzata	1.143.006	747.811	424.362	355.042
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>			<b>38.129</b>	<b>31.875</b>
B.1 Rischio di credito e di controparte			33.949	28.403
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			4.180	3.472
1. Metodo base			4.180	3.472
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			4.180	3.472
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			476.609	398.442
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,64%	15,26%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,64%	15,26%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			14,12%	16,07%

A fine 2021, il CET1 ratio della Banca si attesta al 13,64% e il Total capital ratio al 14,12%.

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

Valori in €/unità

<b>Descrizione</b>	<b>Importi</b>
<b>Compensi ad Amministratori</b>	
- Benefici a breve termine	196.666
- Benefits	-
<b>Compensi della Direzione Generale e dei Dirigenti con funzioni strategiche</b>	
- Salari e altri benefici a breve termine	743.040
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
<b>Compensi a Sindaci</b>	
- Benefici a breve termine	135.045
- Benefits	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.153.376</b>

Nella voce compensi ad Amministratori, tra i benefici a breve termine vengono ricompresi gli emolumenti percepiti dai componenti del Consiglio di Amministrazione (sono esclusi eventuali rimborsi spese, IVA e contributi alle Casse Previdenziali ove presenti).

Nella voce compensi della Direzione Generale e dei Dirigenti con funzioni strategiche vengono ricompresi gli emolumenti, l'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto e le retribuzioni corrisposte nei confronti del Direttore Generale e del Vice direttore Generale.

Nella voce compensi a Sindaci vengono ricompresi gli emolumenti percepiti dal Presidente del Collegio Sindacale e dai due sindaci effettivi (sono esclusi eventuali rimborsi spese, IVA e contributi alle Casse Previdenziali ove presenti).

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

### 2.1 Rapporti con parti correlate

Soggetti considerati	Attivo impieghi	Accordato operativo	Garanzie ricevute dalla Banca a fronte dell'esposizione verso parte correlata	Garanzie ricevute dalla Banca e rilasciate dalla Parte Correlata considerata	Passivo Raccolta diretta	Garanzia rilasciata dalla Banca / Crediti di firma	Commissioni attive su crediti di firma	Ricavi	Costi	Tasso medio liquido raccolta	Tasso medio liquido impieghi
<b>Entità controllanti</b>											
<b>Entità che esercitano influenza notevole</b>											
- partecipante a capitale sociale											
<b>Controllate</b>											
<b>Collegate</b>											
<b>Joint venture in cui l'entità è partecipante</b>											
Consiglieri, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche	--	--	--	--	391.925	--	--	9.006	3.181	0,456%	
- componenti consiglio di amministrazione					26.689			971	858	0,425%	
- rapporti di coestestazione con componenti del consiglio di amministrazione										0,000%	
- componenti del collegio sindacale					265.768			129	1.745	0,400%	
- rapporti di coestestazione con componenti del collegio sindacale										0,000%	
- dirigenti con responsabilità strategiche					99.468			73	450	0,500%	
- rapporti di coestestazione con dirigenti aventi responsabilità strategiche								7.833	128	0,500%	
<b>Altre parti correlate</b>	<b>1.280.302</b>	<b>1.280.302</b>	<b>1.734.000</b>	<b>10.851.846</b>	<b>25.000</b>	<b>375</b>	<b>35.215</b>	<b>65.755</b>	<b>0,085%</b>	<b>5,000%</b>	
<b>Altre parti correlate finanziarie</b>											
Totale complessivo controparti non finanziarie	1.280.302	1.280.302	1.734.000	11.243.771	25.000	375	44.221	68.936	0,098%	5,000%	
Totale complessivo controparti finanziarie											
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.280.302</b>	<b>1.280.302</b>	<b>-</b>	<b>1.734.000</b>	<b>11.243.771</b>	<b>25.000</b>	<b>375</b>	<b>44.221</b>	<b>68.936</b>	<b>0,098%</b>	<b>5,000%</b>

In accordo con le previsioni dello IAS 24 la tabella sopra esposta, per ciascuna categoria di parte correlata considerata, identifica al 31.12.2021:

- il saldo puntuale dei rapporti attivi (valore dell'utilizzato relativo all'impiego, di cui dei crediti di stato patrimoniale) registrato per le esposizioni considerate;
- il saldo puntuale del valore dell'accordato operativo registrato per le esposizioni considerate;
- il valore delle garanzie ricevute dalla Banca, rilasciate dalla parte correlata o terzi, a fronte dell'esposizione a rischio riferita alla parte correlata;
- il valore delle garanzie ricevute dalla Banca rilasciate dalla parte correlata considerata e riferite alla relativa o ad altre esposizioni;
- il valore delle garanzie ricevute dalla Banca rilasciate dalla parte correlata considerata e riferite alla relativa o ad altre esposizioni;
- il saldo puntuale dei rapporti passivi (valore della raccolta diretta, di cui dei debiti di Stato patrimoniale) registrato per ciascuna posizione;
- il valore garanzie rilasciate dalla banca sotto forma di crediti di firma;

- il valore delle commissioni attive fatte registrare per le garanzie rilasciate di cui al punto precedente;
- Il valore dei ricavi maturati dalla Banca per ciascuna posizione considerata;
- il valore dei costi sostenuti dalla Banca per ciascuna posizione considerata;
- il tasso medio ponderato liquido applicato dalla Banca per i rapporti passivi (raccolta) ed attivi (impieghi).

SC Lowy Financial (HK) Limited dal mese di aprile 2018 è il socio di controllo della Banca e attualmente detiene una percentuale pari al 97,623% del capitale sociale.

Non risultano partecipazioni rilevanti detenute dalla Banca che determinino un controllo o un'influenza notevole su altre entità.

All'interno del perimetro delle parti correlate sono state considerate le posizioni relative a:

- l'entità controllante il capitale sociale;
- i dirigenti con responsabilità strategica.

All'interno della categoria sono state considerate le posizioni relative ai componenti del Consiglio di Amministrazione inclusi eventuali rapporti cointestati da questi detenuti.

Sono state inoltre considerate le posizioni relative ai componenti del Collegio Sindacale, inclusi eventuali rapporti cointestati da questi detenuti.

All'interno della categoria sono state da ultimo considerate anche le posizioni relative ai dirigenti con funzioni strategiche.

- le altre parti correlate.

All'interno di questa categoria residuale sono state considerate tutte le posizioni di soggetti che possono essere definiti correlati rispetto ad un soggetto considerato parte correlata della Banca e pertanto già incluso in una delle categorie sopradescritte.

In particolare, sono state qui ricomprese:

1. le posizioni riferite ad uno stretto familiare della parte correlata; in questo caso occorre specificare che la nozione di stretto familiare prudenzialmente considerata è quella rinvenibile all'interno della circolare di Banca d'Italia secondo cui vi rientrano i parenti sino al secondo grado e il coniuge o il convivente more-uxorio di una parte correlata, nonché i figli di quest'ultimo.
2. le posizioni riferite a società verso le quali la parte correlata esercita direttamente e/o indirettamente (per mezzo di altre società detenute) il controllo o è in grado di esercitare influenza notevole, ovvero la parte correlata detiene direttamente o indirettamente una quota partecipativa pari o superiore al 20% e non sussistono elementi che ragionevolmente ne dimostrino il contrario.

Ove un soggetto possa essere inserito in più di una categoria, si precisa che è stato rappresentato in quella più significativa.

Il Comitato Parti Correlate e Soggetti Connessi si è riunito nel corso del 2021 n. 25 volte; nell'esercizio 2021 non sono state deliberate operazioni con Parti Correlate con parere sfavorevole o condizionato da parte del Comitato Parti Correlate e Soggetti Connessi.



Si conclude precisando che le operazioni con parti correlate (intese come controparti finanziarie e non finanziarie), sono state regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque nel rispetto della normativa vigente e sulla base di valutazioni di convenienza economica chiaramente individuabili e motivate. Il rapporto tra le operazioni di impiego tuttora in essere e il totale dei crediti verso clientela si attesta complessivamente a circa lo 0,16% (0,08% al 31.12.2020) e il rapporto tra le operazioni di raccolta in essere e il totale dei debiti verso clientela è pari a circa lo 1,38% (0,28% al 31.12.2020).

## 2.2 Operazioni significative con parti correlate

Valori in €/unità

Soggetti considerati	Operazioni con Segno Dare (Importo)	Operazioni con Segno Dare (N° operazioni)	Operazioni con Segno Avere (Importo)	Operazioni con Segno Avere (N° operazioni)	Fidi perfezionati (Importo)	Fidi perfezionati (N° operazioni)
<b>Entità controllanti</b>	<b>332.039</b>	<b>18</b>				
<b>Entità che esercitano influenza notevole</b>						
- Soci in grado di esercitare influenza notevole						
<b>Controllate</b>						
<b>Collegate</b>						
<b>Joint Venture in cui l'entità è partecipante</b>						
<b>Consiglieri, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche</b>						
- Componenti Consiglio di amministrazione						
- Rapporti di cointestazione con componenti Consiglio di Amministrazione						
- Componenti del collegio sindacale						
- Rapporti di cointestazione con componenti del collegio sindacale						
- Dirigenti con responsabilità strategiche						
- Rapporti di cointestazione con dirigenti aventi responsabilità strategiche						
<b>Altre Parti correlate</b>						
<b>Altre Parti correlate finanziarie</b>						
<b>Totale complessivo Controparti non finanziarie</b>	<b>332.039</b>	<b>18</b>				
<b>Totale complessivo Controparti finanziarie</b>						
<b>Totale Complessivo</b>	<b>332.039</b>	<b>18</b>				

Nella tabella sopra indicata vengono rappresentate le operazioni maggiormente significative poste in essere dalla Banca aventi come controparte delle parti correlate, ove esistenti.

In merito si precisa ulteriormente che le categorie di soggetti considerati come parti correlate sono le medesime già commentate nel precedente paragrafo.

Si evidenzia ulteriormente che le operazioni, ove esistenti, vengono poste in essere a condizioni di mercato.

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio sono state poste in essere talune operazioni che hanno visto la partecipazione di una Parte Correlata - SC Lowy Financial (HK) Limited o soggetti ad essa connessi - anche se prive di assunzione di rischio nei loro confronti ai sensi della normativa vigente.

Tali operazioni, per complessive n.18, hanno riguardato l'attività di acquisizione di crediti o la sottoscrizione di bond, da parte della Banca con controparti terze. In tali operazioni, SC Lowy Financial (HK) Limited o soggetti ad essa connessi hanno svolto il ruolo di broker / intermediario / market maker e, in alcuni casi, anche di coinvestitore. Le commissioni percepite da SC Lowy nell'ambito di tali operazioni sono state determinate a condizioni di mercato e sono complessivamente superiori a euro 250.000. Si specifica che nessuna delle operazioni considerate singolarmente sia superiore alla soglia identificata di euro 250.000. La Banca ha corrisposto complessivi euro 332.039 per il totale delle operazioni come sopra identificate.

Infine, nel corso dell'esercizio 2021, SC Lowy Financial (HK) ha aderito all'aumento di capitale sociale di euro 36.999.990,64 deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei soci in data 30 aprile 2021, mediante la conversione di euro 36.858.813, già iscritti in bilancio come riserva di patrimonio netto.

**Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

**Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING**

## SEZIONE 1 - LOCATARIO

### Informazioni qualitative

Solution Bank S.p.A. ha in essere essenzialmente contratti di leasing immobiliare, di automobili e impianti elettronici (macchine self). Al 31.12.2021, i contratti di leasing sono 38, di cui:

- 11 relativi a leasing immobiliare, per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 2,1 milioni di euro;
- 22 relativi a leasing di beni mobili auto aziendali, per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 396 mila euro;
- 5 relativi a leasing di impianti elettronici, per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 119 mila euro.

I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso come filiali bancarie. I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure previsioni specifiche contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca. I contratti riferiti ad altri leasing sono relativi ad autovetture ed a macchine self. Nel caso delle autovetture, si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo); mentre le macchine self sono state noleggiate e messe in alcune filiali. La durata è pluriennale, senza opzioni di rinnovo e generalmente questi contratti non includono l'opzione di acquisto del bene. Solution Bank S.p.A. ha scelto di effettuare la First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16 tramite l'approccio modified retrospective, che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16.

In sede di prima applicazione Solution Bank S.p.A. ha adottato alcuni degli espedienti pratici previsti dal principio al paragrafo C10 e seguenti; in particolare, sono stati esclusi i contratti con durata (lease term) rimanente inferiore o uguale ai 12 mesi ("short term"). Si precisa che non sono presenti nel bilancio di Solution Bank S.p.A. accantonamenti per leasing onerosi valutati in base allo IAS 37 e rilevati nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018. Anche a regime, Solution Bank S.p.A. ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (lease term) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("low value"). In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato - con un criterio a quote costanti per la durata del leasing o secondo un altro criterio sistematico se più rappresentativo del modo in cui il locatario percepisce i benefici. Con riferimento ai contratti di vendita e retro-locazione in essere alla data di prima applicazione, Solution Bank S.p.A. ha applicato ai leasing risultanti da queste operazioni, e classificati come leasing operativi secondo i requisiti IAS 17, il medesimo modello di transizione utilizzato per gli altri contratti di affitto come previsto dal principio. Si riepilogano di seguito alcune scelte in relazione al trattamento dei contratti di leasing, lato locatario, quali ad esempio, durata contrattuale, tasso di attualizzazione, componenti di leasing e non di leasing.

## Informazioni quantitative

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo) e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela). In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano ad euro 2,6 milioni, di cui euro 2,1 milioni relativi a leasing immobiliari. I debiti per leasing ammontano ad euro 2,6 milioni. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli. Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli. La tabella che segue suddivide le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto d'uso nelle varie categorie, in linea con l'esposizione delle attività materiali:

<b>Ammortamenti su attività materiali</b>	<b>Totale dicembre-2021</b>	<b>Totale dicembre-2020</b>
1. IFRS 16 AMM.TO DIRITTO D'USO - IMMOBILI	513	532
2. IFRS 16 AMM.TO DIRITTO D'USO - MOBILI E ARREDI	163	144
3. IFRS 16 AMM.TO DIRITTO D'USO - IMP. ELETTRONICI	46	46
<b>Totale</b>	<b>722</b>	<b>721</b>



## **SEZIONE 2 - LOCATORE**

### **Informazioni qualitative**

La Banca non è tenuta a compilare la sezione in quanto non risulta locatore in contratti di leasing.

### **Informazioni quantitative**

#### *1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico*

La Banca non è tenuta a compilare la sezione in quanto non risulta locatore in contratti di leasing.

#### **2. Leasing finanziario**

##### *2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo*

La Banca non è tenuta a compilare la sezione in quanto non risulta locatore in contratti di leasing.

##### *2.2 Altre informazioni*

La Banca non è tenuta a compilare la sezione in quanto non risulta locatore in contratti di leasing.

#### **3. Leasing operativo**

##### *3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere*

La Banca non è tenuta a compilare la sezione in quanto non risulta locatore in contratti di leasing.

##### *3.2 Altre informazioni*

La Banca non è tenuta a compilare la sezione in quanto non risulta locatore in contratti di leasing.

**ALLEGATO 1 – COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

La società di revisione incaricata della revisione legale dei conti è PricewaterhouseCoopers S.p.A., a far data dal 23 giugno 2018. Come da lettera d’incarico sottoscritta a seguito di delibera dell’Assemblea per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026, il compenso della Società di Revisione relativo alle attività svolte con riferimento all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato di 165 mila euro (oltre IVA e spese). Il prospetto di seguito riportato evidenzia i corrispettivi di competenza dell’esercizio 2021 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di Revisione. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti e iscritti nel bilancio d’esercizio, al netto dei rimborsi spese, del contributo CONSOB e dell’IVA indetraibile (dati in migliaia di euro).

Tipologia di servizi	Società che ha erogato il servizio	Corrispettivi 2021
Revisione legale	PricewaterhouseCoopers SpA	55
Revisione contabile*	PricewaterhouseCoopers SpA	60
Servizi di attestazione**	PricewaterhouseCoopers SpA	30
Altri servizi***	PricewaterhouseCoopers SpA	20

\* tale voce include i) incarico conferito dal Consiglio di Amministrazione per la revisione contabile del fascicolo di consolidamento (Reporting Package) da predisporre ai fini del consolidamento integrale nell’ambito del bilancio consolidato del Gruppo SC Lowy, come richiesto dalle istruzioni da parte del revisore della Capogruppo SC Lowy Partners (Cayman) Ltd per 25 mila euro, ii) emissione dell’attestazione richiesta dalla normativa applicabile per il computo degli utili di fine esercizio nel capitale primario di classe 1 per 8 mila euro, iii) incarico conferito dal Consiglio di Amministrazione per la revisione contabile limitata dei prospetti contabili trimestrali per la determinazione dell’utile intermedio ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 per 27 mila euro.

\*\* tale voce include i) incarichi per la revisione contabile dei modelli fiscali prodotti dalla Banca per 10 mila euro ii) incarico di attestazione sui dati segnalati relativamente alla terza serie delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) per 20 mila euro.

\*\*\* trattasi dello svolgimento delle procedure di revisione sui presidi in materia di depositi e sub depositi.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2021, nonché il risultato economico ed i flussi di cassa dell’esercizio chiuso a tale data. Il bilancio corrisponde alle scritture contabili della Banca.

Forlì, 23 marzo 2022

FIRMATO per il Consiglio di Amministrazione – il Presidente

**ATTESTAZIONI**

***2021 Relazione e Bilancio***



[www.solution.bank](http://www.solution.bank)

## **ATTESTAZIONI**

**Relazione del collegio sindacale all'assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 2429 c.c. ....**

**Relazione della società di revisione ai sensi dell'articolo 14 del dlgs 27 gennaio 2010 n. 39.....**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.**

**SOLUTION BANK S.p.A.**

**Sede legale: Corso della Repubblica 126- Forlì (FC)**

**Iscrizione al Registro delle Imprese di Forlì-Cesena e c.f. n. 03374640401**

**Capitale Sociale € 78.179.122 i.v.**

\*\*\*\*\*

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di  
SOLUTION BANK S.p.A. ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.**

\*\*\*\*\*

Signori Azionisti,

con la presente relazione – redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2°, c.c. – il Collegio Sindacale di SOLUTION BANK SPA riferisce riguardo all'attività di vigilanza e controllo svolta, nell'adempimento dei propri doveri, nel corso dell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2021.

**1. Attività del collegio sindacale**

Nel corso dell'esercizio 2021, il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme del codice civile e dei Decreti Legislativi n° 385/1993 (TUB), n° 58/1998 (TUF) e n° 39/2010 e dello Statuto, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel documento emesso in data 18 dicembre 2020.

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel corso dell'esercizio, la propria attività effettuando n° 31 riunioni sia in presenza sia da remoto.

Il Collegio ha inoltre assistito, anche con modalità da remoto, a tutte le 25 riunioni del Consiglio di Amministrazione e ha partecipato in videoconferenza all'Assemblea dei Soci tenutasi in corso d'anno.

**2. Operazioni significative dell'esercizio**

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo, il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla Banca, anche ai sensi dell'art. 150, comma 1°, del TUF.

Di seguito si riportano i principali eventi gestionali e societari, in ordine cronologico, che si sono susseguiti nel corso dell'esercizio 2021 per Solution Bank:

- In data **13 gennaio 2021** il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'approvazione del nuovo Business Plan 2021-2024 della Banca, aggiornato sulla base delle stime aggiornate di chiusura dell'esercizio 2020; ha altresì effettuato il c.d. *probability test* previsto dallo LAS 12, che ha portato al riconoscimento di 13,2 milioni di euro di DTA, di cui:
  - 4,1 milioni di euro di DTA derivanti da differenze temporanee e dipendenti da redditività futura;
  - 9,1 milioni di euro di DTA permanenti dipendenti da redditività futura.
- In data **22 gennaio 2021** si è proceduto alla chiusura definitiva della Filiale di Faenza. La rete territoriale della Banca è stata quindi consolidata in nove filiali operanti in Bologna, Forlì, Cesena, Rimini, Lugo, Imola, Ravenna oltre alla presenza di un ufficio di rappresentanza in Milano;
- In data **27 gennaio 2021** il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il documento di *derogation* contabile, riferita alla cessione di 100,5 milioni di euro di GBV di crediti *non performing*, nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* assistita dallo "Schema di Garanzia dello Stato sulle passività emesse – GACS" alla quale la Banca ha aderito a fine 2020.
- In data **24 febbraio 2021** il Consiglio di Amministrazione, valutata anche la volontà manifestata da parte del socio di controllo di convertire parte dei 44,4 milioni di euro già iscritti in bilancio come riserva di patrimonio netto, ha deliberato di proporre all'Assemblea dei Soci un'operazione di aumento del capitale sociale a pagamento e scindibile, per un importo massimo complessivo pari a euro 36.999.990,64, riservato ai soci, con diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 c.c. e offerto in proporzione al numero di azioni dagli stessi possedute. L'aumento di capitale è stato attuato mediante l'emissione di massime n. 321.739.049 nuove azioni complessive senza valore nominale, al prezzo di sottoscrizione unitario di 0,115 euro, calcolato in coerenza con il valore contabile implicito pari al rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale e il numero delle azioni emesse (c.d. parità contabile). Nell'ambito delle valutazioni effettuate circa la struttura dell'operazione il Consiglio di Amministrazione ha riservato l'aumento di capitale ai soci della Banca, con esclusione della possibilità di circolazione dei diritti di opzione, con diritto di prelazione da parte di altri soci, in caso di azioni risultate inoperte al termine del periodo di opzione;
- Nel mese di **marzo 2021**, la Banca ha raggiunto un accordo con il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) per beneficiare del sostegno del Fondo paneuropeo di garanzia (EGF), istituito da alcuni Stati



membri dell'Unione europea (inclusa l'Italia) per rispondere all'impatto economico dell'epidemia di COVID-19 e sostenere la creazione, la crescita e lo sviluppo delle piccole e medie imprese. Solution Bank si è accreditata come intermediaria diretta del fondo, con il ruolo di facilitare e migliorare l'accesso al credito a favore delle piccole e medie imprese. L'accreditamento presso il FEI e l'accesso al Fondo EGF sono previsti fino al 31.12.2022.

- In data **21 aprile 2021** è stata presentata istanza a Banca d'Italia al fine di ottenere l'autorizzazione alla prestazione dei servizi bancari senza stabilimento di una succursale nel Regno Unito.
- In data **30 aprile 2021** l'Assemblea dei Soci ha deliberato l'integrale rinnovo dei componenti degli Organi Sociali per gli esercizi 2021 – 2023.
- In data **26 maggio 2021** è stato approvato il resoconto ICAAP-ILAAP e i principali indicatori di rischio contenuti dal Risk Appetite Framework (RAF) nonché la revisione del Recovery Plan.
- In data **25 giugno 2021** si è positivamente conclusa la procedura di aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei soci in data 30 aprile 2021, per un importo massimo complessivo pari a euro 36.999.990,64, mediante l'emissione di complessive n. 321.739.049 nuove azioni. Parte dell'aumento di capitale è stato sottoscritto da n. 14 azionisti di minoranza della Banca, per un controvalore di euro 141.177,57, mentre la restante parte è stata sottoscritta dal socio di controllo della Banca SC Lowy Financial (HK) Limited mediante la conversione di parte dei versamenti in conto futuro aumento di capitale già iscritti in bilancio come riserva di patrimonio netto.
- Nel corso del mese di **agosto 2021**, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a rinnovare il contratto di full outsourcing sino al 31.12.2027 con l'attuale fornitore del sistema informatico Allitude S.p.a., società appartenente al Gruppo Cassa Centrale Banca S.p.a. .
- In data **15 ottobre 2021** il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la sub esternalizzazione al nuovo provider CBI Globe del sistema di internet banking (INBANK).
- In data **22 dicembre 2021**, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, è stata presentata istanza a Banca d'Italia di modifica dello Statuto Sociale, ai sensi dell'art. 56 del T.U.B., con la finalità principale di adeguarne il contenuto per recepire le novità normative introdotte con il D.M. 169/2020 e con il recente aggiornamento n. 35 della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, in materia di requisiti dei componenti degli Organi Sociali e del rispetto della c.d. "quota di genere". Con l'occasione è stato altresì valutato di

integrare il contenuto di taluni articoli, inserendo facoltà previste da norme di legge o regolamentari, in coerenza con l'attuale assetto societario, organizzativo e di governance della Banca.

- Si segnala infine che, nel corso del 2021, Solution ha partecipato alle n. 4 operazioni di mercato aperto "TLTRO-III" di Banca Centrale Europea mettendo a garanzia i propri crediti *in bonis* tramite la piattaforma ABACO (Attivi Bancari Collateralizzati) gestita da Banca d'Italia, raccogliendo complessivamente 145 milioni di euro.
- **Le iniziative di Solution Bank nel contesto della pandemia Covid-19**

Sin dal febbraio 2020, la Banca ha adottato le necessarie soluzioni di *crisis management* costituendo il *Business Continuity Committee*, al fine di mantenere un costante e adeguato presidio dei vari rischi connessi alla crisi sanitaria derivante dalla diffusione del COVID-19 e garantire il puntuale rispetto delle disposizioni di legge tempo per tempo emanate per far fronte all'emergenza e a tutela della salute dei propri dipendenti e clienti. Nel corso del 2021 la Banca ha approntato tutte le misure necessarie a fronteggiare i rischi derivanti dalla pandemia da COVID-19, al fine di tutelare sia il personale dipendente sia i clienti, nel puntuale rispetto delle decisioni governative tempo per tempo adottate.

### **3. Attività di vigilanza ai sensi dell'articolo 2403 e ss del codice civile.**

#### **3.1 – Attività di vigilanza sull'osservanza della legge, dello Statuto.**

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere in difformità alla legge e allo Statuto sociale, non rispondenti all'interesse della Banca, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio non è venuto a conoscenza di operazioni in potenziale conflitto di interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della Procedura per l'operatività con soggetti collegati alla normativa vigente e sulla sua corretta applicazione.

Il Collegio ha valutato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina. Per quanto noto al Collegio Sindacale, non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere nell'esercizio 2021 in contrasto con l'interesse della Società.

La Banca, nell'esercizio 2021, non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali. Per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo, esse rispettano i canoni di prudenza, non contrastano con le delibere consiliari e non sono tali da recare pregiudizio al patrimonio sociale.

### **3.2 – Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dei sistemi di gestione del rischio e dell'assetto organizzativo**

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici della Banca;
- incontri periodici con le Funzioni di Controllo – Internal Audit, C.R.O. (Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio), – al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sull'identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio;
- acquisizione di informazioni dai responsabili di Funzioni aziendali;
- discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione;
- incontri con l'Organismo di Vigilanza.

Nello svolgimento della propria attività di controllo, il Collegio Sindacale ha mantenuto un'interlocazione continua con le Funzioni di Controllo.

Considerato lo sviluppo della Banca, il Collegio ha prestato attenzione all'approntamento di presidi organizzativi per il continuo miglioramento del monitoraggio dei principali rischi.

In tale ambito, il Collegio ha preso atto delle iniziative volte al rafforzamento delle procedure per il monitoraggio e il controllo dei rischi eventuali connessi alla liquidità, nonché di quelle relative al miglioramento delle metodologie di intervento dell'Internal Audit.

Nel corso del 2021 il Collegio ha inoltre monitorato la manutenzione del Risk Appetite Framework e vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICAAP e ILAAP ai requisiti richiesti dalla normativa, sottolineando l'utilità di appropriati processi di aggregazione, integrazione e validazione dei dati ai fini della manutenzione dei documenti citati.

Il Collegio Sindacale dà atto che le Relazioni annuali delle Funzioni di controllo concludono con un giudizio sostanzialmente favorevole sull'assetto dei controlli interni.

Con riferimento alle attività ed alle criticità individuate, sono stati predisposti piani di intervento, la cui tempestiva attuazione è giudicata dal Collegio Sindacale essenziale e soggetta a particolare attenzione da parte dell'Organo con Funzione di Gestione.

Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta nonché dei risultati delle verifiche sviluppate dall'Internal Audit – e considerata la continua evoluzione della Banca –, nonostante i risultati conseguiti, ritiene che siano possibili ulteriori ambiti di possibile miglioramento, pur evidenziando che non vi sono elementi di criticità tali da inficiare il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

### **3.3 – Attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria.**

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio, per quanto attiene l'informativa finanziaria.

Nel corso di tali incontri non sono state segnalate significative carenze nei processi operativi e di controllo tali da poter inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

Nel corso dell'esercizio la Banca, anche su costante stimolo del Collegio, ha ulteriormente implementato il processo di miglioramento dei presidi di controllo.

La Società di Revisione PricewaterhouseCoopers SpA, nel corso degli incontri periodici ed alla luce della Relazione Aggiuntiva – prevista ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e rilasciata in data odierna –, non ha segnalato al Collegio Sindacale situazioni di criticità tali da poter inficiare il sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili, né ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere segnalazione alcuna.

Alla luce di quanto sopra, non emergono elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo non siano, nel loro complesso, sostanzialmente adeguati alle esigenze e alle dimensioni aziendali.

### **3.4 – Attività di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 39/2010**

Il Collegio Sindacale, nella sua veste di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto l'attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione, come previsto dall'art. 19 del D.Lgs. n° 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte nel corso dell'esercizio, come già evidenziato, la Società di Revisione PWC S.p.a., al fine di scambiare dati e informazioni attinenti l'attività svolta nell'espletamento dei rispettivi compiti. La Società di Revisione in data odierna ha rilasciato – ai sensi degli art. 14 del D.Lgs. n° 39/2010 e art. 10 del Regolamento (UE) n° 537 del 16 aprile 2014 – la relazione di certificazione dalla quale risulta che, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

A giudizio della Società di Revisione, inoltre, la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

La Società di Revisione ha comunicato al Collegio che non risultano carenze significative del sistema di controllo interno, in relazione al processo di informativa finanziaria, meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di "governance".

La Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n.537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza.

Il Collegio ha preso altresì atto della Relazione di Trasparenza al 30 giugno 2021, predisposta dalla società di revisione, pubblicata sul proprio sito internet ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

Il Collegio Sindacale segnala che nel corso del 2021, alla società di revisione PWC S.p.a., incaricata della revisione dei bilanci dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026, sono stati attribuiti i seguenti compensi, che rappresentano i costi sostenuti e iscritti nel bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, del contributo CONSOB e dell'IVA indetraibile:

- revisione legale, 56 mila euro;
- revisione contabile 60 mila euro. Tale voce include: *i) incarico conferito dal Consiglio di Amministrazione per la revisione contabile del fascicolo di consolidamento (Reporting Package) da predisporre ai fini del consolidamento integrale nell'ambito del bilancio consolidato del Gruppo SC Lowy, come richiesto dalle istruzioni da parte del revisore della Capogruppo SC Lowy Partners (Cayman) Ltd per 25 mila euro, ii) emissione dell'attestazione richiesta dalla normativa applicabile per il computo degli utili di fine esercizio nel capitale primario di classe 1*

*per 8 mila euro, iii) incarico conferito dal Consiglio di Amministrazione per la revisione contabile limitata dei prospetti contabili trimestrali per la determinazione dell'utile intermedio ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 per 27 mila euro.*

- servizi di attestazione, 30 mila euro. Tale voce include:
  - a) incarichi per la revisione contabile dei modelli fiscali prodotti dalla Banca per 10 mila euro;
  - b) incarico di attestazione sui dati segnalati relativamente alla terza serie delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) per 20 mila euro.
- procedure di revisione sui presidi in materia di depositi e sub depositi, 20 mila euro.

La Società di Revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che, nel corso dell'esercizio e in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio, non ha emesso pareri ai sensi di legge.

### **3.5 – Rapporti con l'Organismo di vigilanza**

Il Collegio ha preso visione dei verbali delle riunioni tenute dall'ODV e lo scambio di informazioni è stato inoltre garantito dalla interlocuzione con i membri dell'ODV: Dott. Gianluca Nanni Costa, Avv. Ugo Lecis e Dott.ssa Francesca Maria Palescandolo.

### **4. Politiche di remunerazione**

Le politiche di remunerazione sono state approvate, per l'esercizio 2021, in sede di Assemblea dei Soci in data 30 aprile 2021 e sono valide fino all'Assemblea convocata per il giorno 21 aprile 2022, nel corso della quale verrà proposto un aggiornamento sulla base della delibera del CDA del 5 aprile 2022.

\*\*\*\*\*

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza, oltre a quanto già illustrato in precedenza, di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute, nel corso dell'esercizio 2021, denunce da parte di Soci ex art. 2408 codice civile.

\*\*\*\*\*

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Concludendo, il Collegio Sindacale – tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio che ha emesso il proprio parere senza riserve - non ha osservazioni da formulare all'Assemblea in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2021, accompagnato dalla Relazione sulla Gestione come presentato dal Consiglio di Amministrazione e, pertanto, non ha obiezioni circa l'approvazione del bilancio e la proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Asti, 6 Aprile 2022.

**Per il Collegio sindacale**

**Il Presidente**

  
**Giorgio Giuseppe Resso**







## **Relazione della società di revisione indipendente**

*ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014*

Agli azionisti di Solution Bank SpA

---

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

---

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Solution Bank SpA (di seguito, anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

---

#### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12970880155 Iscritta al n° 110644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Glimma 72 Tel. 080 9540211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 220601 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Acosta 28 Tel. 030 3697301 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via del Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35128 Via Vicenza 4 Tel. 049 8734811 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 273911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Feliscent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Posenille 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Fontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

---

**Aspetti chiave**

---

**Valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato**

*Nota integrativa:*

*Parte A – Politiche contabili;*

*Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;*

*Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito;*

*Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito.*

La voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela" presenta un saldo al 31 dicembre 2021 pari ad Euro 794 milioni, corrispondente al 74 per cento dell'attivo dello stato patrimoniale. Di questi, la componente assistita da garanzia pubblica risulta essere significativa.

Le rettifiche di valore nette su crediti verso clientela rilevate nell'esercizio ammontano ad Euro 2,6 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite insite nel portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili applicabili.

Nell'ambito della nostra attività di revisione abbiamo focalizzato l'attenzione sulla valutazione dei crediti verso clientela sia per la significatività del valore degli stessi in relazione al bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore rappresentano stime che incorporano elementi di soggettività e complessità connessi agli articolati processi e metodologie di valutazione utilizzati.

---

**Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave**

---

Nell'ambito dell'attività di revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze.

A tal proposito, si è altresì tenuto conto dell'evoluzione degli adattamenti che si sono resi necessari nell'applicazione delle metodologie già in uso per la valutazione dei crediti verso clientela, al fine di meglio cogliere i diversi rischi economico finanziari esistenti alla data di bilancio, inclusi quelli connessi al perdurare della situazione d'incertezza legata al protrarsi della pandemia Covid-19.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati per la valutazione dei crediti;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito di monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del SICR, per lo Staging e per la determinazione della ECL, sia su base collettiva che su base analitica;
- comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito dei modelli utilizzati per la determinazione della ECL su base collettiva, con particolare riferimento agli scenari macroeconomici attesi, alla ponderazione degli stessi, tenuto conto

I processi e le modalità di valutazione adottati dalla Società risultano inevitabilmente caratterizzati da un elevato grado di giudizio professionale e richiedono la stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni nei processi di stima rileva, in particolare, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk – SICR*) per l’allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio (*Staging*), per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input ai modelli di determinazione della perdita attesa (*Expected Credit Loss – ECL*) su base collettiva e, relativamente ai crediti deteriorati (*Stage 3*) oggetto di valutazione su base analitica, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Tali processi di stima, per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, sono risultati ancor più complessi, in relazione agli adattamenti che si sono resi necessari nell’applicazione delle metodologie già in uso per la valutazione dei crediti verso clientela, al fine di meglio cogliere gli specifici rischi economico finanziari esistenti alla data di bilancio, inclusi quelli connessi al perdurare della situazione d’incertezza legata al protrarsi della pandemia Covid-19, nonché alle connesse misure governative di sostegno all’economia, tra cui, in particolare, moratorie dei pagamenti ed erogazione o rinegoziazione di finanziamenti a fronte di garanzie pubbliche. Tali circostanze hanno richiesto, come previsto anche dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza, la rivisitazione dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti, con riferimento sia alla determinazione del *SICR* che alla determinazione delle principali variabili e dei parametri di stima della *ECL*.

degli specifici rischi economico finanziari esistenti alla data di bilancio, inclusi quelli connessi al perdurare della situazione d’incertezza legata al protrarsi della pandemia Covid-19 e al trattamento dei debitori che hanno beneficiato di misure governative di sostegno;

- verifica su base campionaria della ragionevolezza della classificazione tra crediti non deteriorati (*Stage 1* e *Stage 2*) e crediti deteriorati (*Stage 3*) sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, incluse quelle esterne, ed avendo particolare riguardo anche ai debitori interessati da misure di moratoria del debito;
- verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (*Stage 1* e *Stage 2*) e della completezza ed accuratezza dei dati che alimentano il modello per la determinazione della *ECL* su base collettiva;
- con specifico riferimento ai crediti deteriorati (*Stage 3*), verifica della modalità di definizione degli scenari alternativi di recupero ipotizzati (vendita o recupero interno), delle relative probabilità assegnate e dei conseguenti flussi di cassa stimati. In relazione allo scenario di recupero interno, al fine di valutare la ragionevolezza delle conclusioni raggiunte dagli amministratori, tenuto, peraltro, conto della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull’informazione finanziaria e regolamentare applicabile, per i crediti valutati analiticamente, abbiamo verificato su base campionaria la ragionevolezza delle assunzioni formulate con riferimento all’identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero; per i crediti deteriorati valutati

---

su base collettiva, abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri valutativi definiti nell'ambito del modello utilizzato, nonché la completezza ed accuratezza dei dati che alimentano il modello;

- effettuazione di procedure di analisi comparativa sui crediti verso la clientela e sui relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi, prendendo in considerazione previsioni di perdita sia interne che esterne alla Società (quali ad esempio Bollettino Economico della Banca d'Italia) e discutendo le variazioni maggiormente significative con la direzione;
- svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi, ivi inclusi quelli riferibili al conflitto tra Russia e Ucraina;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito della pandemia Covid-19.

---

**Aspetti chiave**

**Recuperabilità delle imposte differite attive**

*Nota integrativa:*

*Parte A – Politiche contabili;*

*Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali;*

*Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente.*

---

**Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave**

Nell'ambito dell'attività di revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. A tal proposito, si è altresì tenuto conto dell'attuale contesto di incertezza derivante dal perdurare della pandemia Covid-19.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

Al 31 dicembre 2021, la voce 100 b) "Attività fiscali - anticipate" include imposte differite attive ("DTA") diverse da quelle di cui alla Legge 214/2011, la cui recuperabilità è assicurata dalle specifiche previsioni di legge, per un importo pari ad Euro 10 milioni, riconducibili a perdite fiscali riportabili illimitatamente ed altre differenze temporanee deducibili, la cui recuperabilità dipende dalla disponibilità di redditi imponibili futuri. Gli amministratori hanno effettuato una valutazione della recuperabilità delle suddette DTA mediante elaborazione di un apposito processo di stima (cd. *probability test*) finalizzato, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito", a verificare la disponibilità di sufficienti redditi imponibili futuri.

La valutazione della recuperabilità di tali attività costituisce un aspetto rilevante per la revisione contabile sia per la significatività della posta di bilancio, sia perché il *probability test* prevede l'utilizzo di assunzioni e parametri che presentano un elevato grado di soggettività e complessità.

In particolare, il suddetto processo di stima, oltre a richiedere una corretta interpretazione della normativa fiscale applicabile, è basato su proiezioni economico-patrimoniali della Società che incorporano elementi di incertezza che possono dipendere da eventi al di fuori del controllo degli amministratori.

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per lo svolgimento del *probability test*;
- verifica della coerenza della metodologia adottata con quanto disposto dal principio contabile internazionale di riferimento, tenuto conto della prassi professionale, nonché delle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito della diffusione della pandemia Covid-19;
- valutazione, anche mediante riscontro con dati esterni laddove disponibili, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative (quali ad esempio flussi reddituali e tassi di sconto e di crescita) a supporto delle proiezioni economico-patrimoniali della Società e delle diverse fattispecie di differenze temporanee deducibili, sulla base della normativa fiscale applicabile, utilizzate per la predisposizione del *probability test*;
- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il *probability test* e di quelli elaborati ai fini dello stesso;
- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito della pandemia Covid-19.

### **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente.

Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### ***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014***

L'assemblea degli azionisti di Solution Bank SpA ci ha conferito in data 23 giugno 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.



---

***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

---

***Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010***

Gli amministratori di Solution Bank SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Solution Bank SpA al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Solution Bank SpA al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Solution Bank SpA al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 6 aprile 2022

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandro Parrini  
(Revisore legale)